Changemakers for Climate Justice
Giovani in azione per la giustizia climatica
AID 012618/02/9

Rapporto di Valutazione Finale

Agosto 2024 - Maggio 2025

Sviluppato da Elena Roffi

Acronimi

AAIT	ActionAid International Italia
AICS	Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo
CESVI	Cooperazione e SViluppo
CMCC	Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici
COONGER	Coordinamento delle ONG dell'Emilia Romagna
DAD	Didattica a distanza
ECG	Educazione alla Cittadinanza Globale
INDIRE	Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa
OECD	Organisation for Economic Co-operation and Development
SH	Stakeholder
UNESCO	United Nations Educational, Scientific and Cultural Organization

Indice delle Sezioni

Sintesi dei risultati ..... p. 5

1. Contesto di questa Valutazione di Medio Termine - Background e status del progetto ..... p. 11
2. Metodologia della Valutazione Esterna e della Valutazione di Medio Termine ..... p. 13
    2.1 Panoramica sulla Metodologia ..... p. 13
    2.2 Limiti e sfide incontrate ..... p. 19
3. Risultati di Valutazione ..... p. 19
    3.1 Disegno e coerenza del progetto ..... p. 19
    3.2 Rilevanza del progetto ..... p. 24
    3.3 Realizzazione e performance del progetto ..... p. 27
        3.3.1 Panoramica dell'efficienza ed efficacia di Gener-azione5 ..... p. 27
            3.3.1a Fattori positivi e facilitanti l'efficienza ed efficacia del Progetto ..... p. 29
            3.3.1b Criticità incontrate e fattori limitanti l'efficienza ed efficacia del Progetto ..... p. 37
        3.3.2 Dettagli relativi all'efficienza ed efficacia di R1 ..... p. 43
        3.3.3 Dettagli relativi all'efficienza ed efficacia di R2 ..... p. 56
        3.3.4 Dettagli relativi all'efficienza ed efficacia di R3 ..... p. 63
    3.4 Impatto e Sostenibilità ..... p. 72
        3.4a Fattori positivi e segnali dell'impatto potenziale del Progetto ..... p. 72
        3.4b Criticità incontrate e fattori limitanti l'impatto potenziale del Progetto ..... p. 79
4. Conclusioni riassuntive ..... p. 82
5. Raccomandazioni principali ..... p. 84
6. Allegati ..... p. 96
    6.1 Allegato N.1 Lista degli Interlocutori consultati ..... p. 96
    6.2 Allegato N.2 Quadro Logico / Indicatori di OS e di Risultato con valori iniziali, di baseline e finali ricalibrati ..... p. 100
    6.3 Allegato N.3 Schemi SWOT: Identificazione partecipata da parte dei partner di Changemakers delle forze, debolezze, opportunità e rischi incontrati. Presentazione riassuntiva dei risultati ..... p. 110
    6.4 Allegato N.4 Tracce indicative per le interviste e Guida per la compilazione dell'esercizio SWOT ..... p. 114
    6.5 Allegato N.5 Documenti consultati ..... p. 118

Indice delle Schede

Scheda N.1 – Rischi e Osservazioni/Misure di mitigazione adottate ..... p. 23
Scheda N.2 – Bisogni principali emersi attraverso la mappatura iniziale e nel corso del percorso formativo rivolto agli/lle attivistə ..... p. 26
Scheda N.3 – Testimonianza sull'efficacia dei percorsi di co-progettazione e di Peer Education ..... p. 28
Scheda N.4 – Testimonianze di esperienza con gruppi classe sfidanti ..... p. 32
Scheda N.5 – Efficacia dello strumento ENROADS ..... p. 33
Scheda N.6 – Esempi di criticità e di catena di criticità prodotta dall'applicazione delle Procedure Amministrative ..... p. 35
Scheda N.7 – Le sfide della co-progettazione e attuazione di percorsi di peer education attraverso metodologie non-formali ..... p. 36
Scheda N.8 – Testimonianza di criticità incontrata e misura di mitigazione adottata ..... p. 37
Scheda N. 9 – Esempi di differenti forme e modalità di collaborazione, e non, delle scuole .... p. 43
Scheda N.10 – Presentazione dei target e degli output raggiunti per R1..... p. 45
Scheda N.11 – Testimonianze sui temi approfonditi nelle classi ..... p. 51
Scheda N.12 – Prospettive differenti su alcuni strumenti formativi ..... p. 51
Scheda N.13 – Osservazioni evidenziate sugli scambi e sulle attività in presenza rivolti agli/lle attivistə ..... p. 57
Scheda N.14 – Esempio di efficacia del percorso formativo rivolto agli/lle attivistə ..... p. 57
Scheda N.15 – Presentazione dei target e degli output raggiunti per R2 ..... p. 58
Scheda N.16 - Parole chiave digitate dai partecipanti all'Hackathon online del 7 Novembre 2024 per commentare l'evento ..... p. 61
Scheda N.17 – Presentazione dei target e degli output raggiunti per R3..... p. 63
Scheda N.18 – Esempio di videostoria di successo ..... p. 64
Scheda N.19 – Testimonianza da formatori/trici sulle attività di peer-education ..... p. 66
Scheda N. 20 – Esempi di micro-azioni implementate con le classi ..... p. 66
Scheda N.21 – Pratica di follow-up efficace promossa in una delle zone di intervento ..... p. 67
Scheda N.22 – Esempio di efficacia e di sinergie con attori esterni promosse/createsi nell'ambito delle micro-azioni ..... p. 68
Scheda N.23 – Esempio di efficacia e di sinergie con altri/e insegnanti nell'ambito delle micro-azioni ..... p. 68
Scheda N.24 – Osservazione su una delle caratteristiche del sistema scuola italiano ..... p. 69
Scheda N.25 – Esempio di attività coinvolgente realizzata in una classe da una delle associazioni co-finanziate ..... p. 71
Scheda N.26 – Testimonianze di unə insegnante sull'efficacia e impatto del percorso di co-progettazione ..... p. 72
Scheda N.27 – Esempi di impatto degli Hackathon ..... p. 73
Scheda N.28 – Testimonianza di impatto del percorso formativo integrato tra R1A3 e R3A2 in un Istituto paritario ..... p. 74
Scheda N.29 – Testimonianze di impatto del percorso formativo rivolto ad attivistə ..... p. 75
Scheda N.30 – Ulteriori esempi sull'impatto del percorso formativo rivolto ad attivistə ..... p. 75
Scheda N.31 – Testimonianza sui riscontri dai/lle beneficiari/e riguardo alle Guide ..... p. 77
Scheda N.32 – Testimonianza di unə partecipante al corso residenziale di Monte Sole ..... p. 78
Scheda N.33 – Esempi di impatto grazie anche ai progetti co-finanziati ..... p. 79
Scheda N.34 – Esempio di possibili sinergie esplorabili con output di altre iniziative dei partner ..... p. 80
Scheda N. 35 – Esempio di effetto demotivante a causa della discordanza tra pratica e teoria nel quotidiano ..... p. 81

Sintesi dei risultati

Contesto del Progetto

Il progetto “Changemakers for Climate Justice. Giovani in azione per la giustizia climatica” è stato co-finanziato con fondi del Bando ECG 2021 dell’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ed è stato implementato nel periodo 1 Gennaio 2023 – 28 Febbraio 2025 da WeWorld in partenariato con Cesvi Fondazione Onlus (Cesvi), ActionAid International Italia (AAI), il Centro internazionale in Monitoraggio Ambientale (Fondazione CIMA), Pandora Società Cooperativa Sociale Onlus, la Cattedra UNESCO - Alma Mater Studiorum – Università di Bologna - Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita, e l’Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE). Il progetto ha beneficiato partecipanti di tutta Italia e anche di paesi del Sud del mondo grazie alle attività di formazione, re-granting, campagna mediatica, informazione, sensibilizzazione e scambio online e in presenza. Le componenti in presenza sono state principalmente implementate nei seguenti territori: Milano, Brescia, Bergamo, Bologna, Genova, Napoli e Siracusa.

L’azione è stata realizzata con la collaborazione dei partecipanti e di attori chiave al fine di *Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di una concezione di “cittadinanza”, intesa come appartenenza alla comunità globale, concorrendo in modo pragmatico al cambiamento individuale e collettivo per la creazione di un mondo più sostenibile e giusto*. Il progetto Changemakers si è rivolto ai/alle *docenti, agli/lle studenti/sse delle scuole secondarie di* secondo grado e a giovani attivistiə. Attraverso i/le beneficiariiə direttiə e la campagna di comunicazione l’azione ha anche potuto rivolgersi agli/lle studenti/sse dei gradi inferiori, agli adulti e al pubblico più vasto.

Obiettivo della Valutazione

La Valutazione Esterna e la relativa Valutazione Finale del progetto *Changemakers for Climate Justice* si inseriscono in un approccio partecipativo e multilivello volto ad analizzare la coerenza, la rilevanza, l’efficacia e la sostenibilità dell’intervento. Gli obiettivi principali del processo valutativo hanno incluso: la misurazione dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi e indicatori previsti dal Quadro Logico e dalla Teoria del Cambiamento; l’analisi dei processi attivati; l’identificazione di fattori facilitanti o ostacolanti il raggiungimento dei risultati attesi e del loro impatto.

La Valutazione ha inoltre integrato i dati quantitativi raccolti tramite il monitoraggio interno con un’analisi qualitativa approfondita, focalizzandosi sulle dinamiche di coordinamento, comunicazione, partecipazione dei partner, inclusione dei beneficiari, adattamento delle strategie e pincipali risultati e cambiamenti dalla prospettiva degli interlocutori/trici consultatə. Sulla base dei criteri OCSE/DAC sono stati esaminati risultati, casi esemplari, buone pratiche e lezioni apprese al fine di formulare raccomandazioni utili per la scalabilità e replicabilità dell’intervento.

Metodologia della Valutazione

La metodologia adottata per la Valutazione Finale ha previsto l’impiego di un insieme articolato di tecniche e strumenti valutativi, tra cui l’analisi documentale e dei dati, scambi informativi via e-mail, interviste aperte e semi-strutturate, osservazione diretta ed esercitazioni di tipo SWOT. L’intero processo di Valutazione Esterna si è svolto tra Luglio 2023 e Maggio 2025, e la fase conclusiva è stata implementata nel periodo compreso tra Settembre 2024 e Maggio 2025.

Durante il processo di valutazione, la consulente ha condotto complessivamente 92 consultazioni dirette (47 nella Fase Intermedia e 45 nella Fase Finale) attraverso interviste individuali e di gruppo, nonché consultazioni ripetute con alcuni/e interlocutori/trici chiave. La consulente ha inoltre partecipato direttamente in presenza o online a eventi significativi del progetto quali la Summer School per attivisti, gli Hackathon online, la Conferenza organizzata dalla Cattedra UNESCO/UNIBO e la riunione di coordinamento finale, durante la quale è stato facilitato un esercizio di auto-valutazione SWOT in presenza.

Risultati chiave della Valutazione

Disegno e Coerenza

Il partenariato di Changemakers è apparso solido con competenze complementari nell'ECG, formazione e advocacy, e caratterizzato da coerenza tra bisogni identificati e obiettivi di rafforzamento della cittadinanza globale attraverso metodologie partecipative.

Tuttavia, il sistema di monitoraggio ha mostrato alcune criticità legate alla necessità di adottare indicatori orientati al medio-lungo termine e non sempre adatti per riflettere cambiamenti qualitativi. L'azione non ha o ha parzialmente previsto risorse per gli scambi tra partner, tra figure omologhe, per strutturare piattaforme digitali condivise e coinvolgere gli istituti scolastici. Le attività risultano complessivamente adeguate alle risorse disponibili, ma è emersa la necessità di potersi rivolgere anche agli insegnanti e agli/lle studenti/tesse delle scuole secondarie di primo grado.

Rilevanza

L'azione è risultata altamente rilevante rispetto ai bisogni dei/delle beneficiariƏ e dei partner così come la maggior parte delle attività ha risposto a bisogni urgenti e prioritari.

Efficacia

I principali risultati emersi dalla Valutazione del progetto *Changemakers* evidenziano un quadro positivo sia in termini di efficacia che di efficienza dell'azione. Il progetto ha contribuito in modo significativo a rafforzare la consapevolezza e le competenze dei beneficiari – studenti/esse, insegnanti, attivistƏ e pubblico più ampio – in merito al cambiamento climatico e alla giustizia climatica, promuovendo comportamenti attivi e partecipati a livello individuale e collettivo.

Le attività realizzate hanno favorito la promozione della cittadinanza attiva, la diffusione di pratiche di peer education, e la creazione di percorsi educativi e informativi innovativi e inclusivi. Tali risultati sono stati raggiunti grazie a metodologie partecipative, approcci formativi non-formali e ad un'attenta integrazione di tematiche trasversali quando opportuno (genere, infanzia, vulnerabilità).

L'azione ha rispettato i criteri di trasparenza e conformità amministrativa previsti, dimostrando un buon livello di adattabilità anche in presenza di criticità attraverso strategie efficaci di rimodulazione.

Tra gli aspetti e punti di forza si segnalano la combinazione efficace di fattori strutturali, sinergie inter-organizzative, approcci metodologici flessibili e innovativi e pratiche di valutazione inclusiva, e in particolare:
- Collaborazione e sinergie operative: il progetto ha beneficiato di un partenariato qualificato, caratterizzato da:
  - solide competenze tecniche e pedagogiche,
  - coordinamento efficace e comunicazione trasparente,
  - capacità di generare sinergie con altri progetti affini, attivi a livello locale, nazionale e anche internazionale.

Tali elementi hanno favorito il radicamento territoriale delle attività e il consolidamento di collaborazioni con istituzioni pubbliche, enti del terzo settore e reti scolastiche.
- Struttura e contenuti formativi: i percorsi educativi sono stati progettati con un'impostazione modulare e partecipativa, risultando flessibili e adattabili a contesti scolastici differenti, integrando:
  - metodologie didattiche formali, non-formali, pratiche e interattive (es. simulazioni, giochi di ruolo),
  - strumenti digitali e multimediali (es. Padlet, simulatore ENROADS),
  - attività di co-progettazione di micro-azioni da parte degli studenti.

L'approccio è risultato efficace anche in contesti sfidanti, favorendo l'interesse, il coinvolgimento e lo sviluppo di competenze trasversali, in linea con le finalità dell'ECG.
- Comunicazione e diffusione: L'azione è stata supportata da un piano di comunicazione mirato, che ha garantito:
  - coerenza e visibilità istituzionale,
  - attivazione di processi partecipativi nella costruzione dei messaggi,
  - promozione strategica delle guide educative e dei materiali formativi attraverso canali digitali ad alta diffusione.
- Monitoraggio e valutazione interna: sono stati implementati processi di valutazione formale e informale, anche con strumenti adattati a studenti più giovani. L'attività valutativa ha incluso:

- raccolta e analisi di feedback qualitativi e quantitativi,
- coinvolgimento diretto degli attori educativi,
- condivisione periodica dei risultati con i partner per scopi riflessivi e di miglioramento continuo.

Tra le criticità incontrate e fattori limitanti sono emerse 5 principali aree di miglioramento:

- le procedure amministrative PRAG hanno richiesto un impegno gestionale considerevole che si è riflesso nella tendenza a privilegiare gli aspetti quantitativi;
- il coordinamento tra partner avrebbe beneficiato di maggiori occasioni di incontro e scambi metodologici più strutturati;
- anche le attività rivolte a insegnanti, studenti/esse e attivistə hanno visto limitate occasioni di intersezione, sinergia o di incontri in presenza,
- la diversità del partenariato e alcuni cambi di personale si sono riflessi talvolta in disallineamenti operativi e opportunità di sinergia non completamente sfruttate,
- l'aggancio con le scuole è spesso stato sfidante così come l'attuazione dei workshop e la programmazione delle micro-azioni negli Istituti professionali con un indirizzo non in linea con le tematiche del progetto, o in gruppi classe sfidanti o caratterizzati da vulnerabilità, o anche a causa delle poche ore disponibili per l'Educazione Civica e/o per l'ancora poca flessibilità del curricolo scolastico.

Inoltre, l'attuale indirizzo Politico-Tecnico rispetto all'insegnamento di Educazione Civica non manifesta una forte attenzione alle tematiche né tantomeno agli approcci o alle metodologie promossi dal progetto.

Tra gli aspetti e fattori ulteriori emersi relativamente all'efficacia e efficienza per il raggiungimento di R1 si segnalano:
- i pregi e le criticità di entrambe le modalità formative in presenza e on-line rivolte agli/lle insegnanti;
- il forte interesse mostrato dagli/lle insegnanti per le tematiche, i contenuti formativi, gli strumenti, le opportunità di scambio, e auspicato per percorsi di tutoraggio post-formazione;
- il coinvolgimento di INDIRE che ha facilitato significativamente la partecipazione degli insegnanti;
- la ricchezza delle Guide;
- l'apprezzamento dei workshop, delle metodologie promosse e delle attività sul campo;
- la necessità per i/le formatori/trici di privilegiare il lavoro in presenza nelle classi;
- il senso di isolamento e la poca collaborazione spesso incontrata dagli insegnanti più coinvolti e investiti;
- la difficoltà ad approcciarsi ma anche l'interesse rispetto al tema della giustizia climatica e al pensiero sistemico da parte di insegnanti e studenti/esse.

Tra gli aspetti e fattori ulteriori emersi relativamente all'efficacia e efficienza per il raggiungimento di R2 si segnalano:
- i criteri di selezione, la mappatura dei bisogni e le modalità di coinvolgimento degli/lle attivistə, risultati molto efficaci;
- l'integrazione tra attività online e in presenza del percorso di capacity-building e degli Hackathon, con la componente in presenza particolarmente apprezzata e efficace;
- il modello formativo sui PAESC, adottato anche nel corso di un Hackathon in presenza, che ha attivamente coinvolto anche giovani amministratori locali;
- la lunghezza e la frammentazione del percorso online vissute come sfidanti dagli/lle attivistə;
- la richiesta di una maggiore flessibilità, personalizzazione, continuità e di ulteriori occasioni di incontro tra attivistə nonostante l'apprezzamento e adeguatezza delle proposte formative, dei contenuti e degli strumenti.

Tra gli aspetti e fattori ulteriori emersi relativamente all'efficacia e efficienza per il raggiungimento di R3 si segnalano:
- la grande soddisfazione per i percorsi di co-strutturazione e implementazione della peer-education e per i risultati osservati, seppur di natura e grado anche molto differente;
- la maggiore facilità di attuare la co-progettazione e peer-education in contesti scolastici di indirizzo umanistico-sociale, con una rete già in essere con altre scuole di grado inferiore e/o con insegnanti attivamente interessatə, investitə e/o coinvoltə;

- l'efficacia di attività di restituzione e condivisione al termine del percorso realizzato quando ciò è stato realizzato;
- il percorso di accompagnamento alla gestione dei progetti finanziati con re-granting;
- le risorse limitate per i video-reportage.

Impatto

Si è evidenziato un impatto significativo e un buon potenziale di sostenibilità dei risultati di progetto.

Tra i principali risultati e fattori che attestano e/o possono positivamente contribuire all'impatto potenziale del progetto *Changemakers* si evidenzia:
- la creazione di reti tra partner, scuole e attivistə,
- le sinergie attivate con istituzioni, amministrazioni locali e associazioni che hanno esteso i benefici oltre il progetto, favorendo l'emergere di nuove collaborazioni e l'attuazione di pratiche replicabili
- la diffusione e adozione autonoma da parte dei partner e di beneficariə di output progettuali come guide, contenuti e strumenti formativi,
- l'integrazione tra attività educative e processi partecipativi,
- le attività in presenza che si sono rivelate particolarmente efficaci, promuovendo coinvolgimento, cambiamenti comportamentali e reti potenzialmente durature,
- l'interesse e la volontà dimostrato da insegnanti, studenti/esse e attivistə per partecipare a nuove iniziative che testimoniano una base solida per la prosecuzione e l'ampliamento dei benefici,
- il coinvolgimento diretto di giovani e attori locali nei progetti co-finanziati che ha favorito risultati concreti sul territorio, come l'attivazione civica, la revisione di pratiche istituzionali e la promozione di politiche locali sostenibili, rafforzando ulteriormente l'efficacia e impatto potenziali dell'intervento.

Tra i principali fattori che possono aver limitato l'impatto potenziale del progetto emergono:
- la mancanza di integrazione strutturata tra percorsi formativi per insegnanti e attività nelle classi,
- la durata limitata dell'intervento e la difficoltà di garantire continuità in scuole e contesti meno strutturati,
- il coinvolgimento di docenti non di ruolo che ha limitato talvolta le possibilità di prosecuzione delle azioni,
- i limitati scambi tra i formatori di partner e zone differenti che non ha facilitato la coerenza metodologica,
- alcune resistenze espresse per l'adozione di strumenti come i "nudge", spesso per insicurezza o mancanza di tempo;
- l'assenza in molte realtà di una progettualità scolastica più ampia e integrata.

Inoltre, il mancato coordinamento e scambio tra progetti affini finanziati dallo stesso bando ha rappresentato un'occasione mancata per valorizzare sinergie, rafforzare approcci comuni e ampliare l'efficacia e impatto potenziale delle azioni.

Raccomandazioni chiave

Tra i numerosi suggerimenti e raccomandazioni emersi se ne evidenziano alcuni in particolare.

Relativamente al Disegno di progetto si suggerisce di:
- adottare un numero contenuto di indicatori, calibrati su beneficiari e attività, privilegiando approcci di valutazione qualitativa e partecipativa;
- promuovere internamente ai singoli partner il lavoro in team con ruoli complementari, lo scambio tra partner e formatori;
- incoraggiare il rafforzamento del senso di rete tra attori coinvolti, l'uso di spazi digitali condivisi, e la pianificazione di percorsi più flessibili e quindi inclusivi, soprattutto nei contesti scolastici più sfidanti;
- prevedere una maggiore integrazione tra componenti formative, comunicative e di advocacy;
- promuovere ulteriormente la strutturazione modulare, la quantità e differenziazione dei contenuti e delle proposte laboratoriali, e un maggiore investimento nella produzione di materiali multimediali.

Relativamente all'efficienza e efficacia in generale sarebbe auspicabile:
- rafforzare ulteriormente la flessibilità nella programmazione (inclusa la possibilità di attività extra-scolastiche);

- sospingere ulteriormente la co-progettazione con gli insegnanti e la differenziazione/modularità dei percorsi in base ai contesti scolastici;
- implementare ove possibile l'ingaggio anticipato e più strutturato delle scuole, il coinvolgimento attivo di più docenti per classe e una valorizzazione ulteriore della peer education;
- prevedere una semplificazione delle procedure amministrative e di monitoraggio, e una revisione degli strumenti valutativi, promuovendo l'uso integrato di questionari adattati, momenti di valutazione partecipata e restituzione sistematica dei risultati ai formatori.

Relativamente all'efficienza e efficacia di R1 si raccomanda di:
- sviluppare percorsi formativi per docenti in modalità ibrida, combinando incontri teorici online con attività laboratoriali in presenza;
- promuovere la co-formazione di insegnanti con gli studenti, l'utilizzo di strumenti pratici per applicare il pensiero sistemico, e un'offerta formativa interdisciplinare e flessibile, mirata ai diversi livelli di preparazione;
- coinvolgere più insegnanti per istituto, attivare percorsi con il MIUR e prevedere momenti di scambio tra pari;
- valorizzare le testimonianze dal campo e il tutoraggio lungo tutto l'anno scolastico;
- rafforzare la comunicazione e il monitoraggio sull'uso delle guide e degli strumenti educativi, integrandoli con feedback sistematici;
- prediligere per le attività con gli studenti le esperienze in presenza e il valore di collegare le tematiche affrontate a esempi concreti e quotidiani;
- prevedere nella programmazione di attività di ricerca e valutazione con i docenti un'adeguata informativa sulle richieste e sulla pianificazione temporale e metodologica e la presenza di figure di raccordo territoriale per facilitare l'osservazione.

Relativamente all'efficienza e efficacia di R2 è auspicabile:
- replicare quando necessario la mappatura iniziale dei bisogni dei/lle beneficiarə;
- prevedere occasioni ricorrenti di confronto e di scambio diretto tra attivistə del Nord e del Sud, oltre che tra attivistə e insegnanti e studenti/esse;
- prediligere forme ibride anche per i percorsi formativi rivolti agli/lle attivistə;
- prevedere anche nelle componenti online dei percorsi formativi ulteriori esercitazioni/attività partecipative e una strutturazione flessibile e diversificata del percorso;
- prevedere un momento dedicato allo scambio tra formatori/trici e partecipanti qualche mese dopo la fine delle attività formative;
- per l'organizzazione degli hackathon privilegiare i fine settimana e gli orari mattutini/diurni, rivedere i tempi, diversificare il target e promuovere ulteriormente il passaggio dalla teoria alla pratica.

Relativamente all'efficienza e efficacia di R3 si suggerisce di:
- evidenziare quando opportuno la necessità di creazione e/o attivazione di reti tra Istituti scolastici e/o classi di gradi differenti ai fini dell'attuazione di azioni e percorsi di peer education;
- anticipare l'evenienza di lunghi periodi di tirocini nella programmazione dei percorsi con le classi;
- garantire la presenza dell'insegnante di riferimento nell'ambito delle attività di peer education;
- prevedere attività finali di restituzione e condivisione delle micro-azioni e dei percorsi di peer-education;
- prevedere dalla fase di co-progettazione del percorso alcuni momenti di monitoraggio e riflessione condivisi tra insegnanti e formatori.

Relativamente all'impatto e sostenibilità potenziali si raccomanda di:
- sviluppare attività o strumenti di restituzione alle scuole/ai/lle referenti dei risultati delle valutazioni realizzate con i/le partecipanti ai workshop e alle micro-azioni,
- continuare a promuovere ulteriori percorsi formativi e follow up degli insegnanti e l'integrazione dei contenuti e percorsi nei curricula scolastici,
- esplorare la possibilità di dare seguito alla formazione in presenza con incontri online,
- creare ove possibili alleanze permanenti tra scuole e ONG attive sul versante migrazione e accoglienza e/o nei territori dove gli effetti del cambiamento climatico sono più evidenti,
- promuovere percorsi con componenti pratiche e esplorare le opportunità presenti sul territorio per integrare attività conoscitive in luoghi emblematici,

- promuovere quando e dove possibile il coinvolgimento attivo delle Istituzioni e Amministrazioni,
- prevedere anche componenti che si rivolgano direttamente agli amministratori e alle imprese per promuovere collaborazioni virtuose.

Si incoraggia l'Ente Donatore anche a promuovere momenti di scambi qualitativi tra progetti finanziati con lo stesso bando e che realizzano attività simili.

1) Contesto di questa Valutazione - Background e status del progetto

Il progetto "Changemakers for Climate Justice. Giovani in azione per la giustizia climatica" è stato **co-finanziato con fondi del Bando ECG 2021 dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo** per ***Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di una concezione di "cittadinanza", intesa come appartenenza alla comunità globale, concorrendo in modo pragmatico al cambiamento individuale e collettivo per la creazione di un mondo più sostenibile e giusto***. Changemakers è stato **implementato da WeWorld in partenariato con Cesvi** Fondazione Onlus (Cesvi), **ActionAid International Italia** (AAI), il **Centro internazionale in Monitoraggio Ambientale** (Fondazione CIMA), **Pandora Società Cooperativa Sociale** Onlus, la **Cattedra UNESCO - Alma Mater Studiorum – Università di Bologna** - Dipartimento di Scienze per la Qualità della Vita, e **l'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa** (INDIRE).

L'azione si è **posizionata in un più ampio sforzo a livello nazionale e internazionale di promozione di azioni chiave volte al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** (OSS/SDG), più in generale, e degli Obiettivi 4, 12 e 13[1] in particolare, con un focus trasversale sulle rispettive declinazioni 4.7[2], 13.3[3] e 12.8[4]. Infatti, nonostante i cambiamenti climatici siano ormai un problema globale ed evidente con effetti devastanti sulla popolazione mondiale, ed in particolare su quelle del Sud del mondo, "ancora enormi passi devono essere fatti per riorientare i modelli sociali ed economici verso una transizione ecologica". In questo contesto **le giovani generazioni hanno e avranno un ruolo cruciale nel promuovere attivamente un cambiamento individuale e collettivo volto a influire sulle dinamiche globali, oltre che su quelle locali**. Risulta pertanto **prioritario sia sostenere e rafforzare la capacità dei/lle giovani di sviluppare e attuare le proprie idee trasformative**, sia creare e/o rafforzare **le competenze e gli strumenti di quegli attori e contesti formali e non formali in cui i/le giovani si formano e sperimentano** le proprie idee, competenze e capacità.

Changemakers è stato sviluppato con un **percorso partecipato di analisi dei bisogni e di co-progettazione**. L'azione si è rifatta ai principali documenti e piani nazionali e internazionali in materia, quali la "Incheon Declaration and Framework for Action for the implementation of Sustainable Development Goal 4"[5] e l'"Educational content up close. Examining the learning dimensions of Education for Sustainable Development and Global Citizenship Education 2019"[6] di UNESCO e la "Strategia Italiana per l'Educazione alla Cittadinanza Globale" di AICS.

Le tematiche affrontate dall'azione sono state approfondite attraverso **un'accurata raccolta e analisi dei dati e dei risultati di studi scientifici** sull'impatto dei cambiamenti climatici a livello globale e sugli scenari e dinamiche di Giustizia climatica provenienti da fonti internazionali e nazionali, istituzionali e anche afferenti al terzo settore. A titolo indicativo si indicano a seguire alcune delle fonti menzionate: i Global Climate Risk Index, la "1992 United Nations Framework Convention On Climate Change", i risultati di JRC PESETA 2021, gli approfondimenti di NBER 2020[7], i risultati e approfondimenti dell'Osservatorio di Legambiente 2021[8].

Analogamente, i **bisogni educativi sono stati identificati a partire dai dati di fonti e di ricerche internazionali e nazionali e dal confronto tra i partner** sulla base delle rispettive esperienze e osservazioni pregresse. Le informazioni ricavate sono state poi **integrate da ricerche e mappature dei bisogni più puntuali e da una raccolta dati sui target di riferimento** rispetto alle tre dimensioni chiave dell'apprendimento promossi dall'ECG[9], con un focus trasversale sul cambiamento climatico, sviluppo sostenibile, educazione e partecipazione civica. Quest'ultima è stata realizzata **tramite l'analisi di dati da risorse interne alla capofila e da fonti quali OECD [10] e UNESCO [11], tra le altre, nonché da indagini create ad hoc** sia commissionate ad enti esterni.

Il progetto Changemakers ha voluto rispondere ai principali e più urgenti bisogni osservati, identificati dagli studi e dalla raccolta di informazioni e di dati per lo sviluppo del progetto, e riconfermati nel corso dell'azione. Questi bisogni sono:
- **La persistenza e il peggioramento del cambiamento climatico**.
- **L'urgenza di contrastarne le cause e gli effetti**, tra i quali spiccano quelli nel Sud del mondo e sulle fasce della popolazione più svantaggiate, ma che ormai sono evidenti anche nel Nord del mondo e in modo drammatico anche nei territori Italiani.

---

[1] Obiettivo 4: Garantire un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento continuo per tutti; Obiettivo 12: Garantire modelli di consumo e produzione sostenibili; Obiettivo 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le loro conseguenze.

[2] Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

[3] Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.

[4] Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura.

[5] http://uis.unesco.org/sites/default/files/documents/education-2030-incheon-framework-for-action-implementation-of-sdg4-2016-en_2.pdf

[6] https://unesdoc.unesco.org/ark:/48223/pf0000372327

[7] https://www.nber.org/conferences/summer-institute-2020

[8] https://cittaclima.it/

[9] Le tre dimensioni chiave dell'apprendimento sono: cognitiva (comprensione critica), socio-emotiva (senso di appartenenza e solidarietà), e comportamentale (azione per il cambiamento).

[10] https://www.oecd.org/pisa/, https://www.oecd.org/education/talis/

[11] *School Education Gateway:* https://www.schooleducationgateway.eu/it/pub/viewpoints/surveys/survey-on-climate-education.htm

- **La persistente limitata conoscenza e consapevolezza riguardo alle responsabilità e alle possibilità globali e individuali** rispetto alle cause e agli effetti del cambiamento climatico.
- La **necessità di fornire a tutti i/le cittadini/e, e soprattutto ai giovani e ai docenti/attori chiave del sistema scolastico, le conoscenze e competenze** per conoscere, comprendere e affrontare le sfide poste dal cambiamento climatico attivandosi sia nella propria professione sia attraverso il proprio agire.
- **L'assenza di spazi fisici ma anche di "ascolto, confronto e dialogo** a tutti i livelli, dalla famiglia alla scuola, dallo spazio sociale a quello politico, luoghi in cui la democrazia e la partecipazione civica si possano esprimere e manifestare".

Inoltre, nonostante l'Italia fosse nel 2020 l'unico paese Europeo ad aver reso obbligatoria l'educazione al cambiamento climatico[12] **emerge ancora in modo drammatico l'inadeguatezza del sistema scolastico italiano** nel fornire le necessarie risorse, tra cui tempo, formazione adeguata ai docenti e strumenti per l'attuazione di percorsi efficaci che promuovano l'implementazione dell'ECG con un approccio che intercetti trasversalmente anche i temi del cambiamento climatico e della giustizia climatica, dello sviluppo sostenibile, dei fattori e degli effetti a questi associati in positivo e in negativo nonché le competenze per agire in modo efficace per un cambiamento, diventando *changemakers*.

Il progetto ha voluto rispondere ai bisogni osservati contribuendo allo sviluppo e al rafforzamento di una concezione di "cittadinanza", intesa come appartenenza alla comunità globale, concorrendo in modo pragmatico al cambiamento individuale e collettivo per la creazione di un mondo più sostenibile e giusto.

Come promosso da UNESCO e dalla Strategia Italiana ECG, **Changemakers ha a sua volta promosso processi formativi che hanno mirato a favorire e rafforzare l'impegno in prima persona di ogni cittadino per "*attivare il cambiamento nelle strutture sociali, culturali, politiche ed economiche che influenzano*" la vita di ognuno**. Ciò è stato favorito **rafforzando percorsi e dinamiche educative** che promuovessero *la consapevolezza e la comprensione critica delle dinamiche e dei processi di interdipendenza, sulla base delle tre dimensioni principali dell'apprendimento*[13]. Questi processi si intendono promossi **lungo un percorso di apprendimento che si estende per *tutto l'arco della vita* e *in tutti i contesti sociali*** *attraverso l'Educazione formale, l'Educazione non formale, l'Educazione informale, l'Informazione e la sensibilizzazione*.

L'azione è stata strutturata affrontando "il cambiamento climatico in un'ottica globale, capace di valutare non solamente gli aspetti ambientali, ma anche quelli economici, sociali, in particolare mettendo al centro la necessità di un nuovo modello di sviluppo capace di una transizione". La **risposta progettuale ai bisogni identificati si è strutturata su 3 traiettorie di azione interconnesse che hanno voluto raggiungere 3 risultati principali**:

1. *"I/Le docenti e gli/le studenti/sse delle scuole secondarie di secondo grado coinvolti/e hanno acquisito le conoscenze e competenze necessarie per promuovere azioni a favore della giustizia climatica".* Il raggiungimento di questo Risultato è stato promosso attraverso azioni formative e laboratoriali, di supporto e di scambio, di sviluppo, sperimentazione e valutazione di approcci, metodologie e strumenti formativi che si sono rivolte ai seguenti beneficiari:
- 50 docenti delle scuole secondarie di secondo grado con corso online sul Pensiero sistemico
- 50 + 30 docenti delle scuole secondarie di secondo grado rispettivamente con corso residenziale e con corso online su Agenda 2030, cambiamento climatico e giustizia climatica, peer education (PE) e metodologie partecipative
- 2.000 docenti con la diffusione della Guida didattica #PeerforClimate
- 50 docenti delle scuole secondarie di secondo grado con un evento virtuale di lancio delle guide didattiche #PeerforClimate e #nudgeforclimate-1
- 2.000 docenti con la diffusione della Guida didattica #nudgeforclimate – 2
- 50 docenti delle scuole secondarie di secondo grado con un evento virtuale di lancio della Guida didattica #nudgeforclimate – 2
- 1.500 studenti (15-19) + 150 docenti scuole secondarie di secondo grado con 75 workshop
- 100 SH educativi con un brief report sull'impatto del System Thinking and System Dynamics sugli studenti
- 50 SH con 1 evento di presentazione del brief
- Circa 200 soggetti coinvolti nella ricerca sulle pratiche educative dei docenti
- 100 SH coinvolti nella diffusione dei risultati di ricerca
- 50 SH con 1 evento in presenza di presentazione della ricerca

2. "*I/le giovani 20-35 anni hanno accresciuto le proprie conoscenze e le proprie capacità per agire quali Change Makers verso una transizione ecologica equa ed una effettiva giustizia climatica".*
Il raggiungimento di questo Risultato è stato promosso attraverso azioni formative e laboratoriali, di supporto e di scambio, di sviluppo di supporti, strumenti e azioni, di sensibilizzazione, campaigning e azione, inclusa la peer education, che si sono rivolte ai seguenti beneficiari:
- 30 membri delle associazioni giovanili di 14 Regioni Italiane con percorso di capacity-building
- 1.000 giovani con la distribuzione della Guida digitale sulla giustizia climatica "Change Makers in Action for Climate Justice. Guida pratica per attivisti/e"
- 60 membri di associazioni giovanili IT + 20 rappresentanti di altri paesi con 4 workshop di scambio
- 30 membri di associazioni giovanili IT (20-35) con Activism School
- 100 giovani (20-35) con 2 hackathon e risultati della Ricerca e studio di campo sulle Migrazioni climatiche

3. *"Gli/Le studenti/sse e i/le giovani formati/e come Change Makers contribuiscono attivamente a diffondere su scala nazionale una maggiore consapevolezza riguardo a una visione più equa del fenomeno del cambiamento climatico".* Il raggiungimento di questo Risultato è stato incoraggiato attraverso attività laboratoriali, seminariali, artistico-informative, di orientamento e di co-progettazione che si sono rivolte ai seguenti beneficiari:
- 2 milioni di visualizzazioni + 100.000 interazioni con l'attuazione della Campagna digital sulla giustizia climatica tra Nord e Sud globali
- 6.000 studenti/sse dai 6 ai 14 anni e 3.750 adulti over 35 in 6 città con 300 micro-azioni
- 5 associazioni giovanili con il finanziamento di 5 Iniziative di contro-narrativa per la giustizia climatica/ regranting
- 100 cittadini over 35 con una presentazione virtuale della ricerca di campo sulle migrazioni climatiche al Terra di Tutti Film Festival 2023
- 3.000 cittadini [2.000 19-35 + 1.000 adulti 36-60 anni] con il Terra di Tutti Film Festival 2024

Il progetto biennale "Changemakers for Climate Justice. Giovani in azione per la giustizia climatica" ha avuto inizio il 1 Gennaio 2023, con una durata programmata di 24 mesi. Il valore totale del

[12] Survey on climate education - Results | European School Education Platform.
[13] Ibidem.

finanziamento di Changemakers è stato di EU 663.646,10 , finanziato al 90% (EU 597. 281,49) dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo con Protocollo AID 012618/02/9. Contestualmente alla presentazione del Report Intermedio in data 15/10/2024 è stata richiesta una proroga di due mesi per concludere le attività che lo necessitavano, rilanciare attività che non hanno avuto l'adesione attesa, estendere il bacino di beneficiari, rafforzare ulteriormente le competenze laddove possibile. La richiesta è stata approvata e il progetto è stato prolungato di due mesi, concludendosi il 28 Febbraio 2025.

2) Metodologia della Valutazione Esterna e della Valutazione Finale

2.1 Panoramica sulla metodologia

Introduzione

Questa Valutazione Finale (VF) è parte di un processo più ampio di Valutazione Esterna del progetto "Changemakers for Climate Justice. Giovani in azione per la giustizia climatica", il quale **ha voluto promuovere processi partecipati di apprendimento e di autovalutazione rispetto alla capacità dell'azione di *promuovere la crescita delle conoscenze e della consapevolezza dei beneficiari*** *sull'urgenza di adottare misure volte a promuovere la crescita delle conoscenze e della consapevolezza dei beneficiari riguardo allo sviluppo sostenibile, la transizione ecologica e la giustizia climatica nei Nord e Sud Globali.* **Particolare attenzione è stata posta nell'apprezzare i processi e i fattori interni ed esterni** al progetto che hanno contribuito "allo sviluppo e al rafforzamento di una concezione di "cittadinanza", intesa come appartenenza alla comunità globale, concorrendo in modo pragmatico al cambiamento individuale e collettivo per la creazione di un mondo più sostenibile e giusto".

La Valutazione esterna del progetto *"*Changemakers for Climate Justice. Giovani in azione per la giustizia climatica*"* ha voluto **apprezzare la rilevanza, coerenza, la performance del progetto, l'impatto e sostenibilità potenziali, i risultati ottenuti e i benefici prodotti,** rispetto a:
- **quanto evidenziato nel corso del monitoraggio interno**;
- quanto **previsto dalla Teoria del Cambiamento** sottostante al progetto e **nel Quadro Logico**, e suoi eventuali emendamenti, rispetto all'obiettivo generale, obiettivo specifico, risultati attesi e benefici acquisiti/cambiamenti prodotti, nonché agli indicatori, ai valori soglia e alle fonti di verifica;
- **quanto rilevato rispetto agli aspetti salienti del processo di attuazione del progetto**.

La **componente intermedia della Valutazione esterna** ha inoltre analizzato **lo stato di avanzamento delle attività in base al cronogramma e alle performance intermedie** di avanzamento, comparandoli ai risultati attesi, così come **la tracciabilità e misurabilità degli indicatori** utilizzati nel testo di progetto, la **correttezza dei dati progressivi, e la validità delle fonti** di verifica, secondo quanto richiesto dall'approccio RBM.

La **Valutazione ha mirato a identificare e sviluppare i propri risultati, in termini sia quantitativi che qualitativi**, sulla base dei criteri OECD/DAC, **attraverso processi partecipati** di analisi delle informazioni, anche **mediante la raccolta ed elaborazione di case studies, migliori pratiche e lezioni apprese**. Particolare attenzione è stata posta **nell'identificare i successi, i punti di forza, le eventuali lacune e ostacoli/sfide, nonché i fattori e le cause interne e esterne** che hanno contribuito al raggiungimento, o meno, degli obiettivi prefissi e alla produzione dei benefici/cambiamenti desiderati. La **ricaduta, positiva o anche negativa, dei summenzionati cambiamenti sui/lle beneficiari/e indiretti/e e sul contesto di appartenenza più ampio** sono inoltre stati oggetto di valutazione. La Valutazione **ha inteso inoltre sviluppare raccomandazioni realistiche sul prosieguo e sulla scalabilità dell'azione**.

La Valutazione ha voluto altresì **apprezzare le metodologie e/o gli approcci adattati** nel corso dell'azione, e **le modalità di funzionamento della rete di progetto** afferenti ad esempio alla gestione tecnica e finanziaria, all'implementazione delle attività, e alla **gestione/qualità del flusso di informazioni** tra i partner. Particolare attenzione è stata posta **nell'apprezzare il grado di partecipazione e il contributo al progetto dei partner e dei beneficiari**, ed i processi e le

metodologie che sono stati attivati nel corso dell'intervento per promuovere l'inclusione dei beneficiari e degli attori chiave nei processi decisionali.

Valutazione Finale: premesse e obiettivi

I risultati quantitativi e gli output sono stati monitorati nell'ambito del monitoraggio interno del progetto. **Questa Valutazione Finale ha quindi analizzato e presentato i dati quantitativi raccolti dal monitoraggio interno integrandoli con un'analisi maggiormente focalizzata**:
- **sulle componenti qualitative della gestione e del coordinamento, della comunicazione interna e esterna**,
- **sui processi, approcci e metodologie** rispettivamente promossi e sperimentati, ed in particolare
- su quegli **aspetti, fattori, processi e pratiche che hanno contribuito a promuovere o limitare il raggiungimento dei risultati attesi e la creazione dei benefici sperati**,
- **sulle misure di mitigazione** che sono state messe in essere nel corso dell'azione e/o che potrebbero venire promosse in progetti omologhi.

Inoltre, la componente finale della Valutazione esterna ha voluto **promuovere una riflessione condivisa sui fattori che possano aver contribuito e/o contribuire a promuovere e/o estendere l'efficacia e l'impatto potenziale dei risultati e dei benefici nonché la loro ripetibilità e sostenibilità**.

La Valutazione esterna di Changemakers e la sua componente Finale hanno in parte fondato e sviluppato la metodologia e i risultati di valutazione su quanto emerso da precedenti studi, strategie, articoli e rapporti che sono stati realizzati come parte delle attività di progetto o antecedentemente dai partner, dalla UE e/o da attori chiave nazionali e/o internazionali. Si prega di fare riferimento all'Allegato N.5[14] per la lista completa degli articoli, strategie, programmi studi e rapporti di ricerca che sono stati consultati. **La componente finale di questa Valutazione esterna si è inoltra fondata sui processi attuati e sui risultati raggiunti nell'ambito della fase di Valutazione di Medio-Termine**, integrandoli assieme alle conclusioni e raccomandazioni in questo Rapporto.

Quesiti Valutativi chiave di questa Valutazione Finale

Le **domande valutative chiave per guidare questa Valutazione Finale sono state sviluppate sulla base dei criteri di valutazione dell'OECD-DAC e delle premesse e degli obiettivi valutativi** sopra-riportati.

Il processo di Valutazione Finale è stato quindi guidato dalle seguenti domande chiave.

Domanda Chiave Valutativa N.1 – Rilevanza e Coerenza: Gli obiettivi e il disegno del progetto hanno risposto ai bisogni e alle priorità delle/i beneficiari/e? Gli obiettivi e il disegno del progetto sono stati coerenti e in linea con le politiche e priorità istituzionali, nazionali, EU e dei partner?

Domanda Chiave Valutativa N.2 - Efficienza: Come sono state usate le risorse per il raggiungimento dei risultati attesi? Quali sono i principali fattori che hanno contribuito a promuovere o limitare/ostacolare l'efficienza del progetto, inclusi i meccanismi di coordinamento e comunicazione del partenariato?

Domanda Chiave Valutativa N.3 - Efficacia: Quale è stata la performance del progetto sulla base dello stato di avanzamento delle attività rispetto ai risultati e agli output attesi? Il progetto ha effettivamente raggiunto i risultati e creato i benefici auspicati? Quali sono i principali fattori, opportunità, forze e/o buone/migliori pratiche, inclusi gli approcci e metodologie che sono sperimentati/adottati, che hanno contribuito a promuovere o limitare/ostacolare l'efficacia del progetto, a livello sistemico, di progetto e di partner/partenariato?

[14] Documenti consultati.

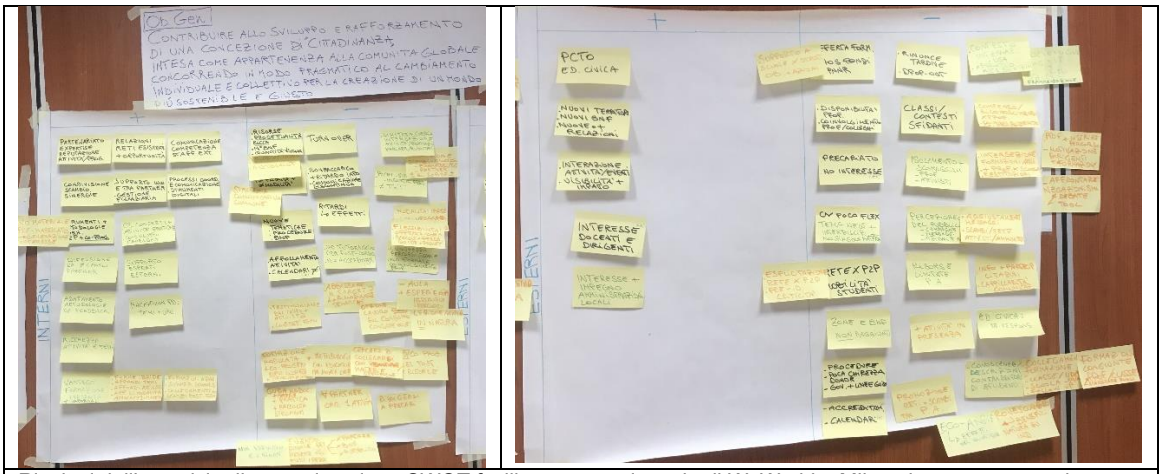
Domanda Chiave Valutativa N.4 – Impatto e Sostenibilità: I risultati raggiunti e i cambiamenti/benefici creati dureranno e/o saranno ripetibili nel tempo? Quali sono i principali fattori, opportunità, forze e/o buone/migliori pratiche, inclusi gli approcci e le metodologie che sono stati sperimentati/adottati, su cui fare leva/capitalizzare per promuovere e rafforzare la scalabilità e la sostenibilità dei risultati e dei benefici ottenuti? Quali strategie di mitigazione o modifiche sono auspicabili in future azioni con obiettivi e attività omologhi?

Disegno della Valutazione Esterna

Questa Valutazione Esterna è stata **realizzata da una consulente singola in remoto e in presenza nel periodo 8 Agosto – 24 Settembre 2024 per la fase Intermedia e nel periodo 25 Settembre 2024 – 30 Maggio 2025 per quella Finale**.

Anche in questa fase finale la consulente ha **sviluppato e implementato una metodologia di valutazione che ha adottato varie tecniche, strumenti e attività di valutazione, combinando l'analisi e revisione dei documenti e dei dati con lo scambio di mail, di interviste aperte e semi-strutturate e di esercizi di auto-valutazione SWOT**. La metodologia adottata ha voluto **incoraggiare processi di apprendimento sostanziali** attraverso la promozione:
- della partecipazione di partner e di attori chiave quali coordinatrici, esperti/e, e formatori/trici nel processo valutativo,
- dell'inclusione attiva dei/lle partecipanti e beneficiari/e delle attività (insegnanti, studenti/esse, referenti scolastici, referenti delle associazioni beneficiarie del regranting, partecipanti ai corsi in presenza e online, partecipanti agli Hackathon in presenza e online, changemakers)
- e dell'inclusione delle loro esperienze, prospettive, opinioni, suggerimenti.

Le **interviste sono state realizzate principalmente in forma individuale** utilizzando i principali strumenti e applicazioni di comunicazione a distanza, tra cui meet, teams, whatsapp, o anche telefonate via cellulare. **Nella fase Intermedia degli esercizi di autovalutazione SWOT iniziali sono stati implementati in autonomia e in remoto dai/lle referenti** dei singoli partner in collaborazione con i rispettivi team di lavoro prima dell'inizio delle consultazioni con interviste. Questo esercizio iniziale di auto-valutazione SWOT è stato funzionale alla raccolta di un primo insieme di informazioni e riflessioni che ha permesso di affinare ulteriormente gli strumenti di guida delle interviste. **Nella fase conclusiva** del progetto invece è sato **possibile facilitare un esercizio di autovalutazione SWOT in presenza con le coordinatrici** della capofila e la maggior parte delle coordinatrici delle organizzazioni partner presso la sede di WeWorld[15] a Milano.



Risultati dell'esercizio di autovalutazione SWOT facilitato presso la sede di WeWorld a Milano in presenza con le coordinatrici della capofila e la maggior parte delle coordinatrici delle organizzazioni partner

La revisione preliminare dei principali documenti è iniziata nella prima fase di questa valutazione per costruire le basi per poi sviluppare e affinare strumenti di valutazione adeguati. La revisione dei

[15] Si veda anche Allegato N.3 - Schema SWOT: Identificazione partecipata da parte dei partner di Changemakers delle forze, debolezze, opportunità e rischi incontrati. Presentazione riassuntiva dei risultati.

documenti, dei dati e degli strumenti è proseguita per tutto il corso della valutazione quando appropriato e necessario.

La valutazione di Finale è stata realizzata sulla base del calendario di raccolta dati e di fasi presentato a seguire.

12 Settembre 2024 – 31 Marzo 2025: Revisione risultati e processi VMT; validazione VMT e sviluppo fase VF; Consultazioni e scambi in remoto e in presenza; Esercizio conclusivo di autovalutazione SWOT in presenza

La fase di VF è di fatto iniziata subito dopo la presentazione del Report di Valutazione Intermedia, visto che le attività di progetto stavano riprendendo o continuando. La fase finale della valutazione del progetto Changemakers si è quindi sviluppata sui processi e attività elencati a seguire, non in ordine cronologico poiché molti si sono sovrapposti.

- Revisione dei risultati e dei processi della VMT; validazione della VMT e sviluppo/affinamento fase VF.
- Sviluppo e/o adattamento degli strumenti di valutazione - attività ricorrente.
- Revisione e analisi documentaria prodotta nell'ambito del progetto - attività ricorrente.
- Definizione della lista degli interlocutori chiave - attività ricorrente.
- Meeting e colloqui, interviste individuali o di gruppo semi-strutturate e strutturate, online e in remoto.
- Osservazione diretta/in differita di attività on-line e in presenza (Hackathon, Matinée, Convegno, Scambi/workshops con beneficiari diretti).
- Esercizio conclusivo di autovalutazione SWOT in presenza, colloqui informali individuali o di gruppo.
- Revisione e organizzazione delle informazioni e dei dati raccolti - attività ricorrente.

1° aprile – 30 Maggio 2025: Organizzazione e analisi dei dati/informazioni, sviluppo di risultati preliminari

- Analisi quantitativa e qualitativa dei dati e delle informazioni.
- Sviluppo dei risultati della valutazione, delle conclusioni e delle suggestioni principali emerse dal processo di valutazione finalizzate a:
    - ✓ verificare in che misura gli indicatori di progetto sono stati rispettati;
    - ✓ identificare e/o convalidare i possibili aggiustamenti e traiettorie di azione che possano venire ulteriormente esplorati/e o promossi/e per minimizzare le sfide incontrate nell'ambito di progetti omologhi;
    - ✓ identificare e/o convalidare le misure o strategie per rafforzare e/o estendere e/o promuovere la ripetibilità dei benefici e risultati;
    - ✓ identificare e/o convalidare le metodologie e gli strumenti che sono stati sviluppati e adottati, gli aspetti/fattori e le pratiche su cui i partner e il partenariato possano capitalizzare in azioni future;
    - ✓ valutare l'impatto potenziale dell'intervento alla fine dell'azione e la sostenibilità futura dei risultati e cambiamenti prodotti;
    - ✓ raccogliere e/o sviluppare e proporre raccomandazioni realistiche sul prosieguo e sulla scalabilità dell'azione.
- Presentazione iniziale e discussione dei risultati chiave della valutazione nel Rapporto provvisorio di Valutazione Finale.

La presentazione iniziale e discussione dei risultati, delle conclusioni e delle raccomandazioni della Valutazione Fiale (VF) è stata esposta in un Rapporto di Valutazione preliminare (draft) presentato a WeWorld. **Il Rapporto di Valutazione Finale integra e arricchisce il Rapporto di Valutazione Intermedia**. Per completezza e per facilitare la lettura, le integrazioni e principali modifiche apportate nella versione Finale sono stati evidenziati **con un carattere più grande** rispetto a quello utilizzato per le parti già presentate nel Report Intermedio. I risultati, le conclusioni e le raccomandazioni di questa VF sono infine stati interamente discussi in questo Rapporto dopo essere stati validati con i/le referenti di WeWorld e con gli attori chiave del progetto ed aver incluso i commenti e contributi derivanti dal processo di validazione.

Questa VF si rivolge primariamente al partenariato del progetto Changemakers, ai partner e ai team di lavoro, a WeWorld e all'Ente Donatore per informare e orientare rispetto a ai risultati e alle raccomandazioni emerse nel corso della Valutazione.

I risultati di questa VF possono anche fornire qualche suggestione a tutti quegli attori impegnati e/o interessati a contribuire allo sviluppo e al rafforzamento dell'ECG e ad investirsi per promuovere gli OSS e gli OSS N. 4, 12 e 13 in particolare, con un focus ulteriore sulle rispettive declinazioni 4.7[16], 13.3[17] e 12.8[18].

Metodo di campionamento e ampiezza del campione

Tutti/e i/le changemakers contattate/i, quasi tutti/e i/le Project Manager, coordinatori/trici tecnici/che, formatori/formatrici, e una parte degli/delle esperti/e del progetto e delle organizzazioni partner sono stati consultati. La scelta degli interlocutori e della modalità di scambio per ciascuno si è basata sui criteri di efficienza, fattibilità e disponibilità.

Nella Fase Intermedia la valutatrice ha interagito direttamente con 47 interlocutori/trici, di cui 22 sono stati/e consultati/e con interviste individualmente o in alcuni casi in gruppi di 2, tra i/le quali alcunə più volte. La consulente ha inoltre partecipato in remoto ad una parte delle attività svoltesi nella giornata conclusiva della Summer School per gli/le attivistə il 25/07/2024. In quell'occasione ha potuto brevemente presentarsi e conoscere la maggior parte dei/lle partecipanti a questa attività R2A3 e apprezzarne direttamente le metodologie adottate e le dinamiche di scambio e di riflessione promosse. A questo scambio erano presenti 28 partecipanti oltre alla PM e a due facilitatori del partner AAIT che ha organizzato e coordinato questa attività. Di questə 28 partecipanti 3 rientrano tra i/le changemakers consultatə con interviste individuali e sono statə contatə un'unica volta nel computo totale degli interlocutori con cui si è interagito.

Nella Fase Finale la valutatrice ha interagito direttamente con 45 interlocutori/trici, di cui 7 consultati/e in gruppi di 2 o 3, e 38 sono stati/e consultati/e con interviste individualmente, tra i/le quali 7 sono stati/e consultati più volte sia individualmente che in gruppo. La consulente ha inoltre partecipato online agli Hackathon che sono stati implementati in questa modalità, e in presenza alla Matinée cinematografica del 17/10/2024, alla Conferenza organizzata dalla Cattedra UNESCO/UNIBO il 7/12/2025 e alla riunione di coordinamento finale a Milano il 27/02/2025 in occasione della quale ha potuto facilitare un esercizio di auto-valutazione SWOT.

Le persone consultate, il calendario e le modalità di consultazione sono dettagliati nell'Allegato N.1[19].

Etica e Conformità alle procedure

Questa VMT è stata sviluppata e implementata sulla base dei principali Codici e Politiche di WeWorld, quali il Codice Etico e di Condotta, la Politica Antifrode & Anticorruzione, la Policy Sicurezza & Protezione, la Politica di Salvaguardia dei minori e la Politica di Salvaguardia e Prevenzione dello Sfruttamento, Abusi Sessuali e Molestie. La VMT ha inoltre applicato i principi di riservatezza, di protezione dell'identità personale e il diritto alla protezione e trattamento dei dai personali.

Sono stati realizzati scambi ricorrenti con le Project Manager e l'Esperto di Monitoraggio del progetto anche per verificare l'adeguatezza e la fattibilità della metodologia e degli strumenti di valutazione.

2.2 Limiti e sfide incontrate

[16] Garantire entro il 2030 che tutti i discenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

[17] Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva.

[18] Entro il 2030, accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura.

[19] Lista degli interlocutori consultati, in ordine cronologico.

La realizzazione di questa Valutazione Esterna ha incontrato alcune lievi difficoltà. Queste sono indicate a seguire.

Disponibilità degli interlocutori
Alcuni partecipanti alle attività che avevano fornito la loro disponibilità per venire contattati non hanno poi risposto positivamente al contatto. Altri che hanno risposto positivamente non si sono poi resi disponibili. Talvolta è stato necessario riprogrammare alcuni scambi a causa di dimenticanze o sopravvenute difficoltà. Alcuni degli interlocutori/trici a cui è stata richiesta la possibilità di un colloquio/scambio di riflessione non hanno risposto o non hanno fornito la loro disponibilità.

Interviste e scambi in remoto
La realizzazione di interviste e di scambi in *remoto* è sempre una sfida, perché l'interazione comunicativa risulta spesso qualitativamente limitata rispetto a quella di interviste e di scambi realizzati di persona. Durante le consultazioni sono talora sopravvenute problematiche legate soprattutto a connessioni instabili o insufficienti. Talvolta i rumori di fondo hanno rappresentato un fattore di disturbo. In generale, la qualità delle interazioni è stata comunque molto alta, anche grazie alla disponibilità degli interlocutori consultati.

In generale la disponibilità e la partecipazione della grande maggioranza di tutti gli/le interlocutori/trici è stata comunque massiccia. Le principali sfide incontrate sono state prontamente affrontate e superate grazie alla disponibilità dei/lle partecipanti all'esercizio di consultazione e al supporto dei/lle referenti di WW e di quasi tutti i PM dei partner. La raccolta di dati e di informazioni viene giudicata adeguata al completamento di questa Valutazione di Medio Termine.

3) Risultati di Valutazione

3.1 Disegno e coerenza del progetto

Il partenariato
La **scelta e la combinazione dei partner, delle attività e dei ruoli e funzioni di ognuno ha seguito criteri legati alla territorialità e alle competenze, alle esperienze e alle risorse specifiche di ciascun membro** del partenariato.

I partner di Changemakers sono tutti portatori di esperienze e di competenze complementari e/o sinergiche rispetto agli intenti del progetto. Si rimarca come il partenariato si configuri in una combinazione accattivante di esperienza:
- nell'ECG e nel campo dell'educazione formale e non formale, nonché della peer education,
- nello sviluppo di guide didattiche, quali ad esempio la guida *#nudgeforclimate* sviluppata da INDIRE con Euclipa nel 2021,
- in percorsi progettuali educativi e di formazione nelle scuole,
- in attività e programmi di campaigning, mobilitazione e advocacy,
- in formazione e ricerca specificamente legata al cambiamento climatico,
- in ricerca e collaborazioni, scientifiche e non, attinenti alle tematiche e alle componenti trasversali, alle metodologie e/o agli strumenti,
- in attività specifiche, quali ad esempio il re-granting.

Identificazione delle zone di intervento, dei beneficiari, dei Risultati e degli Obiettivi, formulazioni adottate

"È necessario continuare a lavorare con i giovani
e estendere ai più giovani per immaginare qualcosa di nuovo"

L'identificazione delle zone e delle scuole/istituti di intervento è stato il frutto di scelte condivise e guidate dai criteri di competenza, esperienza, inclusione, opportunità, e fattibilità. È stato richiesto di poter sostituire una delle zone target inizialmente identificate con un'altra della stessa macro-area geografica (Sicilia) in base alle esigenze di progetto e ai contatti attivi sul posto. Si è preferito orientarsi sul territorio di Siracusa piuttosto che su quello di Agrigento in quanto ritenuto maggiormente adatto.

L'esplicitazione e l'identificazione dei beneficiari dell'azione risultano sostanzialmente chiare e convincenti.

È stato evidenziato che il target degli/lle insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado sia stata una scelta adeguata per il corso INDIRE vista la tematica affrontata, che risulta ancora relativamente nuova nella scuola.

Tuttavia nell'ambito delle osservazioni e riflessioni attuate nel corso del progetto è **emersa la convinzione che sarebbe opportuno anche rivolgersi agli insegnanti e agli/lle studenti/tesse delle scuole secondarie di primo grado, rimodulando tematiche e strumenti** se e quando

necessario. Ciò permetterebbe non solo di estendere il bacino di beneficiari, ma soprattutto di cominciare a creare e/o rafforzare consapevolezza, competenze, e volontà di azione sin dalle generazioni più giovani stimolando anche lo sviluppo della loro auspicabile "identità climatica".

La **scelta degli Obiettivi e dei Risultati perseguiti attraverso la combinazione delle attività identificate risulta sostanzialmente coerente**, in quanto il progetto ha mostrato un'appropriata corrispondenza tra i bisogni/problemi identificati/percepiti e i risultati perseguiti.

I **bisogni prioritari identificati sono stati continuamente riconfermati** grazie all'approccio e alle metodologie inclusive e partecipative promosse e ai processi di mappatura e di analisi dei bisogni realizzati regolarmente attraverso la combinazione delle attività con azioni di mappatura e raccolta dei bisogni ad hoc sia nell'ambito del monitoraggio e valutazione interni sia nell'ambito di componenti e di attività specifiche. Sulla base di questo processo di ri-affermazione continua dei bisogni, e nonostante alcune criticità nella formulazione di alcuni indicatori di OS e di Risultato che verranno discusse nei paragrafi seguenti, la logica di intervento appare sostanzialmente chiara e adeguata per
contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di una concezione di "cittadinanza", intesa come appartenenza alla comunità globale, concorrendo in modo pragmatico al cambiamento individuale e collettivo per la creazione di un mondo più sostenibile e giusto

attraverso

l'accrescimento delle conoscenze e della consapevolezza dei beneficiari e dei cittadini e le cittadine italiani/e raggiunti/e riguardo allo sviluppo sostenibile e la giustizia climatica nei Nord e Sud Globali.

Gli **indicatori di Risultato di Changemakers sono stati selezionati sulla base dei risultati di ricerche periodiche realizzate da WeWorld e da altri soggetti istituzionali nazionali e europei** nei due anni precedenti alla scrittura dell'azione[20]. I dati di tali ricerche sono stati quindi utilizzati come valori iniziali nel DUP. Il progetto ha **inoltre previsto di svolgere un'indagine sui propri gruppi target prima e dopo lo svolgimento delle attività** per poter rispondere in modo puntuale alle esigenze che sorgono in corso d'opera calibrando ove possibile le strategie, promuovendo l'efficienza e l'efficacia dell'azione oltre che il monitoraggio continuo delle attività e dei risultati. Il monitoraggio è stato sviluppato a partire dalle stesse domande e dalle stesse opzioni di risposta delle indagini nazionali al fine di promuovere il confronto dei dati.

Nell'ambito del monitoraggio dell'azione è stata **realizzata una baseline iniziale** sottoponendo le domande valutative ai partecipanti delle prime azioni implementate nell'ambito del progetto. Gli stessi quesiti sono stati poi rivolti ai partecipanti al termine delle attività, o del ciclo di attività, per osservare l'avvenuto cambiamento auspicato, sia in termini di migliorate competenze che di aumentata consapevolezza/sensibilità sulle tematiche. Nel caso di attività di breve durata il questionario è stato somministrato solamente al termine delle stesse per non appesantire l'attività e non scoraggiare la compilazione dei questionari nonché la qualità delle risposte.

Si rimarca come WeWorld abbia investito uno sforzo evidente per rispondere alle richieste formulate nel Bando ECG da AICS e per cercare di identificare e/o sviluppare il set di OS e di Risultati e di indicatori associati a questi. Da un lato, i quesiti valutativi e gli indicatori di Obiettivo Specifico e di Risultato sono stati sviluppati sulla base di indicatori provenienti da Fonti di Verifica e da codificazioni attinenti all'ECG di provenienza e pubblicazione istituzionali come richiesto dall'Ente Donatore AICS nel Bando ECG 2021. D'altro canto **si rimarcano alcune criticità rispetto agli indicatori e alle fonti di verifica** sia sostanziali che di processo che sono discusse nei paragrafi seguenti. Queste sono relative sia alla misurabilità dei cambiamenti prodotti dall'azione associabili alla sua natura e essenza sia alle richieste del Bando stesso.

Dal punto di vista sostanziale si rilevano le criticità seguenti:
1. **Alcuni indicatori di OS e di Risultato appaiono più in linea con obiettivi di medio-lungo termine** che non con obiettivi e risultati raggiungibili nell'ambito di un'azione di due anni con attività puntuali mirate in territori e ambiti formativi specifici. Ciò è stato indotto dalla necessità di allineamento con dati forniti da fonti di verifica esterne, così come indicato dal bando ECG.
2. Il **numero di indicatori che l'azione ha adottato appare piuttosto consistente** e ciò non contribuisce a semplificare il processo di monitoraggio dei cambiamenti auspicati.
3. Il **progetto Changemakers ha contributo a creare cambiamenti che non solo sono legati a migliorate conoscenze e competenze ma anche alla capacità di ascolto e di dialogo, alla capacità e volontà di mettersi in gioco nonché di credere nelle proprie capacità**. Pertanto, questi cambiamenti auspicati non necessariamente possono venire misurati e adeguatamente apprezzati attraverso codificazioni semplificate.
4. Inoltre, il **bacino di beneficiari** a cui il progetto si è rivolto è **estremamente variegato** in termini di caratteristiche generazionali, culturali, territoriali, sociali, e quindi i **cambiamenti auspicati** che l'azione ha contribuito a produrre attraverso le sue varie attività si sono potuti esplicitare rispetto ai beneficiari raggiunti **in varie forme e gradi**, che spesso possono non riflettersi nelle domande-risposte codificate, osservate e quantificate attraverso gli indicatori e gli strumenti per misurarli.
5. Il bacino di beneficiari a cui il progetto si è rivolo è collocato su **territorialità rispetto alle quali i valori delle fonti istituzionali non vengono disaggregati e non possono quindi riflettere i cambiamenti auspicati** attraverso comparazioni che sostanzialmente non sono metodologicamente percorribili.

Inoltre, alcuni indicatori di Risultato e di Obiettivo Specifico sono maggiormente in linea con orizzonti temporali di medio-lungo termine. Queste criticità si sono pertanto riflesse sulle domande sottoposte ai beneficiari per il monitoraggio dei risultati. In particolare è stato riportato quanto indicato a seguire.

- Alcuni beneficiari, e principalmente gli/le studenti/esse delle scuole secondarie di secondo grado, non hanno compreso l'attinenza tra molti dei quesiti valutativi posti ed il percorso formativo o l'attività realizzata, che ha riguardato l'approfondimento di temi o casi/bisogni specifici, o laboratori o attività di co-progettazione mirati. Le **risposte fornite non possono talvolta considerarsi espressive di quanto appreso nell'ambito dell'attività o dei cambiamenti che questa ha stimolato**. Inoltre, nonostante il cambiamento percepito dai formatori consultati sia stato importante nella grande maggioranza dei casi, spesso le attività formative, e soprattutto quelle rivolte ai/lle ragazzi/e, sono piuttosto brevi per permettere di produrre un cambiamento evidente e soprattutto misurabile con le domande codificate per rispondere agli indicatori esterni, o a indicatori omologhi a quelli esterni, che sono stati adottati come auspicato dal Bando ECG. Queste attività spesso mirano piuttosto a fare qualche passo o porre qualche seme che contribuisca a prendere la direzione del cambiamento auspicato. Questa criticità è anche connessa al conflitto che si è inevitabilmente creato tra l'approccio pedagogico

[20] Eurobarometro, Unesco /UNSTAT, OECD, DEAR SUPPORT TEAM, European Parliament Youth Survey e una ricerca IPSOS commissionata da WeWorld.

promosso, che ha voluto dare priorità alle esigenze educative dei singoli contesti, quindi adattando di volta in volta le proposte formative, e la necessità di uniformare la raccolta dati usando degli strumenti agili e semplificati.

- In alcuni casi l'attività valutata si era rivolta a **partecipanti con un basso tasso di scolarizzazione e/o con poca dimestichezza con la lingua italiana**, per i quali la comprensione delle domande può essere stata particolarmente sfidante.

- Le criticità soprariportate possono avere parzialmente contribuito a limitare la qualità, la quantità, l'uniformità e la comparabilità dei dati raccolti, soprattutto alla luce delle altre criticità sopra-menzionate. Ad esempio, non tutti i partecipanti alle attività hanno risposto interamente o in parte al questionario, e alcuni hanno risposto senza capire le domande o dando interpretazioni scorrette.

- I **workshop con gli studenti e la co-progettazione delle micro-azioni sono state impostate in modo flessibile sia quantitativamente sia qualitativamente**, e pertanto non si sono necessariamente potute ascrivere a schemi quantificabili in modo omologo.

- I/le formatori/trici non hanno avuto accesso ai risultati dei questionari e non hanno pertanto potuto monitorare le risposte fornite né in molti casi l'avvenuto completamento, o meno, del questionario stesso.

- Nel caso in cui i beneficiari abbiano partecipato a più attività formative, ad esempio ad attività di workshop e di co-progettazione, si è preferito somministrare un solo questionario di valutazione di fine attività a conclusione del percorso. Ciò può aver contribuito a limitare la completezza dei dati raccolti.

Pertanto**, si ritiene che i valori degli indicatori di Obiettivo e di Risultato siano da considerarsi indicativi ma non necessariamente dirimenti nella valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dell'azione**. I valori e i risultati del processo di monitoraggio continuo sugli indicatori di OS e di Risultato sono riportati in Allegato N. 2[21] per completezza di presentazione.

Attività, output e allocazione delle risorse

Le attività e gli output identificati appaiono complessivamente adeguati, misurabili e congrui rispetto alle risorse previste per realizzarli, salvo alcune criticità[22] condivise da alcuni degli interlocutori consultati nell'ambito del processo di autovalutazione e riflessione promosso con questa VF. Le criticità emerse sono indicate a seguire.

- Le **risorse previste per gli scambi tra partner e tra funzioni omologhe, quali i formatori/formatrici**, sono state parzialmente limitate per promuovere e sospingere i necessari processi di riflessione e valorizzazione delle possibili sinergie tra componenti di progetto. Ciò può aver contribuito a limitare il potenziale di interazione e sinergia che si sarebbe potuto ulteriormente esplorare e valorizzare tra alcune componenti, attività, output, target e attori chiave dell'azione e anche di altri progetti e iniziative dei partner di progetto.

- Il **progetto non ha previsto la strutturazione di piattaforme digitali condivise**, sia di natura gestionale che di comunicazione al pubblico e attori chiave, che è invece stata indicata come possibile strategia che avrebbe facilitato la comunicazione e il monitoraggio tra componenti diverse, anche a distanza e permesso ai beneficiari di avere una visione complessiva del progetto, rinforzandone il senso di comunità e promuovendo anche la condivisione di esperienze e buone pratiche.

- **Non sono stati previsti momenti e risorse ad hoc per la presentazione, scambio e valutazione sugli intenti, strategie, tematiche e risultati del progetto che coinvolgessero gli Istituti scolastici e/o i referenti** in modo continuativo dalle fasi di ingaggio fino a quelle successive al termine delle attività con gli/le studenti/esse. È stato osservato che ciò avrebbe promosso una maggiore comprensione e partecipazione attiva all'azione da parte delle scuole e degli insegnanti nelle classi, e soprattutto se fosse stato inizialmente realizzato dal progetto in modo "centralizzato". È inoltre stato osservato che le iniziali presentazioni dovrebbero auspicabilmente coinvolgere l'intero consiglio di classe, se non di Istituto, e ottenere la fondazione del percorso proposto sull'approvazione del consiglio stesso.

- Il **coinvolgimento sostanziale degli insegnanti fin dalla fase di sviluppo del percorso di workshop e di co-progettazione non era stato esplicitato e previsto formalmente**, mentre è risultato un fattore chiave, e soprattutto nei contesti scolastici maggiormente sfidanti.

- I **percorsi formativi rivolti ai ragazzi in un'ottica di co-progettazione avrebbero spesso richiesto un percorso più esteso soprattutto nell'ambito delle attività rivolte agli Istituti con un indirizzo non allineato** rispetto alle tematiche e/o a contesti/gruppi classe sfidanti.

- La **stessa *preparazione* delle attività rivolte agli Istituti con un indirizzo non allineato** rispetto alle tematiche e/o a contesti/gruppi classi sfidanti **ha spesso richiesto un maggior investimento di risorse da parte dei/lle formatori/trici**.

[21] Indicatori di OS e di Risultato.

[22] Alcune di queste criticità sono riportate anche nelle seguenti Sezioni N.3.3 e 3.4 perché attinenti anche ai criteri di Efficacia, Efficienza e/o Impatto. Sono comunque qui indicate perché si potrebbero anticipare in fase di disegno di progetto di azioni simili.

- Più in generale, è quindi emerso che si sarebbe potuto ideare una **strutturazione modulare dei contenuti e degli strumenti ancora più pronunciata, prevedendo moduli e attività mirate per tipologie di indirizzo e per materia**.

- Per quanto le attività di formazione e di co-progettazione si siano collocate in un quadro ampio e flessibile co-sviluppato dal partenariato, **la previsione e l'allocazione di risorse ad hoc per rafforzare una visione condivisa e per promuovere scambi sulle metodologie e sulle migliori pratiche** avrebbe potuto rafforzare ulteriormente l'efficacia e l'impatto potenziale di questa componente dell'azione.

- **Non era stato inizialmente previsto un raccordo tra attività formative rivolte agli/lle insegnanti e alle scuole e le attività rivolte agli/lle attivistə**, sia italianə che dei paesi del Sud del mondo, mentre questa possibile interazione è stata giudicata di grande potenziale. In particolare la testimonianza di attivistə, e soprattutto di quellə provenienti da contesti differenti, è stata indicata come una possibile azione che nelle scuole potrebbe contribuire a suscitare interesse e curiosità per le tematiche oltre che il desiderio e/o il coraggio di investirsi direttamente per promuovere il cambiamento e agire come *changemakers*. A seguito di questa osservazione già emersa nel corso della VMT è stato integrato un contributo da parte di attivistə italianə nell'ambito del percorso formativo residenziale rivolto agli/lle insegnanti che è stato realizzato a Monte Sole nei mesi conclusivi dell'azione, riscuotendo molto successo.

- Analogamente, **non era previsto un raccordo diretto tra le attività formative rivolte agli/lle insegnanti e quelle rivolte agli studenti nelle scuole**. Quando questo si è verificato, cioè quando alcuni/e partecipanti ai corsi hanno anche agevolato l'attivazione e attuazione di percorsi nelle loro scuole e classi, il percorso attuato nell'Istituto e col gruppo classe è risultato particolarmente facilitato e efficace.

- Anche un **raccordo tra le attività rivolte agli/alle studenti/esse nelle scuole e quelle per la co-progettazione e attuazione della campagna mediatica e di altre attività di campaigning non era stato inizialmente previsto nella struttura progettuale**, ma nelle istanze in cui è stato attuato ha contribuito a produrre risultati di qualità e benefici immediati. Questi sono discussi nella Sezione N. 3.3.1a[23] nel capitolo afferente alle *Sinergie tra attività.*

- È anche stato evidenziato che non sono state chiaramente previste modalità di studio, di discussione sia interna che con attori esterni, di valorizzazione né soprattutto di adozione o promozione dei risultati dello studio di campo realizzato da AAIT e in parte finanziato con fondi del progetto.

È anche emerso che le risorse previste sono state limitate:
- per gli spostamenti dei/lle formatori/trici e anche degli/lle studenti/esse sul territorio di intervento,
- per la realizzazione dei video-reportage, sia in Italia che all'estero,
- per l'acquisto di materiali,
- per contrattare ulteriori formatori/trici esterni agli enti partner per i percorsi di capacity-building rivolti agli/lle attivistə.

Inoltre, è stato osservato che la sinergia e anche opportuna consequenzialità tra attività non era stata pienamente programmata, e pertanto promossa, nel disegno di progetto.

Rischi attesi, incontrati e misure di mitigazione

L'azione ha incontrato alcuni dei rischi che erano stati anticipati. Si riportano nella Scheda N.1 a seguire i rischi che erano stati pre-identificati nel DUP e le osservazioni a questi relative che sono emerse nel corso dell'azione e di questa VF. Le ulteriori criticità incontrate nel corso del progetto sono discusse nelle Sezioni a seguire sulla base dei criteri di rilevanza, efficienza, efficacia, impatto e sostenibilità. Le criticità rilevate rispetto al Disegno e alla coerenza dell'azione sono già state discusse in questa Sezione.

Scheda N.1 – Rischi e Osservazioni/Misure di mitigazione adottate	
Rischio identificato in fase di formulazione di progetto	***Osservazioni/Misure di mitigazione adottate***
Le disposizioni sanitarie legate al diffondersi del Covid-19 impattano negativamente sullo svolgimento delle attività in presenza. (limitazioni di spostamento, divieto di accesso a spazi pubblici, limitazione di partecipanti ad eventi e attività di gruppo)	Questo rischio non è stato incontrato/rilevato.
Coincidenza tra le attività di progetto e le tempistiche dell'anno scolastico.	Questo rischio si è effettivamente verificato a causa del disallineamento delle attività rispetto al calendario scolastico. La pianificazione delle attività è stata pertanto adattata alle esigenze delle scuole e del corpo docente, nonché a quelle del partenariato. Ciò ha tuttavia portato ad alcuni ritardi e alcune difficoltà ad ottenere la possibilità o capacità di adesione degli insegnanti e/o delle loro classi. Ulteriori opportunità formative sono state programmate all'inizio dell'A.S. 2024/25 e implementate.

[23] Fattori positivi e facilitanti l'efficienza ed efficacia del Progetto.

Disponibilità limitata degli/lle insegnanti ad essere coinvolti nel progetto e sperimentare le azioni proposte.	Questo rischio si è in parte verificato a causa del disallineamento sopraripportato che non ha permesso a molti insegnanti di dare la propria disponibilità perché già aderenti ad altre iniziative/programmi o già sovraccarichi di incombenze legate al calendario e al programma. Inoltre, i percorsi laboratoriali e formativi proposti si sono sovrapposti ad una sovrabbondante offerta formativa rivolta agli insegnanti anche da parte di Enti del terzo settore, e soprattutto in alcune aree geografiche, regionali e/o italiane. Ulteriori opportunità formative sono state programmate all'inizio dell'A.S. 2024/25 e implementate.
Scarso interesse da parte degli /lle studenti/sse delle scuole superiori e dei giovani a partecipare alle attività proposte.	Questo rischio è stato parzialmente incontrato soprattutto in alcuni contesti e gruppi classe sfidanti, spesso in Istituti il cui indirizzo non era fortemente allineato con le tematiche proposte e/o quando l'insegnante non ha supportato i/le formatori/trici o ha addirittura mostrato ostilità verso questi/e e il percorso formativo proposto/realizzato. Nella maggior parte dei casi le sfide incontrate sono state totalmente o parzialmente superate grazie all'adozione di attività partecipative attuate con metodi di educazione non formale, semplificando e adattando il percorso alle esigenze e alle caratteristiche dei gruppi classe e grazie alle capacità e esperienza dei/lle formatori/trici che sono riusciti/e a identificare le strategie più efficaci per rispondere alle criticità incontrate. Ulteriori opportunità formative sono state programmate all'inizio dell'A.S. 2024/25 e implementate.
(Scarso) Interesse dell'opinione pubblica sulle tematiche di progetto.	Questo rischio non è stato incontrato/rilevato.
Indisponibilità, assenza o frammentarietà dei dati finali per la misurazione degli indicatori.	Alcune delle fonti istituzionali/esterne non hanno pubblicato aggiornamenti dei valori degli indicatori o hanno realizzato indagini con domande che non si allineano a quelle precedentemente utilizzate.
Bassa partecipazione e propensione dei beneficiari target a rispondere ai questionari.	Questo rischio si è in parte presentato con gli/le studenti/esse delle classi secondarie di secondo grado. La supervisione del/la formatore/trice nel corso della compilazione dei questionari ha in molti casi facilitato la comprensione dello strumento e della sua utilità e quindi anche il completamento dell'auto-valutazione.

Modifiche Unilaterali e richieste di emendamento del DUP

Le modifiche unilaterali applicate all'azione e comunicate nel report intermedio relativamente a spostamenti, azzeramenti o creazioni di linee di budget sono apparse corrette e condivisibili sulla base delle motivazioni addotte e dei riscontri raccolti nel corso della valutazione esterna.

Analogamente, la richiesta di modifica da sottoporre ad approvazione da parte di AICS di eliminare il sotto indicatore R2.2B e le ragioni presentate sono apparse giustificate e condivisibili.

Infine, la richiesta di proroga convenzionale della durata dell'Iniziativa di due (2) mesi aggiuntivi è apparsa altrettanto giustificata e comprensibile al fine di poter rimodulare le attività e raggiungere il target di progetto a seguito dei ritardi principalmente connessi all'attuazione delle Procedure Amministrative, al disallineamento delle tempistiche di molte attività con quelle dell'anno scolastico per ragioni indipendenti dal consorzio di progetto, e per i ritardi registrati nell'attività R3A3 a seguito della rimodulazione dell'attività R2A1 a questa connessa in un'ottica di rafforzamento dell'efficacia potenziale di entrambe attività[24]. Le motivazioni esposte a sostegno delle richieste presentate sono apparse chiaramente esposte e condivisibili.

Tutte le Modifiche Unilaterali e richieste di emendamento del DUP sono state approvate dall'Ente Donatore.

3.2 Rilevanza del progetto

"Il tema del cambiamento climatico
è già un'urgenza e un'emergenza,
e soprattutto per i ragazzi"

"nelle nostre scuole siamo poveri di questo"

[24] L'attività R2A1 (corso di capacity-building per attivisti) è stata anticipata a settembre 2023, invece di aprile 2024, e si è conclusa a maggio 2024, in quanto AAIT l'organizzazione responsabile di questo percorso ha preferito rimodularlo ed estenderlo per renderlo più efficace. L'attività R3A3 (lancio del bando del re-granting) era inizialmente prevista entro ottobre 2023 ma è stata invece ritardata ad aprile 2024 in linea che le modifiche dell'attività R2A1 per permettere ai partecipanti del corso di avere più strumenti per eventualmente rispondere al bando con la propria associazione.

Sulla base delle consultazioni realizzate e dello studio della documentazione e delle fonti su cui l'azione è stata sviluppata è chiaramente emersa la **rilevanza dell'azione rispetto ai bisogni dei/delle beneficiariə e dei partner**.

La maggior parte delle attività sono state giudicate rilevanti per rispondere a bisogni urgenti e prioritari. **In particolare le attività formative rivolte agli/lle insegnanti e quelle formative e di co-progettazione che hanno coinvolto i/le ragazzi/e e le scuole** hanno riscontrato un ampio apprezzamento. Inoltre, **la tipologia di attività proposte alle scuole e agli/lle insegnanti ha facilitato lo sviluppo della collaborazione con il progetto perché in linea con i bisogni e gli obiettivi dell'Educazione Civica e/o del PCTO, e con le proposte formative in essere e/o auspicate**.

A titolo di esempio, **le Guide e le formazioni rispondono a un bisogno costante degli/lle insegnanti di poter disporre di strumenti, contenuti e approfondimenti**. La **traccia fornita** con le Guide risponde all'esigenza di poter avere accesso a suggestioni utili per affrontare tematiche anche molto complesse e sfidanti. In particolare è stato osservato l'interesse riscontrato e contemporaneamente suscitato relativamente alla **giustizia climatica e ai vari fattori e analisi a questa associabili**, a cui alcuni/e formatori/trici dedicherebbero ulteriori schede e attività in versioni ulteriori delle Guide. Anche la **flessibilità promossa** in sé come approccio e metodologia ha incontrato il bisogno da parte degli/lle insegnanti di doversi e sapersi adattare sia a contesti differenti, in termini di Istituti, corpo insegnante e/o gruppi classe differenti, sia a carichi di lavoro spesso sfidanti e non particolarmente concilianti.

Le **metodologie adottate dalle/dai formatrici/formatori hanno sospinto la riaffermazione e il rafforzamento della rilevanza delle azioni e dei risultati**, in quanto principalmente fondate su **dinamiche laboratoriali e partecipate che hanno promosso la co-progettazione** di percorsi formativi rispondenti alle esigenze prioritarie emerse e/o espresse nelle prime fasi dei percorsi stessi dagli/dalle insegnanti e/o dagli/dalle studenti/esse. Nell'ambito della riflessione promossa internamente da ogni partner, dal Coordinamento di progetto e dalla Valutazione Esterna è stato anticipato nella precedente Sezione 3.1[25] che i partner e formatori/trici promuoveranno in progetti omologhi una modularità più marcata delle guide e la loro l'integrazione con ulteriori schede in linea con gli indirizzi e le materie nonché un maggior numero di proposte laboratoriali.

Il progetto ha **contribuito a far emergere come molti/e ragazzi/e siano spesso poco informati/e** su molti dei temi affrontati e addirittura si stupiscano rispetto a informazioni anche basiche sul cambiamento climatico, nonostante il tema non sia nuovo e sia piuttosto dibattuto da tempo. Anche i temi e i fattori associati alla giustizia climatica sono risultati nuovi per moltissimi dei/lle partecipanti ai percorsi di co-progettazione e di peer education nelle scuole. Più di un formatore/trice ha riportato che **in alcuni contesti scolastici sono risultati poco conosciuti anche argomenti molto basilari**, come ad esempio la raccolta differenziata dei rifiuti. Tra gli/le interlocutori/trici consultati/e è emerso come i/le ragazzi/e sia evidente il bisogno di accompagnamento per:
- identificare le fonti e le modalità per interessarsi e esplorare i temi,
- conoscere le modalità e le opportunità di partecipazione e di azione per investirsi attivamente,
- strutturare e usare strumenti e azioni di peer education.

Unə insegnante ha evidenziato che alcunə ragazzə sono "mediamente poco fiduciosi che le cose si possano risolvere" e che trovano difficile "immaginare modelli economici differenti".

Inoltre, a seguito dei percorsi realizzati e dell'accresciuta consapevolezza acquisita, è anche talvolta emersa o si è rafforzata la percezione da parte dei/delle ragazzi/e di non poter cambiare o influire sullo status quo, creando o aumentando o anche imparando a riconoscere l'ansia climatica. **L'intersezione delle attività rivolte alle classi con il sostegno di percorsi di peer-education e il contributo di giovani attivisti è stata indicata come la strada maggiormente auspicabile per cominciare ad attivarsi e sentirsi "utile" e "responsabile**".

[25] "Disegno e coerenza del progetto".

È anche emerso come **in molti casi gli/le studenti/esse non fossero consapevoli del rapporto di causa-effetto tra cambiamento climatico e molti flussi migratori**, e che venirne a conoscenza lə abbia molto colpitə. Infatti più di unə tra gli/le insegnanti consultatə ha richiesto una maggiore connessione con gli effetti del cambiamento climatico nei paesi e sulle popolazioni del sud del mondo per "aumentare la consapevolezza dei ragazzi su ciò che c'è attorno a loro e sulle interconnessioni, possibilmente attraverso gli occhi e l'esperienza di chi lo ha vissuto direttamente". Lo stesso bisogno è stato riportato più volte anche relativamente ai/lle docenti.

Tutte le opportunità formative e di supporto che il progetto ha attuato in risposta ai bisogni degli/lle attivistə sono state indicate come importanti e rilevanti. In particolare è stata evidenziata più volte nel corso delle consultazioni come particolarmente **rilevante la possibilità offerta**:
- di conoscersi, comunicare e fare rete,
- di conoscere e/o rafforzare le strategie, competenze e strumenti più efficaci per sviluppare e attuare le proprie idee e riuscire a farsi ascoltare,
- di poter aver avuto accesso a risorse e supporto per rafforzare o estendere il proprio impegno come Changemakers.
È stato inoltre evidenziato come il **Bando di R3A3** abbia permesso di rivolgersi a più territori e beneficiari/e favorendo l'attuazione di proposte ricche e rilevanti. Il bando ha infatti **facilitato a associazioni e a gruppi di attivistə informali o di dimensioni ridotte l'accesso a risorse per l'attuazione delle proprie idee e attività**.

Anche le altre componenti dell'azione sono anch'esse considerate rilevanti, quali la **Campagna rivolta al pubblico più vasto**. In particolare è emerso come la Campagna sia considerata utile per "mostrare in che modo il cambiamento climatico impatti il resto del mondo"[26].

Il progetto in sé e le sue varie componenti hanno in generale contribuito a riconfermare i bisogni ai quali si è inteso rispondere oltre che a ricercare e identificare ulteriori bisogni dei/lle beneficiari/e ai/lle quali si è rivolto.

In particolare è stata **evidenziata l'urgenza di stimolare le Istituzioni e amministrazioni a tutti livelli a prevedere e implementare maggiormente e concretamente azioni volte a promuovere pratiche sostenibili e di contrasto alla crisi climatica**, sia da parte delle amministrazioni stesse, anche promuovendone la messa in rete o rafforzando le reti esistenti, sia dei cittadini e delle imprese. Anche se il target e gli intenti del progetto Changemakers non erano sostanzialmente rivolti agli attori istituzionali, si è voluto riportare questa riflessione perché comunque rilevante per progettazioni future.

Mappatura dei bisogni e offerta formativa rivolta agli/lle attivistə

Prima di lanciare la promozione del percorso formativo proposto nell'ambito di R2 AAIT ha realizzato una mappatura dei bisogni a partire dalla somministrazione di un questionario a 49 attivisti per favorire la co-progettazione di una proposta formativa e di supporto rilevante e efficace.

Scheda N.2 – Bisogni principali emersi attraverso la mappatura iniziale e nel corso del percorso formativo rivolto agli/lle attivistə

Nel corso della mappatura iniziale dei bisogni gli/le attivitə hanno principalmente espresso i seguenti bisogni/priorità:
1) Dialogo intergenerazionale: necessità di rafforzare la capacità di sviluppare azioni che possano includere/rivolgersi a target con anagrafica differente.
2) Mantenimento della visione politica del gruppo.
3) Difficoltà nell'offrire una visione effettiva ed efficace del tema affrontato.
4) Emozioni: come motivare senza spaventare.
5) Come affrontare il dilemma: Dialogo con le Istituzioni, rapporto oppositivo e/o campagna verso il pubblico?
6) Condivisone di rapporti di episodi di attivismo particolarmente significativi.
7) Quali immagini sono maggiormente significative per parlare di cambiamento climatico? Immagini dal Sud del mondo, Immagini da contesti più vicini.

Nel corso del capacity-building sono emerse anche ulteriori necessità a cui si è cercato di rispondere in modo dinamico. In particolare è stata evidenziata la difficoltà nel praticare attività di divulgazione che non debbano necessariamente prevedere come strategia di contrasto al cambiamento e alla giustizia climatici l'uscita dalla "zona confort" delle persone, ovvero la richiesta di dover invetibilmente rinunciare alle proprie comodità e confort quotidiani.

[26] Citazione da intervista realizzata per la VMT.

3.3 Realizzazione e Performance del progetto

I principali fattori positivi o limitanti l'efficacia del progetto Changemakers che sono stati incontrati nel periodo di implementazione 1 Gennaio 2023 – 30 Marzo 2025 sono presentati nella seguente Sezione N.3.3.1. Nelle successive Sezioni 3.3.2, 3.3.3 e 3.3.4 sono quindi discusse le osservazioni e i fattori più specifici relativi al raggiungimento dei singoli risultati e/o alle relative attività/output/benefici.

3.3.1 Panoramica dell'efficienza ed efficacia di Changemakers

Sulla base di quanto emerso nel corso di questa Valutazione Finale assieme alla VMT, **l'azione ha effettivamente contribuito** a:
- **promuovere l'aumento delle conoscenze e della consapevolezza dei beneficiari sull'urgenza di adottare misure volte a promuovere l'adeguata informazione sul cambiamento climatico e sulla giustizia climatica nonché sulle possibili soluzioni e azioni** sia individuali che collettive per contrastare il primo e promuovere la seconda,
- **incoraggiare lo "sviluppo e il rafforzamento di una concezione di *cittadinanza*"**,
- "**concorrendo in modo pragmatico al cambiamento individuale e collettivo per la creazione di un mondo più sostenibile e giusto"**.

Il progetto ha **promosso processi di scambio, formazione, informazione e riflessione** che hanno efficacemente prodotto output, risultati e benefici significativi in termini di:
- **aumentate conoscenze e competenze** per promuovere azioni a favore della giustizia climatica;
- **migliorata capacità dei/lle beneficiari/e di *promuovere processi partecipati*** *di riflessione e di condivisone* rispetto alle tematiche legate al cambiamento climatico, alla giustizia climatica e/o ai fattori e processi che possono contribuire positivamente e negativamente ad influire su questi, ed in particolare verso una transizione ecologica equa;
- **migliorata capacità dei/lle beneficiari/e di promuovere e costruire attivamente percorsi e/o prodotti informativi e di sensibilizzazione** alle tematiche e problematiche in oggetto;
- una **maggiore consapevolezza dei/lle beneficiari/e raggiunti/e riguardo a una visione più equa del fenomeno del cambiamento climatico**;
- una **nuova o rinnovata volontà di trasmettere**, e soprattutto per i/le giovani ai propri pari, ciò che si è appreso e la voglia di investirsi per promuovere il cambiamento in molti casi.

Quanto sopra-riportato è stato sospinto anche associando le tematiche affrontate a fattori di natura culturale, sociale e geografica.

Il progetto Changemakers è stato giudicato molto positivamente da tutti/e gli/le interlocutori/trici consultati/e, che hanno riportato come **l'azione abbia supportato e/o fornito l'opportunità di rafforzare**:
- le **conoscenze degli insegnanti** che hanno partecipato ai corsi sulle tematiche, con una particolare enfasi nel pensiero sistemico;
- la **capacità di sviluppare e attuare percorsi integrati** afferenti ai temi, sia per gli insegnanti che hanno partecipato ai corsi, sia per i/le loro colleghi/e, sia per tutti gli attori chiave educativi che hanno accesso alle Guide e agli strumenti formativi prodotti e distribuiti;
- le **conoscenze degli/lle studentesse raggiunti/e nelle scuole secondarie di secondo grado** sulle tematiche e sulle modalità e strategie per promuoverne la conoscenza con i propri pari;
- la **capacità e la volontà degli/lle studenti/esse raggiunti/e nelle scuole secondarie di secondo grado di attivarsi** per sviluppare e attuare in prima persona azioni di sensibilizzazione, informazione e/o mobilitazione;
- le **conoscenze degli/lle studentesse raggiunti/e nelle scuole primarie e secondarie di primo grado** sulle tematiche;
- la **capacità e la volontà dei/lle giovani attivistə** di attivarsi per sviluppare e attuare in prima persona azioni efficaci di sensibilizzazione, informazione e/o mobilitazione;
- **l'accesso dei/lle giovani attivistə a risorse e ad opportunità per l'attuazione di azioni efficaci** di sensibilizzazione, informazione e/o mobilitazione;

- **l'accesso e le conoscenze del pubblico più ampio ad informazioni sul cambiamento climatico, sulla giustizia climatica, e sui fattori ed effetti associati, incluse le migrazioni climatiche**.

L'azione ha fornito e fornisce supporto e strumenti efficaci per riuscire a proporre e costruire le proprie idee e azioni di formazione, informazione e sensibilizzazione, rivolte agli/lle studenti/esse, ai propri pari, al contesto di appartenenza familiare e sociale e/o al pubblico più ampio, digitale e non.

È stato riportato dai/lle formatori/trici e confermato dagli/dalle insegnanti che **gli/le studenti/esse nelle scuole hanno molto apprezzato i percorsi formativi e di co-progettazione e attuazione di azioni di peer education** in cui sono statə coinvoltə in modo efficace, al di là delle criticità e delle difficoltà incontrate, che saranno discusse nei paragrafi e nelle Sezioni seguenti. Le attività hanno infatti contribuito a far emergere nei gruppi classe dinamiche positive:
- di confronto e di dialogo,
- di presa di coscienza sul cambiamento climatico e sulla giustizia climatica e/o sui fattori associati,
- di sviluppo delle capacità di attivarsi e farsi agenti di cambiamento - *changemakers*.

È stato anche evidenziato come in alcuni casi i percorsi realizzati abbiano contribuito a creare/rafforzare la capacità dei/lle beneficiari/e di riconoscere l'*ansia climatica*.

Gli/le insegnanti e studenti/esse consultatə hanno apprezzato le competenze e capacità dei/delle formatori/trici nello stimolare la riflessione e coinvolgere i gruppi classe con attività e metodologie accattivanti e efficaci nella maggior parte dei casi. Gli/le insegnanti hanno anche evidenziato come i/le formatori/trici abbiano portato un prezioso contributo grazie anche alla loro prospettiva esterna, portando dati aggiornati e diversificati, informazioni nuove e mai banali, e ciò è stato efficace per decostruire luoghi comuni e false informazioni.

Scheda N.3 – Testimonianza sull'efficacia dei percorsi di co-progettazione e di Peer Education

Una formatrice ha raccontato che seppur il percorso formativo in alcuni classi sia stato sfidante, anche per l'entità molto ridotta delle conoscenze pregresse degli/lle studenti/esse sulle tematiche proposte e per la necessità di semplificare e rimodulare in modo sostanziale la struttura e i contenuti delle sessioni, al termine del percorso questi/e erano estremamente fieri/e delle loro micro-azioni e di quanto realizzato con i propri pari. Inoltre, in conclusione del percorso di peer education attuato gli/le studenti/esse hanno espresso in modo vivido l'interesse e l'impegno investito verso tematiche che gli erano inizialmente ignote, ma che una volta conosciute e approfondite sono diventate un obiettivo in cui investirsi e verso cui impegnarsi. La co-progettazione e attuazione delle micro-azioni ha permesso loro di mettersi alla prova e comprendere "di poter fare la differenza".

L'efficienza e la trasparenza finanziaria e amministrativa è stata promossa attraverso l'aderenza e conformità alle procedure PRAG, come richiesto da AICS, nonché alle procedure di WeWorld e degli enti partner. WeWorld ha accuratamente impostato e guidato i processi di monitoraggio e la raccolta dei dati e delle informazioni a questo fine, supportando quando necessario i partner e/o gli interlocutori che ne hanno avuto necessità con azioni puntuali e efficaci. La richiesta in oggetto dell'Ente Donatore e le successive e ulteriori comunicazioni e istanze associate hanno però anche sollevato varie criticità. Queste sono discusse in questa Sezione nella parte 3.3.1b.

L'azione ha accuratamente integrato nell'ambito di tutti i suoi processi, comunicazioni e attività i possibili **fattori e tematiche trasversali, quali la protezione/protezione dell'infanzia e il genere**, ponendo anche particolare attenzione a possibili **fattori generazionali e/o di vulnerabilità legati al contesto sociale, familiare o culturale** sin dalla fase del suo sviluppo. Ciò ha permesso di identificare e riconfermare i bisogni e le priorità a cui il progetto ha voluto e intende rispondere, di modulare e di adattare le strategie e le attività contribuendo positivamente a promuovere l'efficienza e l'efficacia dell'azione.

Il progetto ha raggiunto e prodotto buona parte rispettivamente dei target e degli output attesi e auspicati sulla base del cronogramma programmato. Varie attività hanno inoltre ampiamente superato i valori target auspicati. Laddove siano state riscontrate alcune difficoltà o criticità nel coinvolgere il numero di beneficiari previsti o nel realizzare il numero e modalità di attività programmate sono state e sono messe in atto adeguate strategie di mitigazione e rimodulazione. Pertanto si evidenzia che l'apprezzamento dei risultati e dei benefici potrebbe tenere conto di queste modulazioni e sviluppi resi possibili e anzi incoraggiati dall'approccio dinamico e dalle metodologie non-formali adottati dall'azione.

3.3.1a Fattori positivi e facilitanti e segnali dell'efficienza ed efficacia del Progetto

All'efficacia del progetto Changemakers hanno contribuito positivamente i fattori discussi nei paragrafi a seguire.

Competenze dei partner, Sinergie tra progetti e tra partner, Sinergie tra attività, Collaborazione con attori chiave istituzionali e del terzo settore, Team di coordinamento e lavoro interne ai partner

- L'azione ha potuto avvalersi di un **partenariato ricco e composto da partner di grande competenza** e esperienza, in molti casi con nutriti team interni efficaci.

- È stata unanimemente riconosciuta la **qualità del coordinamento e della comunicazione tra partner** e nel partenariato, nonché la **guida di qualità** e le comunicazioni sempre chiare da parte dell'Ente capofila.

- Per molti partner l'azione ha rappresentato "**un'importante occasione di confronto** (..), permettendo di acquisire prospettive diverse sulla tematica"[27] e di approfondire l'argomento attraverso l'interazione tra attività e con altre azioni in corso.

- Il progetto Changemakers ha **contribuito alla conoscenza reciproca tra i partner e alla creazione di nuove collaborazioni e sinergie** con l'attivazione di questo partenariato.

- È emerso come sia stata ovviamente facilitata la collaborazione e interazione tra i partner che già hanno in essere interazioni e relazioni consolidate. È comunque stato ripetutamente evidenziato che nel corso del progetto i membri del partenariato si siano attivati per promuovere il supporto reciproco sulla base delle specificità, delle esperienze e anche delle risorse disponibili di ognuno.

Il progetto ha **beneficiato di attività e di output realizzati dai partner nell'ambito di altre azioni e/o di collaborazioni pre-esistenti** in alcuni territori. A titolo di esempio non esaustivo si menzionano alcuni esempi a seguire.
- Nell'ambito dell'attività R2A1 CESVI ha coinvolto altre due realtà, Agenzia Innova21 e Mlal Trentino. Entrambe hanno portato avanti progetti di successo sul proprio territorio grazie a un subgrant di CESVI all'interno del progetto europeo "1Planet4All".
- CESVI ha anche portato nell'ambito sia della formazione on-line sia di quelle residenziali rivolte agli insegnanti anche un altro toolkit rivolto agli/lle insegnanti e sviluppato come output nell'ambito di un altro progetto[28]. Questo toolkit è maggiormente incentrato sulla promozione e sviluppo di attività di dibattito e di campaigning ed è stato proposto ad integrazione di quanto già previsto e sviluppato per fornire ulteriori strumenti ai/lle partecipanti.
- AAIT ha trovato un terreno di lavoro particolarmente fertile nella città di Siracusa, la quale è aderente alla Carta delle Città Educative[29] grazie anche a un impegno promosso dall'Assessorato alle Politiche Giovanili. Sono inoltre state valorizzate sinergie significative con il programma annuale di Capacity Building per l'Attivismo promosso dall'organizzazione: "In particolare, i momenti formativi e i laboratori di co-progettazione hanno favorito lo scambio tra partecipanti di territori diversi, la messa in pratica di competenze acquisite e la costruzione di un linguaggio comune, rafforzando l'identità e l'impatto collettivo del progetto. Queste interazioni hanno arricchito entrambi i percorsi e aumentato il senso di continuità e connessione tra le diverse azioni di AAIT rivolte ai/lə giovani."[30]
- INDIRE ha integrato la sua partecipazione al progetto Changemakers con quella all'azione ORA! visti i comuni obiettivi e target. Entrambi i progetti si sono infatti rivolti agli insegnanti per fornire strumenti educativi innovativi e stimolare l'attivismo dei giovani rispetto a tematiche affini.
- CESVI, INDIRE e Euclypa hanno attivato la collaborazione con il CMCC[31] nel corso dell'Hackathon di Padova. Una ricercatrice del CMCC ha partecipato attivamente all'attività, anche in veste di membro della giuria.
- Grazie alla sinergia con fondi del bando Pace della Regione Emilia-Romagna la Cattedra UNESCO di UNIBO ha organizzato il convegno internazionale "La formazione degli insegnanti per un'Educazione alla Cittadinanza Globale" anche allo scopo di presentare il progetto Changemakers e i primi risultati della ricerca-azione sui corsi di formazione organizzati nell'ambito del progetto. In questa occasione ha anche potuto promuovere il confronto tra relatori provenienti dal Nord e dal Sud del mondo sulle diverse esperienze e sulle politiche sulla formazione dei docenti all'ECG.
- WeWorld ha inoltre promosso la sinergia di Changemakes con R-EDUC, un altro progetto finanziato con il Bando ECG coordinato dalla Regione Emilia-Romagna e in cui WeWorld rappresenta anche le altre ONG associate al Coordinamento ONG Emilia-Romagna – COONGER[32]. Oltre a portare anche l'esperienza dell'organizzazione e di Changemakers nel progetto R-EDUC WeWorld ha anche potuto contribuire con l'expertise, le tematiche e alcune Guide sviluppate in Changemakers nell'ambito di alcuni laboratori implementati in una scuola secondaria di secondario con il progetto R-EDUC.
- WeWorld e INDIRE hanno inoltre contribuito alla realizzazione di un ciclo di eventi formativi online
- Webinar "GreenComp e sostenibilità" pubblicato da Mondadori Education per promuovere negli studenti delle scuole secondarie di secondo grado la consapevolezza e attivismo "attraverso l'acquisizione di competenze e strumenti utili a promuovere il cambiamento etico"[33].

[27] Citazione da Report di uno dei partner.
[28] Progetto "1 planet for all", finanziato con fondi EU e del Programma EU DEAR e implementato con le organizzazioni People in Need e Concern.
[29] https://linktr.ee/siracusacittaeducativa?fbclid=IwY2xjawFaJOlleHRuA2FlbQIxMAABHWHg091hbKRtRelMh6uK0c-MU2alq4OBvtPhYTrZCecsuaQKTavByrQxEQ_aem_pI7GRK3BOfnUnb7y_5sdGw
[30] Citazione da intervista scritta alla PM CM - AAIT.
[31] Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici.
[32] COONGER - Coordinamento delle ONG dell'Emilia Romagna.
[33] https://www.mondadorieducation.it/webinar-e-eventi/greencomp-e-sostenibilita/

Si rimarca che AAIT ha organizzato un incontro con formatori dei vari progetti AAIT in corso a Novembre 2024, a cui hanno partecipato anche i formatrici/ori di Changemaker. L'incontro ha offerto uno spazio di confronto e formazione trasversale, utile a rafforzare la coerenza metodologica tra i diversi progetti attivi e valorizzare le esperienze territoriali, toccato diversi temi fondamentali per il lavoro educativo. Inoltre, AAIT ha attivato nel corso del progetto, e anche grazie ad esso, collaborazioni con soggetti istituzionali e territoriali con l'obiettivo di consolidare alleanze educative efficaci e radicare maggiormente il progetto nei contesti locali:

- A Milano l'organizzazione si è integrata attivamente nella Rete delle Scuole per l'Ambiente, grazie anche al sostegno del Comune di Milano, in particolare con la Direzione Verde e Ambiente, il Responsabile dell'Ufficio Interventi per il Successo Giovanile e le direzioni competenti in Promozione Giovanile e Transizione Scuola-Lavoro. Questo ha permesso di allineare le attività progettuali con le politiche locali e di partecipare a percorsi più ampi legati alla sostenibilità ambientale e al benessere giovanile.
- A Siracusa è stata evidenziata la preziosa collaborazione con la Provveditora agli Studi, che ha seguito con attenzione il progetto e ne ha riconosciuto il valore, agevolando il dialogo con gli istituti scolastici. Inoltre, alcuni enti locali e realtà del terzo settore hanno contribuito offrendo spazi, supporto operativo e competenze.

Analogamente è stato evidenziato come abbia prodotto **importanti risultati e benefici l'interazione che si è verificata in alcune occasioni o istanze tra le attività formative rivolte agli studenti con quelle di co-progettazione dei messaggi della Campagna e/o con altre attività di campaigning e contro-narrazione dei partner**, anche se questa interazione non era stata formalmente prevista, come già anticipato nella Sezione N. 3.1[34]. In particolare è stato riportato quanto segue:

- **Alcune classi secondarie di secondo grado sono state coinvolte attivamente nella valutazione e selezione delle proposte di concept della Campagna online**. Da un lato ciò ha permesso di selezionare i format, i messaggi e le scelte lessicali che possono "agganciare" in modo maggiormente efficace il target auspicato. Dall'altro lato la partecipazione attiva a questa attività ha avuto un grande successo tra i/le ragazzi/e che si sono sentiti/e "parte di qualcosa di più grande"[35]. È stato osservato che questo tipo di contributo attivo da parte degli/lle studenti/esse possa essere indicato per promuovere sia prodotti comunicativi efficaci sia processi sostanziali di capacity-building e rafforzamento della fiducia in sé stessi di futuri *changemakers*.
- Analogamente, **alcuni gruppi classe hanno partecipato attivamente nell'ambito di una mostra fotografica afferente alla giustizia climatica al WeWorld Festival di Milano in Maggio 2024**, realizzando anche alcune attività/micro-azioni co-progettate nell'ambito di R3A2.

Le **interazioni che sono state promosse e sono state possibili nell'ambito delle attività rivolte agli/lle attivistə hanno prodotto sinergie efficaci e sostanziali**. Delle 5 associazioni che sono state finanziate 2 avevano partecipato al percorso di capacity-building R2A1. Nel corso dell'Activism School (R2A3) sono intervenute 3 associazioni beneficiarie del re-granting attuato con R3A3. In questa occasione si è potuto promuovere un dialogo e uno scambio tra queste associazioni e gli/le attivistə partecipanti all'attività R2A3:

- le prime hanno avuto l'opportunità di raccontare la propria associazione e gli obiettivi perseguiti, il processo di partecipazione al Bando, di ottenimento del finanziamento, di sviluppo e attuazione della propria idea attraverso la progettualità approvata e in corso d'opera;
- i/le secondi anno potuto conoscere le prime, e porre domande in particolare sull'impostazione delle azioni finanziate, sui rapporti con gli enti locali, sulle sfide incontrate e sulle opportunità colte.

Il lavoro di **co-progettazione e co-sviluppo delle Guide** è stato giudicato **efficace**.

Più di un partner ha menzionato come **la modalità di lavoro e/o di coordinamento in team, e in genere di figure con funzioni complementari, sia stata una scelta vincente**, laddove il partner abbia riportato di promuovere e attuare questa modalità di lavoro/coordinamento. Ciò permette un confronto e riflessione interna continui, una maggiore ricchezza e flessibilità potenziali dei contenuti e dei processi nonché una co-gestione che può potenzialmente supplire anche a eventuali turn-over o assenze di funzioni chiave a beneficio della continuità e della qualità del lavoro e dei risultati.

INDIRE ha potuto contare sulle pre-esistenti collaborazioni con EUCLIPA, Sydic e con enRoads, sulle quali ha fatto leva e rispetto alle quali si è potuto ulteriormente esplorare ulteriori opportunità di lavoro e orizzonti di sperimentazione e ricerca-azione. Il corso e la ricerca-valutazione sviluppati e attuati sono stati infatti un'occasione per sperimentare approcci, metodologie e contenuti che possano promuovere in modo efficace le competenze promosse dal GreenComp[36], apprezzando contemporaneamente l'attuazione e adattabilità del framework stesso. Il corso di formazione INDIRE era stato inizialmente focalizzato sullo sviluppo di una delle competenze del Green Comp, quella relativa al pensiero sistemico applicato alla giustizia climatica. Nel corso dello sviluppo, dell'attuazione della formazione e della ricerca-valutazione è stata sospinta progressivamente una riflessione partecipata in seno al team INDIRE e con gli altri attori chiave che hanno contribuito alla didattica del corso, alla ricerca e al progetto che ha indotto ad allargare la

[34] Disegno e coerenza del progetto.

[35] Citazione da intervista realizzata nell'ambito di questa VMT.

[36] Il GreenComp è il quadro europeo delle competenze per la sostenibilità. Si veda anche: https://op.europa.eu/it/publication-detail/-/publication/bc83061d-74ec-11ec-9136-01aa75ed71a1.

portata delle competenze promosse che ha incluso anche il potenziamento del pensiero critico e della capacità di definire i problemi e affrontare la complessità. **Nell'ambito del processo di riflessione e valutazione** sopraripportato è infatti **emerso come la disinformazione (fake news e negazionismo climatico) siano percepite e possano effettivamente risultare tra le sfide maggiormente spinose e rilevanti per contrastare il cambiamento climatico, promuovere la giustizia climatica e la transizione verso un mondo più equo e forme di produzione e consumo effettivamente sostenibili**.

Struttura, strumenti e contenuti dei percorsi e attività formative rivolti alle scuole e ai/alle giovani

"Prof ma noi stiamo giocando
e stiamo anche imparando?"[37]

Molti formatori/trici del progetto e insegnanti consultati/e hanno apprezzato la struttura e gli strumenti per sviluppare il percorso formativo nelle scuole secondarie di secondo grado e co-progettare micro-azioni di sensibilizzazione. La **flessibilità, la quantità e la qualità delle tematiche e degli strumenti proposti e anche la promozione dell'uso del Padlet** sono stati indicati come utili e positivi anche per promuovere la partecipazione attiva degli/lle studenti/esse e per "creare" un clima di apprendimento facilitante nella classe. La **diversificazione delle attività ha permesso di affrontare e promuovere vari aspetti della giustizia climatica**.

D'altro canto, si rimarca che anche alcune criticità sono emerse relativamente al percorso e agli strumenti in oggetto ma che queste sembrano essere legate più a fattori legati alle mancate occasioni di scambio tra formatori/trici di progetto e alle differenti tempistiche di selezione dei/delle formatori/trici e di attuazione delle attività piuttosto che alla qualità della struttura e degli strumenti in oggetto. Questi fattori sono discussi nella prossima Sezione N. 3.3.1b[38].

Si riporta inoltre che l'adozione **del gaming, dei circle time e di attività pratiche e partecipative combinate con la presentazione e discussione partecipata di esperienze pratiche e personali** da parte del/la formatore/trice, possibilmente **che riuscissero ad agganciarsi al vissuto e/o al contesto di provenienza dei/lle ragazzi/e, è risultata particolarmente vincente**, e soprattutto in contesti scolastici sfidanti, come discusso nella prossima Sezione N. 3.3.1b[39]. Anche gli esempi e le esperienze dirette afferenti alla giustizia climatica in paesi del sud del mondo hanno incontrato un forte interesse.

2 formatori che già si conoscevano in precedenza hanno preferito lavorare in coppia in un territorio dove sono state incontrate classi principalmente sfidanti, dedicando più ore di quelle previste anche per la preparazione del percorso e degli strumenti. Analogamente, in un altro territorio la stessa scelta e strategia sono state adottate per realizzare alcune sessioni in classi sfidanti. Alcuni/e dei/lle formatori/trici che hanno riportato queste criticità e sfide hanno anche suggerito di poter avere accesso ad un numero di strumenti e attività ancor più esteso e diversificato per poter disporre di ulteriori strumenti per agire efficacemente nei contesti più sfidanti.

Anche in un altro territorio 2 formatori hanno lavorato in coppia in una classe ma la scelta in questo caso è stata fatta sulla base del monte ore e delle ore restanti ad ognunə per completare i percorsi combinando le risorse di conseguenza.

Scheda N.4 – Testimonianze di esperienza con gruppi classe sfidanti

È stato riportato più volte e da più interlocutori/trici consultatə che l'utilizzo di casi concreti, di esperienze dirette, di esempi di azioni personali di attuazione di azioni di attivismo e delle criticità incontrate in prima persona hanno risvegliato l'interesse e l'attenzione di gruppi classe di difficile gestione anche per gli insegnanti, nonché caratterizzati da studenti/esse provenienti da contesti socio-culturali molto vulnerabili e sfidanti. In generale l'adozione di attività e casi pratici è risultata una scelta vincente per accendere l'attenzione degli/lle studenti/esse e la voglia di confrontarsi sulle tematiche proposte. Queste necessariamente si sono dovute modulare e calibrare sulle specificità dei gruppi classe e degli interessi che sono emersi.

Si indicano a seguire alcune delle reazioni e commenti particolarmente significativi che sono stati riportati:
- "Almeno voi ci dite delle cose vere e concrete" ha affermato unə partecipantə ad uno di questi incontri nelle scuole,
- in una classe piuttosto sfidante il momento di attivazione per lo sviluppo di micro-azioni è risultato invece particolarmente invitante e stimolante, ed è stato accolto con entusiasmo.

Un formatore ha riportato un esempio emblematico di combinazione tra strumenti multimediali con contenuti vicini all'esperienza del gruppo classe e vissuti personali che in una classe è risultata efficace. La visione del trailer di un documentario sugli allevamenti intensivi ha suscitato un grande interesse nella classe, in quanto questo tipo di attività è diffusa sul territorio e la tematica tocca

[37] Affermazione di unə studentə riportata da uno degli interlocutori consultati.
[38] Criticità incontrate e fattori limitanti l'efficienza ed efficacia del Progetto.
[39] Criticità incontrate e fattori limitanti l'efficienza ed efficacia del Progetto.

direttamene il vissuto degli/lle studenti/esse. UnƏ tra i partecipanti svolgeva proprio questa attività ed ha condiviso le proprie esperienze personali. La combinazione di tutti questi elementi ha stimolato grande interesse e contribuito ad animare il dibattito sulle tematiche e processi di riflessione sostanziali sugli aspetti e fattori associati. I gruppi di lavoro della classe hanno quindi voluto adottare anch'essi strumenti multimediali sviluppando nell'ambito delle loro micro-azioni delle pillole video informative sulle tematiche approfondite, che hanno poi promosso pubblicandole su TikTok.

Un'altra formatrice ha riportato di essere riuscita a stimolare l'attenzione e l'interesse di una classe particolarmente sfidante, caratterizzata da un gruppo piuttosto chiassoso e con larga parte dei componenti provenienti da famiglie immigrate dall'area del Maghreb, combinando gli elementi indicati a seguire:
- la presentazione dell'attività di simulazione di una COP nella forma di un Risiko,
- il racconto della propria esperienza personale proprio alla COP22 tenutasi in Marocco nel 2016,
- l'enfasi sul ruolo del paese ospitante della COP, che ha anche la Presidenza dell'evento.

Scheda N.5 – Efficacia dello strumento ENROADS

ENROADS è un simulatore delle politiche sui cambiamenti climatici sviluppato dal MIT e disponibile gratuitamente online anche in italiano. Lo strumento permette di testare ipotesi di contrasto al cambiamento climatico per vagliarne l'efficacia potenziale.

Questo strumento è stato adottato e/o promosso nell'ambito di tutti i percorsi formativi: quelli rivolti agli/lle insegnanti, agli/lle studenti/esse, ai/lle giovani e anche agli/lle attivistƏ. Lo strumento è stato molto apprezzato dai/lle formatori/trici perché permette di "vedere" in modo immediato e anche intuitivo gli effetti dell'azione antropica sul clima. Lo strumento ha aiutato, da un lato, a semplificare l'approccio al tema e ai vari fattori a questo connessi, e dall'altro a stimolare riflessioni più ampie sulla complessità dei fattori e degli attori coinvolti nel cambiamento climatico.

Un formatore ha riportato come dopo aver stimolato la discussione nella classe si sia portata la riflessione su esempi locali, e più vicini alla specificità del gruppo classe, per promuovere un maggiore coinvolgimento dei/elle partecipanti e l'efficacia dell'attività.

UnƏ partecipante al secondo hackathon online ha apprezzato lo strumento che lƏ ha incuriositƏ su come differenti interconnessioni tra i vari fattori possano risultare in impatti anche molto differenti. Inoltre, la simulazione della COP e delle negoziazioni con i gruppi di interesse e lobbies ha promosso la consapevolezza su come questi processi funzionino a livello geo-politico globale e sulla difficoltà che si incontra nel cercare di combinare interessi di natura e attori differenti.

Dall'altro lato è rimastƏ inquietatƏ nell'apprendere come anche investendo molti sforzi si possano ottenere risultati limitati.

I contenuti, le metodologie e la versatilità dell'offerta formativa si sono potenzialmente potuti prestare sia **all'attivazione di convenzioni PCTO sia all'inserimento nei percorsi di Educazione Civica**, rispondendo in modo efficace all'interesse dei docenti per l'approfondimento dei temi legati al cambiamento climatico, alla sostenibilità e alla giustizia climatica.

Quando il percorso formativo e di co-progettazione si sono integrati con l'implementazione di PCTO si è talvolta anche potuto realizzare le attività in ore pomeridiane extra-scolastiche a fronte della disponibilità degli/delle studenti/esse.

MoltƏ insegnanti consultatƏ hanno evidenziato che i percorsi nelle classi sono **più efficaci quando i/le ragazzƏ vengono stimolati a scoprire e ricercare** piuttosto che fornirgli materiali già pronti nonché quando le tematiche vengono affrontate con prospettive che li riguardino da vicino.

In generale in tutte le attività formative rivolte alle scuole e ai/alle giovani è risultata **vincente**, laddove ha trovato terreno fertile e le condizioni per venire realizzata, la **connessione tra la dimensione locale e quella globale, partendo dalle problematiche locali**.

Inoltre, più di un beneficiario e anche un partner hanno menzionato che avrebbero auspicato una maggiore conoscenza di ciò che accade all'estero in altri paesi e continenti e delle attività, percorsi e metodologie promossi dalle organizzazioni partner nel sud del mondo.

Ampiezza delle classi

Più di un insegnante ha indicato che il numero ridotto di alcune classi sia stato un fattore facilitante dell'efficacia del percorso realizzato.

Comunicazione e aderenza ai requisiti di visibilità

L'azione ha beneficiato del supporto di un accurato Piano di Comunicazione e Visibilità che, seppure non espressamente richiesto nell'ambito del Bando ECG, ha contribuito sin dalle prime fasi progettuali a definire in modo chiaro:
- gli Obiettivi di comunicazione,
- i gruppi target a cui CM si rivolge e il "tono di voce" più opportuno da adottare,
- le varie fasi, timeline e gli strumenti comunicativi interni ed esterni,
- i processi necessari per svilupparli,
- le modalità e le forme di diffusione delle informazioni relative alle attività di progetto, tra cui anche le prassi condivise di comunicazione sui canali digitali, quali le modalità e le forme d'uso degli hashtag e dei tag all'Ente Donatore e ai partner di progetto.

Inoltre, riunioni periodiche dedicate tra i/le referenti per la comunicazione dei vari partner a partire dal 5/6 mese di progetto e la costante attivazione di processi partecipati di co-progettazione e co-sviluppo dei messaggi e degli strumenti hanno promosso e rafforzato l'aderenza delle strategie e degli strumenti comunicativi agli obiettivi prefissati e all'efficacia ed efficienza delle attività di comunicazione. Queste saranno anche in parte discusse nella Sezione NUM 3.3.4[40] nella parte dedicata all'attività R3A1.

Si segnala come il progetto abbia investito per la **promozione delle Guide prodotte e delle offerte formative attraverso il portale Skuola.net** nel corso dei mesi estivi del 2024, ottenendo un grande successo in termini di attenzione e di adesioni.

Si rimarca inoltre come l'ente capofila capofila abbia sottoposto per verifica e approvazione all'Ente Donatore tutti i principali prodotti (Guide), comunicati stampa congiunti e materiali per la stampa prima che questi venissero pubblicati al fine di assicurarne l'aderenza ai requisiti di visibilità richiesti.

I partner di progetto hanno anche beneficiato di una certa flessibilità nella gestione e implementazione ordinaria della comunicazione sulla base delle proprie specificità e del budget allocato/disponibile, seppur nella cornice definita dal Consorzio e salvo alcune date chiave come il 22 Aprile[41] in occasione delle quali il progetto e tutti i partner si sono attivati congiuntamente in modo coordinato.

Valutazione delle attività, adattamento alle caratteristiche dei/delle partecipanti

Processi di valutazione ex-post sono stati rivolti in modo efficace anche ai beneficiari più giovani delle micro-attività di peer education. Per la valutazione delle attività realizzate nelle classi delle scuole primarie e secondarie da parte degli/delle studenti/sse delle scuole secondarie di secondo grado sono state concordate alcune semplificazioni di alcune domande/scelte lessicali e si è preferito far somministrare il questionario in forma di dibattito/in gruppo dall'insegnante di riferimento. Anche se le risposte raccolte nel corso di questi processi di valutazione non sono inclusi nella misurazione dei valori degli indicatori, ciò ha contribuito a includere anche i beneficiari più giovani nei processi di auto-valutazione promuovendo la possibilità di esprimerne le proprie opinioni e percezioni sia sulle tematiche sia sulle attività. I risultati di questi processi di valutazione con i più piccoli sono stati condivisi in modo regolare con i partner CESVI e Pandora in risposta ad una richiesta puntuale dei partner in oggetto. Inoltre, in un caso la referente di una delle scuole ha chiesto di poter avere accesso ai risultati dei questionari/attività di valutazione con le classi beneficiarie delle micro-azioni di peer education[42] al fine di poter apprezzare l'entità dei risultati e benefici anche per fini di riflessione e valutazione interna all'istituto.

È emerso che **alcuni/e formatori/trici abbiano anche integrato l'uso dei questionari di monitoraggio con ulteriori strumenti di auto-valutazione più informali**, quali ad esempio forme di discussione partecipata con i/le ragazzi/e, per comprendere in modo più informale e qualitativo con i/le partecipanti i risultati e la valutazione del percorso realizzato nelle scuole e con le attività di peer education. I risultati di queste attività integrative e aggiuntive di auto-valutazione non sono stati raccolti o sistematizzati in quanto liberamente attuati in modo spontaneo dai/dalle formatori/trici.

3.3.1b Criticità incontrate e fattori limitanti l'efficienza ed efficacia del Progetto

L'azione ha anche incontrato alcune criticità che possono aver contribuito a limitarne parzialmente l'efficienza ed efficacia. I principali fattori limitanti sono discussi nei seguenti paragrafi.

Procedure amministrative e richieste di attestazioni e documentazioni per l'acquisto di beni e servizi, Quantità versus qualità

È stato ripetutamente segnalato come **le procedure di acquisto e di subappalto di beni e servizi siano risultate piuttosto onerose** principalmente per le ragioni menzionate a seguire.
- La richiesta da parte dell'Ente Donatore di applicare le procedure PRAG alle azioni finanziate nell'ambito del Bando ECG 2021 ha reso necessario un importante sforzo di adeguamento, inclusivo della traduzione delle procedure in Italiano e della loro interpretazione e adattamento con le procedure esistenti in seno alla capofila, nonché ovviamente agli enti partner.
- Le procedure mutuate dal PRAG hanno creato vincoli importanti per l'acquisto di servizi e/o materiale necessario per l'organizzazione di attività e per la corrente gestione del progetto e implementazione delle attività.

[40] Dettagli relativi all'efficienza ed efficacia di R3.
[41] Giornata della terra.
[42] Si veda anche la Scheda N.19 – Testimonianza di impatto del percorso formativo integrato tra R1A3 e R3A2 in un Istituto paritario relativa a questa testimonianza.

- Quanto sopraindicato ha contribuito per la maggior parte dei partner ad appesantire il sistema gestionale del progetto, a complicare e limitare le interazioni con i fornitori di beni e servizi, contribuendo in molti casi a scoraggiarne il contributo/l'adesione, e ovviamente a produrre qualche ritardo.
- Il volume di modulistica da compilare e di documentazione da produrre è stata indicata come un appesantimento che ha richiesto anche un investimento di risorse ulteriori da parte dei partner.

Scheda N.6 – Esempi di criticità e di catena di criticità prodotta dall'applicazione delle Procedure Amministrative

È stato particolarmente evidenziato come le procedure amministrative abbiano appesantito e rallentato i processi di selezione dei video-maker in loco per la produzione dei video-reportage nei paesi del Sud del mondo, contribuendo a produrre ritardi significativi nell'ultimazione di questi output. Ciò ha a sua volta prodotto ritardi nell'attuazione delle attività o delle componenti di attività che utilizzano questi output, e in primis della campagna di sensibilizzazione prevista con R3A1. Questi output avrebbero inoltre potuto contribuire all'efficacia di ulteriori attività, quali a titolo non esaustivo i percorsi formativi con gli insegnanti e gli attivisti o le azioni di co-progettazione con gli/le studenti/esse delle scuole e le micro-azioni di peer education. Inoltre, la necessità di adottare e investire risorse per rispondere adeguatamente alle richieste procedurali ha contribuito a limitare e orientare la scelta del luogo e dei soggetti/temi dei video-reportage poiché i partner coinvolti in questa attività si sono dovuti orientare anche sulla base delle risorse umane e delle competenze già disponibili e operative nei differenti uffici-paese.

Un partner ha evidenziato come abbia preferito non utilizzare una parte di risorse che gli era stata destinata per l'acquisto di materiali per la formazione lasciando questo compito alla capofila, perché le procedure sono risultate troppo onerose per permettere processi efficienti e efficaci di acquisto per la spesa di cifre circoscritte. La capofila ha provveduto prontamente all'acquisto di materiali utili anche a questo partner permettendo l'utilizzo di risorse che, seppur utili e necessarie, si sarebbe scelto di non sfruttare per le difficoltà associate, giudicate non proporzionali ai benefici ottenibili.

È stato ripetutamente evidenziato come le **richieste associate alla necessità di seguire le procedure amministrative applicate e la risposta alle istanze dell'Ente donatore abbiano sospinto una forte enfasi sul raggiungimento dei target quantitativi che potrebbe aver talvolta sbiadito la cura della qualità dei processi e dei risultati**. Il tempo dedicato agli scambi tra partner per rispondere in modo adeguato alle richiese procedurali ha infatti sottratto occasioni e risorse che si sarebbero potute dedicare a scambi e confronti di buone pratiche su aspetti tecnici e metodologici, e più in generale di natura qualitativa.

Limitata intersezione tra formazioni e attività

La **limitata intersezione tra attività rivolte agli/lle insegnanti e alle scuole e quelle rivolte ai/lle giovani attivistə** che si è già segnalata in Sezione N.3.1[43] può aver contribuito a limitare l'efficacia potenziale delle attività in oggetto. Ad esempio, unə insegnante consultatə avrebbe auspicato una maggiore esposizione sulle modalità dei/lle giovani di affrontare le tematiche e su come i decision-maker possono recepire le proposte degli/lle attivisə.

Analogamente, è stato evidenziato che una **maggiore intersezione tra le attività formative rivolte agli insegnanti e i percorsi nelle classi** avrebbe facilitato lo sviluppo e attuazione di questi ultimi nonché potenzialmente creato le basi per azioni maggiormente efficaci anche nel tempo.

Limitate opportunità di incontro in presenza, di spazi comunicativi condivisi, di scambi tra figure omologhe, differenti opportunità di ToT sugli strumenti e metodologie

Le **opportunità per i partner di incontrarsi in presenza sono state indicate da alcuni come ridotte** e non sufficienti per promuovere efficacemente lo sviluppo di una strategia congiunta, anche di posizionamento "politico", che non si esprimesse piuttosto come la "somma delle parti". La strutturazione di scambi più approfonditi e frequenti, anche con componenti di natura informale, avrebbe anche potuto consolidare e promuovere maggiormente il team building tra i membri del partenariato e la ownership dei partner rispetto all'azione e agli intenti della stessa. Ciò avrebbe inoltre contribuito a creare ulteriori opportunità di esplorazione delle interazioni e degli scambi tra attività, output e componenti dell'azione e all'identificazione di sinergie potenziali a beneficio dell'efficacia potenziale del progetto.

Analogamente, **non sono state previste e attivate occasioni di incontro e di scambio tra ruoli/funzioni omologhi/e, quali in particolare gli educatori/formatori**, che avrebbero invece permesso di confrontarsi sulle buone/migliori pratiche e/o metodologie sperimentate/osservate e sulle criticità incontrate, oltre che sulle eventuali misure di mitigazione adottate. Ciò si combina inoltre con le differenti tempistiche osservate nella selezione dei/lle formatori/trici e nell'inizio delle attività degli/lle stessi/e nonché con il turn over che è stato riportato anche per alcuni formatori/trici. Non tutti/e i/le formatori/trici hanno quindi potuto partecipare alla formazione iniziale realizzata da Pandora sulla Guida #PeerForClimate e sulla traccia fornita con lo strumento Padlet. In questi casi si è optato per formazioni/orientamenti realizzati/e internamente dal singolo partner.

Si segnala che quanto riportato **può aver contribuito a un certo disallineamento delle metodologie, degli strumenti impiegati nonché del livello di comprensione rispetto alla flessibilità auspicata/promossa nell'adozione e/o adattamento degli strumenti e**

[43] Disegno e coerenza del progetto.

tematiche proposte a discapito dell'efficacia potenziale di alcuni percorsi formativi anche e soprattutto considerando la complessità e le sfide che contraddistinguono per la loro natura le metodologie non-formali e la peer-education.

In genere sono stati realizzati scambi interni ai team di formatori/trici territoriali e con i/le rispettivi/e referenti che hanno contribuito, anche se parzialmente, a promuovere un confronto, un allineamento e/o supporto per l'aggiustamento dei percorsi e delle strategie. Alcuni/e formatori/trici che non hanno potuto partecipare alla formazione iniziale avrebbero comunque auspicato un maggiore supporto e guida. Alcuni/e formatori/trici hanno riportato che lo scambio con la Coordinatrice Educativa del progetto è risultato molto utile e ha in parte compensato l'assenza di scambio con gli/le altri/e omologhi/e, ma che tuttavia un confronto e dialogo diretto avrebbe portato comunque un potenziale più esteso sia in termini riflessivi che conoscitivi. Un formatore consultato ha anche riferito che ciò contribuirebbe a farli sentire "meno soli".

Scheda N. 7 – Le sfide della co-progettazione e attuazione di percorsi di peer education attraverso metodologie non-formali

È stato evidenziato che la co-progettazione e attuazione di azioni di peer education sia per sua natura un processo sperimentale e in divenire e quindi di per sé sfidante, con il quale si vuole stimolare la volontà e la capacità di attivarsi e di identificare "idee" per le quali investirsi. Questo percorso si fonda poi sull'attuazione di metodologie e strumenti di educazione non-formale i quali in modo analogo implicano processi mai completamente prevedibili e quindi intrinsecamene sfidanti.

Di conseguenza, è stata rimarcata l'importanza sia di strutturare questi percorsi su competenze solide sia di poter promuovere l'accesso alle migliori pratiche e all'esperienza.

Lunghezza delle attività rivolte alle scuole, Lunghezza delle formazioni rivolte agli insegnanti, Mancato ottenimento dei crediti dal MIUR

È stato evidenziato che **in alcuni casi** sarebbe stato opportuno prevedere **più tempo per ultimare o comunque sviluppare e realizzare i percorsi formativi con le classi** secondarie di secondo grado e/o per "chiudere" il percorso realizzato con le micro-azioni di peer education rivolte ai gradi inferiori. Alcuni/e formatori/trici hanno osservato come sia opportuno in molti casi guidare e supportare il gruppo classe nello sviluppo e attuazione della micro-azione. Ciò in particolare è emerso per gruppi particolarmente sfidanti e in contesti socio-culturali vulnerabili per i quali è stato suggerito che sarebbe preferibile strutturare percorsi meno serrati che lascino il tempo di sviluppare una relazione di fiducia con i/le formatori/trici e creare le premesse per stimolarne l'interesse, identificare le traiettorie e le strategie più adeguate, modularle e attuarle insieme. Si consideri inoltre che spesso le ore a disposizione per i percorsi sono state di 50', e non di 60', e talvolta ancor più brevi per la presenza dell'intervallo, e che soprattutto in contesti sfidanti sono state osservate molte assenze nel gruppo classe che hanno ulteriormente contribuito alla complessità del contesto e alla difficoltà di ultimare il percorso con queste classi. Una persona risorsa consultata ha anche affermato "in alcuni momenti si aveva la sensazione che si dovesse correre".

In un territorio è invece stato evidenziato che percorsi più brevi sarebbero stati auspicabili per favorire l'ingaggio delle scuole, e in un paio di casi gli insegnanti consultati hanno auspicato percorsi più brevi in scuole di indirizzo pedagogico, perché già orientate alla peer-education e con strumenti già consolidati internamene a questo scopo. Al contrario, in un'altra scuola ad indirizzo pedagogico si sarebbe auspicato un percorso più lungo: gli/le insegnanti hanno aumentato il monte ore del percorso inizialmente previsto per approfondire ed armonizzare alcuni aspetti e letture. Ad esempio sono state dedicate due lezioni nell'ambito dell'insegnamento delle scienze naturali, due laboratori in scienze umane per l'approfondimento della comunicazione con i bambini, e in Italiano una lezione sul testo regolativo per approfondire come comunicare efficacemente le regole e le spiegazioni.

Alcuni/e interlocutori/trici hanno indicato Aprile quale mese ideale per iniziare l'ingaggio delle scuole per l'anno scolastico successivo.

È emerso che i percorsi formativi *online* rivolti agli insegnanti possano essere risultati eccessivamente lunghi. Questo può aver scoraggiato l'adesione o favorito l'abbandono del corso. Infatti i corsi residenziali, in presenza, brevi e intensi, hanno avuto invece un grande successo.

In molti casi è stata segnalata l'assenza di supporto o anche l'insofferenza da parte degli insegnanti nell'ambito dei percorsi di workshop e/o di co-progettazione e talvolta la resistenza a "lasciare" le proprie ore per l'esecuzione dell'attività di progetto, anche nonostante gli scambi già realizzati, la calendarizzazione delle attività concordata e l'informativa del corpo docente con circolari ufficiali. In alcuni casi ciò è stato motivato dalla percezione che l'attività "detraesse" tempo alla

didattica ordinaria, soprattutto quando questa veniva realizzata in momenti chiave del calendario scolastico, in particolare nella seconda metà del primo o del secondo quadrimestre. In una di queste istanze un formatore ha optato per estendere la modalità di lavoro online e ridurre quella in presenza per poter completare il lavoro con il gruppo classe.

Il MIUR non ha concesso l'accreditamento delle formazioni del progetto rivolte agli insegnanti e questo può aver ulteriormente scoraggiato la partecipazione di molti rispetto ai corsi online, che come già sopra-riportato hanno incontrato maggiori criticità. Anche la partecipazione ai corsi residenziali può essere stata in parte influenzata da questo fattore, poiché l'assenza di riconoscimento della formazione può non aver facilitato la richiesta di permessi ai dirigenti scolastici da parte dei/delle partecipanti.

Scheda N. 8 – Testimonianza di criticità incontrata e misura di mitigazione adottata

È stato riportato il caso di unə insegnante che si è oppostə a lasciare la classe per l'attività perché già impegnata in una verifica, nonostante la programmazione del percorso fosse stato concordato e condiviso. Si è comunque riusciti a realizzare quanto programmato scambiando le ore e l'ordine delle attività con un'altra classe dello stesso Istituto.

Partenariato composito, turn-over e progettualità ricca

Nonostante l'impegno investito e la costante e intensa promozione di processi di coordinamento e comunicazione significativi si sono verificati **alcuni ritardi e alcune criticità quali sovrapposizioni e/o affollamenti di attività** e scambi tra partner non sempre efficaci o sostanziali. È emerso che a ciò hanno anche in parte contribuito:

- la combinazione di un **partenariato composito e diversificato**, contraddistinto da caratteristiche e da modalità di lavoro anche molto differenti, alcune contraddistinte da minore/maggiore flessibilità;
- la necessità e volontà di co-progettare e attuare un **progetto ricco** di componenti, attività e ovviamente contraddistinto dalla **forte inter-dipendenza delle azioni, degli output e degli attori** coinvolti;
- la partecipazione non sempre assidua di alcune componenti del partenariato alle riunioni di coordinamento e di co-progettazione, come già riportato nel capitolo precedente;
- il verificarsi di **cambi di personale chiave e/o di leadership** in seno ad alcuni team o di partner.

Da sottolineare che questi turn-over sono talvolta stati segnalati anche come un valore aggiunto che ha contribuito a promuovere una rinnovata e rafforzata partecipazione ai processi decisionali e di coordinamento.

Interazione e sinergia tra alcune attività e risultati, Complessità dell'azione, Risorse

Inoltre, è stato evidenziato che la combinazione di alcuni dei fattori riportati nei precedenti due capitoli, quali la complessità del partenariato, il verificarsi di turn-over in posizioni chiave, le limitate occasioni di incontro in presenza e la partecipazione non sempre assidua di alcuni partner possono aver contribuito a limitare parzialmente alcune opportunità di dialogo tra i membri del partenariato e conseguentemente di creazione di collaborazioni e sinergie tra attività e tra partner quando queste non erano già formalmente previste e promosse nel disegno di progetto, limitando parzialmente l'efficacia e l'impatto potenziali dell'azione come già osservato nell'analisi del Disegno di progetto.

Criticità riportate nell'ambito del convogliamento delle scuole/degli insegnanti, del coordinamento e/o del monitoraggio delle attività nelle scuole, Contesti scolastici e socio-culturali sfidanti, coinvolgimento delle scuole e degli/lle insegnanti, Affollamento dell'offerta di attività, Criticità legate al Sistema Scuola e all'adolescenza

È stato evidenziato come nel corso dell'azione sia stato **talvolta sfidante coinvolgere le scuole/gli insegnanti e/o programmare e attuare i processi auspicati di coordinamento e monitoraggio delle attività nelle scuole** in quanto alcune delle criticità già in parte riportate hanno contribuito a creare ritardi, disallineamenti, comunicazioni non sempre tempestive e/o talvolta difficoltà nell'attuare processi efficaci. Tra queste sono state segnalate:

- il turn-over occorso in seno ad alcuni team;
- la pluralità di offerte formative da parte dei partner di progetto e più in generale la pluralità di proposte formative rivolta dagli Enti del Terzo Settore agli insegnanti;
- il ritardo e disallineamento iniziale del progetto con il calendario scolastico nelle scuole;
- la difficoltà nel garantire una partecipazione assidua alle riunioni periodiche di coordinamento che si è talvolta riflessa nella programmazione delle attività.

È stato inoltre evidenziato che spesso la **limitata flessibilità che ancora contraddistingue il curriculum scolastico** ha in moli casi contribuito a non facilitare l'attivazione dei percorsi nelle scuole.

Inoltre in un territorio è stato riportato che forse la complessità e la dimensione del progetto non sia stata colta da alcuni degli Istituti e/o insegnanti contribuendo a diminuirne il coinvolgimento e/o l'investimento nelle attività propose e/o realizzate, e soprattutto in quelle zone dove i partner si sono avvalsi di collaboratori locali. L'**aggancio con le scuole sembra essere stato particolarmente sfidante quando è stato attuato direttamente dai formatori/trici**, e ciò ha anche contribuito ad aggiungere un investimento di risorse che non era stato previsto. È stato inoltre osservato che una comunicazione efficace sull'azione, sugli obiettivi e sulle strategie promossi sarebbe un fattore chiave di promozione di processi e risultati efficaci e di impatto non solo all'inizio, ma anche durante e al termine delle attività con gli Istituti scolastici e con i relativi interlocutori chiave. Per promuovere tutto ciò non erano però state programmate attività o momenti ad hoc né previste risorse a questo scopo. L'azione di coordinamento e supervisione della Coordinatrice Educativa ha in parte contribuito a colmare questa criticità.

In generale, è stato riferito che il **contatto, le comunicazioni e la creazione di interazione e relazioni con gli istituti scolastici può richiedere, e ha richiesto, in più zone l'investimento di risorse importanti**, anche implicando il coinvolgimento di molteplici attori istituzionali e territoriali, alcuni dei quali non sempre collaborativi. Inoltre, spesso l'investimento menzionato non ha portato gli esiti sperati e ha contribuito alla creazione di ritardi nelle attività. È stato evidenziato inoltre che l'attuale contesto politico e la pubblicazione delle nuove Linee Guida per l'Insegnamento dell'Educazione Civica in Settembre 2024, che si discuteranno nell'ultimo capitolo di questa Sezione, sembrano contribuire al rafforzarsi di queste criticità.

È emerso che **l'attuazione dei workshop e la programmazione delle micro-azioni è risultata maggiormente sfidante**:
- negli **Istituti professionali con un indirizzo non in linea** con le tematiche del progetto,
- negli Istituti **con studenti/tesse provenienti da contesti socio-culturali e/o famigliari contraddistinti da vulnerabilità**, emarginazione e anche devianza,
- negli Istituti con gruppi classe contraddistinti da dinamiche e attitudini di non facile gestione e/o unicamente maschili.

Si evidenzia che spesso le tre tipologie sopra-citate hanno coinciso e che secondo gli/le interlocutori/trici consultati/e **si sarebbero potute anticipare alcune criticità**:
- **includendo maggiormente gli insegnanti nella preparazione dei workshop** e nella conoscenza delle caratteristiche del gruppo classe,
- **promuovendo la partecipazione attiva degli insegnanti** o comunque il loro coinvolgimento nelle attività rivolte alla classe, nonché per la gestione delle dinamiche comportamentali e relazionali degli/lle e tra gli/le studenti/esse e anche e soprattutto un supporto per la formazione dei sottogruppi ove necessario,
- adattando già nella fase preparatoria le tematiche, il percorso e le attività proposte agli interessi e alle caratteristiche del gruppo classe anche sulla base dell'Indirizzo dell'Istituto. Questo adattamento si è comunque in larga parte verificato grazie alla flessibilità metodologica prevista e promossa nell'adattare e implementare i percorsi nelle scuole. Tale flessibilità non è sempre però stata percepita con chiarezza da alcuni/e formatori/trici consultati/e e/o non è stata sempre attivata tempestivamente.

Si rimarca inoltre che anche se molti/e formatori/rici hanno riportato quanto sopra, altri/e hanno osservato che le criticità non sempre hanno riflesso le caratteristiche sopra-riportate, e che si sono verificate in modo "casuale" non rispondendo a schemi definibili. È stato anche osservato che per essere maggiormente efficace l'offerta formativa potrebbe essere rivolta principalmente a "reti scolastiche attive e sensibili ai temi trattati"[44] per limitare gli ostacoli incontrati in contesti meno ricettivi e più sfidanti. D'altro canto, è più volte emerso che **proprio in questi contesti sia osservato un maggiore bisogno di promuovere la consapevolezza sulle tematiche affrontate e le competenze per stimolare un cambiamento nel quotidiano e nell'ambiente circostante, fisico e sociale**, avendo chiaro che **l'entità dei risultati che si possono ottenere in contesti sfidanti non sia estesa come in quelli più facilitanti**.

Più di un insegnante ha menzionato che molte delle difficoltà che vengono incontrate con i/le ragazzi in classe sono collegate ad una fragilità di fondo generalizzata dei/lle giovani che "non credono in loro stessi". Inoltre, moltə insegnanti hanno evidenziato che rispetto al cambiamento climatico e ai suoi effetti molti/e giovani si sentano "impotenti" e **in molti casi è stata menzionata anche la presenza di "ansia climatica" che si aggiunge alle difficoltà spesso incontrate nel corso dell'adolescenza**".

Unə insegnantə consultatə ha indicato la possibilità di realizzare le attività di progetto nel pomeriggio, quindi al di fuori del curricolo formale, pur osservando anche che dopo le lezioni gli/le studentə tendono ad essere stanchə. Unə altrə insegnantə ha osservato che il tema del cambiamento climatico è estremamente vasto e complesso, e che può non essere immediata la scelta dell'aspetto o degli aspetti più rilevanti o efficaci.

È stato anche osservato che **l'assenza di una qualche forma di compenso o riconoscimento/gratificazione**, quale ad esempio i crediti formativi o l'uso di gettoni di presenza, possa aver **scoraggiato la collaborazione e/o partecipazione degli/lle insegnanti/referenti** e/o

[44] Riportato da intervista con attore chiave.

contribuito al presentarsi di resistenze e/o forme di collaborazione ridotte alle attività proposte. È stato anche menzionato che in un caso l'invito al/la referente da parte del partner a partecipare ad un evento da questi organizzato abbia contribuito positivamente nel rafforzare la collaborazione delƏ referente stessƏ.

Anche se la quantità e qualità di coinvolgimento degli/lle insegnanti, nonché la sensibilità loro e del consiglio di classe o Istituto, sono in genere stati identificati come fattori chiave, le opinioni espresse dai/lle formatori/trici sull'utilità e/o opportunità di avere l'insegnante presente o assente nel corso dei workshop e co-sviluppo delle micro-azioni con le classi delle scuole secondarie di secondo grado non è invece stata univoca, sulla base sia della sensibilità dei/lle formatori/trici sia delle specificità dei gruppi classe. Quando l'insegnante è stato di supporto infatti, sia direttamente nel corso della realizzazione delle attività sia indirettamente con un atteggiamento accogliente e facilitante, ciò ha favorito l'efficacia delle azioni realizzate nelle scuole. Quando l'insegnante non si è interessato, non ha supportato o addirittura ha mostrato direttamente o indirettamente un'attitudine osteggiante questo ha creato un ambiente di lavoro difficile che spesso si è aggiunto a contesti di gruppi classe già sfidanti.

In un solo caso è stato segnalato come unƏ insegnante abbia preso parte in modo eccessivo al processo di sviluppo e attuazione delle micro-azioni, di fatto imponendo ai gruppi di studenti/esse le proprie idee ottenendo risultati molto circoscritti perché questo approccio e imposizione ha portato gli/le studenti/esse a non essere partecipi dei processi decisionali e a "non vedere il senso" di quanto proposto e realizzato. Anche se questo caso potrebbe essere in larga parte associabile ad attitudini individuali, si è evidenziato che per anticipare e limitare le difficoltà incontrate sia in questo caso sia nei casi opposti di assenza o poco interesse o ostilità degli/elle insegnanti/referenti/scuole sarebbe necessario promuovere dei momenti di confronto e co-progettazione dei percorsi prima dell'inizio delle attività. È stato anche suggerito di prevedere questo tipo di inclusione in modo *formale* sin dalle fasi di negoziazione delle collaborazioni con le scuole, possibilmente coinvolgendo l'intero consiglio di classe se non di istituto fin dalle fasi iniziali della programmazione del percorso e dell'identificazione delle sue tappe, metodologie/strumenti e attori chiave.

È stata evidenziato che i **momenti di scambio in presenza tra i partecipanti alle formazioni e workshop sono stati limitati, anche a livello interterritoriale**, circoscrivendo quindi le opportunità di creazione di rete e di scambio di esperienze e pratiche, oltre che di motivazione.

Infatti, moltƏ tra gli/le **insegnanti consultatƏ hanno indicato il numero di ore disponibile per la loro materia o per l'Educazione Civica come limitate per poter intraprendere adeguatamente un percorso quando non hanno potuto contare sulla collaborazione di colleghƏ**. Quando l'insegnante ha una sola ora per ogni classe o è precariƏ ciò è apparso ancora più evidente.

La presenza di una **nutrita offerta formativa rivolta sia agli insegnanti che agli/lle studenti/esse** grazie alla disponibilità dei fondi PNNR e di conseguenza di progetti proposti a questo fine ha contribuito a non facilitare l'adesione in alcuni casi. Più in generale è stato osservato un certo disorientamento da parte delle scuole nella gestione dei fondi PNNR e la possibilità di un ruolo di guida e supporto che gli enti del terzo settore potrebbero attuare per razionalizzare l'impatto nell'uso di questi fondi.

Scheda N. 9 – Esempi di differenti forme e modalità di collaborazione, e non, delle scuole

In un caso è anche stato segnalato che la scuola ha opposto resistenze nel fornire spazi e strumenti necessari per l'attività, mentre in un altro sono state create difficoltà per permettere spostamenti agli/lle studenti/esse per la realizzazione delle micro-azioni nelle classi di grado inferiore.

In altri contesti invece la scuola ha attivamente promosso la realizzazione di attività assieme al progetto. Si menziona ad esempio l'organizzazione di una visita di alcune classi presso un'impresa locale che promuove produzione biologica e eco-sostenibile o l'integrazione di alcune attività pratiche con gli obiettivi formativi di alcune materie più tecniche quali ad esempio l'adozione di un macchinario "pulisci acqua" per promuovere contemporaneamente l'implementazione di attività in linea con l'indirizzo meccanico, la pulizia delle zone

limitrofe alla scuola, e la sensibilizzazione sia degli studenti che della popolazione locale alla conservazione e rispetto dell'ambiente.

Nel corso della prima fase del progetto le attività formative rivolte agli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado si sono forse eccessivamente affollate nello stesso arco temporale, generando talvolta confusione e ovviamente entrando in conflitto e competizione tra di loro.

Strutturazione e contenuti dei moduli e delle formazioni

In fase conclusiva del progetto è stato ampiamente condivisa tra i partner la convinzione che **si sarebbe potuto connettere in modo sostanziale la formazione agli insegnanti con i percorsi nelle scuole** attraverso una proposta formativa maggiormente modulare, interconnessa e flessibile sulla base delle specificità, delle esigenze e delle possibilità.

MoltƏ degli/lle insegnanti consultatƏ che hanno partecipato ai corsi residenziali o ai percorsi nelle scuole avrebbero **auspicato affondi tematici e materiali e strumenti/attività specifici/che rispetto alla propria materia di insegnamento**.

I/le partecipanti ai corsi residenziali o agli hackathon che erano già preparati e attivi sugli argomenti trattati hanno auspicato che corsi e attività simili possano prevedere due parti: una più generale e introduttiva rivolta a partecipanti più "digiunƏ" sugli argomenti, e una più approfondita con affondi verticali o scientifici.

Questionari di monitoraggio degli indicatori e valutazione delle attività, Documenti di monitoraggio

Seppur utile e necessaria, **la richiesta di compilazione ai partecipanti dei questionari di monitoraggio e valutazione al termine di quasi ogni attività ha anche creato nella prima parte dell'azione alcune difficoltà e criticità** che possono aver contribuito a limitare l'efficacia o l'apprezzamento dell'azione. Si riportano a seguire le criticità principali relative ai questionari di valutazione che sono più ricorrentemente emerse nel corso delle consultazioni della VMT. Si rimarca comunque che una parte dei/delle partecipanti si è investita per rispondere alle richieste di monitoraggio. Inoltre, si evidenzia che la procedura (metodo e strumenti) fosse formalmente corretta considerando l'esigenza di misurare gli indicatori inclusi nel QL e che le criticità operative potevano essere solo parzialmente previste. Inoltre, è stato evidenziato che la capofila ha promosso costantemente e attivamente un **accompagnamento sostanziale del monitoraggio interno** con riunioni ricorrenti ad hoc e anche quando necessario rispondendo prontamente in modo puntuale.

- È stato riportato che i **questionari sono risultati piuttosto lunghi**, e che il tempo da dedicare alla compilazione può talvolta aver appesantito o limitato i processi di scambio e formazione.

- È emerso come **la formulazione delle domande** rivolte ai/alle partecipanti del progetto Changemakers, **seppur piuttosto semplice e lineare, non si sia prestata in alcuni contesti a riflettere le tematiche approfondite e i processi attivati**.

- La **richiesta di compilare questionari sia pre- che post- attività non è sempre stata accolta positivamente dai/dalle studenti/esse** e può aver ridotto la volontà di completamento totale o parziale per alcuni/e partecipanti, contribuendo a produrre qualche distorsione nelle risposte sia di natura quantitativa che qualitativa. È stato riportato che in contesti maggiormente sfidanti alcuni studenti si sono rifiutati di compilare il questionario.

- Inoltre, è stato evidenziato anche che la richiesta ha spesso "**raffreddato" l'entusiasmo** che si era generato nel gruppo classe con il percorso intrapreso.

- I **formatori/facilitatori/tutor non hanno avuto accesso ai risultati dei questionari di valutazione compilati dai propri discenti, insegnanti e/o ragazzi/e**, e quindi non hanno potuto ricevere i feedback ed eventuali suggerimenti/osservazioni indicati. D'altro canto, l'azione può contare sul supporto di una School Coordinator che monitora le attività formative e di peer education anche con visite in presenza, contribuendo a rispondere almeno in parte alla criticità in oggetto fungendo anche da raccordo sulle componenti didattico-formative e tra i/le formatori/trici e attori chiave coinvolti nell'ambito delle formazioni.

- Sono state riscontrate alcune criticità legate alla formulazione e misurazione di un sotto-indicatore di Risultato e per queste ragioni è stato chiesto di eliminarlo dal QL nell'ambito della presentazione del Rapporto Intermedio come già discusso nella Sezione N.3.1[45]. Si è scelto di mantenere le domande a questo associato nei questionari perché si è ritenuto che le risposte potessero comunque fornire informazioni e indicazioni rilevanti sulle opinioni dei/delle partecipanti.

[45] Disegno e coerenza del progetto.

È emerso come **il supporto e la supervisione da parte degli/delle insegnanti sia stata spesso un elemento chiave per il completamento dei questionari** da parte delle classi. UnƏ insegnante consultatƏ ha riportato di aver sollecitato più volte i/le propri studentƏ perché completassero i questionari.

Sono inoltre stati riportati nel corso della Valutazione Intermedia due ordini di criticità emersi nell'ambito della compilazione dei documenti di monitoraggio richiesta agli insegnanti:

- Per quanto la necessità e l'utilità di compilare i moduli e di documentare le attività siano comprese dai/lle formatori/rici, l'espletamento di questa componente burocratica è stata comunque giudicata piuttosto pesante e spesso limitante il tempo dedicato all'attività formativa stessa.

- È emerso in modo ricorrente nella prima fase dell'azione come alcuni documenti adottati nell'ambito del monitoraggio delle attività con gli insegnanti e gli/le studenti/esse nelle scuole siano stati comunicati e richiesti in momenti successivi del progetto, in quanto si è reso opportuno ricalibrare alcuni di questi strumenti. Ciò ha implicato la necessità per alcuni partner/formatori/trici di ritornare in alcune scuole per completarlo con gli/le insegnanti/referenti a cui già era stato chiesto di compilare altri moduli e documenti e ha quindi talvolta contribuito ad appesantire i processi di lavoro e anche a non facilitare le relazioni con gli interlocutori nelle scuole.
Questa criticità non è invece emersa nel corso degli ultimi mesi di progetto e nell'ambito della VF.

Attuale indirizzo Politico-Tecnico rispetto all'insegnamento di Educazione Civica, Limiti nell'attuazione di percorsi di Educazione Civica

Il MIUR ha rivisto le Linee Guida per l'Insegnamento dell'Educazione Civica nel corso dell'estate 2024. Alla fine di Agosto 2024 il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione (CSPI) ha espresso il suo parere negativo rispetto allo "schema di decreto in oggetto, invitando l'Amministrazione a rivederlo in base alle argomentazioni presentate"[46]. Le Linee Guida in oggetto sono state pubblicate con Decreto il 7 Settembre 2024, confermando in larga parte quanto anticipato e non modificando di fatto l'impianto sostanziale sulla base del quale erano stati formulati i commenti del CSPI, che non sono comunque vincolanti. È emerso nel corso delle consultazioni che sia le nuove Linee Guida sia i processi di finalizzazione, critica e pubblicazione che si sono conclusi di fatto in apertura dell'A.S. 2024/2025 abbiano creato alcune criticità e ne potrebbero creare in prospettiva. Queste sono riassunte a seguire.
- L'attesa della pubblicazione delle Linee Guida e le anticipazioni fornite hanno contribuito a creare un clima di incertezza che non ha facilitato l'attivazione delle comunicazioni e/o delle relazioni avviate con alcune scuole nel precedente A.S. Ciò ha contribuito a non facilitare la panificazione e attuazione dei percorsi formativi in alcune zone.
- Per quanto permangano l'enfasi sulla trasversalità dell'insegnamento e i riferimenti al cambiamento climatico e agli effetti sull'ambiente e sui rischi legati all'azione dell'uomo sul territorio nel Traguardo per lo sviluppo delle Competenze N.6 e negli obiettivi di apprendimento associati, nelle Linee Guida **non si è manifestata una forte attenzione alle tematiche né tantomeno agli approcci o alle metodologie promossi dal progetto**. Si fanno alcuni riferimenti in modo generico, ad esempio, alla promozione della "salvaguardia dell'ambiente e delle risorse" o alle "modalità laboratoriali, di ricerca, in gruppi di lavoro collaborativi", ma sono assenti indicazioni programmatiche che ne incoraggino la promozione e l'implementazione nelle scuole. Al contrario sono state rilevate numerose criticità, tra le quali se ne evidenziano alcune di maggior rilievo rispetto agli intenti sottintesi a Changemakers e che sembrerebbero rafforzare ulteriormente il clima di incertezza sopra-descritto così come le possibili difficoltà a questi associate.

- Uno dei nuclei concettuali fondamentali per l'insegnamento dell'Educazione civica, definiti i pilastri della legge 92/2019, quale lo "Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio" viene quasi totalmente meno. La **sostenibilità ambientale viene affrontata con un'attenzione estremamente circoscritta e sostanzialmente subordinata al concetto di sviluppo economico**.
- **Il rispetto dell'ambiente e la qualità della vita dei cittadini vengono menzionati in modo generico nel quadro che enfatizza la crescita economica**.
- **Sembra completamente assente una visione sistemica**, e la componente e relazione sociale dello sviluppo sostenibile appare disgiunta da quella economica.
- Il concetto di etica pubblica, per quanto contemplato, appare in ombra rispetto a quello di interesse privato.
- Viene posta forte enfasi sulla promozione del valore della legalità piuttosto che sul valore del rispetto delle regole di convivenza nell'ambiente e nelle comunità di vita, soprattutto rivolgendosi ai più piccoli.
- Inoltre, come rilevato dal CSPI, l'Educazione Civica viene letta principalmente come una disciplina, e non "come un insieme di apprendimenti formali, non formali e informali".

[46] Linee guida Educazione Civica, il CSPI non approva la revisione del Ministero: numerose osservazioni e richieste di modifica, 28/08/2024, https://www.orizzontescuola.it/linee-guida-educazione-civica-il-cspi-boccia-la-revisione-del-ministero-numerose-osservazioni-e-richieste-di-modifica/

Inoltre, sono stati segnalati dei limiti nel potenziale di programmazione stessa del percorso di Educazione Civica che spesso sono stati incontrati nelle scuole, nonostante l'Educazione Civica permetta, al di là delle criticità, una certa flessibilità e possibilità di azione. In particolare è stato riportato che il numero di ore a questa dedicato è limitato, che il carattere interdisciplinare della materia implica che ne vengano strutturati i percorsi all'inizio dell'anno, e che spesso questa si attui con la "spartizione" delle ore a questa dedicate tra gli insegnanti piuttosto che attraverso lo sviluppo e l'attuazione di un percorso organico e effettivamente interdisciplinare. Infine, nell'ambito della stessa Educazione Civica è previsto l'insegnamento di tre tematiche[47]. Alle tematiche ambientali/climatiche può quindi essere destinata solo una porzione delle ore previste per l'Educazione Civica.

3.3.2 Dettagli relativi all'efficienza ed efficacia di R1 - I/Le docenti e gli/le studenti/sse delle scuole secondarie di secondo grado coinvolti/e hanno acquisito le conoscenze e competenze necessarie per promuovere azioni a favore della giustizia climatica

Nell'ambito del progetto Changemakers come di ogni azione che intenda rafforzare le competenze degli insegnanti, la scelta di realizzare online o in presenza i corsi rivolti ai/lle partecipanti potenziali non può mai essere considerata univoca, perché nell'uno e nell'altro caso vi sono vantaggi e criticità. Il progetto Changemakers ha inevitabilmente incontrato entrambi nell'ambito dell'organizzazione e attuazione di ambedue le modalità formative.

Tra i **vantaggi dei corsi realizzati online** sono stati evidenziati:
- possibilità di rivolgersi ad un **maggiore bacino di utenza potenziale** con l'investimento di minori risorse,
- **possibilità di dilazionare nel tempo** l'attività,
- **possibilità di registrare le lezioni/sessioni** e rivederle quando possibile.

Tra gli **svantaggi dei corsi realizzati online** sono stati menzionati:
- maggiori probabilità di **drop-out**,
- molta **offerta/affollamento** di questo tipo di corsi,
- **minor potenziale di coinvolgimento**,
- minor potenziale **di creazione di rete** tra partecipanti e/o formatori/trici e/o esperti/e,
- minore **qualità degli scambi**.

Tra i **vantaggi dei corsi realizzati in presenza** sono stati evidenziati:
- **buon potenziale di coinvolgimento**,
- buon potenziale di **creazione di rete** tra partecipanti e/o formatori/trici e/o esperti/e,
- alta **qualità degli scambi**,
- maggiori opportunità di **interazione e di partecipazione**,
- minore probabilità drop-out.

Tra gli **svantaggi dei corsi realizzati in presenza** sono stati menzionati:
- **necessità di molte più risorse per un numero minore di partecipanti**,
- **maggiore sforzo organizzativo e di coordinamento**.

In generale, è stato osservato che la modalità online del corso ha incontrato minore apprezzamento mentre quella in **presenza è sempre di maggiore efficacia e impatto potenziale** anche se ovviamente richiede l'investimento di maggiori risorse a fronte di un numero minore di partecipanti coinvolti.

UnƏ insegnante consultatƏ ha suggerito di esplorare la possibilità di organizzare forme ibride alternate, che permettano di affrontare le parti più teoriche on-line e di approfondire quelle più laboratoriali e pratiche in presenza.

Una delle persone risorsa consultate ha anche rimarcato che la componente di creazione di rete potrebbe venire promossa anche con altre tipologie di attività e anche nel caso di modalità formative online, prevedendo ad esempio momenti ad hoc per lo scambio di pratiche o eventi in presenza quali le "fiere di insegnanti".

È anche emerso che **i contenuti di tutte le formazioni realizzate per gli/le insegnanti hanno incontrato un forte interesse**. La grande maggioranza degli/lle insegnanti consultatƏ **auspicherebbe il coinvolgimento di almeno un altro membro del consiglio di classe o di istituto, se non l'intero consiglio**. Più di unƏ insegnante auspicherebbe che questo tipo di formazioni **potesse diventare obbligatorio** per tuttƏ. UnƏ insegnante ha anche proposto di proporre formazioni nel periodo estivo e/o anche di chiedere la partecipazione alle spese. UnƏ altrƏ insegnante proveniente da una zona con un'alta presenza di immigrati auspicherebbe poter avere

[47] Cittadinanza digitale, Costituzione Italiana, Sostenibilità.

accesso a ulteriori affondi tematici che possano chiarire la confusione tra *clandestino* e *criminale* che viene osservata sul territorio e tra i/le studentƏ.

Come già anticipato nella Sezione N. 3.1[48], è anche emerso che **la previsione e attuazione di percorsi di tutoraggio o comunque di accompagnamento rivolti agli insegnati che hanno partecipato ai corsi avrebbe contribuito a sospingere l'efficacia potenziale** dell'azione, oltre che a **facilitare l'apprezzamento stesso dei risultati e la raccolta di feedback rispetto ai corsi e agli strumenti**, come verrà anche discusso nei paragrafi successivi in questa Sezione. Ciò avrebbe anche promosso una maggior fluidità sia nella programmazione della ricerca-valutazione sull'impatto della formazione sia per l'avvio dei percorsi rivolti alle scuole in molti casi. Questa possibilità è stata oggetto di riflessione e nelle fasi conclusive si è rafforzata la volontà di promuovere percorsi e strumenti modulari nell'ambito di progetti simili, per poter rispondere alle esigenze e specificità degli insegnanti, dei gruppi classe, degli indirizzi e delle materie.

Il **coinvolgimento di INDIRE ha certamente rafforzato e facilitato il coinvolgimento degli/lle insegnanti** soprattutto nella formazione e negli eventi promossi e organizzati direttamente dall'Istituto. Oltre al proprio ruolo e competenze centrali e chiave a livello nazionale, e non solo, nell'ambito dell'educazione, formazione e della ricerca, INDIRE ha infatti una consistente rete di contatti e relazioni con attori chiave del mondo dell'educazione. La proposta formativa di INDIRE offerta nell'ambito del progetto Changemakers è stata quindi sviluppata e promossa in modo qualitativamente importante ed efficace, ed ha anche potuto contare su una cassa di risonanza significativa. Si segnala ad esempio che la visibilità del corso è stata promossa, oltre che con i canali di progetti e dei singoli partner, anche attraverso la Piattaforma SOFIA e gli Uffici Regionali Scolastici. Inoltre, questa è stata anche pubblicizzata nel corso dell'evento di lancio delle Guide prodotte, evento realizzato il 21 Settembre 2023 e che ha raggiunto un numero importante di partecipanti.

Scheda N.10 – Presentazione dei target e degli output raggiunti per R1

Descrizione Attività	***VI: Valore Iniziale / OA: Output Attività atteso***	***Valore Corrente***[49]	***Commenti / Osservazioni***
R1A1 Corsi di formazione accreditati MIUR per docenti delle scuole secondarie di secondo grado su Giustizia Climatica, Peer Education e Design Thinking in presenza e online	1 ricerca-formazione online/blended su Systems Thinking e System Dynamics per 50 docenti scuole secondarie secondo grado (M3-M5)	Corso di 20 ore realizzato online nelle date 10, 17, 24 Novembre e 1, 15 Dicembre 2023. 68 partecipanti ad almeno un incontro in sincrono, 50 ad almeno 2 incontri. 34 certificati di partecipazione rilasciati.	Target raggiunto.
	1 corso di formazione residenziale di 3 giorni (M9-M10) per 30 Docenti di scuole secondarie secondo grado	1° edizione del Corso residenziale realizzata a Milano il 20-22 Ottobre 2023: 19 partecipanti. 2° edizione del Corso residenziale realizzata a Monte Sole l'11,12 e 13 Ottobre 2024: 22 partecipanti.	Target ampiamente raggiunto.
	1 corso di formazione online di 30 ore (M11-M12) per 30 docenti scuole secondarie secondo grado Totale 110 formati	In totale raggiunti 218 insegnanti attraverso: Corso realizzato da UNIBO e CESVI dal 7 Novembre 2023 a Gennaio 2024 (22 docenti con partecipazione qualificata); corso realizzato online in collaborazione con Mondadori Education (170 partecipanti).	Target ampiamente raggiunto.
R1A2 Guide didattiche su giustizia climatica e metodologia peer education	1 guida didattica *#PeerforClimate:* 2.000 docenti (M3-M6)	Guida sviluppata e finalizzata. Guida diffusa a più di 21.000 persone; si stima 2.186 docenti online più 200 con copia cartacea	Target ampiamente raggiunto.
	1 evento virtuale di lancio delle guide didattiche *#PeerforClimat e*	Evento di lancio delle guide realizzato il 21 Settembre 2023: 206 partecipanti.	Target ampiamente raggiunto.

[48] Disegno e coerenza del progetto.

[49] I valori presentati in questa tabella e in quelle relative ai Risultati 2 e 3 si riferiscono al periodo 1 Gennaio 2023 – 30 Giugno 2024.

Scheda N.10 – Presentazione dei target e degli output raggiunti per R1			
Descrizione Attività	***VI: Valore Iniziale / OA: Output Attività atteso***	***Valore Corrente***[49]	***Commenti / Osservazioni***
	#nudgeforclimate-1 (M9): 50 docenti scuole secondarie secondo grado	2 eventi di lancio delle guide didattiche #nudgeforclimate per un totale di almeno 52 docenti ed educatori raggiunti: 20 docenti di ogni ordine e grado durante la Fiera "Didacta" (M21), e 32 partecipanti dell'evento finale del progetto ORA.	Target raggiunto
	1 guida didattica #nudgeforclimate – 2 (M14-M18): 2.000 docenti online	Guida promossa da INDIRE attraverso i propri canali online. 4.000 stimati	Target ampiamente raggiunto.
	1 evento virtuale di lancio di #nudgeforclimate – 2 (M21): 50 docenti scuole secondarie secondo grado	Evento di lancio delle guide realizzato il 21 Settembre 2023 (206 partecipanti) e Conferenza di celebrazione del giorno della terra il 22 aprile 2024 organizzata da INDIRE con partecipazione di partner e esperti. 190 docenti partecipanti.	Target ampiamente raggiunto.
R1A3 Workshop nelle classi scuole secondarie di secondo grado	75 workshop: 1.500 studenti (15-19) + 150 docenti scuole secondarie secondo grado	75 workshop realizzati in totale: 1.603 studenti/esse e 307 docenti delle scuole secondarie di secondo grado.	Target ampiamente raggiunti.
R1A4 Ricerche sull'efficacia della formazione sulle pratiche educative/ didattiche dei docenti e sulle competenze degli studenti	Un brief report in formato digitale sull'impatto del System Thinking and System Dynamics sugli studenti (M4-M9): 100 SH educativi	Brief finalizzato e presentato a 178 attori chiave.	Target ampiamente raggiunto.
	1 evento di presentazione del brief report online: 50 SH (M9)	Report presentato nell'ambito dell'evento E-Twinning in dicembre 2024 e attraverso volantini e QR code. Stimati in totale 166 partecipanti.	Target ampiamente raggiunto. Sono state anche presentate tutte le guide prodotte dai progetti e anche guide prodotte dai partner.
	1 Report Finale di ricerca sulle pratiche educative dei docenti (UNIBO M12-M23): 100 SH. Circa 200 soggetti coinvolti nella ricerca	211 interlocutori/trici coinvolti nella ricerca. Report disseminato a 133 stakeholders	Ricerca conclusa. Target ampiamente raggiunto.

Scheda N.10 – Presentazione dei target e degli output raggiunti per R1			
Descrizione Attività	***VI: Valore Iniziale / OA: Output Attività atteso***	***Valore Corrente***[49]	***Commenti / Osservazioni***
	1 evento finale di presentazione del Report Finale in presenza: 50 SH (M23)	Ricerca presentata nell'ambito della Conferenza "La formazione degli insegnanti per un'educazione alla cittadinanza", 6-7 Dicembre 2024 a Bologna. 56 partecipanti tra le due giornate.	Target ampiamente raggiunto. Evento realizzato dalla Cattedra UNESCO in collaborazione con il progetto Changemakers.

R1A1/4

Corso online INDIRE e ricerca-valutativa

La ricerca-valutativa relativa all'impatto del corso INDIRE nell'ambito di R1A1 ha previsto di contattare all'inizio dell'A.S. 2024/2025 un campione di insegnanti che vi ha partecipato per approfondire l'efficacia e i fattori e le criticità principali relative al corso realizzato, alle competenze acquisite e alla loro applicazione negli istituti scolastici e nella pratica. Questa scelta è stata obbligata vista anche le difficoltà osservate e/o riportate rispetto alla capacità/possibilità da parte dei partecipanti di applicare in classe quanto appreso. Queste difficoltà sono legate sia ai limiti già riportati in Sezione N. 3.3.1b[50] sull'insegnamento dell'Educazione Civica sia ad ulteriori fattori elencati a seguire.
- La tematica è considerata piuttosto nuova e non è associata alla singola disciplina anche in quanto intenzionalmente promossa come inter-disciplinare. Può pertanto risultare difficile per il singolo insegnante includere nel proprio insegnamento un percorso legato alla tematica.
- Per le ragioni sopra-riportate spesso la scelta obbligata o più semplice è di inserire l'insegnamento della tematica nell'ambito dell'Educazione Civica la quale pone anch'essa dei limiti e/o delle criticità[51].
- I tempi di implementazione della formazione, realizzata già ad anno scolastico iniziato, non erano in linea con quelli della programmazione inter-disciplinare, poiché il singolo insegnante si sarebbe dovuto accordare con i colleghi, se non con l'intero Consiglio di Classe, per proporre e promuovere lo sviluppo e implementazione di percorsi interdisciplinari.
- Anche la calendarizzazione del corso sulla base di incontri settimanali o comunque piuttosto vicini non ha previsto un tempo sufficiente per permettere l'eventuale sviluppo e implementazione di percorsi o unità didattiche in attuazione e sperimentazione di quanto appreso nel corso degli incontri.

Il corso INDIRE realizzato con Changemakers ha anche portato alla realizzazione di attività che non erano inizialmente state programmate o anche all'inclusione nel framework promosso di aspetti/fattori a cui si è cominciato a dare un peso e rilevanza maggiori:
- Il convegno online organizzato da INDIRE in occasione del giorno internazionale della terra 22/04/2024 è diventata infatti un'occasione non inizialmente prevista che si è integrata e ha dato spazio al progetto Changemakers e ad alcune delle sue "voci".
- Il progetto Changemakers ha ulteriormente rafforzato il ruolo che l'attivismo potrebbe e dovrebbe avere e il suo potenziale come "detonatore". Questa "finestra" aperta da Changemakers è stata promossa nell'ambito della formazione rivolta agli insegnanti con l'inclusione di componenti di "azione per il cambiamento", includendo infatti anche la 4° competenza del GreenComp "Agire per la sostenibilità".

Corsi residenziali CESVI/UNIBO/Pandora

"ci hanno fatto un po' sognare"
"il viaggio apre la mente"

Tuttə gli insegnanti consultatə hanno affermato che si sono avvicinati all'opportunità formativa perché interessati alle tematiche e gli strumenti, e perché alla ricerca di nuovi stimoli, della possibilità di beneficiare del confronto con espertə e con insegnantə di altri territori.

I corsi residenziali realizzati a Milano e Monte Sole hanno avuto un grande successo. Di entrambi i corsi sono stati **apprezzati i contenuti, gli strumenti, i formatori/trici, l'opportunità di potersi ritrovare in un luogo differente rispetto alla propria quotidianità** che li ha stimolati a confrontarsi intra- e inter-materia tra omologhi, scambiandosi idee, prospettive differenti e anche materiali. I momenti di scambio informale hanno contribuito alla creazione di rete e di potenziali collaborazioni e sinergie sostanziali. Sono state particolarmente apprezzati le metodologie e gli strumenti presentati, perché hanno permesso di "vedere le tematiche affrontate in modo diverso", di "mettere in luce la metodologia del gioco".

Le esperienze hanno sospinto una rinnovata motivazione dei/lle partecipanti. È stato osservato che l'entusiasmo dei/lle partecipanti per il valore di tutte le formazioni realizzate, ed in particolare per

[50] Criticità incontrate e fattori limitanti l'efficienza ed efficacia del Progetto.
[51] Si veda la Sezione N. 3.3.1b all'ultimo capitolo *Attuale indirizzo Politico-Tecnico rispetto all'insegnamento di Educazione Civica, Limiti nell'attuazione di percorsi di Educazione Civica.*

quelle residenziali, si è di fatto rafforzato alla fine del percorso, mentre prima dello stesso sono state incontrate resistenze e dubbi nel decidere sull'adesione.

UnƏ partecipantƏ del corso di Milano ha affermato "prima di partecipare al corso iniziavo le mie lezioni leggendo la Costituzione, ora voglio cambiare questa impostazione perché educare alla Cittadinanza Globale vuol dire molto di più".

Per il primo corso residenziale a Milano non è stato possibile raccogliere le adesioni auspicate, forse a causa della calendarizzazione del corso e/o della comunicazione sullo stesso da parte dei partner, che si sarebbe forse potuta anticipare e rafforzare e/o realizzare in forme congiunte e/o maggiormente strutturate sin dall'inizio. Per beneficiare un numero più ampio di partecipanti è stata pianificata una seconda edizione del corso a Monte Sole.

La seconda edizione del corso organizzata a Bologna ha raccolto un numero elevatissimo di adesioni e di richieste sia per l'interesse suscitato nel target sia anche grazie alle azioni promozionali promosse che sono già state menzionate in Sezione 3.3.1a[52] nel capitolo "Comunicazione e aderenza ai requisiti di visibilità". La metodologia partecipativa promossa dalla Cattedra UNESCO di UNIBO è stata ulteriormente riproposta e esplorata anche nella seconda edizione, per incoraggiare la componente esperienziale del percorso formativo e rafforzarne gli intenti di "decostruzione", "sublimazione", "creazione di comunità" e di "condivisione". Ciò è stato considerato particolarmente efficace per promuovere processi sostanziali di "trasformazione valoriale" nonché della postura cognitiva e didattica di partecipanti adulti, anche per sospingerne la valenza rigenerativa e generativa.

Inoltre, **l'intervento e scambio con due attivistƏ è stato particolarmente arricchente**, confermando l'opportunità di incoraggiare e rafforzare queste intersezioni tra attivisti e formazioni rivolte a insegnanti e alunni. Nell'ambito del corso di Milano non è stato possibile includere la partecipazione di attivistƏ poiché non se ne era ottenuta la disponibilità.

Le seguenti osservazioni sono state menzionate più volte relativamente ad entrambe le occasioni.
- La realizzazione di interventi di 4 ore nell'ambito del primo corso residenziale può essere risultata eccessivamente lunga nonostante la strutturazione didattica abbia voluto diversificare le componenti degli interventi stessi e combinandole con modalità partecipative e partecipate nonché con momenti di condivisione di esperienze e pratiche personali da parte dei/lle partecipanti. Per la seconda edizione si è auspicata una strutturazione più alleggerita nelle tempistiche della didattica che tuttavia per alcuni/e avrebbe potuto essere ancora più dinamica, alternando maggiormente momenti di teoria a istanze laboratoriali, a momenti informali e destrutturati.
- AlcunƏ partecipantƏ avrebbero auspicato ancor più esercizi e sperimentazione diretta delle metodologie e degli strumenti presentati.
- Più di unƏ partecipantƏ avrebbe auspicato più ore da dedicare sia alla formazione che agli scambi informali. QuestƏ hanno proposto di poter iniziare il corso già dal venerdì pomeriggio o di prevedere più sessione.
- AlcunƏ partecipantƏ avrebbero preferito dedicare un tempo più limitato all'"importanza di trattare il tema" poiché i/le presenti erano già sensibili e avevano aderito all'esperienza proprio per questo.
- Per i/le partecipanti più distanti il rientro non è stato facilitato dal ricorrere di scioperi dei treni. È emerso come la previsione del termine delle lezioni nel giorno di sabato sera possa essere una mitigazione percorribile.
- Soprattutto i/le partecipanti del Sud Italia hanno espresso il bisogno di questo tipo di offerta formativa che hanno riportato essere carente nei loro territori.

UnƏ partecipantƏ del corso di Milano ha auspicato un maggiore collegamento tra le metodologie presentate e sperimentate al corso e i percorsi realizzati in classe, desiderando sperimentare in prima persona quanto osservato e appreso, in linea con quanto emerso dalla riflessione dei partner sulla opportuna modularità e sinergia dell'offerta formativa.

[52] Fattori positivi e facilitanti e segnali dell'efficienza ed efficacia del Progetto.

R1A2

È stato evidenziato come la **Guida didattica *#PeerforClimate* sia ricca, frutto dell'esperienza e competenza di Pandora ma anche dello scambio tra partner e di un processo di co-progettazione** dove ogni membro del partenariato ha contribuito con strumenti, contenuti e approfondimenti, o richieste di approfondimenti. È stata molto apprezzata la possibilità di spacchettare e utilizzare strumenti e suggestioni a seconda delle esigenze e della sensibilità di chi lo utilizza e del contesto in cui viene adottata. **Anche il linguaggio utilizzato** è stato positivamente giudicato come **sintetico, comprensibile e non supponente**.

Un attore chiave consultato ha osservato che quando la Guida è stata presentata e spiegata in momenti di condivisione e scambio, ciò ha ulteriormente valorizzato l'output e contribuito a promuoverne l'efficacia potenziale. Sembra infatti che la presentazione delle Guide da parte di soggetti esterni tenda ad attrarre maggiormente l'attenzione sulle Guide stesse e anche a facilitare i processi di aggancio delle scuole con cui collaborare. Purtroppo in alcuni casi la presentazione e diffusione delle Guide è stata successiva alla finalizzazione dei percorsi ed il partner non ha potuto attivarne di nuovi perché aveva già ultimato le risorse disponibili a questo scopo nel proprio territorio di intervento.

Una minoranza di formatori/trici che hanno realizzato le attività con gli studenti/esse nelle scuole ha invece preferito ristrutturare completamente o in larga parte il percorso formativo e anche le presentazioni, per adeguarle anche graficamente ai gruppi classe, adottatone solo alcuni degli strumenti e dei supporti suggeriti. Si osserva che ciò è stato segnalato **principalmente nell'ambito dei percorsi attuati in Istituti piuttosto sfidanti e in contesti socio-culturali vulnerabili**. In questi casi i/le formatori/trici avrebbero preferito avere a disposizione un percorso strutturato molto semplice, su un numero ridotto di tematiche e con pochi strumenti e supporti ma efficaci, e soprattutto di carattere visuale e multimediale che più facilmente attirasse l'attenzione e stimolasse la curiosità e l'interesse degli/lle studenti/esse.

È stato osservato che **il progetto non ha formalmente previsto la richiesta di riscontri sull'uso delle Guide proposte nel corso delle formazioni** e che questo avrebbe forse potuto sospingere ulteriormente l'apprezzamento dell'efficacia degli strumenti e la possibile necessità e entità degli aggiustamenti/integrazioni eventualmente auspicabili.

R1A3

"Io posso scegliere
qualcuno invece è costretto ad andarsene"

"si sono resə conto
che non puoi essere un'isola"

"*è difficile convincere i colleghi*
che esiste anche qualcosa di positivo oltre le lezioni curriculari"

"metà dei colleghi ostacolano tutti i tipi di progetti"

"quando si hanno persone che frenano non si va avanti"

I **workshop che sono stati realizzati nelle scuole secondarie di secondo grado hanno incontrato l'apprezzamento degli/lle insegnati consultatə** per le ragioni elencate a seguire:
- **chiarezza** espositiva e del percorso,
- **attualità** delle tematiche, per moltə considerate "fondamentali",
- **interconnessioni** tra i fattori e le tematiche affrontate, che sono spesso riuscite a sospingere decostruzioni e riflessioni di spessore,
- l'uso di **metodologie e strumenti coinvolgenti e anche "divertenti" e l'utilizzo di attività pratiche**,
- **l'approccio graduale e centrato sulle conoscenze e esperienze dei/delle studentə**,
- la promozione di approcci e prospettive propositive e di **co-progettazione e peer education**, non solo rivolte alla peer-education ma anche alla propria quotidianità,
- il contributo e supporto di **espertə competentə** su tematiche in cui moltə insegnanti non si sentono preparatə,
- la realizzazione delle **attività in presenza**, "perché i ragazzi online tendono a perdersi".

Quando è stato possibile e promosso con gli/le insegnanti **è stato significativo recarsi direttamente in luoghi "chiave" per permettere agli/lle studenti/esse, e anche agli/lle insegnanti, di "vedere" e capire di persona**[53], a titolo di esempio:

[53] Si prega di fare riferimento anche alla Scheda N. 9 – Esempi di differenti forme e modalità di collaborazione, e non, delle scuole.

- come si vengono prodotti alcuni beni in modo eco-sostenibile, e non,
- come vengono riciclati i materiali, e non,
- quali piccoli gesti e attenzioni o scelte di consumo quotidiane possono avere un grande valore e contribuire ad uno sforzo più ampio di cambiamento.

È stato anche menzionata come **attività chiave** quelle che **hanno evidenziato le motivazioni e le storie alla base di scelte migratorie anche molto complesse e dolorose**, o dei luoghi e delle **modalità con cui chi migra viene "accolto", nonché quello che "lascia" e con quali speranze**. Più di unə insegnante ha riportato quanto queste interconnessioni e questa rinnovata consapevolezza abbiano colpito i/le propriə studentə.

Per alcunə insegnanti è più opportuno implementare i percorsi nelle classi 5° perché più consapevoli e più esposti alle notizie, mentre per moltə altrə è preferibile non indirizzarsi alle classi 5° perché già oberate dal programma in preparazione della maturità.

Le tematiche proposte hanno incontrato generalmente l'interesse degli studenti/tesse. Gradi e Istituti differenti hanno risposto e mostrato minore o maggiore interesse verso alcuni dei temi proposti a seconda delle tematiche già affrontate in classe, del tipo di istituto, della composizione del gruppo classe e anche dell'atteggiamento e collaborazione, o meno, dell'insegnante. È stato osservato che **in alcune scuole in cui si è incontrato maggiori difficoltà ad affrontare tematiche complesse si sono prodotti risultati più limitati, ma comunque significativi**. Inoltre, in un territorio è stata evidenziata una risposta limitata degli/lle studenti/esse rispetto alla promozione di "piccole azioni quotidiane per contrastare il cambiamento climatico".

Tra le tematiche più sfidanti ma anche che hanno destato particolare interesse si segnala proprio quella della *giustizia climatica*. L'*over-shoot day,* gli elementi di *giustizia climatica* ed i fattori che contribuiscono al cambiamento climatico legati alla *fast fashion* sono emersi in modo ricorrente come suscitanti un grande interesse e stimolo di ulteriori riflessioni e soggetti anche dei percorsi di co-progettazione di numerose micro-attività.

Gli/le studenti/esse hanno sostanzialmente confermato quanto emerso dagli/lle insegnanti. Quanto riportato viene presentato nella sotto-sezione relativa alle attività R3A2 (Micro-azioni) della Sezione N 3.3.4[54] in quanto nel coso dei workshop sono anche state co-sviluppate le micro-azioni.

La **flessibilità dei percorsi formativi promossi e l'adozione di modalità educative non-formali e partecipative ha permesso di rispondere efficacemente ai bisogni e alle priorità formativi/e nonché agli interessi identificati e/o espressi** nel gruppo classe.

Scheda N.11 – Testimonianze sui temi approfonditi nelle classi

Ogni formatore/trice ha potuto adattare il percorso formativo proposto sulla base delle specificità, conoscenze e bisogni di ogni gruppo classe.

Una formatrice ha raccontato che in una 4° dove l'Agenda 2030 era già ben nota sia potuta direttamente passare allo svolgimento di esercizi pratici, e in una 2° particolarmente ricettiva alcuni giochi sono stati svolti velocemente e facilmente.

Un altro formatore ha invece riportato che nonostante l'Agenda 2030 fosse nota e studiata nelle classi mancasse una visione "di insieme". Di conseguenza, la promozione del pensiero globale e di chiavi di lettura trasversali e connettive è stata molto apprezzata dagli/le studenti/esse.

Scheda N.12 – Prospettive differenti su alcuni strumenti formativi

Alcuni strumenti hanno trovato riscontri opposti a seconda del/la formatore/trice che gli hanno adottati e/o del gruppo classe che li ha utilizzati. Ad esempio, i giochi di ruolo sono risultati molto efficaci in alcuni casi mentre in altri i/le partecipanti si sono un po' "persi" e/o non hanno compreso l'attività, che è conseguentemente risultata meno incisiva se non di utilità circoscritta. Anche la parte dedicata alla "legislazione ambientale" in alcuni contesti non ha suscitato un forte interesse, risultando al contrario un argomento ostico e poco stimolante.

[54] Dettagli relativi all'efficienza ed efficacia di R3 - Gli/Le studenti/sse e i/le giovani formati/e come Change Makers contribuiscono attivamente a diffondere su scala nazionale una maggiore consapevolezza riguardo a una visione più equa del fenomeno del cambiamento climatico.

Il percorso nelle scuole era stato ideato durante il periodo ancora influenzato dalla pandemia COVID ed erano state inizialmente immaginate forme ibride che combinassero momenti in presenza in classe a momenti di lavoro autonomo da parte dei gruppi e monitorati a distanza dai/dalle formatori/rici. Le attività sono però state implementate quando si è ricominciato a privilegiare modalità formative in presenza anche a fronte di una stanchezza degli/delle studenti/esse rispetto alla DAD. Per queste ragioni sono state nella maggior parte dei casi rimodulate le ore dedicandone un numero maggiore per la componente in presenza e minore per quella distanza.

La parte a distanza sostanzialmente ha previsto che i gruppi caricassero gli elaborati online e che il/la formatore/trice li correggessero fornendo feedback, in modalità asincrona. Tuttavia è emerso come **in molti casi si sia reso necessario fornire feedback e suggerimenti in presenza**, poiché alcuni gruppi hanno avuto necessità di un riscontro più serrato e in generale la modalità in presenza è stata giudicata più efficace.

I percorsi sono iniziati in momenti differenti nelle varie scuole e aree geografiche per le difficoltà incontrate da alcuni partner nel processo di ingaggio delle scuole e/o per le tempistiche necessarie per identificare i/le formatori/trici. Anche se non sarebbe stato possibile un totale allineamento rispetto all'inizio delle attività nelle scuole, è stato osservato che **una strategia iniziale comune di ingaggio e un maggior numero di incontri tra coordinatrici e formatori/trici avrebbe potuto sospingere un maggiore allineamento di strategie e l'impatto potenziale**.

Si segnala che negli ultimi mesi di progetto la struttura dei workshops è stata spesso rimodulata (con una riduzione delle ore, per esempio, e coinvolgendo le classi prime) per rispondere alle esigenze espresse dalle scuole.

È emerso che **la strutturazione dei percorsi nelle classi ha sostanzialmente "gravato" su di un/a insegnante o su di un/a referente** in molti casi, mentre idealmente i percorsi avrebbero dovuto includere più insegnanti in modo integrato. Nei casi in cui al percorso hanno aderito più insegnanti, se non l'intero consiglio di classe o di Istituto, il percorso si è in genere svolto fluidamente, e talvolta anche con ore aggiuntive e integrative promosse dagli/dalle insegnanti aderenti.

AlcunƏ **studentƏ consultatƏ hanno auspicato di poter continuare ad avere accesso a questi percorsi e anche di approfondire più tematiche**, quali ad esempio:
- le origini e gli effetti delle emissioni di CO2 e come mitigarle,
- l'inquinamento dei mari e dell'aria,
- l'impatto dei voli aerei,
- l'impatto degli allevamenti intensivi sull'ambiente e sulla qualità del cibo.

Molti/e dellƏ insegnanti consultatƏ hanno richiesto ulteriore materiale da consultare e su cui riflettere.

R1A4

Ricerca sull'impatto del System Thinking and System Dynamics - INDIRE

INDIRE ha coinvolto 50 insegnanti al fine di formare giovani Changemakers attraverso l'introduzione al pensiero sistemico, basato sulla metodologia della Dinamica dei Sistemi (Systems Dynamics). Metodologicamente, la ricerca-azione ha compreso le seguenti attività organizzate o co-organizzate da INDIRE, che si sono integrate per "rafforzare l'identità ambientale e la partecipazione civica nel corso di formazione":
- formazione online rivolta agli insegnanti delle scuole secondarie di secondo grado;
- Hackathon e Climate Action Simulation.

La strategia principale per integrare il pensiero sistemico nell'insegnamento ha previsto l'utilizzo del simulatore En-Roads e di laboratori tematici anche con la modalità *Hackathon*. Il simulatore En-

Roads è stato Impiegato anche nel corso degli Hackathon online e di uno dei due Hackathon in presenza[55].

Inoltre, anche l'adozione delle guide #NudgeForClimate e #NudgeForClimate2 prevista nel progetto si è integrata a quella delle Guide tematiche "Sai Cosa Mangi?" e "Sei un Cittadino Energetico?" promuovendo cambiamenti di comportamento e scelte quotidiane sostenibili.

La **ricerca-azione ha adottato una combinazione di metodi qualitativi e quantitativi**, tra cui si evidenziano l'uso di questionari, focus group con insegnanti e confronto con esperti e partner. In particolare è stata evidenziata l'adozione di:
- un questionario somministrato online all'atto di iscrizione per raccogliere i dati sulle competenze GreenComp e di pensiero sistemico in ingresso,
- un questionario somministrato online alla fine del corso per valutare le competenze acquisite e "la loro applicabilità in classe"[56],
- un questionario rivolto agli studenti sulle fake news.
L'analisi dei risultati ha "rivelato un significativo miglioramento nelle competenze di pensiero sistemico e una maggiore consapevolezza sulla complessità del cambiamento climatico".

Sono state tuttavia **osservate anche alcune criticità** elencate a seguire:
- **necessità dei/delle docenti di avere accesso ad ulteriori strumenti e pratiche per "integrare il pensiero sistemico nella didattica quotidiana**" **a partire dall'esperienza concreta loro e degli/lle studenti/esse**,
- **necessità di supporto nell'apprendimento ad utilizzare strumenti complessi come En-roads**.
È inoltre emerso che i/le partecipanti hanno beneficiato del corso in modo differente a seconda delle conoscenze e competenze in ingresso.

I risultati dei questionari e incontri post-formazione hanno confermato i bisogni e le difficoltà incontrate dagli/dalle insegnanti nella didattica. Si menzionano a titolo indicativo e non esaustivo:
- la necessità di trovare il tempo per approfondire, inserire e sperimentare contenuti e metodologie sostanzialmente nuovi e complessi,
- la poca flessibilità della programmazione scolastica,
- la necessità di essere e sentirsi parte di una rete,
- il bisogno di contrastare la disinformazione e di comprendere eventi e temi complessi e inter-connessi.

Ricerca Azione sulle pratiche educative dei docenti - Cattedra UNESCO di UNIBO
Rispetto alla ricerca sulle pratiche educative dei docenti condotta dalla Cattedra UNESCO di UNIBO è stato in particolare evidenziato quanto segue.
- L'ampiezza del campione di partecipanti ai corsi che si sarebbe consultato nell'ambito della ricerca-azione era stato pianificato già in fase di scrittura di progetto. Il team che ha realizzato la ricerca ha reputato però opportuno estendere e raddoppiare il campione quantomeno per la realizzazione delle interviste preliminari a distanza. La realizzazione delle visite sul campo è invece stata realizzata con un numero minore di interlocutori rispetto a quelli inizialmente previsti. La maggior parte degli insegnanti che hanno inizialmente dato la disponibilità a partecipare alla ricerca e ospitare la visita esplorativa hanno poi ritirato questa disponibilità a causa del carico di impegni legati alla programmazione e al calendario scolastico, vivendo la partecipazione alla ricerca come "attività (..) eccedente rispetto al lavoro ordinario e programmato"[57].
- Poiché non tutti i territori di progetto erano rappresentati nel campione iniziale potenziale della ricerca si è scelto di includere anche una selezione di partecipanti del secondo corso residenziale che si è tenuto a Bologna in Ottobre 2024 per favorire la rappresentatività del campione rispetto a tutte le aree geografiche di progetto, come previsto da DUP.

[55] Queste attività sono discusse principalmente nella Sezione N. 3.3.3 - Dettagli relativi all'efficienza ed efficacia di R2.
[56] Report INDIRE sulla Ricerca-azione.
[57] UNESCO Chair in Global Citizenship Education in Higher Education, "Giustizia climatica ed Educazione alla Cittadinanza Globale: analisi di un'esperienza di formazione per docenti".

- **Nel corso delle formazioni rivolte ai docenti nell'ambito dei corsi online e del primo corso residenziale non era stato esplicitato** o non era comunque emerso in modo chiaro **che alcuni partecipanti sarebbero stati ricontattati per partecipare alla ricerca**.
- Analogamente, non era emerso in modo evidente nell'ambito delle formazioni che ci si attendesse lo sviluppo e attuazione di Unità Didattiche a seguito della partecipazione al corso, e che questo avrebbe potuto essere oggetto di scambi ulteriori e valutazioni anche ai fini della ricerca-azione.
- Inoltre, la fine del corso online e il periodo in cui inizialmente era stata programmata la ricerca hanno coinciso con i mesi finali dell'A.S. 2023/24. Ciò si è sovrapposto con l'avvicinarsi di scadenze, con impegni o con altre progettualità che possono aver impedito o reso molto difficile agli/lle insegnanti partecipanti ai corsi la progettazione e attuazione *immediata* di quanto appreso/approfondito. Pertanto molti insegnanti possono aver deciso di programmare e attuare nuovi percorsi didattici, anche a seguito della formazione ricevuta, nell'A.S. successivo.

Quanto riportato ha contribuito a rendere **il processo di selezione del campione della ricerca-azione in oggetto maggiormente sfidante rispetto a quanto invece atteso**, nonché a ritardare la disponibilità della maggior parte degli insegnanti selezionati all'inizio dell'A.S. 2024/2025. Ciò ha inevitabilmente contribuito a ritardare il processo di ricerca-azione rispetto a quanto inizialmente previsto dal cronogramma.

Sono inoltre state riportate ulteriori osservazioni di natura metodologica.
- Sarebbe stato **auspicabile prevedere per la visita sul campo una durata maggiormente estesa per permettere processi più sostanziali di osservazione e valutazione qualitativa**.
- I **membri del team di ricerca sono differenti rispetto a quelli che hanno realizzato le formazioni**, e ciò potrebbe essere stato un fattore limitante per i processi di programmazione delle consultazioni per la ricerca-valutazione e/o di efficacia delle stesse.
- Gli insegnanti non sono "abituati" a "ricevere" degli attori esterni che non intervengano alla lezione ma che si limitino ad osservarne i flussi e le dinamiche. Ciò potrebbe aver comportare il **rischio che i partecipanti al campione di ricerca possano aver "preparato" delle lezioni o attività ad hoc per la visita dei ricercatori**, falsando o distorcendo il processo di osservazione e quindi i risultati dello stesso.
- Il team di ricerca avrebbe auspicato di poter valutare il processo di co-progettazione di una Unità didattica oltre che il momento di attuazione, per poter valutare le sfide incontrate, le competenze messe in azione e come sono state declinate nella specificità, i fattori facilitanti e/o ostacolanti il processo di sviluppo, e quindi l'entità dell'impatto del corso sulla didattica del docente.
- Il team di ricerca avrebbe inoltre auspicato la possibilità di incontrare nel corso della componente in presenza della ricerca anche altri attori chiave nell'ambiente scolastico di riferimento, come il/la Dirigente, il/la Referente per l'Educazione Civica, o altri/e rilevanti, quali ad esempio eventuali Comitati Ambientali attivi nell'Istituto scolastico. Nel corso della formazione ricevuta i/le docenti non hanno però avuto indicazioni o richieste rispetto a ciò, né sono state inizialmente previste comunicazioni/azioni di accompagnamento strutturate per facilitare e garantire che nel corso del processo di ricerca-valutazione in presenza il team di ricerca potesse effettivamente osservare attività rilevanti, realizzate nella loro quotidianità come auspicabile e/o scambiare riflessioni con altri attori chiave.

Nell'ambito dello studio dei documenti programmatici delle scuole coinvolte e di quanto emerso dalle 8 interviste semi-strutturate realizzate a distanza prima delle 3 visite esplorative **i/le partecipanti hanno rafforzato quanto riportato dai formatori/trici e insegnanti consultatə**, in particolare menzionando positivamente:
- la **possibilità fornita dai corsi, e soprattutto da quello residenziale, di conoscere altri insegnanti e di poter avere uno spazio in cui scambiarsi esperienze, pratiche e riflessioni**,
- **l'apprezzamento rispetto ai materiali e alle Guide adottati/e e promossi**/e.

Inoltre, **tra i fattori facilitanti** o promuoventi la capacità e opportunità dell'insegnante nell'investirsi in percorsi didattici sui temi ambientali sono emersi **l'impegno anche etico, la passione e la coerenza dell'insegnante**, dai quali difficilmente si può prescindere nell'affrontare tematiche afferenti alla Cittadinanza globale in generale nonché alla "giustizia climatica" in particolare.

Le seguenti **criticità sono inoltre state riportate o osservate**:
- La **tirannia del tempo che ostacola i confronti nelle proprie scuole**, la possibilità di coinvolgere attivamente altri potenziali interlocutori nelle scuole, o di dedicarsi come necessario allo sviluppo e studio dei percorsi/attività didattici/che.
- Il **senso di solitudine da parte degli/lle insegnanti impegnatə e attentə alle tematiche**. La sensazione che siano sempre i/le solitə ad attivarsi e investirsi.
- Una "**generale assenza del concetto della giustizia climatica nell'approccio alla questione ambienta**le, sia nella programmazione scolastica generale sia nelle pratiche didattiche dei docenti". La **tematica è affrontata principalmente in termini di sostenibilità ambientale e di tutela dell'ambiente** nell'ambito dell'insegnamento dell'educazione civica.
- Inoltre, gli/le insegnanti consultatə si sono **sostanzialmente riferiti all'educazione civica come a una somma di ore frammentate tra le materie e principalmente in termini di contenuti, a**

discapito di una visione più esperienziale e attivante e progettata con auspicabili percorsi trans-disciplinari coerenti.

Sono **emerse visioni contradditorie sugli studenti**, da "masse inermi" a attivisti investiti in modo autonomo per promuovere azioni a scuola. Laddove la percezione dell'insegnante è propesa per il disinteresse degli studenti, questo è stato additato come un fattore limitante e scoraggiante. Ciò è stato sostanzialmente ricondotto alla "differenza intergenerazionale, (al)l'assunzione di ruoli definiti e gerarchici e (al) contesto della relazione".

I **risultati preliminari della ricerca sono stati presentati nel corso della Conferenza "La formazione degli insegnanti per un'educazione alla cittadinanza"** con la presentazione "La formazione insegnanti all'ECG. Esperienza di ricerca e dal territorio nel progetto "Changemakers for Climate Justice". La presentazione ha contribuito, assieme alle altre e alle attività laboratoriali realizzate, a stimolare un ricco e partecipato dibattito tra i/le insegnanti presenti.

Le **raccomandazioni/obiettivi emersi nel corso del dibattito finale con le/gli insegnanti partecipanti sono in linea con quanto emerso nel corso del progetto CM**. In particolare è stata rimarcata la necessità di:
- promuovere a livello di istituto e di consiglio di classe una programmazione adeguata per integrare l'ECG e le sue declinazioni nelle classi, promuovendo l'identificazione di momenti dedicati a questo scopo,
- sospingendo modalità inter-disciplinari di insegnamento dell'ECG e delle sue declinazioni,
- capitalizzando sulle conoscenze dei/delle studenti/esse e stimolandone lo sviluppo e attuazione delle idee e delle proposte.

3.3.3 Dettagli relativi all'efficienza ed efficacia di R2 - I/le giovani 20-35 anni hanno accresciuto le proprie conoscenze e le proprie capacità per agire quali Change Makers verso una transizione ecologica equa ed una effettiva giustizia climatica

"non è solo questione
di essere portati"[58]

Selezione degli/elle attivistə, Adattamento della proposta formativa ai bisogni espressi dagli/lle attivistə, Selezione dei/lle partecipanti
La strategia di identificazione degli/elle attivistə partecipanti ai percorsi formativi si è rivelata particolarmente efficace. La selezione è stata realizzata tramite candidatura, accompagnata dalla valutazione di criteri chiave e dalla diversificazione geografica, consentendo di coinvolgere

[58] Citazione da Intervista con unə ativistə consultatə.

partecipanti motivati e provenienti da contesti diversi, arricchendo il progetto con esperienze e prospettive variegate.

L'offerta formativa proposta ha voluto rispondere in modo dinamico ai bisogni espressi nell'ambito della precedente mappatura degli stessi[59], cercando di guidare i/le partecipanti nel rafforzare la capacità di sviluppare una strategia di sensibilizzazione/ campaigning efficace sulla base delle risorse disponibili/accessibili identificando anche gli strumenti e le modalità comunicative e attuative possibili, e offrendo l'opportunità di approfondire tematiche, di creare e/o rafforzare le competenze e le conoscenze più efficaci e/o necessarie. Inoltre, l'esposizione a fonti plurime di informazioni, testimonianze, dati, enti, partner, espertə e attori sia istituzionali che del terzo settore e privati ha permesso di accedere ad un bacino estremamente ampio e diversificato di stimoli e di prospettive. Le occasioni create di incontro e scambio, sia online che in presenza, hanno permesso di conoscere altre persone con interessi simili ma allo stesso tempo deversi, realtà territoriali e/o di attivismo differenti, nonché un ampio ventaglio di tematiche, di esperienze e di opinioni critiche e non stereotipizzate.

Gli/le interlocutori/trici consultatə hanno anche affermato che ciò, oltre ad essere estremamente utile, **ha anche contribuito a sentirsi "meno soli" e a rafforzare la volontà e capacità di agire per un cambiamento, come *changemakers***.

I **partecipanti al percorso sono tutti risultati molto attenti/e e motivati**/e anche grazie ad un processo di selezione delle domande ricevute che ha privilegiato proprio la motivazione espressa accanto al principio di distribuzione territoriale sull'intero territorio nazionale. La maggior parte dei/lle partecipanti è infatti già attiva in associazioni/organizzazioni e/o investita in azioni di campaigning su tematiche o aspetti afferenti al cambiamento e/o alla giustizia climatica. Infatti tra questi alcuni hanno anche presentato domanda per accedere all'opportunità di finanziamento promossa con l'attività R3A3, a riprova delle esigenze specifiche alle quali i/le partecipanti hanno ambito rispondere partecipando al processo di capacity-building rivolto agli/lle attivistə.

Attività online versus attività in presenza, Facilitazione e Coordinamento del percorso formativo e del gruppo di partecipanti, Apprezzamento sulle tematiche e sugli strumenti

Le attività online hanno permesso una partecipazione numerica più estesa di attivistə e anche in differita e la realizzazione di numerose e varie attività formative, tutte molto apprezzate. Tuttavia, **nell'ambito del percorso di capacity-building le attività e le componenti in presenza sono comunque quelle che hanno riscosso il maggior successo, per la loro valenza di creazione del gruppo, di rafforzamento della rete e di scambio maggiormente sostanziale nonché di potenziale di apprendimento più incisivo**. Le attività realizzate in presenza hanno **inoltre permesso di esercitarsi in modo qualitativamente più sostanziale e mettere in atto gli strumenti appresi**.

È spesso anche stato menzionato che **la lunghezza e la frammentazione del percorso online sia risultata a volte sfidante per i partecipanti**, la maggior parte dei quali lavora o studia o svolge contemporaneamente entrambe le attività. Anche se l'attuazione di esercitazioni in gruppo in ogni sessione online è stata apprezzata perché ha dato la possibilità di mettere ogni volta in pratica le nozioni/strumenti presentate/i e di ricevere nell'immediato riscontri e commenti, uno degli interlocutori consultati ha suggerito che si sarebbe potuto ulteriormente dinamizzare la componente online prevedendo ancor più esercitazioni/attività partecipative per stimolare l'attenzione e arginare i "cali di attenzione". Unə altrə partecipante consultatə che ha partecipato all'intero processo di capacity-building avrebbe invece preferito esercizi e forme di consultazione più semplici per le attività formative online, lasciando le modalità interattive alla componente in presenza.

Più di unə tra gli/le interlocutori consultatə ha suggerito che si sarebbe potuto cercare di ridurre la lunghezza del percorso di capacity building. È stato anche **suggerito di strutturarlo in modo più flessibile e diversificato sulla base delle esigenze/bisogni dei/lle partecipanti**, e di rafforzare le componenti in presenza sulla base di obiettivi formativi condivisi. Unə partecipante ha suggerito che si sarebbe potuto programmare almeno un ulteriore incontro in presenza prevedendo una qualche forma di contributo da parte del/la partecipante, ad esempio per il viaggio, per poter ridurre l'entità delle risorse necessarie per la realizzazione dell'attività.

È anche stato evidenziato che la diversa disponibilità di tempo dei beneficiari ha reso complicato la pianificazione delle attività, rendendo **sfidante la conciliazione dei calendari e delle attività formative con quelle dei/lle beneficiari/e e la partecipazione contemporanea di tutti**.

La lunghezza del percorso di capacity-building rivolto ai/lle attivistə ha costituito infatti un fattore sfidante anche per il team che lo guida e facilita, poiché non è stato evidente riuscire a stimolare e mantenere l'attenzione e la partecipazione attiva nel tempo. Unə partecipante ha osservato che si sarebbe potuto promuovere ulteriormente l'attenzione del gruppo inviando più mail, richiami, condividendo articoli e stimoli. È stato suggerito che anche la conoscenza e interazione a distanza tra i/le partecipanti poteva essere ulteriormente stimolata attraverso, ad esempio, la condivisone di un DataBase che promuovesse la conoscenza dei reciproci interessi, progetti, obiettivi e competenze.

È emerso **l'investimento che è stato attivato da parte della leadership di questa componente nel promuovere costantemente, e anche informalmente, la comunicazione e interazione tra i/le partecipanti attivistə nonché l'unità e coesione del gruppo**. L'approccio adottato ha voluto anche costantemente prevedere degli spazi in cui gli esempi forniti potessero venire letti ed elaborati in base alle esperienze personali promuovendo l'opportunità di attuare analisi comparate rispetto al vissuto dei/lle partecipanti.

Inoltre, è stato evidenziato che anche la costruzione di un rapporto di fiducia tra i/le attivistə partecipanti e il team e l'ente sia sempre un elemento delicato che ha richiesto l'investimento di risorse importanti. Seppur AAIT si contraddistingua per l'investimento significativo nella promozione e sostegno all'attivismo in Italia e nel resto del mondo, è sempre essenziale sviluppare una relazione di comprensione e fiducia reciproca con gli interlocutori con cui si intende condividere e promuovere letture, strumenti e metodologie. È stato evidenziato che questo percorso è stato facilitato dalla condivisione di pratiche e di esempi puntuali dell'esperienza sia dell'ente sia personale di chi la condivide e discute.

Le **tematiche, le letture, le metodologie e gli strumenti sono tutti stati giudicati utili**. Ovviamente, i/le partecipanti consultatə hanno espresso preferenze e desideri di ulteriori approfondimenti a seconda delle proprie esperienze e competenze, del proprio vissuto e dei propri obiettivi. Ad esempio:
- chi ha particolarmente apprezzato gli affondi tematici aveva competenze di natura umanistica,

[59] Si veda la Sezione N.3.2 Rilevanza del progetto.

- chi già aveva nei propri studi approfondito gli aspetti tematici con tagli tecnici avrebbe preferito lasciare meno spazio a questi aspetti e ha particolarmente apprezzato la componete di comunicazione e strumenti di comunicazione digitale apprezzandone l'approccio pratico/pragmatico e l'uso di esempi,
- chi aveva una formazione e competenza già consolidata nell'ambito della comunicazione ha invece maggiormente apprezzato altre componenti.

Scheda N. 13 – Osservazioni evidenziate sugli scambi e sulle attività in presenza rivolti agli/lle attivistə

Grazie alle attività in presenza realizzate nell'ambito del percorso di capacity-building è stato possibile promuovere l'opportunità di potersi conoscere e confrontare di persona. Ciò offre sempre un potenziale significativo, che nell'interazione online non risulta sempre evidente e/o immediato. Con gli scambi in presenza si è potuto approfondire le caratteristiche e problematiche dei propri territori di provenienza, le forze su cui ognunə sta facendo leva e le criticità che vengono incontrate.

A titolo indicativo, è stato evidenziato che unə attivistə che si vuole rivolgere all'assessorə del proprio comune in una piccola municipalità troverà probabilmente possibilità di ascolto, di interazione e azione differenti da quelle di unə attivistə in una grande metropoli.

Scheda N. 14 – Esempio di efficacia del percorso formativo rivolto agli/lle attivistə

Alcune realità hanno maturato una maggiore consapevolezza sulle strategie adottabili e sugli strumenti più efficaci per attuarle, maturando una crescita sostanziale come gruppi e come potenziale.

Grazie alla partecipazione al percorso formativo, capacity-building e Activism School, unə partecipante ha riportato di aver "preso maggiore coscienza delle proprie idee, competenze e capacità".

Scheda N.15 – Presentazione dei target e degli output raggiunti per R2

Descrizione Attività	***VI: Valore Iniziale / OA: Output Attività atteso***	***Valore Corrente***[60]	***Commenti / Osservazioni***
R2A1 – Percorso di capacity buidling e rafforzamento online per associazioni giovanili attive in 14 regioni italiane	1 Call per la selezione di attivisti (M5) 9 moduli formativi: 30 membri delle associazioni giovanili di 14 Regioni Italiane(M16) Guida digitale sulla giustizia climatica: 1.000 giovani (M16)	Call lanciata il 7 giugno 2023 9 moduli formativi online della durata di 59 ore (5 più del previsto) realizzati nel periodo Settembre 2023 - Maggio 2024, 30 partecipanti coinvolti di 14 Regioni italiane, con partecipazione di almeno 32 ore. 13 attivisti e 15 ulteriori persone partecipanti ad uno o più moduli, per un totale di 58 beneficiari. Guida completata, pubblicata sia digitalmente sia su carta stampata. Stimati 2.000 giovani che hanno scaricato o ricevuto la Guida	Attività ultimata secondo cronogramma. Target ampiamente raggiunto. Target ampiamente raggiunto.
R2A2 – Workshop online di mutuo scambio tra associazioni giovanili e attivisti/e del Nord e Sud globale	4 workshop: 60 membri associazioni giovanili IT + 20 rappresentanti altri paesi	Attività realizzata nel periodo Novembre 2024-Gennaio 2025: 362 utenti collegati in totale nelle 4 sessioni che hanno raggiunto almeno 152 beneficiari, tra cui 60	Target ampiamente raggiunto.

[60] I valori presentati in questa tabella e in quelle relative ai Risultati 2 e 3 si riferiscono al periodo 1 Gennaio 2023 – 31 Maggio 2024.

Scheda N.15 – Presentazione dei target e degli output raggiunti per R2			
Descrizione Attività	***VI: Valore Iniziale / OA: Output Attività atteso***	***Valore Corrente***[60]	***Commenti / Osservazioni***
		membri di associazioni giovanili italiane e 90 partecipanti provenienti da 18 paesi.	
R2A3 - Activism School di mutuo scambio e apprendimento reciproco per associazioni giovanili	27 membri associazioni giovanili IT (20-35)	Attività realizzata nel periodo 21-27 Luglio 2024, raggiungendo 27 partecipanti in presenza.	Target quasi interamente raggiunto.
R2A4 Hack for Climate Justice	2 hackathon: 100 giovani (20-35) (M11/M23)	105 partecipanti raggiunti in totale: - 1 hackathon realizzato in presenza a Genova il 30 novembre 2023. 27 giovani coinvolti. - 2 hackathon realizzati online (12 Settembre e 8 Novembre 2024): 19 e 18 partecipanti - 2 Hackathon realizzati in presenza a Padova (7 Dicembre 2024) e Milano (22 Febbraio 2025): 26 e 15 partecipanti	Target ampiamente raggiunto. Sono stati organizzati più hackathon di quelli inizialmente previsti.

R2A1

La **scelta dei moduli è apparsa adeguata nel rispondere efficacemente alle esigenze espresse attraverso la mappatura iniziale dei bisogni**. Come anticipato nelle Sezioni 3.1[61] e 3.3.1b[62] è stato evidenziato che le risorse inizialmente previste per questa attività non sono state giudicate adeguate ed il partner AAIT che ha condotto questa componente ha preferito integrare con risorse proprie per garantire una risposta quanti-qualitativa adeguata dell'offerta formativa rispetto ai bisogni osservati, permettendo di poter coinvolgere esperti esterni ed esperienze di spessore.

L'organizzazione del corso online è riuscita a rispondere in modo dinamico alle criticità e ai bisogni ulteriori che sono sorti nel tempo, quali la difficoltà di alcuni partecipanti a conciliare i proprio orari di lavoro con quelli degli incontri e la necessità anche di monitorare adeguatamente la partecipazione alle attività.

È stato osservato da unə partecipante che sarebbe stato opportuno condividere in modo ricorrente il calendario, anche visti alcuni cambiamenti dell'ultimo momento che non hanno facilitato la partecipazione in quelle occasioni. Unə altrə partecipantə avrebbe apprezzato un evento conclusivo in presenza anche con attività più giocose e leggere per chiudere il percorso rafforzando i risultati e le potenzialità di azione e collabor-azione. Più di unə partecipantə che già era molto preparatə ha trovato alcune parti tematicamente non interessanti. Inoltre, talvolta alcuni lavori gruppo non sono risultati chiari per alcunə dei partecipanti consultatə.

Une delle persone risorsa che hanno contribuito al percorso ha riferito di aver osservato qualche difficoltà maggiore dei/lle partecipanti nella parte di costruzione della componente editoriale di una campagna e che è stato necessario ritornare ad approfondirla perché propedeutica allo sviluppo di campagne di comunicazione. Lo strumento principale utilizzato, Mirò, non è risultato semplice per alcuni/e partecipanti, e anche la proposta di ulteriori strumenti e alternative non è riuscita totalmente a mitigare questa criticità per la mancanza di credenziali già attive per accedere agli strumenti alternativi e di tempo per potersi attivare ed esplorare insieme le proposte. Viste le difficoltà osservate per i partecipanti meno esperti dello strumento e del settore "comunicazione" è stato inoltre evidenziato che sarebbe stato opportuno impostare diversamente la facilitazione dei gruppi di lavoro prevedendo un ruolo più dinamico di guida e supporto piuttosto che di osservazione, come invece era stata inizialmente pensata e attuata. Tutto ciò è stato anche interamente confermato da più di unə partecipante al corso.

È inoltre emerso che **non vi sono stati contatti e riscontri ulteriori dopo la fine del corso** e che invece potrebbe essere auspicabile prevedere un momento da dedicare a questo scambio assieme ai/lle partecipantə qualche mese dopo la fine delle attività formative.

[61] Disegno e coerenza del progetto.

[62] Criticità incontrate e fattori limitanti l'efficienza ed efficacia del Progetto.

R2A2

La **realizzazione di questa attività è stata più volte rimandata a causa del protrarsi di guerre civili, di black out di Internet e di blocchi dei flussi di informazioni** che hanno reso a periodi impossibile dialogare con gli attivisti che si sarebbe voluto coinvolgere in Bangladesh e in Kenya da parte del partner AAIT attraverso la Piattaforma Internazionale di attivisti che questi promuove da anni. I partecipanti hanno infine avuto tra Novembre 2024 e Gennaio 2025 l'opportunità di condividere e confrontarsi sulle loro esperienze e migliori pratiche nonché scambiare idee su come affrontare localmente e come rete le sfide legate alla giustizia climatica nell'ambito di 4 workshop online, facilitati a turno da attivistə di paesi e aree geografiche differenti.

Una partecipante consultata ha evidenziato che **questi eventi forniscono la possibilità di scambiare informazione con altri attivisti di territori e nazioni differenti, e per conoscere e comprendere approcci alla giustizia climatica e all'attivismo differenti.** Questi scambi sono inoltre **un'opportunità anche emotiva per sentirsi "meno soli"**. Il momento di scambio in piccoli gruppi è stato indicato come particolarmente significativo poiché consente di confrontarsi a fondo. Unica criticità segnalata è la connessione non sempre affidabile e che salta per alcuni partecipanti.

Come già discusso nella Sezione N. 3.1[63] è stato rimarcato che si sarebbero potute prevedere ulteriori occasioni di confronto e scambio diretto tra attivistə del Nord e del Sud del mondo sin dalla fase di scrittura di progetto, in particolare sulle forme e sulle modalità di comunicazione e campaigning, al fine di promuovere processi partecipati di condivisione e di sviluppo non solo dei messaggi ma anche delle modalità più positive per comunicarli. Analogamente, **il contributo/la testimonianza di attivistə del Sud del mondo nell'ambito delle attività rivolte agli/lle insegnanti e alle scuole avrebbe potuto sospingere processi conoscitivi e riflessivi** importanti sia sul cambiamento climatico e giustizia climatica, e temi e fattori associati, sia sull'importanza e possibilità di attivarsi in prima persona per essere motori del cambiamento – *changemakers*.

R2A3

Questa **attività in presenza ha riscontrato un grande successo** soprattutto perché ha favorito una **partecipazione attiva** e ha reso possibile la realizzazione di scambi continuativi diretti, di **lavorare insieme su bisogni e casi concreti**, di attuare riflessioni molto approfondite, **promuovendo la creazione di rete e di relazioni significative tra i partecipanti, favorendo la continuità e l'approfondimento dei percorsi intrapresi**. È stato evidenziato che i partecipanti abbiano mostrato al termine dell'attività un'aumentata capacità:

- di pendere la parola in pubblico e sostenere la propria idea/proposta,
- usare con maggiore consapevolezza il tempo e la parola,
- di sviluppare iniziative maggiormente coese e processi più solidi piuttosto che azioni "spot" e con un'efficacia potenziale ridotta.

Dalla valutazione dell'attività è emerso che **le competenze maggiormente sviluppate sono state il Public speaking e storytellin**g, ritenute fondamentali per il campaigning, l'ascolto attivo e comunicazione efficace. La sessione più apprezzata in termini di rilevanza e utilità è stata quella di public speaking, mentre alcuni partecipanti hanno indicato come meno rilevanti le sessioni sugli strumenti digitali (es. ACTER) e alcuni workshop meno interattivi. Gli aspetti maggiormente menzionati sono stati il lavoro di gruppo e scambio tra attivisti in presenza fisica promosso attraverso l'approccio pratico e interattivo in un ambiente sicuro e stimolante favorevole alla crescita personale e professionale. I/le partecipanti hanno anche **auspicato una maggiore durata dell'attività e più momenti di confronto e un maggiore focus su alcuni strumenti pratici per l'attivismo**. L'attività ha inoltre dato spazio all'approfondimento dei progetti vincitori del bando di regranting, promuovendo la conoscenza e l'adozione di buone pratiche.

Unə partecipante ha affermato che ha apprezzato molto l'opportunità di potersi "mettere alla prova" in uno spazio sicuro e anche di potersi esercitare soprattutto nel public speaking in piccoli gruppi. Questo ha contribuito ad aumentare la consapevolezza che queste competenze possono venire coltivate e migliorate e che "non è solo questione di essere portati".

[63] Disegno e coerenza del progetto.

R2A4

"Mi ha permesso di essere elastica,
e di fare collegamenti a cui non si pensa"

"È stato suggestivo calarsi in questa simulazione[64]"

I/le **partecipanti consulatə hanno molto apprezzato l'attività sia online che in presenza** che ha combinato la componente di attività interattiva con lo stimolo alla riflessione.

Con il primo hackathon non si è riusciti a coinvolgere il numero auspicato di partecipanti, anche a causa di uno sciopero dei trasporti, e si è quindi optato per realizzare 3 hackathon aggiuntivi, 1 online e 2 in presenza. Inoltre, vista la difficoltà nel cercare di garantire la presenza di tutti/e gli speaker/formatori/trici per l'Hackathon organizzato a Padova in Dicembre 2024 si è anche organizzato un ulteriore Hackathon online aggiuntivo in Novembre 2024 e un ultimo Hackathon in presenza a Milano in Febbraio 2025.

Mentre il primo hackathon online tenutosi il 12 Settembre 2024 non ha raggiunto un numero di partecipanti significativo, l'hackathon organizzato online in Novembre 2024 e **i formati adottati nel corso dei due hackathon in presenza a Padova in Dicembre 2024 e a Milano a Febbraio 2025 sono risultati particolarmente vincenti**.
1) Il **primo ha coinvolto sia studenti che giovani amministratori locali del territorio nell'identificazione partecipata e integrazione di Nature-Based Solutions (NBS) e/o di raccomandazioni rispetto ai Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) delle amministrazioni locali coinvolte direttamente o indirettamente**. L'attività ha **permesso di tradurre il "civic engagement in un'azione tangibile"**, prendendo a riferimento i propri territori di provenienza. Inoltre, la **scelta di organizzare l'evento il sabato** ha promosso la partecipazione di giovani lavoratori e amministratori locali. Tuttə i/le partecipanti consultatə hanno molto apprezzato materiale inviato prima, e unə ha inoltre menzionato l'abstract sugli stati generali dell'azione sul clima. È stata giudicata **arricchente la parte di commento e analisi degli esperti al termine delle presentazioni delle proposte**. Più di unə partecipante ha molto apprezzato l'opportunità di confrontarsi sul PAESC e approfondire vari fattori e elementi dell'amministrazione pubblica rispetto alla promozione della sostenibilità nonché le differenti sfaccettature di quest'ultima, e di poterlo fare "senza barriere grazie al clima informale". Unə partecipante ha evidenziato che con questa modalità possono anche emergere idee interessanti dai/lle partecipanti.

2) Il **secondo ha assunto più le modalità di una tavola rotonda** che ha coinvolto un gruppo di giovani con cui CESVI ha interazioni ricorrenti.

Scheda N. 16 - Parole chiave digitate dai partecipanti all'Hackathon online del 7 Novembre 2024 per commentare l'evento

Ingaggiatə, sfidante, sorprendente, complessità, solastalgia, consapevolezza, impattante, sinergia, elasticità, interessi, cooperazione.

Inoltre, le seguenti misure di mitigazione sono state proposte per minimizzare alcune delle difficoltà che sono state incontrate nell'ambio dell'organizzazione degli hackathon:
- coinvolgimento di un target più giovane, quale ad esempio quello degli/lle studenti/esse delle 4° e delle 5° delle scuole superiori di secondo grado,
- coinvolgimento anche di adulti per promuoverne un maggiore interesse e impegno attivo per le tematiche e le azioni auspicate,
- organizzazione anche degli eventi online nel fine settimana e in orari mattutini/diurni, per facilitarne la partecipazione e l'interesse.
Inoltre, la partecipazione e la promozione dell'interesse a partecipare all'hackathon sono stati identificati come potenzialmente sfidanti, menzionando che si può facilmente incorrere nel rischio di

[64] Riflessioni di un partecipante agli Hackathon realizzati.

includere beneficiari già ingaggiati rimanendo in contesti e con partecipanti "di nicchia". Anche il termine usato per questo tipo di attività, hackathon, potrebbe contribuire in sé a scoraggiare l'interesse di potenziali partecipanti che non hanno familiarità o esperienze pregresse con questo tipo di iniziative.

Più di unə partecipante all'hackathon in presenza a Padova ha indicato come **lievi criticità la lunghezza delle presentazioni iniziali, il poco tempo per il lavoro in gruppo** e in alcuni momenti **la sensazione di "dover correre"**, anche a causa di qualche ritardo nell'inizio dell'evento dovuto a sua volta ai ritardi di una parte dei partecipanti per alcune problematiche legate ai trasporti pubblici. Comunque, tuttə hanno anche riconosciuto che i tempi ridotti siano anche parte della struttura stessa delle attività in oggetto. È stato suggerito di ridurre la lunghezza delle presentazioni iniziali come possibile mitigazione che possa anche favorire la disponibilità di maggiore tempo dedicato alle altre attività.

Unə partecipante ha suggerito che sarebbe stato **auspicabile coniugare alle proposte di impatto ambientale anche fattori di concretezza**, quale ad esempio il budget disponibile per poter attuare la proposta, **al fine di discutere progettualità che potessero nella realtà venire promosse**.

Unə partecipante all'Hackathon sia online che in presenza ha osservato che **nelle attività di gruppo on-line è risultato meno immediato interagire** rispetto a quelle in presenza, suggerendo che un **incontro propedeutico di conoscenza reciproca e di preparazion**e all'evento vero e proprio potrebbe essere una mitigazione percorribile. Inoltre, anche se l'evento online è stato trovato stimolante unə partecipante ha suggerito che la divisione in due parti e in due giorni successivi avrebbe potuto forse alleggerirne la fruizione.

Unə altrə partecipante all'Hackathon online ha evidenziato che gli argomenti trattati sono stati interessanti anche per la propria professione e che avrebbe **auspicato anche una parte di collegamento sul come le idee proposte possano trasformarsi in legge**.

Unə partecipante all'Hackathon in presenza di Padova ha evidenziato anche la necessità di promuovere la presa di responsabilità degli attori istituzionali anche nazionali nell'attivarsi maggiormente con azioni e investimenti rilevanti, attuando maggiore comunicazione ai cittadini, nonché attraverso azioni che sospingano i cittadini ma anche le imprese a investirsi attivamente per promuovere pratiche sostenibili e di contrasto alla crisi climatica. È stata anche rilevata la **necessità di promuovere la collaborazione tra amministrazioni a tutti i livelli e di rafforzare quelle già in essere**.

I risultati della ricerca e studio di campo co-finanziati dal progetto Changemakers e realizzati da AAIT per investigare il nesso tra mobilità umana e cambiamenti climatici nei territori del Sud globale più esposti agli eventi ambientali estremi sono stati presentati con il contributo del coordinatore della stessa nel corso di un evento ad hoc organizzato al TTFF 2023 (R3A4). La ricerca è stata quindi condivisa in occasione del corso dell'Hackathon tenutosi in presenza a Padova il 7 Dicembre 2024 nonché all'evento *"Il cambiamento climatico non conosce confini: affrontare la migrazione indotta dal clima nelle politiche dell'UE - opportunità e necessità nella legislatura"* tenutosi il 4 dicembre 2024 presso il Parlamento Europeo e online. In questa occasione si è potuto raggiungere una platea significativa e discutere con attori chiave EU le politiche europee in materia di migrazione indotta dal cambiamento climatico.

Infine, è stato evidenziato che le comunicazioni e scambi su queste attività non sia stato sempre lineari tra i partner che hanno la responsabilità di organizzarle in zone e momenti differenti.

3.3.4 Dettagli relativi all'efficienza ed efficacia di R3 - Gli/Le studenti/sse e i/le giovani formati/e come Change Makers contribuiscono attivamente a diffondere su scala nazionale una maggiore consapevolezza riguardo a una visione più equa del fenomeno del cambiamento climatico

Scheda N.17 – Presentazione dei target e degli output raggiunti per R3			
Descrizione Attività	***VI: Valore Iniziale / OA: Output Attività atteso***	***Valore Corrente***[65]	***Commenti / Osservazioni***
R3A1 Campagna digital su giustizia climatica Nord e Sud globali	5 foto/video reportage sul tema prodotti tramite re-granting 3 foto/video reportage in 3 paesi del Sud Campagna: 2 milioni visualizzazioni + 100.000 interazioni	9 reportage completati 3 reportage completati 8 milioni di utenti raggiunti (visualizzazioni) e 118.507 interazioni (engagement) ottenute 137 contenuti digitali prodotti in totale	Target raggiunto. Target raggiunto. Target ampiamente raggiunto.
R3A2 Change Makers in action at School. Azioni di sensibilizzazione attivate dai/lle peer educator nelle scuole primarie e secondarie di primo grado	300 micro-azioni: 6.000 studenti/sse dai 6 ai 14 anni e 3.750 adulti over 35 in 6 città (M17-M18/M21-M22)	462 micro-azioni realizzate nel periodo Gennaio 2023 -Febbraio 2025 sensibilizzando 9.153 studenti/sse dai 6 ai 14 anni e 4.836 adulti sopra i 35 anni in 6 città	Target ampiamente raggiunti.
R3A3 Change Makers in action for Climate Justice. Iniziative di contro-narrativa per la giustizia climatica - regranting	1 bando per associazioni giovanili (M4-M9) 5 progetti selezionati e finanziati 5 progetti realizzati e rendicontati correttamente	Bando pubblicato il 16 aprile 2024 5 progetti selezionati e finanziati. Raggiunti in totale 1.594 giovani e 1.388 adulti con le attività implementate.	Attività ultimata come da cronogramma. I progetti finanziati sono conclusi.
R3A4 Terra di Tutti Film Festival a Bologna 2023 e 2024	1 presentazione virtuale della ricerca di campo a TTFF 2023: 100 cittadini over 35 1 Festival 2024: 3.000 cittadini [2.000 19-35 + 1.000 adulti 36-60 anni] 1 giuria giovanile + 1 premio special	Presentazione realizzata al TTFF 2023 il 5 ottobre 2023 (Stimati 150 cittadini) e alla Conferenza online al Parlamento EU (20 partecipanti). 2.000 giovani e 500 adulti raggiunti 1 premio assegnato da 1 giuria giovanile	Target ampiamente raggiunto. Target parzialmente raggiunto anche a causa del rinvio dell'ultima giornata di Festival a causa di eventi atmosferici estremi. Target compensato con altre attività dello stesso risultato. Attività realizzata nell'ambito del TTFF 2024 come da cronogramma.

R3A1

Lo **sviluppo del concept della Campagna è stato il frutto di un lavoro partecipato e condiviso da parte di tutti i membri del partneriato**. Il formato finale identificato, "cosa c'entra il clima con…?", ha inteso promuovere la capacità e l'opportunità di affrontare il tema attraverso le molteplici prospettive e sfaccettature che lo caratterizzano. Questa multi-dimensionalità e versatilità del concept ha

[65] I valori presentati in questa tabella e in quelle relative ai Risultati 2 e 3 si riferiscono al periodo 1 Gennaio 2023 – 31 Maggio 2024.

permesso anche a tutti i membri di un partneriato così ricco e diversificato di poter adottare e promuovere il tema secondo le proprie capacità, caratteristiche, identità e esperienze.

Il concept è stato quindi oggetto di **un'ulteriore fase di co-progettazione che ha visto il coinvolgimento attivo di una parte di alcuni/e degli/lle studenti/tesse coinvolte nell'attività R1A3**[66] nella co-progettazione e identificazione delle tematiche e *call to action* in cui meglio si sono visti riflessi sulla base della loro esperienza diretta e sensibilità.

La scelta dei luoghi/attori rispettivamente su e con a cui sviluppare i video-reportage nei paesi del Sud del mondo è stata guidata da criteri di opportunità, fattibilità, sicurezza/protezione, efficienza ed efficacia.

I video sono stati condivisi sui canali dei partner e di WeWorld. **AAIT ha coinvolto anche "Scomodo" per promuoverne ulteriormente la diffusione in modo mirato** e raggiungere un pubblico specifico, in termini di età e interesse. Alla redazione di "Scomodo" è stata lasciata la libertà di scegliere i temi da trattare. "Scomodo" ha quindi prodotto articoli per il web e diffuso contenuti attraverso i propri canali social.

Scheda N.18 – Esempio di videostoria di successo

Tra le storie raccontate nel Reportage sviluppato con comunità della Tanzania la storia delle raccoglitrici di alghe promossa da AAIT ha suscitato un particolare coinvolgimento perché affronta in modo evidente temi cruciali come il cambiamento climatico, la resilienza e l'importanza della comunità, coinvolgendo sia giovani che anziani. Inoltre, essendo una storia poco conosciuta e originale, ha attirato l'attenzione e favorito una diffusione significativa.

La **realizzazione dei video-reportage ha incontrato alcune criticità**, che sono state comunque affrontate e superate. Uno degli enti partner ha riportato che le **risorse disponibili per la produzione di questi reportage erano limitate** per finalizzare quanto auspicato sia in Italia che in un paese del Sud del mondo. Ciò ha reso necessario "incastrare" queste attività con altre già in corso o omologhe per poter realizzare output efficaci. A sua volta questo processo di incastro ha contribuito a restringere il possibile ventaglio di scelta delle tematiche, degli attori, e dei partner tecnici, aggiungendosi alla criticità indicata nel paragrafo precedente. Questo **processo di adeguamento è stato poi ulteriormente influenzato dalle procedure amministrative**, che hanno contribuito a estendere la complessità del processo nonché ad aumentare gli eventuali ritardi associati. Inoltre, non è stato evidente il coinvolgimento di attivisti in paesi del Sud del mondo in assenza di attività di progetto che li implichino direttamente nel loro paese di origine. Questa possibile criticità è stata minimizzata coinvolgendo attivisti con i quali i partner avevano già lavorato in passato.

Alcuni ritardi nello sviluppo della campagna e/o nell'ultimazione dei video-reportage sono anche stati indotti dalla necessità di realizzare alcuni passaggi necessari di revisione dei contenuti e dei prodotti per garantirne l'omogeneità a livello comunicativo e di concept oltre che la qualità tecnica.

Uno degli interlocutori consultati ha osservato un leggero distacco tra la campagna digitale e le attività di progetto. Questo è quindi stato colmato con l'organizzazione di attività che non erano inizialmente previste, quale ad esempio la partecipazione attiva di changemakers in veste di accompagnatori ad una mostra realizzata da WW a Maggio 2024 a Milano.

R3A2

In generale **questa attività ha incontrato grande soddisfazione e prodotto risultati importanti**. I **risultati e aspetti positivi menzionati dagli/lle studenti/esse e riportati dai/lle formatori/trici e insegnanti relativamente al co-sviluppo e implementazione delle micro-azioni sono state accorpate a quelle relative ai workshop** poiché nell'ambito di questi sono state co-progettate le azioni degli/lle studenti/esse con i peer. Si segnalano in particolare:

- i **lavori in gruppo e la coesione del gruppo** nella realizzazione dell'attività,
- la capacità di adottare i piani B che erano stati pensati nel caso fosse rimasto del tempo, disponibile nel corso delle micro-azioni,
- l'inventiva anche nel saper adattare le attività di peer education all'età degli/lle studenti/esse di gradi inferiori,
- la **ricerca e spesso adattamento degli strumenti più adeguati per "agganciare" i propri pari** con le micro-azioni,
- **l'opportunità di creare attività e giochi didattici di propria iniziativa e ideazione, e la creatività** nel riuscire ad immaginare strategie comunicative,
- la **possibilità di sperimentare direttamente il ruolo di educatori** con studenti/esse più piccolə, soprattutto per gli indirizzi umanistico-pedagogici,

[66] Principalmente gli/le studenti/esse delle classi coinvolte a Bergamo e Bologna, sostanzialmente per ragioni legate alle tempistiche di realizzazione delle attività di ogni partner/attore chiave territoriale.

- la **soddisfazione e l'orgoglio di essere stato protagonista** e aver creato in autonomia un prodotto da presentare ai propri pari o ad un pubblico più ampio,
- la **soddisfazione rispetto all'essersi messo/a in gioco e all'aver portato a termine l'attività**, sia da parte dei gruppi che dei/lle singoli/e componenti, e soprattutto di quelli/e che inizialmente erano più timidə e insicurə.

Gli/le interlocutori/trici consultatə hanno riportato che l'attività ha creato per gli/le studenti/tesse la "possibilità di fare qualcosa", "anche per gli altri", e di **sentire che "possono attivarsi" e agire come *changemakers*** indicando di aver in particolare appezzato quanto riportato a seguire:
- l'uso di ice-brakers, le attività pratiche, interattive e i giochi didattici (ad es. gioco delle risorse con fagioli e lenticchie),
- l'opportunità di affrontare tematiche che altrimenti non si sarebbe potuto affrontare o approfondire in classe,
- l'occasione per riflettere sull'impatto ambientale di ciò che viene usato o consumato quotidianamente. Ad esempio unə studentə ha ricordato quanto l'avesse colpitə il quiz sugli stili di vita e scoprire quanti pianeti servirebbero per poterne sopportare l'impatto, mentre unə altrə è rimasta molto colpitə dall'impatto della produzione di cioccolato visto che è un alimento che ama molto.

Scheda N. 19 – Testimonianza da formatori/trici e insegnanti sulle attività di peer-education

Alcune osservazioni interessanti sono emerse nel corso di incontri di follow-up che sono stati realizzati con gli/le studenti/tesse dopo la realizzazione delle rispettive micro-azioni per discutere e riflettere sui risultati e sull'esperienza. Per tutti/e era stata una esperienza interessante che gli ha permesso di attivarsi e anche di mettersi alla prova. Qualcuno ha riportato "ho capito che non farò l'educatore" e che questa esperienza è stata importante per provare comunque e esplorare possibili attitudini e capacità.

Unə insegnante ha evidenziato che grazie alle attività creative, partecipative, e di peer education alcunə studentə che normalmente venivano percepiti "con poca voglia di studiare" hanno invece contribuito in modo attivo e si sono spesə con energia a capacità. Ciò ha permesso non solo a questə studentə di valorizzare le proprie capacità ma anche di mettersi in luce e di farsi "riscoprire" e conoscere meglio dai/lle propriə insegnanti.

Unə altrə insegnante ha evidenziato l'impegno dei gruppi classe nel prepararsi per i percorsi di peer-education con interlocutori più piccoli o di pari età. L'insegnante ha riportato con le parole di unə studentə "siccome dovevo spiegare ho dovuto prima capire bene io!".

Una formatrice ha osservato che in alcune classi non è stato immediato trasformare la teoria in idee pratiche, mentre in altre la classe ha proposto in modo autonomo la micro-azione che aveva ideato. Le micro-azioni, realizzate nel periodo Gennaio 2024 – Febbraio 2025, hanno mostrato una **grande variabilità nella scelta dei contenuti e delle azioni, sulla base della sensibilità, delle attitudini e delle competenze dei gruppi classe**. A titolo di esempio, alcuni gruppi hanno usato maggiormente strumenti multimediali o anche la musica per stimolare nell'ambito delle loro azioni la riflessione e discussione. Altri gruppi hanno invece preferito proporre giochi interattivi o giochi di ruolo e simulazione, altri hanno invece optato per dibattiti più a largo raggio o per presentazioni su temi specifici.

Scheda N. 20 – Esempi di micro-azioni implementate con le classi

In una classe i diversi gruppi classe hanno ognuno scritto un articolo approfondendo su di un aspetto/fattore del cambiamento climatico: deforestazione, consumo dell'acqua, carbon fossile.

In una classe di un istituto di moda con le micro-azioni sono stati realizzati prodotti con materiale di riciclo, quali borsette realizzate con jeans, collane con plastica, e anelli con scarti di smalto. I vestiti sono poi stati esposti al resto dell'Istituto e in occasione di un evento che ha coinvolto tutte le classi di tutti gli istituti implicati nel progetto nella città di Siracusa.

In molti casi i gruppi classe hanno realizzato percorsi di peer education utilizzando esercizi rompighiaccio, puzzle sull'ambiente, attività di domanda-risposta e riflessione, presentazioni e video.

In una scuola è stata realizzata una visita presso un'azienda agricola biologica e ecosostenibile anche soggetta a ricorrenti allagamenti a causa di un cedimento del terreno, per apprezzare direttamente come si può attuare la teoria.

Una classe ha ideato e organizzato un'attività semplice e molto efficace presso la piazza principale della città, chiedendo ai passanti di scrivere su un foglietto una azione positiva che avevano fatto per l'ambiente recentemente. Le risposte sono poi state appese ad un "albero di natale" che è rimasto esposto prima in piazza e poi nella scuola, dato che l'attività è stata realizzata nel periodo natalizio. È sato evidenziato che anche i/le passanti coinvoltə sono uscitə soddisfattə di aver partecipato e condiviso una "azione positiva".

In una scuola è stato creato un cestino per la raccolta della plastica delle bottiglie d'acqua che ha permesso di rendersi direttamente consapevoli di quanta plastica venga utilizzata ogni giorno nell'istituto per quello scopo e sensibilizzare in modo efficace all'uso della borraccia.

In un istituto meccanico si è identificato un entry-point adeguato a destare l'interesse degli studenti facendo conoscere una start-up locale di giovani che hanno creato una macchina a energia solare.

In un istituto, molti tra i ragazzi coinvolti hanno menzionato di aver riportato a casa quanto appreso dando consigli ai familiari.

Altre micro-azioni hanno realizzato attività di piantumazione di alberi, la pulizia di aree con oggetti dismessi coinvolgendo un'azienda locale, l'adozione di un macchinario sviluppato specificamente per pulire l'acqua marina, e in una scuola una classe coinvolta ha chiesto al bar dell'istituto di adottare la metodologia del "donando" a fine giornata con i beni deperibili nell'arco delle successive ore, per evitare sprechi.

Scheda N. 21 – Pratica di follow-up efficace promossa in una delle zone di intervento

In alcuni territori si è preferito non supervisionare la realizzazione della micro-azione lasciando i/le ragazzi/e liberi/e nella loro attività di peer education, e dedicando invece un ultimo incontro alla discussione di quanto realizzato. Lo strumento del padlet è stato inoltre molto adottato in questi casi, chiedendo agli/lle studenti/esse di indicare già subito dopo l'esecuzione dell'attività le loro riflessioni sui risultati raggiunti e sulle difficoltà eventualmente incontrate per non "dimenticare" eventuali elementi importanti, visto che talvolta l'incontro di restituzione è stato realizzato dopo qualche settimana dalla realizzazione dell'attività di peer education.

Questa pratica di riflessione e auto-valutazione a fine percorso è stata giudicata dalle formatrici che l'hanno adottata come efficace in quanto:
- ha permesso di creare uno spazio di restituzione dell'esperienza vissuta e del lavoro realizzato,
- ha favorito la valorizzazione dell'impegno investito da parte degli/lle studenti/esse, che si sono sentiti apprezzati e consigliati "come professionisti" e non "valutati".

È anche però stata riportata una certa difficoltà nel riuscire a far emergere le criticità incontrate dagli/lle studenti/esse nel corso dell'esecuzione delle loro micro-azioni e che su questa direttrice sarebbe opportuno identificare strategie/direttrici per facilitare l'emersione di queste criticità.

Alcunədegli/delle insegnanti consultatə hanno riportato che **le classi di grado inferiore, sia i/le bambinə che le/i maestrə, sono statə entusiastə dell'attività** e che anche i/le più piccolə "hanno colto la questione del cambiamento climatico".

Alcunə studentə consultatə hanno riportato che nelle classi delle medie e anche delle elementari in cui hanno portato le loro attività hanno incontrato una grande preparazione dei/lle bambini/e sul tema. Oltre a colpirlə molto, questa preparazione osservata ha, da un lato, creato qualche difficoltà nella realizzazione del percorso di peer education proposto perché nell'arco di pochi minuti le attività proposte sono state concluse. Dall'altro lato **la preparazione dei più piccoli ha fatto emergere la consapevolezza del "peso" che le prossime generazioni stanno già portando** in termini ambientali e di consapevolezza rispetto a futuri possibili. Unə studentə ha affermato: "io da piccolə non avevo questa pressione e non ero consapevole".

È stato evidenziato che **la co-progettazione, programmazione e attuazione delle micro-azioni è risultata maggiormente semplice e efficace**:

- negli **Istituti che hanno già una rete in essere** con altre scuole di grado inferiore o che hanno al loro interno le classi di grado inferiore,
- nei **Licei e negli Istituti di indirizzo umanistico-sociale, dove la proposta didattica e di co-progettazione era particolarmente in linea con l'indirizzo della scuola e con il programma in essere**. In questi casi è stato talora possibile anche ripetere più volte le micro-azioni, aumentando l'entità quanti-qualitativa dei risultati e dei benefici,
- nei casi in cui era presente una conoscenza diretta, anche informale, con il/la referente dell'altro Istituto, poiché gli scambi via mail/telefono e/o formali sono stati giudicati talvolta insufficienti allo scopo,
- ovviamente **quando l'insegnante di riferimento è statə attivamente interessatə, investitə e/o coinvoltə** e ha promosso interazioni e sinergie con altri/e insegnanti e/o attori esterni all'Istituto.

Quando gli istituti di gradi inferiori non hanno risposto positivamente in alcuni casi si è optato per realizzare le micro-azioni nelle classi 1° o 2° dello stesso Istituto.

Più in generale, quando possibile e percorribile è risultato vincente poter contare su scambi iniziali tra dirigenti e formatori che concordassero un piano comune, a partire dal quale è stato poi scelto con i ragazzi i temi e le attività più adeguate e opportune.

Scheda N.22 – Esempio di efficacia e di sinergie con attori esterni promosse/createsi nell'ambito delle micro-azioni

Alcune classi di un Istituto Lombardo hanno positivamente collaborato con l'evento Bergamo Scienza realizzando attività partecipative, guidando laboratori e presentando una mostra fotografica sui ghiacciai in collaborazione con l'Istituto Glaciologico Lombardo. La mostra è poi continuata anche dopo la fine dell'evento ed i/le ragazzə coinvoltə hanno continuato nei 10 giorni successivi a presentare la mostra agli/alle altrə studentə dell'Istituto.

L'insegnante che ha promosso il percorso ha potuto dare seguito a questa sinergia rafforzando il legame con l'Istituto Glaciologico. All'inizio dell'A.S.2024-2025 era in preparazione con le stesse classi:
- una visita guidata presso il Laboratorio Eurocold dell'Università Bicocca dove vengono studiati i carotaggi realizzati nei ghiacciai per studiare il clima sia in prospettiva passata che previsionale,
- un'esplorazione su un ghiacciaio guidata da espertə dell'Istituto Glaciologico.

Scheda N.23 – Esempio di efficacia e di sinergie con altri/e insegnanti nell'ambito delle micro-azioni

Una insegnante ha riportato un accattivante esempio di sinergia che si è creata nell'ambito del percorso promosso con Changemakers. Nelle sue ore la classe ha progettato un gioco sul cambiamento climatico con "carte di energia", riportanti i pro- e contro- rispetto a scelte differenti che si sarebbero dovute fare nel corso del gioco. La classe ha quindi beneficiato del supporto anche dell'insegnante di matematica che li ha guidati nella progettazione di una tabella per inserire i dati raccolti durante il gioco al fine di identificare il/la vincitore/rice.

Presso la città di Siracusa è stato **organizzato un evento finale che ha coinvolto tutte le classi di tutte le scuole che hanno partecipato al progetto**, in occasione del quale i/le ragazzə hanno potuto presentare i prodotti delle proprie micro-azioni e apprezzare quelli realizzati dagli/dalle altrə classi e Istituti. **Questo momento di condivisione e scambio è stato giudicato molto efficace** sia per promuovere la conoscenza e il riconoscimento del percorso intrapreso da ogni partecipante, sia di conseguenza per stimolarne l'interesse e l'intenzione di attivarsi. Analogamente, più di unə insegnantə consultatə proveniente da altre zone e Istituti ha **menzionato l'opportunità di prevedere attività di restituzione e condivisione al termine del percorso realizzato**.

Scheda N.24 – Osservazione su una delle caratteristiche del sistema scuola italiano

Grazie al progetto Changemakers si sta contribuendo a portare alla luce in modo partecipato e condiviso che il sistema scuola italiano non è abituato né strutturato per lavorare "in rete". È più volte stato evidenziato che lo sviluppo e soprattutto la programmazione e

attuazione delle micro-azioni degli/lle studenti/esse è spesso risultata non semplice quando non si è realizzata nell'ambito di Istituti scolastici che già avevano come prassi la collaborazione con altre scuole o che non comprendessero al proprio interno gradi e classi differenti.

Nei casi in cui l'Istituto non aveva reti già attive è stato conseguentemente più difficoltoso attivare e programmare la realizzazione delle micro-azioni, soprattutto perché le scuole contattate avevano già organizzato la propria programmazione e non fornivano la loro disponibilità. In questi casi le reti e le conoscenze dei singoli insegnanti e/o dei ragazzi/e e/o dei famigliari degli stessi e/o i contatti diretti di membri chiave del team di progetto sono stati cruciali per riuscire ad agganciare possibili classi beneficiarie delle azioni di peer education. Inoltre, l'organizzazione della mobilità dei gruppi in altre classi e soprattutto in altri gradi di istituti anche fisicamente distanti è risultata spesso sfidante se non un ostacolo per la realizzazione delle micro-azioni. È stato inoltre evidenziato che questo tipo di criticità e accordi poteva essere anticipato e discusso nelle fasi preliminari di sviluppo delle convenzioni con gli Istituti, esplicitando maggiormente e anticipatamente la volontà di coinvolgere le classi dei gradi inferiori nelle azioni di peer education, minimizzando o limitando l'occorrenza delle difficoltà descritte, anche di natura logistica.

Tra le principali criticità riportate si segnala quanto indicato a seguire.
- La **difficoltà nella gestione del tempo**, nonostante le prove/simulazioni che sono state realizzate in classe in preparazione dell'attuazione della micro-azione. D'altro canto, è anche stato osservato che prevedere maggiore tempo per provare le azioni di p2p potrebbe portare il rischio di perdere il senso di presa di responsabilità che si è voluto promuovere.
- In un caso le difficoltà sono state indotte **dall'uso di domande troppo difficili** per le competenze degli interlocutori più piccoli e dal mancato uso di un esercizio rompighiaccio iniziale.
- In un altro caso l'uso di linguaggio troppo colloquiale non ha sortito l'effetto sperato.
- In un altro caso ancora i tempi per realizzare l'attività hanno implicato **pause eccessivamente lunghe** mentre i dati venivano elaborati alla lavagna, creando un calo d'attenzione e confusione nella classe di grado inferiore.
- Il timore e le resistenze nel dover parlare di fronte ad una platea non nota, che in genere è stata superata egregiamente.
- La **gestione sfidante di alcune classi di grado inferiore** soprattutto nel caso di gruppi delle Scuole Medie e che hanno visto l'insegnante di riferimento non partecipare all'attività, soprattutto quando in questi gruppi spiccavano elementi che hanno creato disturbo o confusione o comunque dinamiche che un gruppo delle scuole secondarie di secondo grado difficilmente ha gli strumenti per gestire.
- Ovviamente i gruppi hanno talvolta lavorato in modo differente arrivando a **risultati eterogenei anche nella stessa classe**. In alcuni sotto-gruppi di lavoro[67] sono state osservate difficoltà nel lavorare insieme, per lo più legate al carattere e attitudini dei/lle componenti, alla loro familiarità, o meno, con questo tipo di attività formativa e alla composizione dei gruppi che talvolta non è riuscita a creare le combinazioni ideali. È stato osservato che alcune di queste criticità possono venire in parte mitigate con il supporto attivo degli/lle insegnanti e/o dell'espertə e/o con l'adozione di attività ludico-formative che aiutino la rete e la creazione/rafforzamento del gruppo.
- Un interlocutore ha riferito che **la componente di micro-azione che intende rivolgersi agli adulti per alcuni studenti/esse è maggiormente sfidante rispetto a quella che si rivolge ai propri pari**, della stessa età o più giovani. Gli/le studenti/esse si troverebbero meno a loro agio nel rivolgersi agli adulti e questo si è riflesso nella differenza osservata rispetto ai risultati raggiunti, quantitativamente più circoscritti rispetto a quelli raggiunti con i propri pari, che si è invece riusciti a coinvolgere maggiormente. Inoltre, molte delle micro-azioni di peer education sono sostanzialmente state attuate in contesti già "predisposti" negli Istituti scolastici, mentre quelle rivolte agli adulti hanno implicato un maggiore investimento di attivazione da parte degli/lle studenti/esse che le hanno intraprese.
- Unə insegnante ha riportato che **negli istituti professionali è stato sfidante programmare il percorso** poiché in questo tipo di scuole **sono previsti lunghi periodi di tirocinio** che lasciano poco tempo per altre attività.

[67] Nelle classi i/le ragazzi/e sono in genere stati divisi in sotto-gruppi per la creazione e attuazione delle micro-attività.

UnƏ insegnante consultatƏ ha evidenziato che gli **scambi sul percorso con gli altri insegnanti e con i formatori sono stati veloci e spesso a distanza anche a causa della mancanza di tempo**, mentre sarebbe auspicabile poter contare su momenti di monitoraggio approfondito in itinere, anche per confrontarsi su difficoltà inaspettate.

UnƏ dei formatori che ha realizzato i percorsi nella fase conclusiva di progetto ha menzionato che ha avuto a disposizione un tempo ristretto, due mesi, per co-progettare e attuare i workshop e le micro-azioni, a differenza dei/lle colleghƏ che li hanno cominciati a realizzare nella prima fase di progetto, anche visto che questi due mesi hanno coinciso anche con festività e altri progetti in corso.

R3A3

I processi di preparazione e lancio del Bando, di valutazione e aggiudicazione dei progetti di contro-narrazione sulla giustizia climatica sono stati giudicati appropriati, efficienti ed efficaci. Le iniziative finanziate hanno potuto contare sul monitoraggio costante e sul supporto efficace di una risorsa esperta messa a disposizione da AAIT a questo scopo.

UnƏ beneficiariƏ del regranting ha riportato che i processi di deposito della richiesta e poi di finanziamento sono stati molto scorrevoli e non sono state riscontrate alcune criticità. Ora che il progetto è in corso le comunicazioni e le risposte alle richieste dei/lle beneficiari/e continuano ad essere veloci ed efficaci. A titolo di esempio la persona consultata ha affermato: "Nel Bando è scritto che le risposte alle eventuali domande/richieste saranno fornite entro 15 giorni, ma poi le risposte arrivano sempre entro 2 giorni!".

È inoltre stato **apprezzato positivamente il percorso di accompagnamento alla gestione del progetto**. D'altro canto la rigidità delle scadenze e la lunghezza limitata delle azioni presentabili sono state indicate come lieve criticità.

Le azioni e modalità attuate sono state estremamente varie e hanno visto il contributo anche di esperti o volontari esterni alle organizzazioni in alcuni casi. La maggior parte dei progetti ha combinato più tipologie di attività e modalità di comunicazione, e si è rivolta a più fasce di età e tipologie di interlocutori promuovendo sinergie e combinazioni di modalità di comunicazione e azione per veicolare in modo efficace i propri messaggi e sostenere e implementare gli intenti trasformativi.

In generale la maggior parte delle attività è stata realizzata come pianificato e portato ai risultati e benefici auspicati. In alcuni casi le attività sono state rimodulate per rispondere a mutate circostanze o per capitalizzare su opportunità incontrate. Un'associazione che ha implementato, tra le altre, delle interviste a ragazzi del quartiere, ha evidenziato che anche se spesso le domande non venivano comprese, comunque la domanda stessa ha stimolato una curiosità e riflessione.

UnƏ attivstƏ ha osservato che la partecipazione e il consenso delle istituzioni locali e scolastiche hanno contribuito all'efficacia delle azioni attuate. Ciò ha inoltre permesso in alcuni casi ai/lle più giovani di incontrare direttamente e confrontarsi con gli attori chiave dell'amministrazione locale, permettendogli di sperimentare anche le proprie attitudini e capacità di dialogo e "azione" oltre che di sviluppare la consapevolezza delle possibili e percorribili strade per sospingere un cambiamento come *changemakers*.

Nell'ambito di un progetto co-finanziato che ha promosso una fruttuosa attività di scambio tra amministratori locali della provincia è stato possibile anche presentare esempi di piccole mitigazioni che possono essere attuate per ridurre criticità con cui i comuni si possono trovare quotidianamente ad affrontare[68] ed evidenziando come piccole azioni possono non essere risolutive ma possono aiutare comunque a mitigare e divenire esempio anche per altri attori omologhi.

Scheda N.25 – Esempio di attività coinvolgente realizzata in una classe da una delle associazioni co-finanziate

Una delle associazioni co-finanziate ha realizzato anche alcuni incontri in alcune classi secondarie di primo grado. In due incontri con una stessa classe si è accesa una partecipata discussione che si è colorata di risvolti etici. L'educatore aveva portato un cavolo con dentro un bruco che si sarebbe trasformato in una farfalla cavolaia, chiedendo alla classe di scegliere se "salvare" il cavolo e allontanare il bruco dalla fonte di

[68] Ad esempio le temperature elevate in zone con la presenza di poco verde, la permeabilità di alcune superfici.

nutrimento o se prediligere il bruco lasciando che si nutrisse e potesse trasformarsi in farfalla. Dopo un fruttuoso dibattito la classe ha votato dividendosi esattamente a metà. All'incontro successivo intanto il bruco si era mangiato tutto il cavolo che era sparito, così come il bruco che si era trasformato in farfalla volando via. Anche questo risultato ha stimolato interessanti riflessioni sulla giustizia climatica, sul cambiamento climatico, anche mostrando empiricamente come la natura abbia i suoi tempi che non necessariamente coincidono con quelli dell'uomo e dei suoi processi decisionali.

R3A4
AlcunƏ studentƏ consultatƏ hanno apprezzato molto le proiezioni e i dibattiti realizzati alla matinée cinematografica del 17/10/2024, e in particolare le testimonianze e il confronto con attivistƏ provenienti da altri stati, e la scoperta di come viene vissuto e percepito il cambiamento climatico in luoghi e da popolazioni differenti. AlcunƏ avrebbero voluto ulteriori approfondimenti sugli effetti differenti del cambiamento climatico sugli stati.

Lo scarso interesse mostrato da una parte dei partecipanti ha creato preoccupazione negli/lle studentƏ consultatƏ, proprio perché questƏ hanno riconosciuto come moltƏ loro coetanƏ non siano consapevoli della gravità della situazione e se ne disinteressino. Proprio per questo gli/le studenti/esse consultatƏ hanno auspicato ulteriori occasioni di confronto, dibattito e informazione.

3.4 Impatto e Sostenibilità

In questa Sezione si presentano i principali fattori positivi o limitanti l'impatto e la sostenibilità potenziali del progetto Changemakers che sono emersi nel corso di questa Valutazione esterna. Ciò che viene espresso relativamente all'impatto vale in larga parte anche per la sostenibilità, poiché ciò che crea o rafforza l'impatto di un'azione, ovvero la capacità di riprodurre ed estendere i risultati e i benefici nel tempo, intrinsecamente rafforza la sostenibilità degli stessi.

Nel caso di azioni come questa che mirano a rafforzare le competenze degli adolescenti e degli attori chiave nel sistema scuola, **la sostenibilità dei risultati e dei benefici nel tempo è sostanzialmente anche in parte legata alla**:
- **volontà politica di continuare a promuovere l'attenzione sulle tematiche e mobilitare le risorse** per rafforzare le competenze promosse e/o acquisite e rispondere ai bisogni,
- **volontà e disponibilità di risorse di quelle istituzioni e attori chiave che dovrebbero promuovere** attraverso opportune azioni l'inclusione dei temi, degli approcci e delle metodologie promosse dal progetto **nella programmazione scolastica, negli strumenti e nei processi che regolano il sistema scuola e la selezione e formazione istituzionale degli insegnanti**.

Inoltre, **alcune attività e risultati possono essere maggiormente replicabili perché già inserite o inseribili nelle attività implementate strutturalmente dai partner, come la formazione per gli/lle attivistƏ di AAIT o il programma formativo triennale di INDIRE**. **Altre attività e risultati sono invece meno replicabili senza un supporto e stimolo esterno, come quelli nei contesi scolastici** maggiormente sfidanti o le formazioni spot online prive di azioni di follow-up.

Scheda N. 26 – Testimonianze di unƏ insegnante sull'efficacia e impatto del percorso di co-progettazione

UnƏ insegnante ha riportato alcuni esempi sull'impatto che ha avuto la partecipazione al percorso formativo e alla co-progettazione di micro-azioni:
- uno studente ha riportato che si sarebbe investito attivamente nella realizzazione di uno spettacolo/protesta informale,
- un altro si è immaginato la creazione di magliette ad hoc per trasmettere messaggi di informazione e sensibilizzazione sulle tematiche ambientali,
- altrƏ hanno modificato i loro comportamenti quotidiani cercando di prestare maggiore attenzione agli sprechi, alla differenziazione dei rifiuti, ai consumi e agli acquisti. In generale è stata anche riportata una

accresciuta attenzione rispetto ai propri comportamenti e a quelli degli altri in termini di maggiore rispetto per le persone e per le cose.

3.4a Fattori positivi e segnali dell'impatto potenziale del Progetto

L'impatto potenziale del progetto Changemakers sembra essere attestato o favorito da quanto riportato nei paragrafi a seguire.

Collaborazioni e sinergie tra partner, Adozione e acquisizione di nuovi strumenti, Estensione territoriale e quanti-qualitativa del bacino di beneficiari

Come in parte accennato nella Sezione 3.3.1a[69], **il progetto Changemakers ha promosso la conoscenza anche di altri enti e azioni al di là del partenariato e del progetto, l'attivazione di nuove interazioni e collaborazioni tra i partner e/o le Istituzioni e/o il rafforzamento di quelle in essere**, promuovendo anche riflessioni, sperimentazioni e progettazioni che hanno creato risultati e benefici al di là degli intenti del progetto stesso. Inoltre, le collaborazioni attivate/rafforzate con i soggetti istituzionali "hanno giocato un ruolo fondamentale per rafforzare l'impatto territoriale del progetto e costruire percorsi condivisi, sostenibili e integrati". In aggiunta, si è osservata anche **l'efficacia potenziale di alcune attività e contenuti per rivolgersi e stimolare direttamente la riflessione anche degli amministratori locali,** come verrà evidenziato al termine del prossimo paragrafo.

INDIRE e Euclipa hanno creato **nuove Guide** per promuovere la conoscenza e il sostengo all'attivazione/attuazione dei **Piani di Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC)** con gli/le studenti/esse, e hanno sviluppato percorsi formativi per promuovere le Guide e gli obiettivi delle stesse. Anche se queste Guide PAESC e formazioni non sono originate dal progetto Changemakers sono certamente in parte anche il frutto dei processi di riflessione e di sperimentazione sopra-citati. Inoltre, la conoscenza e promozione attiva dei PAESC delle amministrazioni locali è stata il focus principale dell'Hackathon che INDIRE ha realizzato assieme a CESVI in Dicembre 2024 in presenza a Padova, riscontrando un grande successo. L'attività ha anche permesso di attivare tra partecipanti e il rappresentante del CMCC[70], presente come membro della giuria, e anche tra partecipanti e Euclipa, interazioni che sono continuate al di là dell'attività stessa, come dettagliato nella prossima Scheda N. 27. Inoltre, anche se inizialmente questo percorso formativo PAESC era stato sviluppato per essere principalmente rivolto agli/lle studenti/esse delle scuole e ai giovani, il successo del percorso osservato nel corso dell'Hackathon di Padova ha sospinto una riflessione sul potenziale dello stesso anche rivolgendosi ad adulti e amministratori locali. **La guida PAESC è stata già utilizzata per la formazione interna dei formatori Euclipa (ToT) e i percorsi saranno promossi alle scuole per l'A.S. 2025-26. Anche INDIRE ha inserito questi percorsi nel proprio programma triennale di ricerca**.

Scheda N.27 – Esempi di impatto degli Hackathon

Quando è statə consultatə, unə partecipante ad attività di hackathon sia online che in presenza, nonché attivista sul proprio territorio, stava programmando l'organizzazione di una Conferenza nella propria città alla quale avrebbe invitato giovani attivistə perché raccontassero la loro quotidianità e le ragioni per investirsi come attivistə

Una proposta presentata da uno dei gruppi di lavoro dell'Hackathon sui PAESC delle amministrazioni locali ha molto colpito il rappresentate del CMCC che era presente, e che ha chiesto alle due portavoce del gruppo la disponibilità a partecipare ad un convegno organizzato dall'ente dopo qualche settimana per presentare la proposta ad una platea ulteriore.

Al termine dello stesso evento Euclipa ha esplorato la disponibilità dei partecipanti a continuare a mantenere i contatti per la partecipazione a future attività e eventuali collaborazioni. 4 partecipanti hanno risposto

[69] Fattori positivi e facilitanti e segnali dell'efficienza ed efficacia del Progetto.
[70] Centro euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici.

positivamente e si sono investiti per promuovere e attivare percorsi partecipativi sul PAESC con le loro amministrazioni locali.

I dati prodotti nell'ambito del progetto, delle azioni preparatorie e di valutazione, quali ad esempio i dati della Ricerca IPSOS, sono stati ripresi da INDIRE e utilizzati per riflessioni e sviluppi ulteriori.

Alcuni output, come le Guide, sono promosse, pubblicate e diffuse dai partner anche in modo autonomo e/o nell'ambito di eventi e di attività esterne al progetto. Un partner ha affermato che stanno riproponendo i contenuti, le metodologie/strumenti e le guide nell'ambito di attività rivolte agli/lle insegnanti. Un altro partner ha riportato più di un evento nazionale e EU nel corso del quale ha presentato il progetto e alcuni dei suoi prodotti e risultati.

Uno dei partner ha riportato tra i benefici anche quelli direttamente prodotti per l'ente stesso, evidenziando come la partecipazione al progetto **Changemakers abbia stimolato anche un processo continuo di apprendimento e di riflessione interni all'organizzazione**. Ciò ha portato a "fare il punto" internamente, ad uno sforzo di revisione e sistematizzazione dei propri strumenti didattici e all'acquisizione e adozione di alcuni degli strumenti di monitoraggio proposti dalla capofila e utilizzati per la gestione dell'azione.

Un altro partner ha riportato che **grazie al progetto Changemakers sono iniziati scambi con altri partner e anche con altri enti conosciuti grazie al progetto e al partenariato** per esplorare la possibilità di collaborazioni future.

Per la maggior parte dei partner l'azione Changemakers ha favorito il raggiungimento di nuovi territori e/o nuovi beneficiari/e e/o la creazione/rafforzamento delle relazioni con attori chiave esterni istituzionali e non.

Collaborazione e sinergie tra beneficiari, interesse per interazioni continuative nel tempo

Le attività realizzate hanno anche creato lo spazio per la creazione e/o il rafforzamento di scambi, di collaborazioni e di sinergie tra beneficiari/partecipanti. È emerso in particolare quanto segue.

- Grazie alla partecipazione **ai corsi residenziali gli/le insegnanti partecipanti hanno creato una rete** che hanno auspicato di mantenere e coltivare, anche con l'obiettivo di creare delle collaborazioni tra i differenti istituti di provenienza.
- Analogamente, **i/le partecipanti all'Hackathon in presenza tenutosi a Padova hanno creato una rete** anche attraverso l'uso di social per continuare a mantenersi in contatto e inviarsi reciprocamente aggiornamenti e informazioni.
- Le attività o le componenti di **attività rivolte ai/lle giovani/attivistə** che sono state realizzate in presenza hanno **contribuito a promuovere processi sostanziali di conoscenza reciproca, di creazione di rete e di condivisione** che sono stati particolarmente apprezzati e che hanno avuto un peso importante nel percorso formativo e personale dei/lle partecipanti nel sospingere processi rilevanti e potenzialmente duraturi.
- Anche gli/le **attivistə del Sud e Nord del mondo che hanno partecipato agli scambi online hanno contribuito attivamente alla creazione e rafforzamento della Global Platforms Climate Justice Community consolidando un network internazionale di attivistə** che continueranno a incontrarsi e confrontarsi su soluzioni pratiche e sfide per affrontare la crisi climatica.

Moltə degli/lle insegnanti consultatə, sia partecipanti alle formazioni che ai workshop nelle classi, hanno auspicato una continuazione dell'interlocuzione con le organizzazioni partner e la possibilità di accedere a ulteriori opportunità di formazione, informazione, interazione e scambio. Unə insegnante ha suggerito di dare seguito alla formazione in presenza con incontri online che possano rafforzare la rete creatasi e/o "creando serbatoio di buone pratiche".

Scheda N.28 – Testimonianza di impatto del percorso formativo integrato tra R1A3 e R3A2 in un Istituto paritario

In un Istituto paritario in cui sono stati realizzati contestualmente sia i workshop con gli studenti sia le micro-azioni nelle classi dei gradi inferiori la referente d'Istituto ha richiesto di poter accedere ai risultati delle valutazioni realizzate con i beneficiari delle attività di peer-education, per poter meglio apprezzare i risultati e i benefici percepiti dai partecipanti, anche al fine di valutare internamente il percorso didattico realizzato nei vari gradi. Si evidenzia che questa scuola ha espresso la volontà di riproporre i percorsi didattici sulle tematiche promosse con le classi superiori di secondo grado integrati con lo sviluppo e attuazione di micro-azioni di peer education rivolte alle classi di grado inferiore. La condivisione dei risultati delle attività di auto-valutazione con le scuole/i/le e i/le referenti potrebbe rappresentare una buona pratica da promuovere, sviluppare e strutturare ulteriormente.

Scheda N.29 – Testimonianze di impatto del percorso formativo rivolto ad attivistə

AttivistƏ N.1:
QuestƏ attivistƏ ha affermato come la sua partecipazione al percorso di Capacity-building e Activism School abbia fornito ulteriori strumenti tematici e metodologici per investirsi in azioni di promozione attiva della giustizia sociale. Il percorso intrapreso con la partecipazione alle attività di progetto ha contribuito ad avvicinarlƏ ad un "attivismo più strutturato" ed ha fornito una "visione più tecnica" di tematiche in cui già si stava investendo ma in maniera "più acerba". A ciò hanno anche contribuito gli approfondimenti tematici e le fonti fornite dalle formazioni.

Da un lato, l'attivistƏ ha riportato l'impegno che sta rivolgendo nel pianificare azioni in vista della COP29[71] volte a sensibilizzare sul tema del finanziamento pubblico per i combustibili fossili. Inoltre, l'attivistƏ consultatƏ ha anche riportato quanto sia stata fondamentale la sua partecipazione ai percorsi formativi menzionati, poiché ciò ha contribuito in modo importante a farlƏ comprendere che quello dell'attivismo e dall'azione per la giustizia sociale sarà la sua scelta di percorso lavorativo e esistenziale.

AttivistƏ N.2:
QuestƏ attivistƏ ha riportato di aver condiviso quanto appreso nell'ambito del percorso di capacity-building con il proprio collettivo e che questo ha promosso l'identificazione di strategie alternative per l'attuazione di un eco-Museo che da tempo il gruppo cercava di sviluppare in un'area che sarebbe stata invece destinata ad attività turistiche e produzioni non sostenibili. Il gruppo ha pensato di evitare l'attuazione di iniziative che avrebbero potuto creare opposizione e resistenze, quali ad esempio un blocco stradale di protesta, preferendo l'adozione di forme comunicative artistiche (artivismo) e la creazione di una mostra permanente di riproduzioni di opere in forma di gigantografia create da membri della popolazione locale di età differenti. La mostra ha trovato anche l'appoggio dell'amministrazione locale e ha creato le basi per rafforzare il dialogo con quest'ultima anche rispetto ad un altro obiettivo del gruppo, che intende da tempo promuovere forme di mobilità sostenibile sul territorio per riportare la strada ad essere un bene comune che torni alla sua comunità e non alle auto. È stato riportato che l'amministrazione stia aprendo degli spiragli di comunicazione e di scambio sull'argomento anche in sede di Consiglio Comunale, diversamene da quanto ci si sarebbe attesi in passato, quando si incontravano muri a fronte di proposte similari ma promosse con modalità più oppositive.

AttivistƏ N.4:
QuestƏ attivistƏ ha appreso e riportato al proprio collettivo, costituito in larga parte da persone non giovanissime, l'importanza dell'uso dei social e ulteriori competenze nella strutturazione di strategie e azioni efficienti ed efficaci che massimizzino l'impatto dell'uso di risorse piuttosto circoscritte. L'attivista ha affermato che quando sono disponibili risorse limitate "essere efficienti fa la differenza!", ed ha anche riportato di aver finalmente deciso di aprire un profilo Instagram e di ave cominciato ad utilizzarlo per promuovere le campagne e le azioni del proprio collettivo.

Scheda N.30 – Ulteriori esempi sull'impatto del percorso formativo rivolto ad attivistƏ

La conoscenza reciproca e lo scambio tra attivistƏ ha creato l'opportunità anche di poter esplorare le possibilità di sviluppare idee di collaborazioni tra attivistƏ di territori differenti.

La migliorata capacità dei/lle partecipanti di parlare in pubblico che è stata osservata da parte del team di formatori/facilitatori/trici si è manifestata in vari contesti attraverso una sperimentazione ulteriore delle dimensioni di applicazione che molti/e partecipanti hanno attuato al di là di quanto previsto nel corso delle formazioni, ad esempio sviluppando dei *reel* e dei *contest* sui social per promuovere l'attenzione su tematiche/aspetti specifici legati alla giustizia climatica.

La PM di AAIT ha creato un gruppo per promuovere gli scambi tra gli/le attivistƏ coinvolti nel percorso R2 e questƏ utilizzano questo canale per condividere costantemente informazioni e possibili opportunità di finanziamento di cui vengono a conoscenza.

UnƏ attivistƏ è diventatƏ tirocinante in una delle organizzazioni partner.

Lunghezza, modalità e target dei percorsi formativi, integrazione tra attività formative e di co-progettazione, impatto indiretto della peer-education

In generale**, i risultati e benefici raggiunti e creati dal progetto Changemakers potrebbero beneficiare di una fase ulteriore**, che permetterebbe di rafforzare e estendere quanto ottenuto capitalizzando le buone pratiche e la rete creata, sia a livello di partenariato che di partecipanti istituzionali e non. Ciò è stato auspicato si da alcuni dei partner consultati che dagli/dalle insegnanti, che ritengono opportuno "riprendere le competenze nelle classi 3° e poi nelle 4°, perché le conoscenze non vadano perdute"[72]. Una insegnante ha anche menzionato che sarebbe opportuno includere anche le classi 2° con cui il progetto ha lavorato molto bene. In generale, una buona parte degli/delle insegnanti e degli/dele studenti/esse consultatƏ hanno auspicato una continuazione della collaborazione e delle attività con le classi.

Inoltre, unƏ insegnantƏ consultatƏ ha evidenziato che la **continuità dei percorsi nel tempo rafforzerebbe e estenderebbe l'impatto dei percorsi, soprattutto se rafforzato con alleanze permanenti** che permettano alle ONG attive sul versante migrazione e accoglienza e/o nei territori

[71] La COP29 si terrà in Azerbaijan in Novembre 2024.
[72] Intervista con insegnante.

dove gli effetti del cambiamento climatico sono più evidenti di portare le loro narrazioni e testimonianze.

Alcunə degli/lle studenti/esse consultatə hanno affermato che continueranno ad attivarsi, altrə che vorrebbero farlo se avessero più tempo, mentre altrə hanno esplicitato che non intendono attivarsi.

Tra i/le insegnanti consultatə che non hanno partecipato alle formazioni ma che hanno seguito i workshop nelle classi e le micro-azioni più di unə ha dichiarato di stare utilizzando i materiali e gli strumenti anche ora in modo autonomo.

Unə insegnantə consultatə ha riportato che l'attuazione delle micro-azioni ha permesso a studentə di indirizzo pedagogico di confrontarsi direttamente con gli/le alunnə dei gradi inferiori, e che una conseguenza comunque rilevante per alcunə di questə ragazzə è stata l'aver compreso che quella dell'insegnamento non è il futuro che desiderano intraprendere.

Inoltre, i partner ritengono **opportuno in progetti omologhi sospingere la possibilità di associare alle formazioni degli insegnanti anche dei percorsi di tutoraggio nelle scuole**, inclusive dell'adozione degli strumenti delle Guide e della co-progettazione delle attività di peer-education nelle classi. Ciò potrebbe sia facilitare l'aggancio con le scuole ma anche più in generale una maggiore sinergia tra componenti e un percorso potenzialmente di maggiore efficacia e impatto.

In aggiunta, numerosə insegnanti consultatə hanno espresso la necessità e/o suggerimento di proporre il percorso formativo all'intero dipartimento di un insegnamento, o a più colleghə dello stesso consiglio di classe/della stesso istituto, o all'intero consiglio di classe o di Istituto, in linea con quanto osservato a livello di partenariato.

È stato anche osservato che le formazioni residenziali potrebbero venire rivolte a partecipanti dello stesso istituto o della stessa regione, perché ciò è giudicato un fattore che potrebbe promuovere la creazione di rete e alleanze che possano perdurare nel tempo.

Quando il percorso si è esplicitato in attività pratiche e/o è stato combinato o integrato con attività al di fuori dall'aula, per visitare luoghi emblematici sia in negativo che in positivo o anche luoghi legati al vissuto quotidiano, è risultato particolarmente stimolante, efficace e in prospettiva anche di maggiore impatto.

In una scuola professionale è stata riportata a seguito del percorso realizzato una maggiore attenzione agli sprechi e al riciclo dei materiali usati. In un'altra scuola dove non si era trovato il momento per una fase finale di presentazione delle azioni è stata comunque riferita l'intenzione di pianificarla nelle settimane successive.

Tipologia di alcune attività e output

È stato evidenziato come alcune **attività e output siano replicabili per loro natura e abbiano un potenziale di impatto evidente.** Sono state segnalate in particolare:

- Le **Guide #PeerForClimate e #Nudgeforclimate nonché i materiali e gli strumenti formativi messi a disposizione**. Questi sono stati sviluppati da partner con solida competenza ed estesa esperienza messe a frutto nel co-sviluppo di output rispondenti ad esigenze effettive dei beneficiari.
- I **contenuti e gli strumenti sviluppati per la campagna di sensibilizzazione**.
- **L'hackathon in presenza incentrato sull'analisi e promozione dei PAESC**[73]. Questo hackathon realizzato in presenza a Padova è risultato particolarmente efficace e di potenziale impatto significativo perché ha conosciuto la partecipazione di variə giovani provenienti da amministrazioni locali. Unə di questə ha suggerito di inviare informative capillari alle amministrazioni locali nell'ambito dell'organizzazione di eventi simili incentrati sui PAESC o comunque su progettualità e tematiche affini e rilevanti per le amministrazioni locali, per facilitarne la partecipazione attiva e quindi anche l'efficacia e impatto potenziali. Unə altrə partecipante che lavora nel settore energetico ha

[73] Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima. Il PAESC è un documento introdotto dal Patto dei Sindaci per il clima e l'energia con l'obiettivo di: ridurre le emissioni di CO_2; aumentare la resilienza dei propri territori; tradurre il proprio impegno politico in risultati locali.

sottolineato la necessità di promuovere in modo energico la collaborazione tra pubblico e privato e più normative a supporto di ciò, evidenziando come al momento l'impegno da parte di molte aziende per la riduzione delle emissioni sia principalmente legato all'attuale politica divulgativa e di reinvestimento promossa dalla Banca Centrale EU per favorire la transizione verso un'economia a zero emissioni (Net Zero) piuttosto che ad un impegno per migliorare la giustizia climatica.
- La Global Platform di attivisti nell'ambito della quale sono stati organizzati i workshop di scambio on-line trans-nazionale tra attivisti continuerà ad organizzare questi scambi, e a promuovere approfondimenti su aspetti, tematiche e strumenti/metodologie di azione.

È stato **evidenziato in modo ricorrente come le attività in presenza abbiano un potenziale di efficacia e impatto maggiori rispetto a quelle online**. Analogamente, unə attivistə ha evidenziato la necessità di creare o rafforzare presidi permanenti sui territori per rivolgersi ai giovani, partendo dal rafforzarne il senso di appartenenza al proprio territorio per poi promuoverne la volontà e capacità di agire soprattutto in quei territori dove la comunità e i/le giovani sono meno consapevoli e "non si sentono colpiti".

Scheda N.31 – Testimonianza sui riscontri dai/lle beneficiari/e riguardo alle Guide

È stato riportato che nel corso dei mesi sono stati raccolti da alcuni partner riscontri dai/lle beneficiari/e riguardo alle Guide, spesso anche informalmente e in forma non sollecitata. Le guide stanno avendo grande successo che viene anche attestato quantitativamente dai tanti download dai vari siti e collegamenti. Molti insegnanti che sono stati re-incontrati dai/lle formatori/trici sia nell'ambito del progetto che di altre attività del partner hanno espresso il loro apprezzamento anche quando non richiesto.

Risultati nelle scuole/classi

In molti casi le scuole che hanno partecipato ai percorsi nell'A.S.2023/2024 sono poi state ricontattate all'inizio dell'A.S.2024/2025 per terminare o riproporre le micro-azioni o per un momento di riflessione condiviso (Genova). **Alcune delle scuole hanno espresso la propria migliorata consapevolezza e volontà di investirsi in azioni di peer education sulla base dei risultati osservati nell'anno precedente**.

È inoltre stato osservato che i percorsi tendono ad avere una efficacia e impatto potenziali maggiori in gruppi classe poco numerosi.

Scheda N.32 – Testimonianza di unə partecipante al corso residenziale di Monte Sole

Unə partecipante ha riportato di aver condiviso con i/le colleghə il percorso realizzato, destandone l'interesse. L'insegnante ha poi attuato in una classe 3° e in una 4° alcune attività nell'ambito dell'insegnamento dell'Educazione Civica, trovando molto efficace l'integrazione tra il metodo del gioco e quello frontale, che ha promosso l'interesse, la partecipazione attiva delle classi, che negli incontri successivi hanno chiesto di approfondire alcune delle tematiche affrontate o che ritornavano su quelle già trattate. L'insegnante consultatə ha inoltre espresso il piano di realizzare un percorso anche con una classe 5° per poter beneficiare della prospettiva più ampia che i/le ragazzə più grandi possono già aver maturato rispetto all'ambiente e alle tematiche che lə circondano.

Progetti co-finanziati, Coinvolgimento delle Amministrazioni locali e degli attori chiave nelle iniziative dei progetti di attivismo

In generale, il **co-finanziamento di associazioni locali attive sui rispettivi territori ha permesso di promuovere azioni di impatto potenziale concreto e notevole, oltre che di rafforzare le organizzazioni stesse**.

I/le **referentə consultatə hanno tuttə espresso la loro volontà di continuare ad investirsi come attivistə e come associazioni con l'obiettivo di rafforzare, estendere, in alcuni casi finalizzare e perennizzare quanto raggiunto**. Soprattutto per le associazioni già più consolidate i progetti co-finanziati hanno contribuito a estendere e/o rafforzare percorsi trasformativi già in essere o comunque sui quali già si erano precedentemente attivate riflessioni e azioni.

Più di una delle associazioni vincitrice del bando **ha potuto rafforzare le relazioni già esistenti e creare ulteriori alleanze e sinergie con alcuni interlocutori locali chiave istituzionali e non** grazie alle attività dei progetti co-finanziati.

La partecipazione e il consenso delle istituzioni locali e scolastiche hanno contribuito all'impatto potenziale delle azioni attuate nell'ambito dei progetti finanziati con re-granting.

Il **processo stesso di re-granting ha permesso alle associazioni più giovani di rafforzare le proprie competenze, estendere le esperienze e di conoscere e attuare proficui scambi con le altre associazioni più esperte**, a beneficio dell'impatto potenziale del proprio operato nel tempo.

Quasi tutte le organizzazioni, e in particolare quelle meno strutturate, hanno evidenziato la necessità di poter investire ulteriori risorse per rafforzare i risultati implementando ulteriori attività perché non si diluisca e perda quello che si è ottenuto in termini di aumentata consapevolezza della comunità locale e giovani.

Scheda N.33 – Esempi di impatto grazie anche ai progetti co-finanziati

Una delle organizzazioni vincitrici del Bando per il re-granting, Chirone APS, sta già pianificando la partecipazione alla prossima edizione di un Festival scientifico tematico in collaborazione con il Museo di Scienze Naturali locale che lo organizza e a cui il progetto co-finanziato aveva partecipato con una delle sue attività. La stessa associazione è entrata ufficialmente a fare parte del Tavolo di lavoro municipale per lo sviluppo del Piano Aria e Clima. Inoltre, grazie ad un'attività che ha coinvolto numerosƏ amministrazioni locali l'organizzazione ha potuto pubblicizzare le proprie attività nelle scuole e molte amministrazioni la stanno contattando per organizzare percorsi nel proprio comune. Inoltre, le difficoltà o criticità incontrate nell'ambito di una iniziativa di comunicazione hanno permesso all'organizzazione di verificare e ri-modulare alcune strategie e strumenti comunicative. L'esperienza progettuale è stata anche un'occasione per riflettere su come massimizzare l'impatto delle proprie attività potendo anche pianificare un allargamento delle fasce di età alle quali rivolgersi.

Legambiente Trani ha utilizzato il finanziamento per promuovere e ottenere l'importante risultato della pedonalizzazione del porto di Trani. Grazie a questo supporto, il Consiglio Comunale di Trani ha approvato all'unanimità la mozione per la pedonalizzazione durante la seduta del 30 gennaio 2025. Questo risultato ha portato Trani a diventare "una delle città italiane ed europee che adotta politiche di maggiore pedonalizzazione e miglioramento della qualità della vita urbana", "un passo fondamentale verso una città più sostenibile e inclusiva"[74].

Formazioni agli insegnanti - testimonianze

Più di unƏ partecipante ha dichiarato di aver replicato o di aver pianificato l'adozione di almeno una delle attività formative presenti nelle Guide o sperimentate durante il corso. Tra i più menzionati è spiccato il gioco dei fagioli, che più di unƏ insegnante sta pianificando di adottare. **AlcunƏ insegnanti hanno affermato di aver cambiato metodologia e introdotto attività ludiche di formazione**.

3.4b Criticità incontrate e fattori limitanti l'impatto potenziale del Progetto

[74] https://www.batmagazine.it/notizie/2025/01/31/trani-il-porto-sara-pedonalizzato-in-maniera-permanente-approvata-mozione/

Sono state segnalate alcune criticità e fattori che potrebbero contribuire a limitare parzialmente l'impatto potenziale dell'azione. Questi sono discussi nei seguenti paragrafi

Intersezioni e sinergie tra attività, Lunghezza delle attività, Lunghezza del progetto

Come è stato già evidenziato nella Sezione N.3.3.1b[75], **l'azione non ha formalmente previsto e quindi sospinto l'intersezione tra le attività formative rivolte agli insegnanti e i percorsi nelle classi**. È emerso come questo avrebbe potuto facilitare lo sviluppo e attuazione di questi ultimi nonché creato le basi per azioni con un maggiore potenziale di impatto. Analogamente, **anche la circoscritta esplorazione dell'intersezione tra attività, componenti, output e target** interne al progetto e/o con altre iniziative dei partner già discussa nelle precedenti Sezioni N. 3.3.1b[76], N. 3.3.3[77] e N. 3.3.4[78] contribuisce a valorizzare e **promuovere solo parzialmente l'impatto potenziale che possibili sinergie potrebbero portare**.

È stato evidenziato che l'azione progettuale potrebbe avere un **impatto potenziale maggiore nelle scuole promuovendo processi formativi programmati su più A.S.,** al fine di rafforzare la capacità e la competenza degli/lle insegnanti e degli Istituti scolastici coinvolti nel promuovere percorsi formativi sulle tematiche, percorsi di co-progettazione per l'attivazione di micro-azioni, percorsi di *peer education* e più in generale per sospingere nelle classi lo sviluppo di competenze e la volontà di attivarsi come *changemakers*.

È inoltre emerso come spesso si sia reso **necessario del tempo perché potenziali beneficiari manifestassero il loro interesse e volontà a partecipare, magari a seguito della distribuzione delle Guide o degli scambi con altri beneficiari di progetto**. Sovente la richiesta di inclusione nell'azione è arrivata quando il partner aveva già concluso le proprie attività e/o non aveva più a disposizione risorse sufficienti.

Più in generale, occorre tempo perché le relazioni, le interazioni, le reti vengano create e/o rafforzate e perché gli output e prodotti co-sviluppati o i risultati ottenuti e reti create con le attività co-finanziate dal progetto, così come il know how maturato, possano produrre effetti sostanziali e/o perché si esplorino e attuino le strategie e le modalità più efficaci di utilizzo degli output.

Ad esempio, la persona referente di uno dei progetti co-finanziati con re-granting ha sottolineato con una progettualità più lunga avrebbe permesso anche di attuare percorsi e attività che permettessero ai/alle ragazzƏ partecipanti di "sperimentare momenti di riappropriazione anche nell'ordinarietà e non solo nella straordinarietà"[79] dell'evento realizzato puntualmente, con l'obiettivo di ricercare e trovare "una nuova normalità" nel cambiamento auspicato.

Inoltre, è emerso come tra le associazioni co-finanziate per quelle meno strutturate risulti maggiormente sfidante dare seguito o continuità ai risultati raggiunti.

Scheda N.34 – Esempio di possibili sinergie esplorabili con output di altre iniziative dei partner

È emerso come uno dei maggiori TG nazionali abbia prodotto un video-reportage nell'ambito di un'azione di uno dei partner. Questo reportage ha toccato gli stessi temi del progetto e ne ha promosso la presa di coscienza con pillole divulgative. È stato evidenziato che il potenziale di questi output potrebbe venire sfruttato e valorizzato anche nell'ambito di Changemaker attraverso l'identificazione e creazione di sinergie.

Coinvolgimento degli insegnanti e degli Istituti, scambio tra formatori/trici

"è un'illusione nella scuola superiore"

Il **coinvolgimento di insegnanti che non sono di ruolo è un fattore limitante l'impatto potenziale delle attività realizzate nelle scuole**, in quanto non è scontato che questi possano continuare il percorso attivato con il progetto nei gruppi classe, e quindi a rafforzare i risultati e benefici ottenuti. D'altro canto, non è evidente né eticamente raccomandabile la possibilità di coinvolgere principalmente personale di ruolo. La difficoltà nel coinvolgere l'intero Consiglio di classe o di Istituto è spesso emersa nonostante quest'ultima opzione sarebbe invece auspicabile ai fini dell'efficacia e impatto potenziali.

[75] Criticità incontrate e fattori limitanti l'efficienza ed efficacia del Progetto.
[76] Criticità incontrate e fattori limitanti l'efficienza ed efficacia del Progetto.
[77] Dettagli relativi all'efficienza ed efficacia di R2, nella parte relativa a R2A4.
[78] Dettagli relativi all'efficienza ed efficacia di R3, nella parte relativa a R3A1.
[79] Dall'intervista della persona referente di un progetto che ha promosso, tra le altre, l'attuazione di una pista ciclabile urbana e l'implementazione di una ZTL nel centro cittadino della città target.

AlcunƏ insegnanti che hanno partecipato ai workshop nelle classi e alle micro-azioni e che avrebbero desiderato affrontare anche autonomamente e in modo intersezionale le tematiche non hanno però beneficiato di approfondimenti su tematiche che avrebbero invece auspicato approfondire, che sono state affrontate in altri percorsi e istituti o che sono comunque già ampiamente parte di attività e contenuti trattati dai partner. Ciò conferma che **scambi più ricorrenti tra i/le formatori/trici avrebbero potuto contribuire a bilanciare maggiormente le metodologie e gli approcci adottati** rispondendo anche a questo tipo di criticità.

Più di unƏ insegnante ha rimarcato che questi stimoli potrebbero avere un impatto limitato in assenza di ulteriori integrazioni e rafforzamenti che dovrebbero contestualizzarsi in una progettualità in cui **la scuola dovrebbe essere maggiormente "protagonista".** Non è un caso che sia **emerso un impatto potenziale maggiore in quelle scuole che sono già orientate ai percorsi e alle metodologie promosse dal progetto, nelle quali i risultati osservati sono stati rimarchevoli così come la possibilità di continuità**. La progettazione autonoma dei percorsi sembra dipendere in larga parte dalle conoscenze reciproche tra gli insegnanti e l'interesse per le tematiche, e in scuole meno "in linea" e/o anche i contesti difficili può essere ulteriormente sfidante co-progettare percorsi didattici e di azione anche e soprattutto in presenza di limitata collaborazione nel consiglio di classe e in colleghƏ.

Importanza dell'esempio, resistenze nell'adozione di Guida

Come l'esperienza e esempio di attivistƏ è un fattore molto stimolante per i/le giovani nello spronarli a investirsi per promuovere un cambiamento, al **contrario il conflitto tra le tematiche e azioni promosse e la pratica quotidiana può demotivare e inficiare percorsi anche ben strutturati e implementati**. Si veda la scheda N. 35 per un evidente esempio dell'effetto demotivante derivante dalla discordanza tra pratica e teoria nel quotidiano.

Scheda N. 35 – Esempio di effetto demotivante a causa della discordanza tra pratica e teoria nel quotidiano

UnƏ insegnantƏ consultatƏ ha riportato che nella sua scuola era stato attuato da tempo un percorso di promozione della raccolta differenziata in ogni classe, con tre differenti contenitori per differenti tipologie di rifiuto e materiali. Dopo aver notato che gli/le alunnƏ non stavano prestando attenzione alla differenziazione dei rifiuti e averne chiesto spiegazioni, questi hanno riferito che il personale ATA avrebbe comunque gettato i contenuti dei tre contenitori in un unico saccone per i rifiuti. Pertanto gli/le alunnƏ non reputavano rilevante continuare a differenziare la raccolta dei propri rifiuti visto che di fatto lo reputavano inutile.

Nonostante gli/le insegnanti abbiano apprezzato i percorsi e le buone patiche presentati, i "Nudge", nelle Guide omonime, ciò non si è poi necessariamente riflesso **nella progettazione e attuazione di "nudge" con le proprie classi. È stata evidenziata una certa insicurezza nell'uso di questo approccio che ne ha parzialmente limitato l'adozione**.

Assenza di scambi tra progetti omologhi finanziati

Una persona chiave consultata ha osservato che **l'ente donatore non ha promosso momenti di scambi qualitativi tra progetti finanziati con lo stesso bando e che realizzano attività simili che sarebbero invece stati auspicabili** per stimolare riflessioni sulle pratiche, aggiornamenti sulle ultime tendenze e dibattito tra esperti, se non creazione di sinergie, e che in ultima istanza avrebbero promosso l'efficacia e impatto potenziali delle singole azioni.

4) Conclusioni riassuntive

Il progetto “Changemakers for Climate Justice. Giovani in azione per la giustizia climatica” è stato implementato principalmente nei territori di Bologna, Milano, Genova, Bergamo, Napoli, e Siracusa per quanto riguarda le attività formative e di supporto agli insegnanti e agli/alle studenti/esse in presenza. Changemakers si è rivolto ad un pubblico più ampio che si estende all’intera nazione italiana, e non solo, attraverso le attività formative online, la campagna digitale nonché con le azioni di sensibilizzazione/informazione e di supporto agli/alle attivistə. I/le beneficiariə della componente formativa rivolta alle scuole secondarie di secondo grado e ai gradi inferiori studiano e/o vivono soprattutto nelle territorialità menzionate mentre la provenienza e/o ubicazione dei/lle beneficiariə di tutte le altre componenti può potenzialmente estendersi all’intera nazione italiana e non solo anche e soprattutto per ciò che riguarda le attività di informazione e sensibilizzazione digitale.

Il partenariato si è investito per promuovere attivamente l’ECG come strumento chiave per formare cittadine e cittadini consapevoli delle dinamiche globali, con un focus sostanziale sulle tematiche del cambiamento climatico, della giustizia climatica, dello sviluppo sostenibile e dei fattori che possono contribuire a promuoverli e a limitarli/ridurli. L’azione ha inteso promuovere la capacità dei/lle beneficiariə di divenire protagonisti della costruzione di un mondo più equo e sostenibile, promuovendo la costruzione di una comunità di persone giovani (e non) che si rendano parte attiva del cambiamento auspicato con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile e con gli Obiettivi N. 4, 12 e 13 in particolare.

La strategia dell’iniziativa si è fondata sull’integrazione e combinazione di strumenti e di metodologie di intervento che generalmente operano in settori non sempre e non necessariamente connessi tra loro, (tra cui l’Educazione alla Cittadinanza Globale, la Divulgazione scientifica, la Formazione e Aggiornamento dei docenti, ma anche l’attivismo e l’azione di informazione e sensibilizzazione digitale) che spesso si rivolgono agli stessi target, ovvero giovani, mondo della scuola, docenti, adulti. La strategia di progetto ha voluto sperimentare modalità e strategie formative, informative e azioni innovative che intercettassero e promuovessero trasversalmente i temi del cambiamento climatico e della giustizia climatica, dello sviluppo sostenibile, nonché i fattori e gli effetti a questi associati in positivo e in negativo assieme alle competenze dei beneficiari ad agire in modo efficace per un cambiamento, diventando *changemakers*.

La co-strutturazione e co-sperimentazione del percorso formativo, informativo e di supporto alla capacità e volontà di agire che ha sostanziato il progetto Changemakers ha voluto promuovere il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
- Lo sviluppo di competenze nei/nelle docenti al fine di renderli/e capaci di promuovere percorsi di ECG *a favore della giustizia climatica*.
- L’accrescimento delle conoscenze e competenze dei giovani per agire quali *Change Makers* verso una transizione ecologica equa ed una effettiva giustizia climatica.
- Il rafforzamento della volontà e capacità dei giovani di attivarsi e investirsi per promuovere lo sviluppo di forme e modalità di diffusione e azione su scala locale e nazionale di una maggiore consapevolezza riguardo a una visione più equa del fenomeno del cambiamento climatico oltre che delle possibili modalità di azione e di promozione e/o attuazione del cambiamento.

Nell’ambito di questa Valutazione esterna è emerso come l’azione Changemakers abbia efficacemente contribuito a produrre importanti risultati e a stimolare cambiamenti già osservabili. Il progetto ha raggiunto/prodotto una buona parte rispettivamente dei target e degli output attesi e auspicati.

Mentre i risultati quantitativi e gli output sono stati monitorati nell’ambito del monitoraggio interno del progetto, questa Valutazione esterna ha analizzato e presentato i dati quantitativi raccolti dal monitoraggio interno integrandoli con un’analisi maggiormente focalizzata sulle componenti qualitative della gestione e del coordinamento, comunicazione interna e esterna, e sui processi, approcci e metodologie rispettivamente promossi e sperimentati. In particolare sono stati raccolti e

discussi quegli aspetti, fattori, processi e pratiche che hanno contribuendo a promuovere o limitare il raggiungimento dei risultati attesi e la creazione dei benefici auspicati.

In generale, è emerso un ventaglio estremamente variegato di potenzialità ma anche di criticità. Tra le criticità si annoverano, a titolo indicativo e non esaustivo, quelle ascrivibili alla formulazione e misurazione di alcuni indicatori di OS e Risultato legate in parte alle richieste a questi afferenti nel Bando ECG 2021, quelle associate all'applicazione delle Procedure Amministrative, al limitato scambio tra formatori/trici e al coinvolgimento degli Istituti scolastici e/o degli/lle insegnanti e/o di alcuni gruppi classe particolarmente sfidanti nei percorsi formativi proposti.

Il cambiamento climatico e la giustizia climatica, così come i fattori e gli effetti a questi associati, rimangono ancora non molto conosciuti se non spesso in modo ancora superficiale, banalizzato e persino distorto. E ciò nonostante gli effetti del cambiamento climatico siano ormai drammaticamente visibili anche nei contesti più vicini. Analogamente, permane la necessità di promuoverne e rafforzarne la conoscenza nonché la capacità e la volontà dei/elle cittadini/e di agire per stimolare e attuare la transizione verso "un mondo più sostenibile e più giusto".

5) Raccomandazioni principali

La maggior parte delle raccomandazioni presentate sono il frutto di riflessioni e di suggerimenti provenienti direttamente dagli interlocutori consultati. Pertanto si segnala che molte tra queste rappresentano piani in via di strutturazione, se non di prossima attuazione, e/o azioni di mitigazione tra cui alcune parzialmente già attivate. Si è scelto di non specificare per ogni raccomandazione se e quali aspetti fossero già promossi, sviluppati e/o attuati per non appesantire la presentazione e la lettura di questa Sezione.

Inoltre, quando raccomandazioni simili o pressoché identiche sono emerse in più Sezioni e relativamente a varie componenti e/o criteri di valutazione si è scelto di accorparle e presentarle in base alle attività e/o ai criteri rispetto ai quali sono principalmente emerse, evitando ripetizioni e ridondanze. Ad esempio, si segnala che molte delle raccomandazioni che sono presentate relativamente al disegno sarebbero anche a sostegno della promozione/rafforzamento dell'efficienza, dell'efficacia e dell'impatto dell'azione e/o di componenti della stessa.

Raccomandazioni relative al disegno del progetto

Indicatori e monitoraggio

In future azioni sarebbe raccomandabile limitare l'uso di indicatori istituzionali esterni per la misurazione di cambiamenti di medio-lungo termine e prevedere approcci e modalità di misurazione quanti-qualitativa dei risultati che possano sostanzialmente misurare i cambiamenti auspicati rispetto alla tipologia di beneficiari coinvolti e alle attività programmate.

Sarebbe auspicabile **limitare quando possibile il numero degli indicatori** bilanciando la necessità di monitorare l'efficacia delle azioni con quella di adottare strumenti che non appesantiscano i processi di monitoraggio stessi.

Si consiglia di **tenere conto nel processo di monitoraggio e valutazione dei risultati della natura qualitativa** degli stessi soprattutto quando questi sono legati ad esempio alla capacità di ascolto e di dialogo, alla capacità e volontà di mettersi in gioco nonché di credere nelle proprie capacità, nonché a percorsi che per loro natura possono essersi modulati in modi anche molto differenti al fine di permettere di restituire una fotografia sostanzialmente fedele dell'efficienza, dell'efficacia e dell'impatto potenziali del progetto.

È raccomandabile **prevedere forme di scambio e di auto-valutazione dinamica in conclusione delle attività con i/le beneficiari/e** quando e dove possibile, così come forme di auto-valutazione **dei formatori/facilitatori**. Si raccomanda di valorizzare la flessibilità metodologica adottata nel co-

sviluppo e implementazione delle attività di workshop e co-progettazione per monitorare e valutare in modo equilibrato e valorizzare adeguatamene gli output e i benefici associati.

Team e modalità di coordinamento e di lavoro interni ai partner, Previsione e allocazione delle risorse, Interazione e sinergie tra componenti

Modalità di lavoro/coordinamento in team interne ai singoli partner potrebbero venire incoraggiate visto che la scelta è risultata vincente laddove è stata attuata. Ad esempio in fase di scrittura e programmazione si potrebbero richiedere e prevedere per ogni partner almeno due figure di coordinamento possibilmente anche complementari a livello di funzioni/ruoli, in linea con gli obiettivi e le strategie perseguiti/promosse dall'azione. Conseguentemente, anche le risorse da dedicare a questo fine dovrebbero essere strutturate e programmate in modo coerente. Sarebbe inoltre ideale poter prevedere la possibilità di affiancare formatori/trici con competenze complementari in un unico team per strutturare percorsi formativi efficaci e/o per attuarli nelle classi dove/quando necessario.

Sarebbe auspicabile **prevedere il più possibile occasioni di scambio tra partner e/o tra figure omologhe come i/le formatori/trici**, promuovendo anche momenti informali e conviviali. Ciò potrebbe essere costruttivo ed efficace anche trasversalmente alle differenti attività e percorsi formativi. Alternativamente, ulteriori forme e modalità di raccolta e di restituzione dei feedback, delle buone pratiche e delle mitigazioni attuate/sperimentate e delle criticità incontrate potrebbero venire esplorate e attuate.

Di conseguenza, sarebbe raccomandabile **prevedere e allocare risorse per promuovere confronti e scambi** di pratiche e di esperienze tra partner e tra figure chiave omologhe, e soprattutto gli/le formatori/trici, anche in presenza. Infatti, la complessità e le sfide che contraddistinguono per la loro natura le metodologie non-formali e la peer-education renderebbero altamente desiderabile la pianificazione di scambi ricorrenti tra formatori/trici sia dello stesso territorio sia di territori e realtà differenti.

Analogamente, sarebbe opportuno prevedere maggiori risorse e occasioni scambio in presenza o anche in modalità ibrida **tra i partecipanti alle formazioni e workshop**, e più in generale **tra le/gli insegnanti ma anche tra studenti/tesse e attivistə**, per promuovere e rafforzare il senso di rete e lo scambio di esperienze e pratiche, e anche la motivazione a investirsi o a continuare ad attivarsi. Ad esempio, tra i suggerimenti già emersi si menzionano a titolo non esaustivo:
- Un maggiore raccordo tra attività formative rivolte agli/lle insegnanti e alle scuole e le attività rivolte agli/lle attivistə, quali ad esempio interventi di testimonianza e dibattito, in presenza o in remoto, in diretta e/o registrati, di attivistə italianə e/o di paesi del sud del mondo da rivolgere ai gruppi classe singolarmente o congiuntamente nell'ambito di eventi in plenaria.
- La partecipazione diretta dei/lle ragazzi/e delle scuole ad attività/campagne realizzate da giovani attivistə, italianə e/o di paesi del sud del mondo.

Il senso di rete e la creazione di sinergie potrebbero essere rafforzati anche con la strutturazione a questo scopo anche di un "repository" online pe lo scambio di buone pratiche.

Inoltre, sarebbe auspicabile promuovere per quanto possibile lo **sviluppo di una strategia congiunta di advocacy del partenariato**. Ciò potrebbe contribuire anche a identificare e esplorare possibili interazioni tra gli strumenti e le azioni di ogni partner da combinarsi con quelli previsti e sviluppati nell'ambito dell'azione nonché a promuovere un posizionamento congiunto e forte dei partner rispetto ai temi del cambiamento climatico e giustizia climatica e agli intenti di sensibilizzazione e advocacy dell'azione.

È auspicabile prevedere già in fase di sviluppo progettuale la strutturazione di spazi digitali condivisi, sia di natura gestionale che di comunicazione al pubblico e attori chiave, per facilitare la comunicazione e il monitoraggio tra componenti diverse e permettere ai beneficiari di avere una visione complessiva del progetto, rinforzandone il senso di comunità e facilitando anche la condivisione di esperienze e buone pratiche.

Si potrebbero sempre **prevedere attività di raccordo o momenti di confronto ad hoc già in fase di scrittura di progetto per promuovere e/o massimizzare l'interazione, la più opportuna consequenzialità e la sinergia tra componenti, attività, output, target e risultati di progetto**, e anche **tra attori chiave dell'azione e anche di altri progetti e iniziative** dei partner di progetto, per sospingere processi efficienti, efficaci e di impatto. In particolare si potrebbe promuovere l'interazione e scambio tra:
- Lo sviluppo di contenuti, prodotti e strumenti di comunicazione e advocacy previste nel progetto e i contenuti, prodotti e strumenti analoghi sviluppati dai partner in altri progetti o azioni.
- Le ricerche realizzate dai partner sia nell'ambito del progetto che al di fuori ma in linea con gli intenti di contenuto e di advocacy e la Campagna di comunicazione/digitale dell'azione. A questo scopo sarebbe raccomandabile esplorare la possibilità di poter organizzare webinar sia interni al partenariato sia rivolti ad alcuni dei target di progetto.
- Il **raccordo tra le attività rivolte agli/alle studenti/esse nelle scuole con quelle per la co-progettazione e attuazione di attività di comunicazione quale la Campagna mediatica e/o con altre attività di campaigning**, poiché si è mostrato una scelta efficace per promuovere prodotti comunicativi, attività di campaigning e processi di capacity-building efficaci.

Il coinvolgimento di attivistƏ/attori locali in paesi del Sud del mondo potrebbe essere facilitato associandolo ad altre attività/progetti che li/le implichino direttamente in loco, quando possibile.

Sarebbe auspicabile rivalutare l'entità delle risorse da destinarsi allo sviluppo di video-reportage, sia in Italia che in paesi del Sud del mondo, prevedendo di aumentare quantitativamente quanto previsto da investire a questo scopo.

Soprattutto in **contesti scolastici sfidanti** sarebbe opportuno prevedere o esplicitare sin nel disegno di progetto:
- la possibilità di sviluppare e realizzare **percorsi più estesi**,
- il **coinvolgimento sostanziale degli/lle insegnanti** fin dalla fase di sviluppo del percorso,
- più in generale un **maggior investimento di risorse da parte dei/lle formatori/trici**, anche ai fini dell'adattamento degli strumenti formativi ai differenti contesti scolastici e gruppi classe e per garantire l'adeguatezza degli strumenti e delle metodologie adottati per promuovere percorsi inclusivi ed efficaci.

Identificazione delle zone di intervento, dei beneficiari, dei Risultati e degli Obiettivi, formulazioni adottate
Sarebbe **opportuno anche rivolgersi agli insegnanti e agli/lle studenti/tesse delle scuole secondarie di primo grado, rimodulando tematiche e strumenti laddove necessario**.

Attività, output e allocazione delle risorse
Le **iniziali presentazioni dovrebbero auspicabilmente coinvolgere l'intero consiglio di classe, se non di Istituto,** e ottenere la fondazione del percorso proposto sull'approvazione del consiglio stesso.

Si è evidenziata l'opportunità di **promuovere la strutturazione modulare dei contenuti e degli strumenti ancora più pronunciata, prevedendo moduli e attività mirate per tipologie di indirizzo e per materia nonché ulteriori sotto-tracce, materiali, attività/strumenti e proposte laboratoriali** che possano meglio adattarsi a differenti contesti e soprattutto a quelli più sfidanti, o prevedere ulteriori risorse da poter investire a questo scopo.

Raccomandazioni sulla base dei criteri di efficienza e efficacia

Raccomandazioni relative alla struttura, strumenti e contenuti dei percorsi e attività formative rivolti alle scuole e ai/alle giovani, anche in risposta ad alcune criticità osservate nei gruppi classe e negli Istituti con indirizzo non linea con le tematiche del progetto

Si potrebbe esplorare la possibilità di realizzare i percorsi o parte dei **percorsi in orari extra-scolastici**.

Inoltre o in alternativa, si potrebbe esplorare la possibilità di **attuare modalità di supervisione e di supporto successive all'attuazione dei percorsi e delle micro-azioni per** promuovere il rafforzamento dei risultati e dei benefici contribuendo a rafforzare ulteriormente la capacità delle scuole, degli/le insegnanti e degli/le studenti/esse nel proseguire il percorso intrapreso.

Sarebbe opportuno **promuovere ulteriormente l'aderenza del percorso proposto agli interessi e alle capacità dei/lle partecipanti ai workshop**, soprattutto in contesti scolastici non fortemente in linea con le tematiche e i percorsi proposti nonché per rivolgersi a gruppi classe con caratteristiche e dinamiche sfidanti, anticipando per quanto possibile le attitudini e le preferenze e adottando già gli strumenti potenzialmente più efficaci.

È auspicabile **stimolare processi di scoperta e ricerca** nell'ambito dei percorsi didattici e di co-progettazione.

Si potrebbe **sospingere in modo più energico la connessione tra la dimensione locale e quella globale,** partendo dalle problematiche locali.

In contesti maggiormente sfidanti **l'adozione del gaming e di attività pratiche e partecipative è risultata in genere una scelta vincente** e potrebbe essere promossa ulteriormente.

Raccomandazioni relative alle criticità e potenzialità osservate rispetto al coinvolgimento e alla partecipazione degli istituti e/o degli insegnanti

Sarebbe raccomandabile promuovere una **maggiore centralizzazione da parte del progetto e della partnership del processo di ingaggio e di presentazione dell'azione nelle scuole per promuoverne l'incisività, la comprensione del progetto e la valorizzazione** delle attività proposte, in particolare nelle zone dove i partner si avvalgono di collaboratori locali e/o di formatori/trici esterni.

È anche auspicabile **prevedere percorsi formativi e di co-progettazione coinvolgendo l'intero consiglio di classe se non di istituto** fin dalle fasi iniziali. Sarebbe opportuno coinvolgere almeno 2 insegnanti della stessa classe con una progettualità inter-disciplinare, chiedendo esplicitamente la collaborazione della scuola.

È raccomandabile **attivare l'ingaggio delle scuole nel periodo primaverile** dell'anno scolastico precedente e cercare per quanto possibile di **attivare una rete con le scuole prima dell'inizio del progetto** per poter avere un bacino di partecipanti già "caldo" all'inizio delle attività nelle scuole.

Si potrebbe valutare l'opportunità di incoraggiare la partecipazione degli/lle insegnanti alle attività proposte con qualche forma di compenso/riconoscimento di natura economica o anche ideando altre **forme e modalità per incentivarne l'interesse e/o l'impegno e investimento di tempo e di energie** associati, come ad esempio fornendo la possibilità di partecipare in altre attività/eventi organizzati dai partner dato che ciò è risultata una scelta vincente.

Sarebbe raccomandabile **promuovere formalmente e attivamente l'inclusione del/degli/lle insegnante/i di riferimento con azioni di coinvolgimento e/o preparazione nella programmazione e preparazione delle attività nelle classi**. A questo scopo è auspicabile identificare o promuovere con le scuole l'identificazione di momenti dedicati per la programmazione congiunta dei percorsi formativi.

Sarebbe opportuno **rivedere periodicamente la calendarizzazione delle attività assieme agli/lle insegnanti e/o dei/lle referenti** delle classi coinvolte/degli Istituti, per anticipare e minimizzare la concomitanza con verifiche o altre attività chiave legate al programma della classe e/o l'occorrenza di resistenze o comunque della creazione di situazioni critiche e limitanti l'efficacia delle attività.

Si raccomanda di prestare particolare attenzione sin dalle fasi iniziali del progetto nell'approntare la calendarizzazione delle attività formative similari offerte allo stesso target nonché delle azioni di comunicazione e promozione delle stesse al fine di massimizzarne l'efficienza e l'efficacia.

Sarebbe auspicabile **prevedere la possibilità di intersezione tra le attività formative rivolte agli/lle insegnanti e i percorsi nelle classi** sia per facilitare lo sviluppo e l'attuazione di questi ultimi sia per promuovere processi con un maggiore potenziale di efficacia e impatto.

È raccomandabile **prevedere sempre un momento di confronto e di scambio iniziale tra formatore/trice e insegnante** per poter:
- conoscere le caratteristiche e le dinamiche del gruppo classe,
- possibilmente co-progettare il percorso o comunque poter raccogliere informazioni e stimoli per strutturare un percorso con tematiche e strumenti efficaci alle caratteristiche della classe,
- anticipare le possibili criticità nell'attuazione delle micro-azioni e in particolare quelle legate alla mobilità dei gruppi e alla disponibilità degli/lle insegnanti e delle classi/scuole di grado inferiore,
- valutare insieme la preferenza per il ruolo auspicabile dell'insegnante nel corso dei workshop e del co-sviluppo delle micro-azioni sulla base delle caratteristiche e delle dinamiche del gruppo e della sensibilità dei/lle formatori/trici.

L'entità quanti-qualitativa del contributo e/o della partecipazione dell'insegnante dovrebbe essere modulata sulla base della specificità e delle caratteristiche del gruppo classe, del percorso formativo e di co-progettazione intrapreso, nonché ove opportuno e/o rilevante della programmazione didattica dell'insegnante stesso e/o del corpo docente e/o del consiglio scolastico.

Sarebbe opportuno promuovere il **coinvolgimento dei beneficiari già in fase di progettazione**, così da costruire percorsi più aderenti ai loro bisogni e interessi.

È auspicabile **valorizzare ulteriormente la modalità di peer education e i giovani attivist3** come facilitatori del coinvolgimento tra pari.

Raccomandazione relativa alle criticità riportate rispetto alle differenti opportunità di ToT sugli strumenti e sulle metodologie

Sarebbe opportuno prevedere momenti di "aggiornamento" e/o "recupero" rivolto ai/lle formatori/trici per garantire l'adeguato supporto e guida laddove necessario.

Raccomandazioni relative alle criticità emerse rispetto alle procedure amministrative e al monitoraggio

Si segnala che **deroghe procedurali per l'acquisto di beni e servizi di entità limitata sarebbero opportune** nell'ambito di attività che includono la partecipazione di enti/associazioni di piccola taglia/con strutture e risorse limitate. La raccomandazione si rinnova per l'acquisto di beni e servizi relativi ad attività che di per sé necessiterebbero di procedure snelle per poter essere realizzate con efficienza ed efficacia, oltre che con tempistiche in linea con il tipo di contesti, tematiche e attori coinvolti.

Sarebbe auspicabile cercare di identificare forme di deroga o comunque di semplificazione anche dei processi e degli strumenti di monitoraggio interno, dove questi sono risultati particolarmente appesantenti.

Raccomandazioni relative alle criticità emerse rispetto ai questionari di monitoraggio degli indicatori e della valutazione delle attività, in chiave di miglioramento dell'efficacia[80]

La **richiesta di compilazione dei questionari dovrebbe possibilmente avvenire in momenti e in periodi opportunamente identificati**, che non scoraggino l'effettiva compilazione dei quesiti valutativi.

[80] Le raccomandazioni relative ai questionari che derivano da criticità più direttamente legate alle richiese del Bando ECG 2021 e/o alla formulazione quanti/qualitativa degli indicatori sono già state enunciate nella parte di Raccomandazioni relativa al Disegno del progetto.

È **sempre auspicabile la presenza del/le formatore/trice alla compilazione dei questionari per assicurare il completamento dell'attività di auto-valutazione e il pronto supporto** nel caso vengano incontrate delle difficoltà nel corso della compilazione del questionario.

Sarebbe opportuno **prevedere la restituzione puntuale dei risultati e dei contenuti di valutazione delle attività ai/lle formatori/trici** per permettere di apprezzare l'efficacia del lavoro svolto e eventualmente aggiustare/rimodulare/integrare/arricchire l'approccio, la metodologia e/o gli strumenti utilizzati. Ciò permetterebbe anche di rilevare prontamente eventuali difficoltà nell'interpretazione delle domande da parte dei/lle beneficiari/e delle attività.

Compatibilmente con le esigenze di monitoraggio degli indicatori, sarebbe opportuno prevedere l'adozione di **questionari più corti e centrati sulle attività formative effettivamente realizzate** nel gruppo classe, che permettano ai rispondenti di focalizzarsi ed esprimersi rispetto all'esperienza formativa vissuta. In aggiunta o in alternativa, all'adozione dei questionari di valutazione standardizzati sarebbe opportuno affiancare **lo sviluppo di strumenti ad hoc maggiormente modulati sul tipo di attività e di output e/o la previsione di brevi momenti di valutazione partecipata,** che promuova il coinvolgimento attivo dei partecipanti alle attività e processi sostanziali di valutazione e riflessione sia sui contenuti sia sui processi e sulle metodologie promossi/adottati.

È raccomandabile **promuovere modalità e processi di raccolta e di sistematizzazione delle attività e dei risultati di auto-valutazione partecipata/qualitativa** eventualmente adottata dai/lle formatori/trici in integrazione all'adozione dei questionari di monitoraggio al fine di valorizzare queste attività quando sono implementate e anche di rafforzare e di estendere ulteriormente l'entità del monitoraggio dei risultati e dei benefici osservati. Inoltre, queste forme di valutazione potrebbero venire previste come componente non-discrezionale della valutazione delle attività formative.

Raccomandazioni relative ad alcuni aspetti/componenti specifici di R1

Potrebbe essere auspicabile **prediligere forme ibride di formazione** rivolte agli/lle insegnanti per cercare di massimizzare i vantaggi di entrambe le modalità formative – online e in presenza. Si potrebbe esplorare la possibilità di organizzare forme ibride alternate, che permettano di affrontare le parti più teoriche on-line e di approfondire quelle più laboratoriali e pratiche in presenza.

Sarebbe opportuno **sviluppare e pianificare istanze di formazione congiunta tra docenti e studenti** per promuovere una conoscenza reciproca più autentica delle rispettive prospettive, conoscenze, capacità e desideri, a beneficio della co-progettazione di percorsi didattici (ancor più) rilevanti ed efficaci.

Sarebbe auspicabile **fornire strumenti didattici pratici per applicare il pensiero sistemico in classe e supportare ulteriormente la comprensione di eventi e temi complessi e inter-connessi** come quelli climatici, ambientali e socio-economici e nell'apprendimento di strumenti complessi quali En-roads, continuando anche a contrastare la disinformazione (fake news).

Come per le guide e percorsi nelle classi, è raccomandabile **sviluppare percorsi formativi mirati e interdisciplinari anche per i docenti, per rispondere adeguatamente ai diversi livelli di preparazione iniziale e alle specificità di materie differenti**.

È inoltre auspicabile **esplorare la possibilità e fattibilità di coinvolgere più di un insegnante per classe e/o istituto**, e anche **esplorare la fattibilità di strutturare percorsi di formazione obbligatoria con il MIUR e/o con gli USR,** nonché di organizzare formazioni estive e/o con copertura parziale delle spese.

È raccomandabile valutare la possibilità di **organizzare nell'ambito dei percorsi formativi rivolti agli/lle insegnanti dei momenti ad hoc per lo scambio di pratiche**, online e/o in presenza.

Sarebbe sempre **auspicabile prevedere la testimonianza di persone risorsa dal campo** quando e dove possibile, sia nelle attività formative in presenza che online, vista l'efficacia e il grande apprezzamento che questo tipo di contributo ha avuto. Sarebbe sempre preferibile attivare contributi

“in diretta” anche se più difficoltosi da organizzare perché particolarmente efficaci. Alternativamente si potrebbe optare per testimonianze registrate in differita.

Si **suggerisce di prevedere percorsi che accompagnino gli insegnanti nello sviluppo e nella sperimentazione/attuazione delle nuove conoscenze e competenze acquisite** nell’arco dell’intero anno scolastico. È stato suggerito che idealmente un corso potrebbe prevedere un primo incontro in presenza pima dell’inizio dell’A.S., quindi una serie di incontri di cadenza mensile online per rivedere insieme il percorso intrapreso e/o approfondire aspetti e/o tematiche, concludendosi infine verso la fine di Marzo in presenza per rafforzare i risultati e valutare il percorso formativo intrapreso/promosso.

Alternativamente, sarebbe opportuno prevedere comunque forme di accompagnamento/tutoraggio successive alla implementazione dei corsi formativi.

R1A1
Sarebbe auspicabile cominciare a promuovere il corso residenziale con largo anticipo e con forme comunicative strutturate e congiunte da parte del partenariato, come promosso per la seconda edizione dello stesso.

Sarebbe anche **opportuno poter prevedere un numero ulteriore di formazioni che possano anche rispondere alle esigenze espresse dai/lle insegnanti del Sud Italia**, dove è stato riportato che questo tipo di offerta sia carente e perciò particolarmente auspicabile.

È raccomandabile cercare di rendere molto interattive e dinamiche anche le formazioni rivolte agli insegnanti alternando maggiormente momenti di teoria a istanze laboratoriali.

Si potrebbe esplorare la fattibilità di organizzare formazioni che possano durare più ore/giorni e che possano lasciare margini temporali adeguati al rientro di partecipanti da destinazioni lontane

R1A2
Visto il successo e l’utilità delle attività pratiche e dei giochi interattivi didattici proposti nelle Guide e attuati nelle scuole ne è stata **auspicata l’integrazione/estensione** con ulteriori suggerimenti e schede attività, stimoli multimediali e metodologici, per permettere una scelta più ampia e diversificata sia ai/lle formatori/trici sia agli/lle studenti/esse nella co-progettazione delle loro micro-azioni. Inoltre, **ulteriore attenzione e spazio potrebbero essere previsti rispetto al tema della giustizia climatica**, il quale è emerso come un tema particolarmente accattivante sia per gli/le insegnanti che per i/le ragazzi/e e i/le giovani.

Sembrerebbe **auspicabile anticipare o associare la distribuzione e/o promozione delle Guide e degli strumenti formativi al processo di “aggancio” degli Istituti** visto il successo che queste hanno mostrato anche nel suscitare l’interesse di questi interlocutori e la richiesta di collaborazione da parte loro.

Sarebbe inoltre **raccomandabile lo sviluppo di modalità di raccolta di feedback sull’uso delle Guide e degli strumenti proposti, incluso il Padlet e la traccia suggerita, sia da parte degli/lle insegnanti che da parte dei/lle formatori/trici** per sospingere ulteriormente l’apprezzamento dell’efficacia degli strumenti e la valutazione dell’entità degli aggiustamenti/integrazioni auspicabili. Ad esempio, si potrebbero attivare modalità di raccolta feedback sulle guide sia nel corso delle formazioni sia attraverso strumenti ad hoc quali ad esempio i moduli di registrazione per il download dei formati digitali delle stesse. Analogamente, prevedere nel modulo di raccolta feedback o questionario di valutazione delle formazioni la richiesta di eventuale disponibilità ad essere ricontattati per uno scambio di riflessione valutativa, al fine di facilitare successivi contatti ai fini di monitoraggio e/o valutazione

R1A3

Nell'ambito dei workshop nelle classi è raccomandabile promuovere visite o comunque conoscenza diretta su fenomeni, azioni, fattori, esempi concreti presenti sui territori, e possibilmente vicini al vissuto dei/delle ragazzi/e quali, a titolo di esempio non esaustivo: modalità più o meno eco-sostenibili di produzione, riciclo e consumo; piccoli e grandi gesti e scelte quotidiane per rispettare e promuovere il rispetto dell'ambiente. È infatti opportuno promuovere l'attenzione degli/lle studenti/esse rispetto alla rilevanza anche di piccole azioni quotidiane per contrastare il cambiamento climatico.

Soprattutto con gli/le studenti/esse è auspicabile prevedere principalmente percorsi strutturati in presenza perché considerata più efficace.

R1A4

Nell'ambito dello sviluppo e della programmazione di attività di ricerca-valutazione che coinvolgano il corpo docente sarebbe opportuno:

- **esplicitare e ricordare dall'inizio della formazione e nel corso della stessa che una parte dei partecipanti potrebbe essere contattata per la ricerca valutativa, o alternativamente pre-selezionare già un certo numero di potenziali partecipanti**;
- **esplicitare la richiesta ai partecipanti di progettare e attuare un'Unità Didattica** in compimento di quanto appreso nel corso, soprattutto quando si prevede di valutare questo processo nell'ambito di una ricerca-valutazione;
- tenere conto del calendario scolastico e della programmazione e progettazione delle attività didattiche eventualmente da associare alla programmazione e alla calendarizzazione del processo di ricerca, o alternativamente **concordare con i partecipanti i tempi e le modalità di programmazione e attuazione sin dall'inizio del percorso formativo e possibilmente come parte integrante dello stesso**;
- prevedere la possibilità di affiancare/seguire il docente nel corso della co-progettazione di un'Unità Didattica a seguito e in attuazione di quanto appreso nel corso formativo;
- **prevedere una maggiore lunghezza del processo di affiancamento del docente** formato, per facilitare la possibilità di attuare processi di osservazione partecipata nonché la loro portata.

Sarebbe inoltre auspicabile prevedere risorse che permettano più osservazioni dello stesso campione in momenti diversi o su più giornate, per promuovere processi efficaci di osservazione e minimizzare l'occorrenza o incidenza di possibili distorsioni.

Potrebbe anche essere raccomandabile il supporto di attori chiave di raccordo in loco, quali ad esempio i PM dei partner o altre figure chiave di raccordo, per programmare la componente in presenza con i docenti selezionati e con agli interlocutori che sarebbe auspicabile incontrare.

Raccomandazioni relative ad alcuni aspetti/componenti specifici di R2

Potrebbe sempre venire implementata una **ulteriore mappatura iniziale dei bisogni** dei/lle beneficiarƏ visto che è risultata una pratica vincente per favorire la co-progettazione di una proposta formativa e di supporto rilevante e efficace, come nel caso del capacity-building e delle attività rivolte agli/lle attivistƏ.

Analogamente a quanto già evidenziato relativamente alle pratiche raccomandabili per facilitare l'interesse e la fiducia dei gruppi classe nelle scuole secondarie di secondo grado, anche per promuovere e rafforzare il coinvolgimento e la fiducia dei/lle giovani attivistƏ sarebbe auspicabile promuovere la condivisione di pratiche e di esempi puntuali dell'esperienza sia dell'ente sia personale di chi la condivide e discute, poiché ciò è risultata una scelta vincente.

Sarebbe opportuno **prevedere occasioni ricorrenti di confronto e di scambio diretto tra attivistƏ del Nord e del Sud, oltre che tra attivistƏ e insegnanti e studenti/esse**, al fine di promuovere processi partecipati di condivisione e di sviluppo non solo dei messaggi ma anche delle modalità più positive per comunicarli.

R2A1

Analogamente a quanto già raccomandato relativamente alle formazioni rivolte agli/lle insegnanti[81], **anche per i percorsi formativi rivolti agli/lle attivistə potrebbe essere auspicabile prediligere forme ibride** per cercare di massimizzare i vantaggi di entrambe le modalità formative – online e in presenza.

È raccomandabile **prevedere anche nelle componenti online dei percorsi formativi ulteriori esercitazioni/attività partecipative**, per sostenere l'attenzione dei/lle partecipanti e l'efficacia dell'attività.

Sarebbe auspicabile **esplorare la possibilità e fattibilità di una strutturazione flessibile e diversificata del percorso di capacity-building** sulla base delle esigenze/bisogni dei/lle partecipanti possibilmente rafforzando le componenti in presenza sulla base di obiettivi formativi condivisi. Si potrebbe inoltre **prevedere una ripartizione chiara tra tematiche per permettere ai partecipanti di scegliere i moduli anche in base alle proprie competenze e esperienze.**

È raccomandabile **condividere in modo ricorrente il calendario** delle sessioni per anticipare possibili dimenticanze, soprattutto quando le attività sono dilazionate nei mesi.

La strutturazione della **supervisione del lavoro dei gruppi** potrebbe venire modulata sulla base delle specificità e delle competenze dei/lle partecipanti, **prevedendo anche forme di guida e supporto** ulteriori ove necessario.

Potrebbe essere auspicabile **prevedere sin dalla fase di programmazione un momento dedicato allo scambio tra formatori/trici e partecipanti qualche mese dopo la fine delle attività formative** per comprendere e apprezzare l'efficacia del percorso realizzato.

R2A2
Sarebbe auspicabile anticipare le difficoltà potenzialmente incontrate nel coinvolgimento di attivisti/e del Sud del Mondo prevedendo alternative perseguibili già nelle fasi iniziali del progetto.

R2A4
È raccomandabile rafforzare la comunicazione sulla programmazione di attività omologhe/simili e l'armonizzazione dei calendari di implementazione per minimizzare gli affollamenti e massimizzarne l'efficacia potenziale. A questo scopo si potrebbero ulteriormente stimolare e promuovere occasioni di incontro e scambio tra i partner che hanno la responsabilità di organizzare questo tipo di attività in zone e momenti differenti per promuovere la partecipazione e il contributo di tutti/e e processi di sviluppo e attuazione maggiormente coordinati e potenzialmente più efficaci.

Si potrebbe contemplare in progetti futuri una **maggiore diversificazione del target di attività simili/uguali** sulla base anche di scelte legate all'opportunità, alla necessità di estendere il bacino di beneficiari, alle caratteristiche dei beneficiari e al loro potenziale in termini anche di decision-making.

Relativamente all'organizzazione degli hackathon si raccomanda:
- per gli hackathon sia in presenza che online si potrebbero **privilegiare possibilmente i fine settimana e gli orari mattutini/diurni**, per facilitarne la partecipazione e l'efficacia potenziale;
- la **diversificazione del target** per estendere l'efficacia e l'impatto potenziali dell'attività;
- la **revisione dei tempi** e di alcune fasi per mitigare il senso di "fretta" riportato;
- l'esplorazione dell'opportunità e fattibilità di realizzare prima dell'Hackathon online un incontro propedeutico di conoscenza reciproca e di preparazione, e/o di dividere l'attività in due parti da attuarsi in giorni differenti;
- l'esplorazione della possibilità di **aggiungere una sezione di collegamento in cui si possa approfondire come passare dalla teoria alla pratica, iniziando da azioni e percorsi su piccola scala**.

[81] *Raccomandazioni relative ad alcuni aspetti/componenti specifici di R1.*

Inoltre, la scelta di denominazioni maggiormente accattivanti potrebbe stimolare ulteriormente la curiosità e l'interesse di quei potenziali beneficiari che hanno però minore familiarità con questo tipo di attività.

Raccomandazioni relative ad alcuni aspetti/componenti specifici di R3

R3A1
I **processi partecipati di co-progettazione dei contenuti della Campagna sono risultati vincenti e dovrebbero venire promossi come buona pratica e replicati**. Si potrebbero sviluppare e prevedere percorsi di co-progettazione **anche grafica**, oltre che di contenuto e messaggio, per permettere agli/alle studenti/esse e anche agli/lle attivistƏ di sviluppare e contribuire attivamente con le proprie idee a campagne e attività di informazione e sensibilizzazione sulla giustizia climatica e/o sugli aspetti e temi interconnessi.

R3A2
La **necessità di creazione e/o attivazione di reti tra Istituti scolastici e/o classi di gradi differenti ai fini dell'attuazione di azioni e percorsi di peer education potrebbe venire esplicitata e chiarita fin dalle fasi iniziali** della presa di contatto con le scuole, identificando con anticipo i possibili fattori di criticità e le misure di mitigazione/supporto percorribili.

Nella pianificazione del lavoro con alcuni istituti professionali è opportuno **anticipare l'evenienza di lunghi periodi di tirocinio** adeguando opportunamente la programmazione alla tipologia di istituto.

È raccomandabile **quando necessario stimolare in via preliminare la creazione di rete all'interno delle classi** prediligendo anche attività ludico-formative a questo scopo prima di attivare, o in concomitanza de, il percorso formativo e di co-progettazione vero e proprio.

Sarebbe sempre auspicabile **provare più volte l'attuazione delle micro-azioni prima di realizzarle, ponendo particolare attenzione alla gestione del tempo e concordando strategie di mitigazione**. È stato suggerito che l'identificazione e la preparazione di un membro del gruppo preposto a questo scopo potrebbe essere una opzione sperimentabile.

È sempre **necessario garantire la presenza dell'insegnante di riferimento nell'ambito delle attività di peer education** per anticipare e minimizzare eventuali criticità legate alla gestione del gruppo classe e/o di elementi o dinamiche creanti disturbo e confusione, di difficile gestione per ragazzi/e delle scuole superiori di secondo grado in modo autonomo.

Si potrebbe **prevedere la realizzazione di eventi/attività congiunte che facilitino ove necessario gli/le studenti/esse nel rivolgersi agli adulti** nell'attuazione delle micro-azioni a questo finalizzate.

È raccomandabile **prevedere un'attività finale di restituzione e condivisione sia a livello di Istituto che possibilmente anche inter-scuola** o ancora più ampio, per gratificare gli/le studentƏ e rafforzare i risultati nonché la volontà di continuare ad investirsi.

Sarebbe inoltre **ideale prevedere dalla fase di co-progettazione del percorso alcuni momenti di monitoraggio e riflessione condivisi tra insegnanti e formatori**.

Raccomandazioni sulla base dei criteri di Impatto e di sostenibilità

Molte delle raccomandazioni già riportate afferenti al Disegno, all'Efficienza e soprattutto all'Efficacia dell'azione sospingono anche l'impatto e/o la sostenibilità potenziali. In questo capitolo si presentano solo quelle raccomandazioni per rafforzare l'impatto e/o la sostenibilità potenziale dell'azione che non sono già state menzionate nei capitoli precedenti di questa Sezione.

Sarebbe auspicabile **sviluppare attività o strumenti di restituzione alle scuole e ai/lle referenti dei risultati delle valutazioni realizzate con i/le partecipanti ai workshop e alle micro-azioni** per promuovere la ownership del progetto e anche l'impatto potenziale delle attività realizzate.

È opportuno **continuare a promuovere ulteriori percorsi formativi e follow up degli insegnanti e l'integrazione dei contenuti e percorsi nei curricula scolastici**.

Collaborazione e sinergie tra beneficiari, interesse per interazioni continuative nel tempo
Sarebbe auspicabile **esplorare la possibilità di dare seguito alla formazione in presenza con incontri online** che possano rafforzare la rete creatasi e/o "creando serbatoio di buone pratiche".

Lunghezza, modalità e target dei percorsi formativi, integrazione tra attività formative e di co-progettazione, impatto indiretto della peer-education
Si raccomanda **la creazione di alleanze permanenti tra scuole e ONG attive sul versante migrazione e accoglienza e/o nei territori dove gli effetti del cambiamento climatico sono più evidenti** per poter portare narrazioni e testimonianze efficaci nell'ambito dei percorsi formativi promossi.

È opportuno **esplorare la possibilità di rivolgere i corsi residenziali a insegnanti dello stesso istituto o della stessa regione**.

Quando opportuno e fattibile sarebbe auspicabile **promuovere percorsi con componenti pratiche e esplorare le opportunità presenti sul territorio per integrare attività conoscitive in luoghi emblematici** sia in negativo che in positivo o anche luoghi legati al vissuto quotidiano dei/delle ragazzƟ.

Tipologia di alcune attività e output, Coinvolgimento e collaborazione con attori chiave istituzionali e del terzo settore

È auspicabile **promuovere quando e dove possibile il coinvolgimento attivo delle Istituzioni e Amministrazioni** per consolidare alleanze educative efficaci e radicare maggiormente il progetto nei contesti locali.

Nell'organizzazione di eventi e attività che possono essere di interesse diretto delle amministrazioni locali sarebbe opportuno promuovere azioni informative capillari e su molteplici canali, come nel caso dell'hackathon che ha avuto focus sui PAESC delle amministrazioni locali. Inoltre, **i/le giovani amministratori/trici locali potrebbero venire sollecitati anche su altri temi affini con attività di hackathon**.

In progetti o finanziamenti simili si potrebbero **prevedere anche componenti che si rivolgano direttamene agli amministratori e alle imprese per promuovere collaborazioni virtuose**, e la presa o rafforzamento di consapevolezza e di responsabilità.

È auspicabile **esplorare la fattibilità di creare o rafforzare presidi permanenti sui territori per rivolgersi ai giovani**, e soprattutto in quei territori dove la comunità e i/le giovani sono meno consapevoli, avvicinando le realtà locali alle problematiche globali.

Si raccomanda di **mantenere un'attenzione sempre elevata delle istituzioni locali e scolastiche** per promuoverne la partecipazione e il consenso in ogni fase e componente del progetto, quando e come possibile.

Lunghezza delle attività, Lunghezza del progetto, Assenza di scambi tra progetti omologhi finanziati
Vista l'entità e complessità delle tematiche e degli obiettivi promossi, sarebbe opportuno poter **accedere a risorse che permettano attività e anche progetti co-finanziati più lunghi**.

Si incoraggia l'Ente Donatore anche a promuovere momenti di scambi qualitativi tra progetti finanziati con lo stesso bando e che realizzano attività simili al fine di stimolare riflessioni sulle

pratiche, aggiornamenti sulle ultime tendenze e dibattito tra esperti, e non ultimo la creazione di sinergie, che in ultima istanza promuoverebbero l'efficacia e impatto potenziali delle singole azioni.

6.1) Allegato N.1 – Lista degli interlocutori consultati, in ordine cronologico

La seguente tabella presenta gli interlocutori consultati nel corso della Valutazione di Medio Termine nel periodo 8 Agosto – 24 Settembre 2024.

Nome	Ruolo nel Progetto Changemakers	Tipo di contatto[82]	Date
Laura di Maggio	Coordinatrice e PM Changemakers – WeWorld	-	
Patrizio Ponti	Consulente Monitoraggio – WeWorld	-	
Claudia Gallinaro	PM Changemakers – AAIT	Scambi a distanza (Mail, cellulare, meet) Mail (restituzione SWOT)	19-25/07/2024 28/08/2024
Partecipanti Summer School	Attivist*/Changemakers	Presentazione e osservazione attività a distanza	25/07/2024
Martina Pinetti	PM Changemakers – CESVI	Mail (restituzione SWOT) Intervista Individuale - online	23/08/2024 29/08/2024
Francesca Rapanà	PM e Ricercatrice Changemakers – UNIBO/Cattedra UNESCO	Mail (restituzione SWOT) Intervista Individuale - online	26/08/2024 28/08/2024
Isabelle De Maurissens Maria Chiara Pettenati	PM e Ricercatrice Changemakers – INDIRE PM e Dirigente Changemakers – INDIRE	Mail (restituzione SWOT) Intervista di gruppo - online	26/08/2024 30/08/2024
Rosella Reverdito	PM Changemakers – PANDORA	Mail (restituzione SWOT) Intervista Individuale - online	26/08/2024 29/08/2024
Rachele Ponzellini	EU & Global Communication Coordinator - WeWorld	Intervista Individuale - online	27/08/2024
Rosella Reverdito Simona Bogani	PM Changemakers – PANDORA Coordinatrice didattica Lombardia Ovest – PANDORA	Intervista di gruppo - online	29/08/2024
Federica Pini	Formatrice CM nelle scuole – PANDORA	Intervista Individuale - online	02/09/2024
Alessia Sacchetti	PM ECG e formatrice – CESVI	Intervista Individuale - online	02/09/2024
Giulia Capodieci	Responsabile Comunicazione e Formatrice Capacity-building Changemakers – AAIT	Intervista Individuale - online	02/09/2024
Lucia Cesaro	Coordinatrice attività – Patatrac/WeWorld	Intervista Individuale - online	02/09/2024
Giorgia Bertolini e Piercamillo Falivene	Ricercatori UNIBO/Cattedra UNESCO	Intervista di gruppo - online	03/09/2024
Annalisa Quinto	PM e Docente Changemakers – UNIBO/Cattedra UNESCO	Intervista Individuale - online	03/09/2024
Claudia Gallinaro	PM Changemakers – AAIT	Intervista Individuale - online	03/09/2024
Miriam Gioiosa	Formatrice Changemakers nelle scuole - WeWorld	Intervista Individuale - online	03/09/2024
Marirorsa Iannelli	Esperta tematica e Formatrice Changemakers nelle scuole - WeWorld	Intervista Individuale - online	04/09/2024
Edoardo Conti	Referente Regranting – AAIT	Intervista Individuale - online	04/09/2024

[82] Le date riportate indicano il/I giorno/i dei principali scambi. Non sono state indicate le date degli scambi ricorrenti che si sono stati realizzati con le persone referenti di WeWorld.

Nome	Ruolo nel Progetto Changemakers	Tipo di contatto[82]	Date
Michele Restuccia	Referente formazioni e formatore capacity-building Changemakers – AAIT	Intervista Individuale - online	04/09/2024
Attivista n.1	Attivista partecipante al percorso di capacity-building e Activism School	Intervista Individuale - online	04/09/2024
Attivista n.2	Attivista partecipante al percorso di capacity-building e beneficiar* re-granting	Intervista Individuale - online	04/09/2024
Attivista n.3	Attivista partecipante al percorso di capacity-building e Activism School	Intervista Individuale - online	05/09/2024
Asia Fiorini	Digital communication specialist e formatrice – AAIT	Intervista Individuale - online	05/09/2024
Attivista n.4	Attivista partecipante al percorso di capacity-building	Intervista Individuale - online	05/09/2024
Asia Musicco Ayoub Moussaid	Formatori Changemakers nelle scuole – AAIT	Intervista di gruppo - online	05/09/2024
Salvatore Papa	Formatore Changemakers nelle scuole – Ass. Patatrac/WeWorld	Intervista Individuale - online	05/09/2024
Fatima Kabli	Formatrice Changemakers nelle scuole – Ass. Patatrac/WeWorld	Intervista Individuale - online	09/09/2024
Attivista n.5	Attivista partecipante al percorso di capacity-building	Intervista Individuale - online	09/09/2024
Attivista n.6	Attivista partecipante al percorso di capacity-building e Activism School	Intervista Individuale - online	09/09/2024
Roberto Sensi	Coordinatore ricerca sul campo/ Gambia - Policy Advisor Global Inequality AAIT	Intervista Individuale - online	12/09/2024

La seguente tabella presenta gli interlocutori consultati nel corso della Valutazione finale nel periodo 25 Settembre 2024 – 30 Maggio 2025.

Nome	Ruolo nel Progetto Changemakers	Tipo di contatto[83]	Date
Silvia Girardi	PM e Coordinarice Changemakers – WeWorld	-	
Patrizio Ponti	Consulente Monitoraggio – WeWorld	-	
Partecipanti Hackathon online (circa 12)		Osservazione diretta	12/09/2024
Partecipanti Matinée (circa 150)	Staff WeWorld, Studenti e professori scuole secondarie di secondo grado - Bologna	Osservazione diretta	17/10/2024
Coordinatrice e referente di Istituto	Scuola secondaria di secondo grado - Bologna	Colloquio telefonico	25/10/2024
3 partecipanti al percorso nelle classi, microazioni, Matinéè	Scuola secondaria di secondo grado - Bologna	Intervista di gruppo - online	14/11/2024
Silvia Girardi Camilla Serlupi Patrizio Ponti Rosella Reverdito Isabel De Maurissen Martina Pinetti	PM e Coordinarice CM – WeWorld Referente CM – WeWorld Consulente Monitoraggio – WeWorld PM Changemakers – PANDORA PM e Ricercatrice Changemakers – INDIRE PM Changemakers – CESVI	Meeting di Coordinamento e presentazione risultati e raccomandazioni VMT	25/11/2024
Referente e Insegnante Scuola Secondaria di 2° grado - Genova	Referente e partecipante workshops/microazioni	Colloquio telefonico	25/11/2024
Referente e Insegnante Scuola Secondaria di 2° grado - Bergamo	Referente e partecipante corso residenziale e workshops/microazioni	Intervista individuale - online	25/11/2024

[83] Ibidem.

Nome	Ruolo nel Progetto Changemakers	Tipo di contatto[83]	Date
2 studentesse / classe – Scuola Secondaria di Secondo grado	Partecipanti a workshop e micro-azioni - Genova	Intervista di gruppo/individuale telefonica	27/11/2024
Referente e Insegnante Scuola Secondaria di 2° grado - Bergamo	Referente e partecipante corso residenziale e workshops/microazioni	Intervista individuale - telefonica	27/11/2024
Referente e Insegnante Scuola Secondaria di 2° grado -	Referente e partecipante corso residenziale e workshops/microazioni	Intervista individuale - online	28/11/2024
Referente e Insegnante Scuola Secondaria di 2° grado - Trevacore	Referente e partecipante corso online e workshops/microazioni	Intervista individuale - online	02/12/2024
Insegnante Scuola Secondaria di 2° grado	Partecipante a workshop e micro-azioni	Intervista individuale - telefonica	04/12/2024
Prof. Massimiliano Tarozzi Francesca Rapanà Margherita Romanelli Silvia Girardi Partecipanti a Evento / Conferenza UNIBO	Titolare Cattedra UNESCO/UNIBO PM e Ricercatrice Changemakers – UNIBO/Cattedra UNESCO Strategic Pogramming, Advocacy and Partnership Coordinator – WeWorld PM e Coordinarice CM – WeWorld	Osservazione diretta e scambi informali	07/12/2024
Referente progetto finanziato con regranting	Legambiente	Intervista individuale - online	19/12/2024
Partecipante Hackathon in presenza	Partecipante Hackathon in presenza Padova	Intervista individuale - online	08/01/2025
Partecipante al Corso	Partecipante alla formazione in presenza a Monte Sole	Intervista individuale - online	09/01/2025
Partecipante Hackathon online	Partecipante Hackathon online Novembre 2024	Intervista individuale - online	10/01/2025
Partecipante Hackathon in presenza	Partecipante Hackathon in presenza Padova	Intervista individuale - telefonica	13/01/2025
Partecipante al Corso (Lombardia)	Partecipante alla formazione in presenza a Monte Sole	Intervista individuale - telefonica	13/01/2025
Referente progetto finanziato con regranting	Chirone APS	Intervista individuale - telefonica	16/01/2025
Partecipante Hackathon Padova		Intervista individuale - telefonica	16/01/2025
Partecipante al Corso (Puglia)	Partecipante alla formazione in presenza a Monte Sole	Intervista individuale - telefonica	20/01/2025
Referente progetto finanziato con regranting	Caracol	Intervista di gruppo - online	20/01/2025
Partecipante Hackathon online	Partecipante Hackathon online Novembre 2024	Intervista individuale - telefonica	11/02/2025
Partecipante al Corso (Campania)	Partecipante alla formazione in presenza a Monte Sole	Intervista individuale - online	12/02/2025
Partecipante Hackathon in presenza	Partecipante Hackathon in presenza Padova	Intervista individuale - telefonica	13/02/2025
Partecipante al Corso	Partecipante alla formazione in presenza a Monte Sole	Intervista individuale - online	14/02/2025
Partecipante Hackathon in presenza	Partecipante Hackathon in presenza Padova	Intervista individuale - telefonica	21/02/2025
Attivista Partecipante a scambi/workshop online con attivisti nord-sud		Intervista individuale - online	24/02/2025

Nome	Ruolo nel Progetto Changemakers	Tipo di contatto[83]	Date
Insegnante Scuola professionale Milano	Partecipante a workshop e micro-azioni	Intervista individuale - telefonica	25/02/2025
Insegnante Scuola commerciale Siracusa	Partecipante a workshop e micro-azioni	Intervista individuale - telefonica	25/02/2025
Silvia Girardi Camilla Serlupi Patrizio Ponti Rosella Reverdito Isabel De Maurissen Martina Pinetti Claudia Gallinaro	PM e Coordinarice CM – WeWorld Referente CM – WeWorld Consulente Monitoraggio – WeWorld PM Changemakers – PANDORA PM e Ricercatrice Changemakers – INDIRE PM Changemakers – CESVI PM Changemakers – AAIT	Partecipazione a riunione finale, facilitazione di esercizio SWOT	27/02/2025
Insegnante Scuola professionale Siracusa	Supervisione micro-azioni	Intervista individuale - online	28/02/2025
Angela Gennuso	Formatrice per AAIT	Intervista individuale - online	05/03/2025
Insegnante liceo artistica Bologna	Supervisione micro-azioni	Intervista individuale - online	06/03/2025
Martina Pinetti	PM Changemakers – CESVI	Intervista individuale - online	28/03/2025
Rosella Reverdito	PM Changemakers – Pandora	Intervista individuale - online	28/03/2025
Isabel De Maurissens	PM e Ricercatrice Changemakers – INDIRE	Intervista individuale - online	07/04/2025
Luciana Favaro	Presidente EuCliPa	Intervista individuale - online	15/04/2025
Claudia Gallinaro	PM Changemakers – AAIT	Restituzione questionario scritto	22/04/2025

6.2) Allegato N.2 – Quadro Logico / Indicatori di OS e di Risultato con valori iniziali, di baseline e finali ricalibrati

Logica e Strategia dell'Intervento	*IR: Indicatore Risultato valore iniziale / OA: Output Attività atteso*	*Valore iniziale Baseline*	*Indicatore valore corrente RF - "Indagine D"; Eurobarometro*	*Target Iniziale ()*	*Commenti / Osservazioni*
Obiettivo Generale: Contribuire allo sviluppo e al rafforzamento di una concezione di "cittadinanza", intesa come appartenenza alla comunità globale, concorrendo in modo pragmatico al cambiamento individuale e collettivo per la creazione di un mondo più sostenibile e giusto					
OS I cittadini e le cittadine italiani/e raggiunti/e dalle iniziative promosse dai Change makers hanno la giusta consapevolezza riguardo allo sviluppo sostenibile e la giustizia climatica nei Nord e Sud Globali					
OS.1 % di cittadini e cittadine che ritengono il cambiamento climatico un problema serio in questo periodo storico	**OS1.A** % di cittadini/e che considera il cambiamento climatico il problema più grave che il mondo debba affrontare**: 7%**	***29,5% (M:40,6%) (F:26,1%)***	**Eurobarometro 2025: 11% Indagine D: 32,0% (M:32,6%, F:32,4%)**	***(8%)***	Eurobarometer 513 - 07/2021 Eurobarometro speciale 538 – 05/2023 Ipsos 2024
	OS1.B % di cittadini/e che considera che cambiamento climatico un serio problema in questo periodo storico: **84%** (2021)	***77,6% (M:88,1%) (F:75,2%)***	**Eurobarometro 2025: 86% Ipsos 2024: 51% Indagine D: 73,3% (M:74,1%, F:73,8%)**	***(85%)***	
	OS1.C % di cittadini/e che si rispecchia molto/abbastanza nell'affermazione "*sono preoccupato rispetto agli effetti del cambiamento climatico*"**: TOT 87% -** M86% - F87% (2022)	***85,7% (M:83,2%) (F:86,2%)***	**Ipsos 2024: 84% Indagine D: 81,2% (M:75,5%, F:86,2%)**	***(*90%** - M90% - F91%***)***	IPSOS WeWorld

OS.2 % di adulti over 35 che hanno intrapreso personalmente un'azione per contrastare il cambiamento climatico negli ultimi 6 mesi	**OS2.A**% di cittadini/e italiani/e che dichiara di aver intrapreso un'azione per contrastare il cambiamento climatico negli ultimi 6 mesi**: 48%** **OS2.B**% di cittadini/e italiani/e che si dichiarano molto/abbastanza d'accordo con la seguente affermazione "*mi impegno personalmente per diffondere la cultura della sostenibilità e a favore di una transizione ecologica sostenibile*"**:** **TOT 73% -** M73% - F72% (2022)	***48%*** **73%** **(M: 73%)** **(F: 72%)**	**Eurobarometro 2025: 46%** **Indagine D: 72.8% (M:72,7%, F:74,9%)** **Indagine D: 52,5% (M:50,1%, F:54,7%)**	***(49%)*** ***(76%*** - M76% - F75%***)***	Eurobarometer 513 - 07/2021 IPSOS

OS3 - % di cittadini/e che conoscono le principali conseguenze ecologiche, sociali, culturali ed economiche connesse al cambiamento climatico a livello locale, nazionale e globale e comprendono come queste possono catalizzare e rinforzare il cambiamento climatico	**OS3.A**% di cittadini/e italiani/e che ritiene che il governo non si adoperi a sufficienza per contrastare il cambiamento climatico**: 84%** **OS3.B**% di cittadini/e italiani/e che dichiara di essere molto/abbastanza d'accordo con l'affermazione "*sono informato/a sui temi che riguardano il cambiamento climatico e la transizione ecologica globale*"**: TOT 84%** - M87% - F82% **OS3.C** % di cittadini/e italiani/e che si ritengono molto/abbastanza d'accordo con la seguente affermazione "*i paesi ricchi del mondo sono quelli che incidono maggiormente sui cambiamenti climatici e pertanto devono in maniera prevalente pagarne i costi*"**: 86% -** M86% - F86%		**Eurobarometro 2025: 75%** **Indagine D: 86,4% (M:81,1%, F:91,4%)** **IPSOS 2024:** **- Camb. Clim.: 82%** **- Trans. Ecol.: 72%** **Indagine D: 67,7% (M:64,9%, F:70,2%)** **IPSOS 2024: 82%** **Indagine D: 71,6% (M:68,6%, F:73,7%)**	***(*85%*)*** ***(*88%** - M91% - F86%*)*** ***(*90%** - M90% - F90%*)***	Eurobarometer 513 - 07/2021 IPSOS IPSOS
R1.1[84] – Misura in cui l'educazione alla cittadinanza globale e l'educazione allo sviluppo sostenibile sono integrate nella formazione degli insegnanti e nei programmi scolastici	**R1.1A** -C200306: formazione docenti: 0,8 (2020) **R1.1B** - C200306. Curricola scolastici: 0.875 (2020)		***ND*** ***ND***	***(*0,82*)*** ***(*0.880*)***	UNSTAT

[84] R1 – I/Le docenti e gli/le studenti/sse delle scuole secondarie di secondo grado coinvolti/e hanno acquisito le conoscenze e competenze necessarie per promuovere azioni a favore della giustizia climatica.

R1.2 % di insegnanti coinvolti/e che sono in grado di facilitare e implementare percorsi educativi di qualità sullo sviluppo sostenibile e il cambiamento climatico nell'ambito del Curriculum di Educazione Civica a fine progetto	**R1.2A**% di docenti italiani/e che affermano di utilizzare "frequentemente" o "sempre" l'esercizio del pensiero critico: 67,7% **R1.2B** % di docenti italiani/e che affermano di utilizzare "frequentemente" o "sempre" il lavoro di gruppo: 45,7% **R1.2C** % di docenti che si sente poco/abbastanza competente nel realizzare percorsi didattici su Agenda 2030 e Sviluppo Sostenibile: **80%** - poco 26%/ abbastanza 54%		**TALIS OECD: ND** **Indagine D: 75,7% (M:50,0%, F:88,5%)** **TALIS OECD: ND** **Indagine D: 54,1% (M:50,0%, F:53,8%)** **Indagine D: 75,0% (M:73,3%, F:74,2%)**	***(70%)*** ***(48%)*** ***(75%*** - poco 23%/ abbastanza 52%***)***	OECD 2018 (TALIS) OECD (TALIS) IPSOS WeWorld
R1.3 - % di studenti/sse che ritiene che il Cambiamento Climatico sia un problema serio in questo momento storico	**R1.3.A** % Giovani italiani che considerano combattere il cambiamento climatico e proteggere l'ambiente una delle 3 principali priorità**: 44%** **R1.3.B** % di studenti/sse italiani/e che si dichiara abbastanza/molto preoccupato/a per gli effetti del Cambiamento Climatico**: 79%**		**Eurobarometro 2025: 46%** **Indagine D: 73,7% (M:74,7%, F:73,9%)** **IPSOS 2024: 81%** **Indagine D: 79,6% (M:73,6%, F:84,6%)**	***(45%)*** ***(85%)***	Eurobarometer Youth Survey 09/21 Eurobarometer, "Youth and Democracy", Maggio 2024 IPSOS WeWorld

R2[85].1 - % di giovani italiani/e consapevoli e che comprendono il loro ruolo nell'affrontare le sfide globali come i cambiamenti climatici e le disuguaglianze	**R2.1A** % di giovani che si ritiene abbastanza/molto informato sui temi che riguardano il cambiamento climatico e la transizione ecologica globale: **84%** (15-24) e **74%** (25-34)		**Indagine D: 66,3% (M:64,2%, F:68,7%) (15-24)** **Indagine D: 92,3% (M:100%, F:85,7%) (25-34)**	***(*89%** (15-24) e **79%** (25-34)***)***	IPSOS WeWorld
	R2.1B % di giovani che si ritengono molto/abbastanza d'accordo con l'affermazione "*Anch'io personalmente attraverso i miei comportamenti contribuisco ad accrescere le emissioni di CO2 che impattano sul Cambiamento Climatico*": **66%** (15-24) e **71%** (25-34)		**Indagine D: 56,9% (M:56,3%, F:56,9%) (15-24)** **Indagine D: 85,7% (M:80,0%, F:90,9%) (25-34)**	***(*71%** (15-24) e **76%** (25-34)***)***	
	R2.1C % di giovani che valutano su una scala 0-10 che le proprie azioni quotidiane contribuiscono a a contrastare il cambiamento climatico (rank 8-10): **26%** (15-24) e **19%** (25-34)		**Indagine D: 4,9% (M:6,9%, F:2,8%) (15-24)** **Indagine D: 4,8% (M:10,0%, F:0,0%) (25-34)**	***(*31%** (15-24) e **24%** (25-34)***)***	

[85] **R2 – I/le giovani 20-35 anni hanno accresciuto le proprie conoscenze e le proprie capacità per agire quali Change Makers verso una transizione ecologica equa ed una effettiva giustizia climatica**

R2.2: % di giovani che conoscono quali sono le attività umane a livello globale, nazionale, locale e individuale che contribuiscono maggiormente al cambiamento climatico	**R2.2A** % di giovani che si ritengono molto/abbastanza d'accordo con la seguente affermazione "*i paesi ricchi del mondo sono quelli che incidono maggiormente sui cambiamenti climatici e pertanto devono in maniera prevalente pagarne i costi*"**: 82%** (15-24) e **76%** (25-34) (2022)		**(Indagine D: 70,3% (M:68,7%, F:71,0%) (15-24)** **Indagine D: 85,3% (M:66,7%, F:100%) (25-34)**	***(*86%** (15-24) e **80%** (25-34)***)***	
	R2.2B % di giovani che identificano e mettono in ordine di responsabilità gli attori che devono compiere i maggiori sforzi per lottare contro il cambiamento climatico: i cittadini/e**: 45%** (15-24) e **49%** (25-34); gli Stati del mondo nel loro insieme **44%** (15-24) e **48%** (25-34); le imprese e il mondo dell'industria: **36%** (15-24) e **34%** (25-34); il governo nazionale: **37%** (15-24) **34%** (25-34) (2022)		***Sotto-indicatore eliminato dopo RI***		Indicatore eliminato

R3[86].1 - % di giovani che hanno sviluppato e applicano le competenze acquisite per un efficace impegno civico per la sostenibilità e a favore di una transizione ecologica sostenibile	**R3.1A** % di giovani che dichiara di impegnarsi molto/abbastanza personalmente per diffondere la cultura della sostenibilità e a favore di una transizione ecologica sostenibile: **74% (**15-24 anni) e **73% (**25-34 anni)		**Indagine D: 50,0% (M:47,9%, F:50,9%) (15-24)** **Indagine D: 82,4% (M:80,0%, F:83,3 (25-34)**	***(***15-24 anni: **78%** e 25-34 anni: **77%*)***	IPSOS
	R3.1B % giovani che dichiarano di rispecchiarsi molto/abbastanza con l'affermazione "*mi confronto spesso con le altre persone (parenti, amici, colleghi, conoscenti) sui temi che riguardano il cambiamento climatico e la transizione ecologica globale*": **76%** (15-24 anni) e **66%** (25-34 anni)		**Indagine D: 30,0% (M:27,7%, F:30,7%) (15-24)** **Indagine D: 94,1% (M:86,7%, F:100%) (25-34)**	***(***15-24 anni **80%**, 25-34 anni **70%*)***	IPSOS WW
	R3.1C% di giovani che si dichiarano molto/abbastanza in grado di promuovere il tema della giustizia climatica verso gli altri: 65,1%		**Indagine D: 51,6% (M:39,4%, F:57,7%)**	***(70%)***	

[86] **R3 - Gli/Le studenti/sse e i/le giovani formati/e come Change Makers contribuiscono attivamente a diffondere su scala nazionale una maggiore consapevolezza riguardo a una transizione ecologica equa ed una effettiva giustizia climatica**

R3.2 - % di giovani che hanno personalmente intrapreso un'azione per contrastare il cambiamento climatico negli ultimi 6 mesi	**R3.2A:** votato alle elezioni **50%** (Youth Report-2021) e **23%** (IPSOS 2022) **R3.2B**: hashtag o foto profilo: **28%** (Youth Report-2021) e **23%** (IPSOS 2021) **R3.2C**: una petizione sul tema: **35%** (Youth Report-2021) e **29%** (IPSOS 2021) **R3.2D**: post online: **31%** (Youth Report-2021) e **28%** (IPSOS, 2021) **R3.2E**: boicottato o acquisti etici: **21%** (Youth Report-2021) **17%** (IPSOS, 2021) **R3.2F**: partecipato a una manifestazione: **28%** (Youth Report-2021) e **13%** (IPSOS, 2021) **R3.2G:** volontariato: **23%** (Youth Report-2021) e **10%** (IPSOS, 2021)		**YR: 44%** **Indagine D: 75,5%** **YR: 15%** **Indagine D: 4,8%** **YR: 21%** **Indagine D: 8,3%** **YR: 22%** **Indagine D: 12,2%** **YR: 13%** **Indagine D: 7,1%** **YR: 18%** **Indagine D: 5,0%** **YR: 25%** **Indagine D: 10,5%**	***(*51%** (Youth report 2024) – votato politici che danno priorità alle tematiche ambientali: **25%** (IPSOS 2024)***)*** ***(*29%** (Youth report 2024) – **27%** (IPSOS 2024)***)*** ***(*36%** (Youth report 2024) – petizione sul tema: **32%** (IPSOS 2024)***)*** ***(*32%** (Youth report 2024) - tematiche ambientali: **32%** (IPSOS 2024)***)*** ***(*22%** (Youth report 2024) – **21%** (IPSOS 2024)***)*** ***(*29%** (Youth report 2024) – su tematiche ambientali: **17%** (IPSOS 2024)***)*** ***(*24%** (Youth report 2024) – legata alle tematiche ambientali: **14%** (IPSOS 2024)***)***	Youth report, IPSOS WeWorld Si vedano osservazioni al termine di questa tabella.

La recente indagine Eurobarometro relativa ai “Giovani e Democrazia” (14-12 Aprile 2024) ha posto domande relative al cambiamento climatico e all’impegno civico formulandole in modo differente dalla precedente indagine sulla base della quale era stato formulato questo indicatore, e le hanno poste ad un campione circoscritto alla categoria “giovani”. Le domande poste sono:

- Q4a. Durante lo scorso anno, ha mai intrapreso un'azione per cambiare la società, ad esempio firmando una petizione, partecipando a una manifestazione o inviando una lettera a un/a rappresentante politico/a? 52% dei rispondenti ha risposto sì
- Q4b. In quali ambiti ha cercato di cambiare la società (ad esempio firmando una petizione, partecipando a una manifestazione o inviando una lettera a un/a rappresentante politico/a)? Tra i rispondenti che hanno

risposto affermativamente alla domanda precedente il 33% ha indicato come ambito il “Cambiamento climatico e tutela dell'ambiente”, dopo il 34% che ha scelto “Diritti umani” e prima del 29% che ha indicato “Parità di diritti a prescindere da genere, origine etnica od orientamento sessuale” e del 29% che ha indicato “Salute e benessere”.

I valori delle risposte al presente sondaggio non sono quindi sostanzialmente confrontabili con quelle dell’indicatore OS2.A, l’unico assimilabile alle domande sopra-riportate. Sono invece assenti domande omologhe rispetto agli indicatori OS1.A e OS1.B, OS3.A, R1.3A e R3.2A/B/C/D/E/F/G.

6.3) Allegato N.3 – Schemi SWOT: Identificazione partecipata da parte dei partner di Changemakers delle forze, debolezze, opportunità e rischi incontrati. Presentazione riassuntiva dei risultati sviluppati per la VMT e per la Valutazione Finale.

La seguente tabella presenta i principali risultati dell'esercizio di auto-valutazione con schema SWOT che ogni partner ha compilato nella fase iniziale delle consultazioni promosse la Valutazione di Medio Termine – risultati consolidati in Settembre 2024.

	Fattori positivi	**Fattori negativi**
Fattori interni (staff, ente, competenze expertise)	**1) FORZE**	2) **DEBOLEZZE**
	– Partenariato con forti e diverse expertise nelle tematiche e attività o progettualità attività pre-esistenti e/o rivolte al target di progetto; reputazione degli enti coinvolti; competenze dei partner e degli staff; expertise del personale in metodologie e strumenti partecipativi. – Possibilità di condividere le esperienze e le competenze di tutti i partner, di collaborare con esperti di altri partner nella realizzazione di alcune attività, di creare sinergie con altre attività/altri progetti. – Supporto e collaborazione della capofila e tra partner; capacità della capofila di garantire una corretta e trasparente gestione finanziaria del progetto. – Processi di coordinamento e comunicazione interna; uso di strumenti digitali avanzati per la comunicazione e il coordinamento. – Sviluppo di metodologie e strumenti formativi divulgativi efficaci; promozione di metodologie innovative comunicative e operative; efficacia e apprezzamento della peer education. – Diffusione delle comunicazioni tramite i canali dei diversi partner. – Capacità di adattare le metodologie in base ai feedback dei beneficiari e alle esigenze emergenti. – Ricchezza delle attività e delle tematiche e fattoi afferenti della giustizia climatica. – Relazioni dei partner già in essere tra alcuni dei partner; relazioni e reti pre-esistenti dei partner (formatori, esperti, docenti/referenti e/o interlocutori istituzionali, scuole); opportunità per crearne ed estenderne di ulteriori e di rafforzare ulteriormente quelle esistenti. – Vantaggi formazioni in presenza (creazione di rete). – Ottima comunicazione e competenza del personale esterno coinvolto.	– Risorse limitate (risorse umane, risorse finanziarie, tempo), sovraccarico. – Turnover dello staff sia di coordinamento che tecnico in molti dei team. – Ritardi delle attività in alcuni territori; effetti a cascata. – Progettualità ricca e ambiziosa; elevato numero di beneficiari da raggiungere per le micro-azioni di sensibilizzazione e le guide prodotte dal progetto; tempistiche serrate e enfasi sulla quantità a discapito potenziale della qualità. – Affollamento di attività rivolte a stessi target. – Limiti formazioni online. – Difficoltà nel conciliare calendari e attività con quelle dei beneficiari. – Differenze nelle priorità e negli obiettivi tra i partner; tempistiche differenti/dilatate nell'attuazione delle attività da parte di alcuni partner. – Il sovraccarico e/o ritardo di informazioni comunicate può generare confusione e ridurre l'efficienza operativa nella realizzazione delle attività e efficacia; partecipazione e comunicazione discontinua e/o circoscritte competenze comunicative di alcuni partner. – Tematiche e/o procedure e/o beneficiari nuove/i per alcuni partner.

	Fattori positivi	Fattori negativi
	3) **OPPORTUNITA'**	4) **RISCHI**
Fattori esterni (politici, culturali, fisici, ambientali)	- Possibilità di inserire la proposta formativa alle scuole attraverso la programmazione del PCTO e/o di Educazione Civica. - Possibilità di raggiungere nuovi territori e/o nuovi beneficiari/e e/o di allacciare/ rafforzare le relazioni con attori chiave esterni istituzionali e non. - Interazione con attività/eventi esterni e interni ai partner; opportunità di visibilità e impatto. - Interesse dei docenti per i temi di sostenibilità e giustizia climatica.	- Offerta formativa rivolta alle scuole di molti territori già molto ricca. - Rinuncia tardiva alla partecipazione ai corsi, drop-out. - Scarsa disponibilità di alcuni docenti nel supporto ai/lle formatori/trici; partecipazione non sempre ottimale/ complessità nel coinvolgere insegnanti e/o delle scuole; precarietà del corpo docente; scarso interesse per le tematiche in alcuni casi. - Limitata flessibilità nel curriculum scolastico. - Classi sfidanti. - Scarsa chiarezza da parte del donatore sulla necessità di raggiungere risultati/ beneficiari (evitando diminuzione superiore al 10%). - Procedure d'acquisto complesse che scoraggiano la partecipazione e/o rendono sfidante l'identificazione/contrattualizzazione di fornitori/personale esterno; in alcuni casi tempistiche interne ai partner per la contrattualizzazione. - Governo attuale e nuove Linee Guida per l'Educazione Civica costituiscono ostacoli e creano incertezza. - Mancato accreditamento dei corsi di formazione dal MIUR. - Disallineamento delle tempistiche del progetto con il calendario didattico; talora complessità nel calendarizzare le attività con gli istituti scolastici.

La seguente tabella presenta i principali risultati dell'esercizio di auto-valutazione con schema SWOT che i partner hanno compilato nella fase iniziale delle consultazioni promosse la Valutazione di Medio Termine (Febbraio 2025). Nell'Allegato a seguire sono anche riportate le indicazioni per la compilazione dello schema inviate contestualmente ai partner per facilitare l'esecuzione dell'esercizio. I colori differenti indicano:

- forze e misure che si intendono mantenere/promuovere (in nero/blu),
- mitigazioni che si intende mantenere/promuovere; ulteriori mitigazioni che si potrebbe prevedere/promuovere (in arancione/rosso);
- nuove misure di rafforzamento/sostenibilità che si intende/potrebbe promuovere (in arancione/rosso);

Fattori positivi Interni al progetto	Fattori negativi Interni al progetto
– Partenariato con forti e diverse expertise nelle tematiche e attività o progettualità attività pre-esistenti e/o rivolte al target di progetto; reputazione degli enti coinvolti; competenze dei partner e degli staff; expertise del personale in metodologie e strumenti partecipativi. – Relazioni dei partner già in essere tra alcuni dei partner; relazioni e reti pre-esistenti dei partner (formatori, esperti, docenti/referenti e/o interlocutori istituzionali, scuole); opportunità per crearne ed estenderne di ulteriori e di rafforzare ulteriormente quelle esistenti. – Ottima comunicazione e competenza del personale esterno coinvolto. – Possibilità di condividere le esperienze e le competenze di tutti i partner, di collaborare con esperti di altri partner nella realizzazione di alcune attività, di creare sinergie con altre attività/altri progetti. – Supporto e collaborazione della capofila e tra partner; capacità della capofila di garantire una corretta e trasparente gestione finanziaria del progetto. – Processi di coordinamento e comunicazione interna; uso di strumenti digitali avanzati per la comunicazione e il coordinamento. – Sviluppo di metodologie e strumenti formativi divulgativi efficaci; promozione di metodologie innovative comunicative e operative; efficacia e apprezzamento della peer education e della co-progettazione. [R: non dare ai ragazzi materiale pre-masticato ma stimolarli alla ricerca e scoperta per generare interesse e engagement] – Diffusione delle comunicazioni tramite i canali dei diversi partner. – Capacità di adattare le metodologie in base ai feedback dei beneficiari e alle esigenze emergenti. – Ricchezza delle attività e delle tematiche e fattori afferenti della giustizia climatica. – Per ragazzi molto efficace esempi concreti e attività anche pratiche; Coinvolgimento attivo in co-sviluppo campagna: vincente e con spunti interessanti. – Per prof. importante anche supporto da esperti esterni. – Scelte tematiche e organizzative di Hackathon a Padova particolarmente vincenti (tranne che per tempi compressi). – Vantaggi formazioni in presenza (creazione di rete); Corsi residenziali vincenti, apprezzate molto anche componenti informali. [R: forme ibride per approfondire più aspetti e attività; prevedere parte più generalista + parti/affondi scientifici – a seconda di materie insegnate; affondo su come i ragazzi/e (influencers, attivisti/e) affrontano le tematiche; affondo su come influenzare i decision-makers, come portare questi interessi per avere impatto su politiche (come porre interrogazione parlamentare? Come ci si rivolge alla UE? Ruoli delle organizzazioni transnazionali); formazioni a pagamento; Summer schools; promuovere collegamenti e scambi tra partecipanti anche dopo: serbatoio buone pratiche/attività; incontri online; pubblicizzazione di iniziative in prossimità dei partecipanti].	– Risorse limitate (risorse umane, risorse finanziarie, tempo), progettualità ricca/sovraccarico, Lunghezza del progetto, elevato numero di beneficiari da raggiungere per le micro-azioni di sensibilizzazione e le guide prodotte dal progetto; tempistiche serrate e enfasi sulla quantità a discapito potenziale della qualità. [R: valorizzare la natura qualitativa dei risultati/benefici, metodologie dinamiche/auto-valutazione] – Partenariato composito, Differenze nelle priorità e negli obiettivi tra i partner; tempistiche differenti/dilatate nell'attuazione delle attività da parte di alcuni partner. – Turnover dello staff sia di coordinamento che tecnico in molti dei team. – Il sovraccarico e/o ritardo di informazioni comunicate può generare confusione e ridurre l'efficienza operativa nella realizzazione delle attività e efficacia; partecipazione e comunicazione discontinua. Limitata intersezione tra formazioni e attività, interazione e sinergia tra partner e tra alcune attività e risultati non sfruttata a pieno. – Tematiche e/o procedure e/o beneficiari nuove/i per alcuni partner. – Limitate opportunità di incontro in presenza, di scambi tra figure omologhe, differenti opportunità di ToT sugli strumenti e metodologie [R: promuovere gli scambi tra omologhi formatori ed anche tra formatori/tutor, e anche tra partner, prevedere risorse] – Ritardi delle attività in alcuni territori; effetti a cascata. – Affollamento di attività rivolte a stessi target, Difficoltà nel conciliare calendari e attività con quelle dei beneficiari *. – Assenza percorsi di tutoraggio/accompagnamento rivolti ai partecipanti alle formazioni rivolte agli insegnanti, Mancato ottenimento dei crediti dal MIUR *, Limiti formazioni online. [R: Forme ibride di formazione, Momenti ad hoc per lo scambio di pratiche, Accompagnamento/tutoraggio] – Lunghezza delle attività rivolte alle scuole, non previsto formalmente coinvolgimento insegnanti [R: Flessibilità dell'offerta formativa: promuoverla, esplicitarla, indirizzarla (dove meno offerta/Sud), semplificarla (dove necessario), differenziarla (sotto-tracce) e moltiplicarla (strumenti), adattarla (più o meno incontri e ore), permettere percorsi su più annualità. R: Sviluppo di modalità di raccolta di feedback sull'uso delle Guide e degli strumenti proposti, del Padlet e della traccia suggerita, R: Testimonianza/confronto con persone risorsa dal campo/ attivistə, adeguamento formule contrattuali formatori/trici] - Non previsto evento finale [R: evento finale per "mettere insieme tutti i pezzi" per partner, per BNF, per pubblico] Racc: - Abbassare il target (scuole medie)? Rimodulare le tematiche sulla base del target - Opzione: lavoro sul consumo consapevole - Meno aula e più esperienza pratica – ristrutturazione del percorso - Lezione/attività in natura - Formazione modulata + co-progettazione dopo workshop + tutoring a scuola - Coinvolgere metodologo (no educatore) con monte ore dedicato? - Guida modulare (+ materie, + pratica, + raccolta strumenti) - Cercare di collegarsi a materie specifiche - Evitare sovrapposizioni, 1 partner per attività (non discussa) - Rivolgersi a precari? - Co-progettazione del post per risorse

Fattori positivi esterni al progetto	Fattori negativi esteni al progetto
- Possibilità di inserire la proposta formativa alle scuole attraverso la programmazione del PCTO e/o di Educazione Civica. - Possibilità di raggiungere nuovi territori e/o nuovi beneficiari/e e/o di allacciare/ rafforzare le relazioni con attori chiave esterni istituzionali e non. - Interazione con attività/eventi esterni e interni ai partner; opportunità di visibilità e impatto. - Interesse dei docenti per i temi di sostenibilità e giustizia climatica **. - Interesse e impegno di alcune amministrazioni locali (ad es Regioni Lombardia/ER/Piemonte/Sardegna/Marche/Lazio/Liguria, Comuni, città metropolitane): si veda anche Milano, Bologna, ACB. Primi tentativi di bilancio ambientale (es: comune Leno).	- Offerta formativa rivolta alle scuole di molti territori già molto ricca. Caos fondi PNNR [R: supporto nelle scuole su come strutturare obiettivi e azioni] - Rinunce tardiva alla partecipazione ai corsi, drop-out. - Scarsa disponibilità di alcuni docenti nel supporto ai/lle formatori/trici; partecipazione non sempre ottimale/ complessità nel coinvolgere insegnanti e/o delle scuole; precarietà del corpo docente; scarso interesse per le tematiche in alcuni casi **; colleghi non collaborativi nel consiglio di classe e nella programmazione/attuazione attività. [R: valutare forme di compenso/riconoscimento agli insegnanti, coinvolgimento degli/lle insegnanti nella co-progettazione e calendarizzazione (periodicamente), intersezione tra formazioni (insegnanti) e co-progettazioni (classi), coinvolgimento di più prof in ogni istituto, prevedere sempre momento di confronto/scambio iniziale tra formatore/trice e insegnante, attività o strumenti di restituzione alle scuole/ai/lle referenti dei risultati delle valutazioni realizzate con i/le partecipanti ai workshop e alle micro-azioni] PTOF: inserire percorso; motivare dirigenti + formazione ai dirigenti - Limitata flessibilità nel curriculum scolastico, Tematica ancora nuova, non associata alla singola disciplina, promossa come inter-disciplinare - Difficoltà a creare rete con scuole di grado inferiore se non già esistenti, mobilità dei ragazzi per p2p [R: esplicitare la necessità di rete per p2p; identificare eventuali criticità (spostamenti, risorse da mobilizzare)] - Classi sfidanti, Contesti scolastici e socio-culturali sfidanti - Senso di isolamento e scoraggiamento per insegnanti e attivisti - Percezione negativa o indifferenza da parte dei cittadini/pubblico rispetto a: campagne, messaggi, interventi/azioni di amministrazioni locali [R/Mitigazioni: aggiustamento media campagne e/o messaggi; promozione scambi e rete tra attivisti, tra amministrazioni; promozione forme di informazione e partecipazione cittadina; campagne capillari e mirate e più attività in presenza direttamente con persone/giovani/ centri di aggregazione locali] + affrontare negazionismi (debate tool?); info e partecipazione di cittadini; capillarità comunicazione; più attività in presenza. - Risorse e competenze limitate di amministrazioni locali [R: promuovere reti e scambi tra PA] - Molte zone e potenziali beneficiari NON raggiunti – necessità di estendere raggio di azione. - Scarsa chiarezza da parte del donatore sulla necessità di raggiungere risultati/ beneficiari (evitando diminuzione superiore al 10%). - Procedure d'acquisto complesse che scoraggiano la partecipazione e/o rendono sfidante l'identificazione/contrattualizzazione di fornitori/personale esterno; in alcuni casi tempistiche interne ai partner per la contrattualizzazione. - Governo attuale e nuove Linee Guida per l'Educazione Civica costituiscono ostacoli e creano incertezza. - Mancato accreditamento dei corsi di formazione dal MIUR *. - Disallineamento delle tempistiche del progetto con il calendario didattico *; talora complessità nel calendarizzare le attività con gli istituti scolastici. - Contesto internazionale/USA - Approccio AICS sul tema + molteplicità progetti EU/It sul tema e rischio di frammentazione) - Ed. civica: rischio di de-responsabilizzazione - Conoscenze/descrizioni contraddittorie di insegnanti su studenti [R: formazioni congiunte prof/classe, scardinare ruoli; collegamenti tra formazione e: classe/UDA; scuola, follow-up] - Eco-ansia: effetti nel quotidiano [R: rovesciamento benefici natura su individui]

6.4) Allegato N.4 – Tracce indicative per le interviste e Guida per la compilazione dell'esercizio SWOT

Tracce per le interviste alle PM

1. Domande Iniziali

Nome, Età, Città, Ente
Ruolo principale:
Altri ruoli:

2. Domande sui bisogni, attività in generale

- Secondo lei, i bisogni identificati sono quelli prioritari? Perché?
- I risultati identificati erano i più appropriati per rispondere ai bisogni identificati? Perché?
- Ritiene che nel corso del progetto si siano incontrati dei bisogni e/o delle priorità che non erano stati inclusi ma che si dovrebbe affrontare nel corso del progetto/ in azioni future? Se SI, quali e perché?

- Ritiene che il progetto abbia realizzato le attività più adeguate (*formazioni insegnanti secondo grado, workshop studenti, sviluppo delle guide, ricerche, seminari matinée, capacity-building attivisti, workshop attivisti, contest, Activism School, hackathon, microazioni, campagna*) per rispondere ai bisogni identificati? Perché?
- Ritiene che siano state realizzate attività che sono state PIU utili/necessarie? Se SI, quali e perché?
- Ritiene che siano state realizzate attività che sono state MENO utili/necessarie? Se SI, quali e perché?

- Quali attività hanno prodotto/stanno producendo maggiori risultati e perché? quali minori e perché?
- Pensa che si sarebbe potuto organizzare alcune attività in modo diverso (per renderle più efficienti/efficaci)

- Come giudica l'interazione tra le componenti e attività del progetto?

<u>Se appropriato/se il tempo lo permette: Domande relativamente alle attività (domande ripetute e adattate per ogni gruppo di attività):</u>
- Principali risultati positivi raggiunti grazie all'attività? Come si possono rafforzare/estendere?
- Principali cambiamenti positivi eventualmente osservabili (come conseguenza dell'attività e dei risultati raggiunti)?
- Principali difficoltà incontrate nell'ambito dell'attività? Come si potevano/possono minimizzare/evitare?
- Eventuali effetti negativi indesiderati?

<u>Se attività di formazione/tutoring/facilitazione:</u>
- Secondo lei, la <u>metodologia di identificazione</u> dei beneficiari è stata appropriata Perché? Come la si può migliorare/rafforzare?
- Secondo lei, la <u>metodologia di coinvolgimento</u> dei beneficiari è stata appropriata? Perché? Come la si può migliorare/rafforzare?
- Quali attività hanno incontrato/stanno incontrando maggiore partecipazione e perché? quali minore perché?

- Osservazioni, suggerimenti, raccomandazioni

3. Domande conclusive generali sul progetto e sul coordinamento/comunicazione

- Come giudica la comunicazione e coordinamento tra i partner?
- Gestione comunicazione interna
- Gestione comunicazione esterna/campagna

- Pensa che possa essere realizzata in modo differente per essere più efficace?
- Come la/le si può ulteriormente rafforzare?

- Quali principali punti di forza può indicare relativamente al progetto (interni, esterni)? Perché?
- Quali principali debolezze/limiti può indicare relativamente al progetto (interni, esterni)?

- Procedure amministrative – selezione/aggiudicazione di video-maker per reportage in Sud del mondo

- Quali risultati e/o cambiamenti sono maggiormente ripetibili e/o sostenibili, quali meno? Come li si possono rafforzare/ estendere?

- Può identificare e descrivere qualche esempio positivo/di successo che hai osservato/ottenuto grazie al progetto?
- Può identificare e descrivere qualche lezione appresa nel corso del progetto?

- Ha delle raccomandazioni/suggerimenti al fine di migliorare/rafforzare il progetto e/o i risultati ottenuti (oltre a quanto già toccato/affrontato)?

- La prego di aggiungere altri possibili osservazioni/suggerimenti relativi al progetto che ritiene non siano stati affrontati in questo scambio ma che ritiene rilevante:

- Ha domande per me?

Tracce per le interviste ai Formatori/tutor/facilitatori

1. Domande Iniziali

Nome, Età, Città, Ente
Attività principale:
Altre attività:

- Perché è stato coinvolto per partecipare al progetto CM in qualità di formatore/formatrice?
- Come è stato coinvolto per partecipare al progetto CM in qualità di formatore/formatrice?

Per formatori/facilitatori:
C'è stato un momento iniziale di formazione/incontro tra formatori da parte del Progetto CM ?
È stata sufficiente? Perché?
Ritiene che sarebbe stato opportuno avere ulteriore formazione/accompagnamento?
Ritiene che sarebbe stato opportuno avere incontri di scambio e confronto con gli altri formatori del progetto?

2. Domande sulla Formazione/workshops

- Vi sono contenuti/attività della sua formazione/facilitazione workshops che hanno riscontrato MAGGIORE interesse? Perché?
- Vi sono contenuti/attività della sua formazione/ facilitazione workshops che hanno riscontrato MINORE interesse? Perché?
- Vi sono contenuti/attività della sua formazione/ facilitazione workshops ritiene siano stati PIÙ semplici da seguire? Perché?
- Vi sono contenuti/attività della sua formazione/ facilitazione workshops ritiene siano stati MENO semplici da seguire? Perché?

- Ha incontrato difficoltà nel corso della formazione oltre a quanto eventualmente già menzionato? Se SI, quali e perché? come pensa che si sarebbe potuto evitare o minimizzare queste difficoltà?

- Ritiene che i supporti/materiali/metodologia che ha adottato fossero adeguati per raggiungere gli obiettivi formativi che si era prefisso/a? Perché?
Se NO, cosa è mancato o cosa poteva essere realizzato diversamente e perché?

- Secondo lei, la metodologia di identificazione dei beneficiari è stata appropriata Perché? Come la si può migliorare/rafforzare?
- Secondo lei, la metodologia di coinvolgimento dei beneficiari è stata appropriata? Perché? Come la si può migliorare/rafforzare?
- Quali attività hanno incontrato/stanno incontrando maggiore partecipazione e perché? quali minore perché?
- Cosa ha funzionato meglio e perché? Come si può rafforzare/estendere?
- Cosa ha funzionato meno e perché? Come si sarebbe potuto minimizzare/evitare?

- Quali principali risultati/effetti POSITIVI sono stati raggiunti?
- Quali principali competenze sono state acquisite dai partecipanti?
- Pensa che permarranno? Perché?
- Ritiene che debbano essere ulteriormente rafforzati/e? perché e come?
(Rispetto a quali competenze/abilità ha osservato maggiore sicurezza e perché? Rispetto a quali competenze/abilità ha successivamente osservato minore sicurezza e perché?)

- Sono emersi risultati/effetti NEGATIVI? Se SI, quali e perché? come pensa che si sarebbe potuto evitare o minimizzare questi risultati/effetti?

- Ritiene che i contenuti/attività della sua formazione siano stati utili ai partecipanti per poter agire come formatori/ attivisti / peer educator? Perché?

- Pensa che avrebbe potuto affrontare/realizzare contenuti/attività che non sono stati coperti/realizzati nel corso della formazione ma che ritiene sarebbero necessari? Se SI, quali *(specificare se training, esercizi pratici e/o altra forma di supporto)* e perché?

- Ritiene che si sarebbe dovuto organizzare diversamente la formazione/ facilitazione workshops (per sviluppare più competenze, coprire più temi/aspetti, etc)? Se SI, come e perché?

- Quali principali osservazioni/lezioni apprese può descrivere/indicare rispetto agli incontri/laboratori/workshop realizzati?
- Quali principali casi emblematici in positivo/negativo può descrivere rispetto agli incontri/laboratori/workshop realizzati?

- come sono stati somministrati i questionari pre- e/o post? Difficoltà eventualmente incontrate?
- Ritiene che le domande pre- post- partecipazione sottoposte ai partecipanti fossero adeguate alla valutazione del loro apprendimento?
- Ha riscontrato o le sono state espresse difficoltà da parte dei partecipanti nel rispondere alle domande pre- post- partecipazione all'attività formativa/laboratoriale?
- Ha ricevuto/richiesto feedback sui risultati dei questionari?

3. Domande conclusive
- Ritiene che il progetto CM stia/rispondendo/abbia risposto a dei bisogni effettivi? quali e perché?

- La prego di aggiungere altri possibili osservazioni/suggerimenti su aspetti o fattori relativi alla formazione/tutoring/facilitazione realizzata nell'ambito del progetto CM che ritiene non siano stati affrontati ma che considera rilevante:

- Ha domande per me?

Spiegazioni e indicazioni per la compilazione dello schema per l'esercizio di auto-valutazione SWOT

Dall'inglese, l'acronimo SWOT sta per **Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats**. L'analisi SWOT chiede di identificare le **forze, debolezze, opportunità e rischi** incontrati secondo chi realizza l'analisi nel corso di un'azione. Nell'ambito della Valutazione di Medio Termine del progetto "GENER-AZIONE 5. Le nuove GENERazioni in AZIONE per l'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 5", si prega di indicare le **forze, debolezze, opportunità e rischi che si ritiene che l'ente** abbia adottato, incontrato e/o osservato rispetto:

1. al raggiungimento degli obiettivi previsti e dei risultati auspicati,
2. alle metodologie applicate/sperimentate, inclusi i metodi e approcci adottati per la selezione e l'inclusione dei/delle beneficiari/e,
3. alle attività realizzate o che si intende realizzare,
4. ai processi di comunicazione e coordinamento interni all'organizzazione,
5. ai processi di comunicazione e coordinamento con le altre organizzazioni partner/con l'ente capofila,
6. ai processi di comunicazione e coordinamento con gli attori/interlocutori esterni all'ente (formatrici/tori, esperti, interlocutori istituzionali e non, beneficiari, altri).

Si prega di tenere anche in considerazione le seguenti domande guida.
Domande Guida:

1) Quali sono i fattori positivi interni (FORZE, PUNTI DI FORZA) a livello di staff e di ente che hanno contribuito/stanno contribuendo/potrebbero contribuire al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati di progetto? Alla creazione dei cambiamenti positivi auspicati? *[Alcuni esempi di punti di forza/forze positive: esperienza, competenze, expertise, disponibilità di staff esperto, procedure e strumenti esistenti, accesso/disponibilità di risorse, partenariati o collaborazioni già esistenti, altre attività/progetti in corso. Si prega di non limitarsi agli esempi forniti.]*

2) Quali sono i fattori negativi interni (DEBOLEZZE) a livello di staff e di ente che hanno contribuito/stanno contribuendo/potrebbero contribuire ad ostacolare, diminuire e/o rallentare il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati di progetto? La creazione dei cambiamenti positivi auspicati? *[Alcuni esempi di fattori negativi interni: turn-over dello staff, staff insufficiente/non qualificato, procedure e strumenti esistenti/assenti, risorse insufficienti. Si prega di non limitarsi agli esempi forniti.]*

3) Quali sono i fattori positivi esterni (OPPORTUNITA') che hanno contribuito/stanno contribuendo al raggiungimento degli obiettivi e dei risultati di progetto? Alla creazione dei cambiamenti positivi auspicati? *[Alcuni esempi di punti di forza/forze positive/ opportunità esterne: leggi e politiche (esistenti, nuove), risorse (accesso, disponibilità), disponibilità/collaborazione/accesso agli attori chiave esterni all'ente.]*

4) Quali sono i fattori negativi esterni (RISCHI) che hanno contribuito/stanno contribuendo/potrebbero contribuire ad ostacolare, diminuire e/o rallentare il raggiungimento degli obiettivi e dei risultati di progetto? La creazione dei cambiamenti positivi auspicati? *[Alcuni esempi di fattori negativi esterni/rischi: leggi e politiche (esistenti, nuove), risorse (mancanza o insufficienza di), non- o limitata disponibilità/collaborazione/accesso agli attori chiave esterni all'ente eventi naturali, eventi socio-politici, pandemie, fattori sociali, culturali, religiosi.]*

6.5) Allegato N.5 – Documenti consultati

AAIT Italia E.T.S., Changemakers in action for climate justice GUIDA PRATICA PER ATTIVISTƏ, Settembre 2024

Ravenstone consult per AAIT, IL CAMBIAMENTO CLIMATICO NON CONOSCE FRONTIERE - Superare le sfide della protezione e potenziare le risposte politiche alla Migrazione Climatica. Un caso studio dal Gambia. ActionAid International Italia E.T.S. April 2024.

CESVI Fondazione ETS/Pinetti M., REPORT SCHOOL COORDINATOR – Periodo settembre 2024 – dicembre 2024

De Maurissens I., Pettenati M.C., Sirleto N., per INDIRE, Changemakers for Climate Justice - Brief Report, Marzo 2025

Docs progetto:
- Baseline parziale su target group di progetto, 15/11/2023
- COMMUNICATION PLAN: LINEE GUIDA sulla VISIBILITÀ
- DOCUMENTO UNICO DI PROGETTO - Cronogramma
- DOCUMENTO UNICO DI PROGETTO - MODELLO QUADRO LOGICO E MATRICE DI ATTIVITÀ
- Documenti di supporto (liste presenze, registri, questionari, dichiarazioni partecipanti, foto, attestati, post, screenshots, materiali dei corsi, volantini e locandine, calendari incontri/sessioni, call to actions/ bandi, verbali, presentazioni, bibliografie consigliate e liste di link di approfondimento, prodotti microazioni)
Linee Guida per microazioni di sensibilizzazione nelle scuole R3A2
- Modello di Documento Unico di Progetto per la presentazione della proposta iniziale, dei rapporti intermedi e finale, delle modifiche e proroghe convenzionali. Proposta Iniziale e Rapporto intermedio.
- Report narrativi intermedi:
    - AAIT, periodo gennaio-dicembre 2023
    - AAIT, periodo gennaio-giugno 2024
    - AAIT, periodo luglio 2024 -febbraio 2025
    - AAIT, Risposte al Questionario di valutazione dell'Activism School di ChangeMakers
    - AAIT, Valutazione dell'Activism School di ChangeMakers
    - CESVI, periodo gennaio-dicembre 2023
    - CESVI, periodo gennaio-giugno 2024
    - CESVI, periodo giugno-dicembre 2024
    - Copy per Clip Campagna
    - Fondazione CIMA, report Formazione online per attivisti, 25 Ottobre e 8/22 Novembre 2023
    - Fondazione CIMA, report Formazione online per insegnati, 7/12/15 Dicembre 2023
    - Fondazione CIMA, report Hack for Climate Justice, 30 novembre 2023 Genova
    - INDIRE, periodo gennaio-dicembre 2023
    - INDIRE, Sviluppare le competenze dell'area 2 del GreenComp: pensiero sistemico - pensiero critico - capire la complessità, Report di restituzione del corso di formazione. Changemakers for Climate Justice: giovani in azione per la giustizia climatica parte I
    - INDIRE, Report della Survey sulle Percezioni del Cambiamento Climatico tra gli Studenti a cura di Niccolò Sirleto, dottorando Carlo del Bò- Università di Urbino
    - Isabel de Maurissens - Niccolò Sirleto, Changemakers, Comprendere la complessità del cambiamento climatico con il pensiero sistemico. Follow-up: abbracciare la complessità nella sostenibilità
    - Report dell'Evento tenutosi il giorno 22 aprile 2024 in occasione della giornata internazionale della terra
    - PANDORA, periodo gennaio 2023-giugno 2024 e periodo gennaio 2023-Febbraio 2025.
    - PIANO DI COMUNICAZIONE E VISIBILITÀ

- UNIBO, periodo gennaio 2023-giugno 2024
- UNIBO, periodo gennaio 2023-Febbraio 2025
- Report finale associazione APS Chirone su progetto “CAMBIA-MENTI, percorsi di contronarrazione intergenerazionali” finanziato con il bando di re-granting, attività R3A3.

Eurobarometro speciale 512, I cittadini UE e la cooperazione allo sviluppo - Italia - ANALISI NAZIONALE RIASSUNTIVA, Novembre - dicembre 2020

Eurobarometro, “Youth and Democracy”, Maggio 2024

Euclipa Italy, *Community degli ambasciatori italiani per il patto per il clima EU, #Nudgeforclimate, Istruzioni per l’applicazione di nudge a scuola per la lotta contro il per l’applicazione di nudge a scuola per la lotta contro il cambiamento climatico, 2022.*

Ipsos (per conto di WeWorld), Conoscenza e attitudine relative alla parità di genere e al cambiamento climatico, Report dei risultati – Presentazione PP, Gennaio 2022

Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, adottate in applicazione della legge 20 agosto 2019, n. 92. Giugno 2020.

Link 2007, Social Value Italia, VALUTARE L’IMPATTO DELLA COOPERAZIONE INTERNAZIONALE - Una proposta metodologica

OECD, Teaching and Learning International Survey (TALIS) 2018 Analysis Plan, OECD Education Working Paper No. 220

PROTOCOLLO D’INTESA TRA MINISTERO DELL’ISTRUZIONE E FONDAZIONE WEWORLD ONLUS - “Contrastare il fenomeno della dispersione scolastica e formativa e favorire un’educazione più inclusiva”, 22/02/2021

Riepilogo della riunione per CHANGEMAKERS - Hackathon preparation (Systems Thinking + EN-Roads) (07.11.2024)

UNESCO Chair in Global Citizenship Education in Higher Education, Giustizia climatica ed Educazione alla Cittadinanza Globale: analisi di un’esperienza di formazione per docenti, Febbraio 2025

UNESCO, UNESCO Institute for Statistics, Education for Sustainable Development Goals Learning Objectives, 2017

UNESCO, Quick Guide to Education Indicators for SDG 4, 2018

UNESCO, SDG 4 – Country Profiles Italy, Generated on 2023-07-31, dati del 2020

UNESCO, SDG indicator metadata, Goal 4 Target 4.7, Last updated: 2024-03-28

Risorse on line:

AAIT, a cura di Michele Restuccia e Hajar Drissi, Vedere per credere, credere per reagire - Come usare il visual thinking nelle azioni per la giustizia climatica, accessibile al seguente link https://www.actionaid.it/blog/vedere-per-credere-credere-per-reagire

AAIT, Momento di scambio- Bando _Changemakers_-20241111_172044-Registrazione della riunione

AAIT, Registrazione di workshop di scambio tra attivisti, Youth In Action FOr Climate Justice, 20/11/2024

AAIT, Registrazione di workshop di scambio tra attivisti, Youth In Action FOr Climate Justice, 27/11/2024

APS Chirone, registrazione dell'incontro "Come le comunità possono affrontare il cambiamento climatico: Esempi, spunti e proposte per i comuni bresciani", accessibile al seguente link Come le comunità possono affrontare il cambiamento climatico - YouTube

Eurobarometer, "Youth and democracy", Youth report 2024, accessibile al seguente link https://europa.eu/eurobarometer/surveys/detail/3181

Ipsos (per conto di WeWorld), #Climate of Change - Le percezioni dei giovani europei sul nesso tra cambiamento climatico e migrazioni - Sondaggio paneuropeo - Report paese Italia, 2021, disponibile al seguente indirizzo web: chrome-extension://efaidnbmnnnibpcajpcglclefindmkaj/https://climateofchange.info/italy/wp-content/uploads/sites/7/2021/04/ipsos-per-weworld_country-report-italia-it.pdf

MIUR, Linee Guida per l'insegnamento dell'Educazione Civica, 2018 https://www.miur.gov.it/documents/20182/0/ALL.+Linee_guida_educazione_civica_dopoCSPI.pdf/8ed02589-e25e-1aed-1afb-291ce7cd119e?t=1592916355306

Survey on climate education - Results | European School Education Platform (europa.eu)

Webinar "GreenComp e sostenibilità" realizzato da Mondadori con il supporto di WeWorld per promuovere studenti consapevoli e attivi attraverso l'acquisizione di competenze e strumenti utili a promuovere il cambiamento etico. https://www.mondadorieducation.it/webinar-e-eventi/greencomp-e-sostenibilita/

Articoli on line:

AAIT, articoli:
Scomodo | Il cambiamento climatico è una delle sfide più urgenti del nostro tempo, una crisi che minaccia non solo l'equilibrio ambientale del... | Instagram
Scomodo | I giovani attivisti di Maliwe Taaluma, un gruppo che prende il nome proprio dal lago Maliwe, e composto da 19 ragazzi e ragazze provenienti... | Instagram

Articolo sulla pedonalizzazione permanente del porto di Trani grazie ad attività co-finanziate a Legambiente Trani dal progetto nell'ambito del re-granting. https://www.batmagazine.it/notizie/2025/01/31/trani-il-porto-sara-pedonalizzato-in-maniera-permanente-approvata-mozione/

CESVI, Video **Somalia, Changemakers stories: l'attivista Osman**
Somalia, Changemakers stories: l'attivista Osman - YouTube

Italy to become first country to make learning about climate change compulsory for school students
Italy to become first country to make learning about climate change compulsory for school students | CNN

Linee guida Educazione Civica, il CSPI non approva la revisione del Ministero: numerose osservazioni e richieste di modifica, 28/08/2024
https://www.orizzontescuola.it/linee-guida-educazione-civica-il-cspi-boccia-la-revisione-del-ministero-numerose-osservazioni-e-richieste-di-modifica/

Nuove linee guida per l’Educazione Civica: punti di forza e criticità
https://www.tuttoscuola.com/linee-guida-educazione-civica-riflessioni/

Pubblicate le nuove Linee guida per l’educazione civica - Permane l’impostazione centralistica e la curvatura ideologica, ignorati quattro anni di esperienze nelle scuole, parziali e imprecisi gli accoglimenti delle indicazioni del CSPI, articolo del 11/09/2024
https://m.flcgil.it/scuola/pubblicate-nuove-linee-guida-educazione-civica.flc

Scuola: pronte le Nuove Linee Guida del Ministero dell’Istruzione e del Merito per l’insegnamento dell’Educazione civica. Valditara: “Valorizzati principi come responsabilità individuale e solidarietà”
https://www.miur.gov.it/-/scuola-pronte-le-nuove-linee-guida-del-ministero-dell-istruzione-e-del-merito-per-l-insegnamento-dell-educazione-civica-valditara-valorizzati-principi